

Relazione Finanziaria Annuale 2020



cdp 

CDP Reti

INDICE

ORGANI SOCIALI	3
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	5
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO	6
2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ	13
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	25
4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	41
5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	54
6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2020	58
7. ALTRE INFORMAZIONI	63
8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	66
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2020	75
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020	80
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	87
ALLEGATI DI BILANCIO	171
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	177
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	183
3 . RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.....	185
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.	186
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	193
4. BILANCIO SEPARATO 2020.....	195
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	200
NOTE ILLUSTRATIVE	207
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	240
ALLEGATI DI BILANCIO	241
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	246
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	260
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	264
5. DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA	267



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Giovanni Gorno Tempini	<i>Presidente</i>
Fabrizio Palermo	<i>Amministratore Delegato</i>
Sabrina Coletti	<i>Consigliere</i>
Yanli Liu	<i>Consigliere</i>
Yunpeng He	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE (*)

Florinda Aliperta	<i>Presidente</i>
Paola Dinale	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Sebastiani	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di revisione ()** Deloitte & Touche S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

(**) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2019 per il periodo 2020-2028. Nella medesima seduta l'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.





1

Relazione sulla gestione
del Gruppo

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 e rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 31,35%), ITALGAS (partecipata al 26,04%) e TERNA (partecipata al 29,85%), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas.

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata ITALGAS S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa ITALGAS S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il gruppo SNAM (“SNAM”, Società Nazionale Metanodotti) presidia le attività regolate del settore del gas in Italia, dove gestisce, sulla base delle ultime informazioni disponibili, una rete nazionale di trasporto del gas di circa 32.600 km di gasdotti in esercizio ad alta e media pressione (oltre 41.000 con le partecipate internazionali), 9 campi di stoccaggio e 1 terminal di rigassificazione. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore ed un'equa remunerazione del capitale investito.

In Italia, Snam presidia le attività di trasporto, dispacciamento e stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL). Rispetto a questi tre core business, Snam ha il primato, a livello europeo, per estensione della rete di trasmissione (oltre 41.000 km, comprese le attività internazionali) e per capacità di stoccaggio di gas naturale (circa 20 miliardi di metri cubi, comprese le attività internazionali). Per quanto riguarda il business della rigassificazione, Snam è tra i principali operatori continentali attraverso il terminale di Panigaglia e le quote negli impianti di Livorno (OLT) e Rovigo (Adriatic LNG) per l'Italia e Revithoussa (DESFA) per la Grecia, per una capacità di rigassificazione complessiva pro quota di circa 8,5 miliardi di metri cubi annui. Oltre a questi tre business che caratterizzano l'operatività di Snam dalla sua nascita, la Società ha cominciato ad investire numerose e sempre crescenti risorse nei nuovi business: biometano, efficienza energetica, mobilità sostenibile e idrogeno. Grazie ad essi, Snam contribuisce alla decarbonizzazione del sistema italiano, costruendo distributori di gas naturale compresso (CNG e bio-CNG) e liquefatto (LNG, bio-LNG e Small-Scale LNG – SSLNG) e infrastrutture di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, fornendo servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria e predisponendo la base per l'infrastruttura a supporto dell'idrogeno.

Nel contesto europeo, Snam si distingue per gli accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di diverse società. Inoltre, il Gruppo esporta il proprio know-how offrendo servizi di ingegneria e tecnico-operativi per gli altri operatori del gas sia nei mercati nazionali sia internazionali.

Attraverso le proprie consociate internazionali, opera in Albania (AGSCo), Austria (TAG, GCA), Cina (Snam Gas & Energy Services Beijing), Emirati Arabi Uniti (Adnoc Gas Pipelines), Francia (Terèga), Grecia (DESFA), e Regno Unito (Interconnector UK). Snam è inoltre uno dei principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline), il tratto finale del Corridoio Sud dell'energia.

Attraverso la società controllata Snam Gas & Energy Services, con sede a Pechino, Snam presidia lo sviluppo del mercato del gas in Cina, attraverso le proprie competenze distintive nel settore.

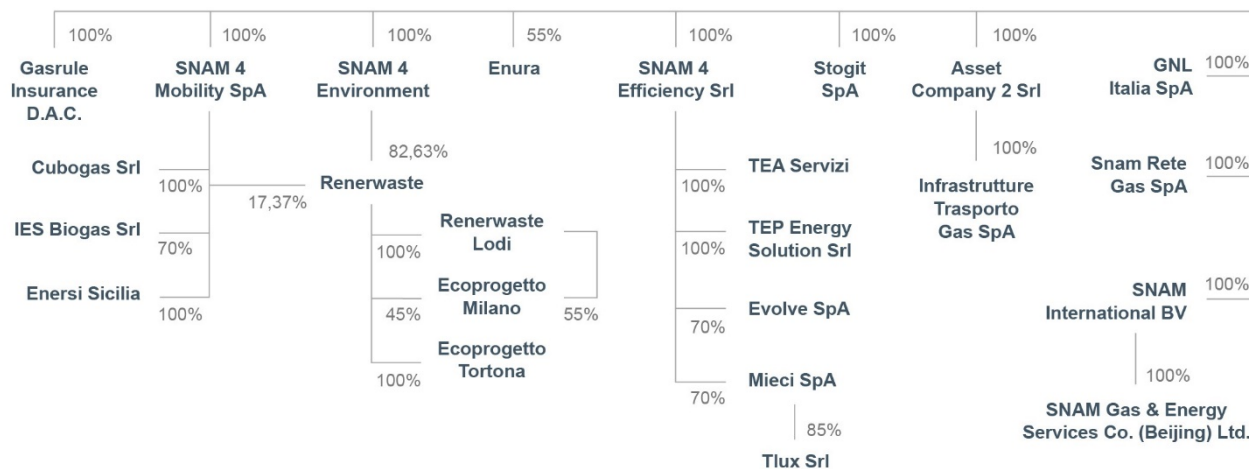
Come testimoniano le modifiche apportate allo Statuto nel mese di febbraio 2021, Snam si impegna a favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione e a perseguire dunque un successo sostenibile.

SNAM è quotata alla Borsa Italiana dal 2001.

Di seguito una descrizione delle principali società operative:

- **SNAM RETE GAS e INFRASTRUTTURE TRASPORTO GAS** sono i principali operatori italiani di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia. Il gas proveniente dall'estero viene immesso nella Rete Nazionale attraverso punti di entrata, interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato o rigassificato, il gas viene movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o a grandi clienti finali, rappresentati da centrali termoelettriche o da impianti di produzione industriale.
- **GNL ITALIA** ha la proprietà del terminale di Panigaglia (La Spezia), il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia. Il processo di estrazione del gas naturale dai giacimenti, la sua liquefazione per il trasporto su navi e la successiva rigassificazione per l'utilizzo da parte degli utenti, costituiscono la cosiddetta catena del GNL. Il processo inizia nel paese esportatore, dove il gas naturale viene portato allo stato liquido e successivamente caricato su navi metaniere per il trasporto marittimo fino al terminale di rigassificazione del GNL. Al terminale di rigassificazione, il GNL viene scaricato e, successivamente riscaldato, riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto del gas naturale.
- **STOGIT** è il maggiore operatore di stoccaggio in Italia e uno dei principali in Europa. L'attività di stoccaggio del gas naturale, svolta in Italia in regime di concessione, ha la funzione di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas (l'approvvigionamento, infatti, ha un profilo sostanzialmente costante durante tutto l'anno, mentre la domanda di gas è caratterizzata da una rilevante variabilità stagionale) e di garantire la disponibilità di quantità di gas strategico finalizzata a sopperire all'eventuale mancanza o riduzione degli approvvigionamenti extra - UE o di crisi del sistema gas.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo SNAM al 31 dicembre 2020.



Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2020, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2019 hanno riguardato l'acquisizione, in data 5 ottobre, attraverso la società controllata Snam4Efficiency, del 70% di due società attive nel settore dell'efficienza energetica in Italia, Miecì S.p.A. ed Evolve S.r.l.

Le principali operazioni sulle partecipazioni intervenute nel 2020, che non hanno generato impatti sul perimetro di consolidamento del Gruppo, hanno riguardato:

- la cessione, in data 13 gennaio 2020, di una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, a valle della quale la percentuale di partecipazione di Snam risulta pari al 54%. Tale cessione ha fatto seguito agli accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la vendita di una quota di partecipazione pari al 10%, in misura proporzionale alle quote detenute da ciascun socio;
- il completamento, in data 26 febbraio 2020, dell'acquisizione di una quota del 49,07% di OLT (Offshore LNG Toscana), a fronte della quale Snam assume il controllo del terminale di rigassificazione congiuntamente con First State Investments International LTD;
- la variazione della quota di partecipazione in Tep Energy Solution S.r.l. (TEP) dall'82% al 100% del capitale sociale, mediante l'esercizio dell'opzione call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 18%) effettuata in data 6 marzo 2020;
- l'acquisizione, in data 15 luglio in consorzio con cinque fondi internazionali, del 49% di ADNOC Gas Pipeline LLC, società che detiene per 20 anni i diritti di gestione di 38 gasdotti negli Emirati Arabi Uniti;
- l'acquisizione, in data 30 settembre 2020, attraverso la società controllata Snam4Environment, da Femogas S.p.A. di una quota del 50% del capitale sociale con diritto di controllo congiunto di Iniziative Biometano S.p.A., società che opera nella gestione di impianti di biogas e biometano alimentati con biomasse di origine agricola in Italia;
- l'ingresso nel mese di novembre 2020, nel capitale sociale di ITM Power PLC, uno dei maggiori produttori globali di elettrolizzatori, con una quota del 2,318%.

Ad eccezione di Enura, oggetto di consolidamento all'interno del settore di attività "Trasporto di gas naturale", le restanti società sopra elencate sono state incluse all'interno del settore "Corporate e altre attività"³, non oggetto di informativa separata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi".

Di seguito la compagine azionaria di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2020 (capitale sociale costituito da 3.360.857.809 azioni, senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
SNAM S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	31,35
	Snam S.p.A. (azioni proprie)	2,70
	Romano Minozzi	7,46
	BlackRock	5,16
	Lazard	5,04
	altri azionisti	48,29

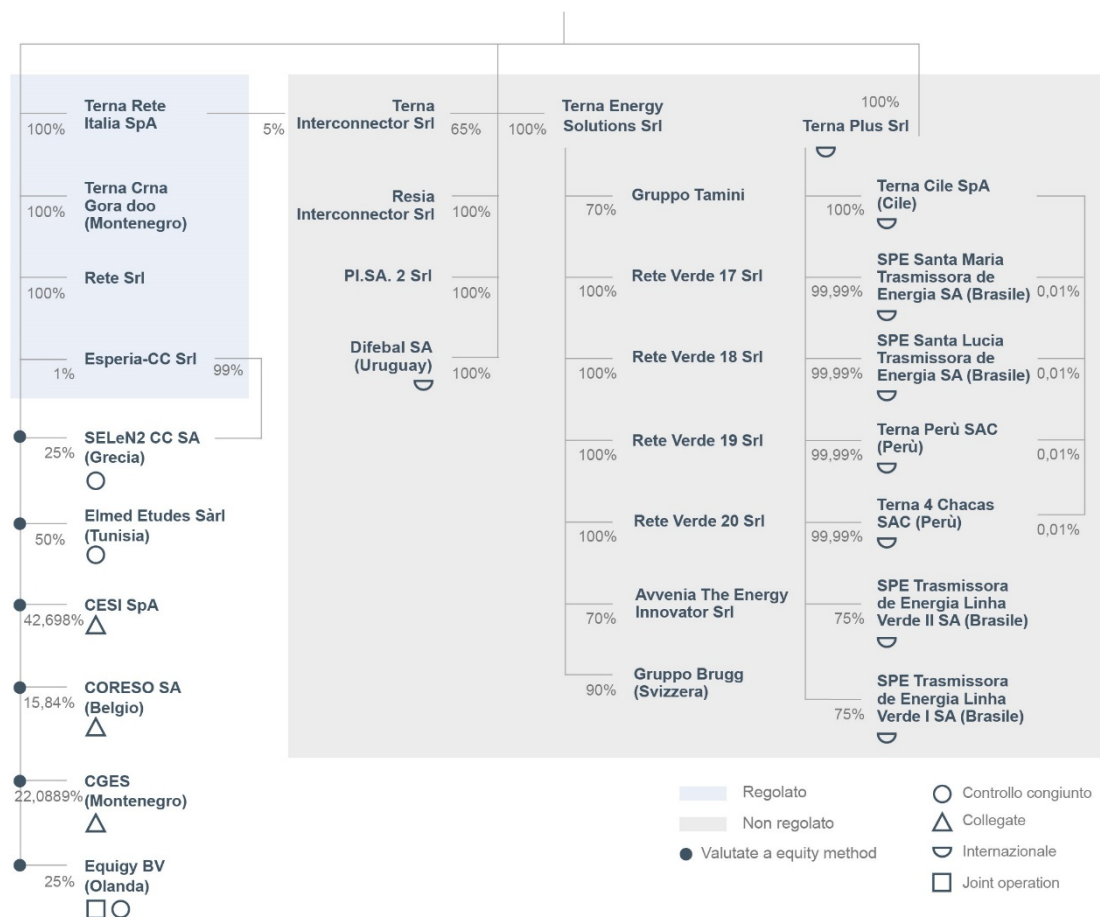
Il gruppo TERNA (“TERNA”, Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell’energia elettrica d’Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 74 mila km). È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull’intero territorio nazionale, per mantenere l’equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete. Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l’economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il sistema elettrico si compone di:

- **Produzione:** conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- **Trasmissione e Dispacciamento:** trasferimento dell’energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l’estero il sistema di trasmissione consente l’interscambio di energia elettrica tra l’Italia e gli altri Paesi.
- **Distribuzione:** consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

TERNA è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

Di seguito l’area di consolidamento del gruppo TERNA al 31 dicembre 2020.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 si segnala:

- In data 29 febbraio 2020 Terna, tramite la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato il closing dell’operazione di acquisizione del 90% di Brugg Kabel AG (Gruppo Brugg) nell’ambito della strategia di sviluppo del gruppo Terna.
- In data 22 maggio 2020 è stata costituita SEleNe CC S.A., società a controllo congiunto il cui capitale è detenuto al 25% da Terna e per la restante parte da altri tre TSO europei. La società svolgerà le funzioni di Regional Security Coordinator, ai sensi del Regolamento Europeo 2017/1485, per i TSO dalla quale è partecipata.

- In data 11 agosto 2020 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Plus S.r.l., ha perfezionato il closing dell'operazione con Construtora Quebec con cui si è conseguita l'acquisizione di una quota pari al 51% della società per azioni di diritto brasiliano SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.. Il 9 settembre 2020 è stata acquisita un'ulteriore partecipazione, raggiungendo così il 75%.
- In data 20 novembre 2020 Terna ha costituito, insieme alla società a controllo congiunto SEleNe CC S.A., la società ESPERIA-CC S.r.l., controllata integralmente in virtù della struttura di corporate governance, benché partecipata da Terna all'1% e da SEleNe CC S.A. al 99%. La società ha la funzione di erogare servizi a supporto delle attività di dispacciamento (ai sensi dei Regolamenti Europei 2017/1485, 2015/1222 e 2019/943), ma non rientra nelle società che svolgono attività regolate, ovvero soggette a regolamentazione da parte dell'ARERA.
- In data 1° dicembre 2020 Terna S.p.A. ha acquisito il 25% della società Equigy B.V., società a responsabilità limitata di diritto olandese, controllata congiuntamente da Terna e dagli altri TSO che la partecipano. La partecipazione rappresenta una joint operation ai sensi dell'IFRS 11 – Joint Arrangement.

Di seguito la compagine azionaria di TERN A S.p.A. al 31 dicembre 2020 (capitale sociale costituito da 2.009.992.000 azioni, del valore nominale di 0,22 Euro ciascuna):

Concluso ad agosto l'acquisto da parte di TERN A S.p.A. di **n. 1.525.900 azioni proprie** (pari allo 0,076% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 9,5 milioni di euro, a servizio del Piano Performance Share 2020-2023.

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
TERN A S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	29,85
	Lazard	5,12
	Norges Bank	1,64
	Inarcassa	1,11
	Banca d'Italia	1,02
	altri azionisti	61,26

Il gruppo ITALGAS è il primo operatore in Italia nella distribuzione del gas e il terzo in Europa: il gruppo e le sue partecipate³, con 4.049 persone impegnate nelle sedi in tutta Italia, gestiscono una rete di distribuzione che si estende complessivamente per 73.058 chilometri attraverso la quale, nel corso dell'ultimo anno, sono stati distribuiti 8.727 milioni di metri cubi di gas a 7.749 migliaia di utenze. Il gruppo e le partecipate sono titolari di 1.887 concessioni, con una presenza storica nelle maggiori città del Paese, tra cui Torino, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, e una quota di mercato del 35%.

Il servizio di distribuzione, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge anche le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione.

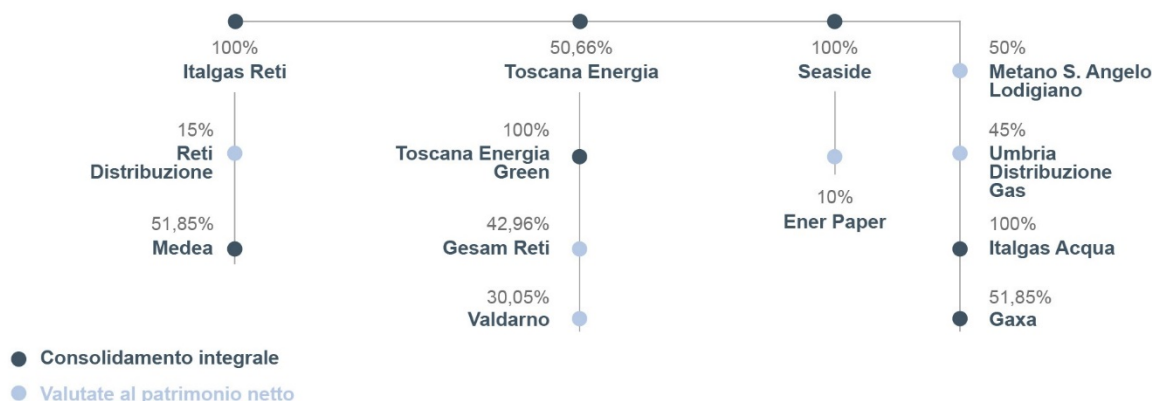
Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Italgas è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016⁴.

La struttura del gruppo ITALGAS al 31 dicembre 2020 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2019, per effetto dell'acquisizione del 15% della società Reti Distribuzione ed è di seguito riportata:

³ I dati riferiti al solo gruppo, escludendo le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, sono i seguenti: 3.985 dipendenti, 71.185 chilometri di rete, 8.477 milioni di metri cubi di gas vettoriato, 7.595 milioni di utenze titolari di 1.826 concessioni,

⁴ Le azioni di Italgas Reti sono state quotate presso il MTA di Borsa Italiana dal 1900 al 2003.



Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2020 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.001.231.518,44 euro.

Al 31 dicembre 2020, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
ITALGAS S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	26,04
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	8,73
	Romano Minozzi	4,29
	Altri azionisti	47,44

(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,50% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,05%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **SNAM** e ai principali settori in cui opera, si evidenzia:

- trasporto del gas naturale:** Il gas immesso in rete nel 2020 risulta complessivamente pari a 69,97 miliardi di metri cubi, in riduzione di 5,40 miliardi di metri cubi rispetto al 2019 (-7,2%). Le immissioni in Rete dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento sono pari a 3,86 miliardi di metri cubi, in riduzione di 0,65 miliardi di metri cubi rispetto al 2019 (-14,4%). I volumi immessi per punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali di rigassificazione, complessivamente pari a 66,11 miliardi di metri cubi, registrano una riduzione di 4,75 miliardi di metri cubi (-6,7% rispetto al 2019), in linea con la contrazione della domanda di gas naturale e il maggior ricorso all'erogazione da stoccaggio. I minori volumi immessi dai terminali di rigassificazione di GNL (-1,36 miliardi di metri cubi; -9,7%), nonché dai punti di entrata di Passo Gries (-2,53 miliardi di metri cubi; -22,7%), Tarvisio (-1,42 miliardi di metri cubi; -4,8%) e Gela (-1,24 miliardi di metri cubi; -21,8%), sono stati in parte compensati dai maggiori volumi immessi dal punto di entrata di Mazara del Vallo (+1,81 miliardi di metri cubi; -17,7%). La **domanda di gas in Italia** nel 2020 è stata pari a 71,30 miliardi di metri cubi, registrando un calo significativo rispetto al 2019 (pari a 3,18 miliardi di metri cubi; -4,3%) a causa della riduzione dei prelievi in tutti i settori di consumo. In particolare, la contrazione della domanda di gas è attribuibile: (i) ai minori consumi del settore termoelettrico (-1,47 miliardi di metri cubi; -5,5%), a seguito della riduzione della domanda di energia elettrica causata dalle misure di lockdown per il contenimento del COVID-19, relative in particolare ai mesi marzo-giugno, oltre che dell'aumento della produzione da fotovoltaico, in

parte compensati da un consistente calo dei flussi di importazione di energia elettrica e dalla riduzione della produzione da idroelettrico ed eolico; (ii) ai minori consumi del settore industriale (-0,91 miliardi di metri cubi; -5,3%) che risentono di una riduzione dell'indice di produzione industriale del 12% rispetto al 2019, intensificata dalla chiusura di varie attività produttive a seguito del lockdown (marzo-aprile) e poi dalla lenta ripresa della produzione industriale non ancora rientrata ai livelli pre-COVID. Sulla riduzione della domanda gas hanno inciso, altresì, i minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,72 miliardi di metri cubi; -2,6%) dovuti essenzialmente al progressivo incremento delle misure di efficientamento energetico e di ammodernamento degli impianti di riscaldamento con caldaie a maggior efficienza, a fronte di un andamento climatico simile tra i due periodi. La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura, stimata pari a 71,60 miliardi di metri cubi, registra una riduzione di 3,26 miliardi di metri cubi (-4,4%) rispetto al corrispondente valore del 2019 (74,86 miliardi di metri cubi).

- rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL): Nel corso del 2020 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 2,52 miliardi di metri cubi di GNL (2,40 miliardi di metri cubi nel 2019; +5,0%) e sono state effettuate 60 scariche da navi metaniere (+3 scariche rispetto al 2019; +5,3%). Con riferimento alla consistenza del personale, il personale in servizio si attesta pari a n. 67 risorse, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Nell'ambito del processo di integrazione degli asset italiani di Snam, è proseguito anche nel 2020 il percorso di rafforzamento del presidio organizzativo dedicato alle attività di Operation, finalizzato al potenziamento del presidio diretto delle attività core della rigassificazione, rispetto ai processi di Staff le cui attività sono state accentrate in Snam. In data 26 febbraio 2020 Snam ha acquisito una quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT (Offshore LNG Toscana), la società che ha realizzato e gestisce il terminale di rigassificazione offshore (FSRU – Floating Storage and Regasification Unit) situato al largo della costa toscana tra Livorno e Pisa. Con una capacità massima annua di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi, OLT è il secondo terminale di gas naturale liquefatto (GNL) italiano per dimensioni.
- stoccaggio I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2020 ammontano a 19,60 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,27 miliardi di metri cubi, pari all'1,40%, rispetto all'esercizio 2019. Le maggiori erogazioni per far fronte alla riduzione delle immissioni nella rete nazionale sono state in parte compensate dalle minori iniezioni in stoccaggio.

Con riferimento a **TERNA** e al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2020 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 302.751 GWh (dati provvisori), con una riduzione del -5,3% rispetto al 2019, che si era chiuso con una lieve flessione (-0,6%) rispetto all'anno precedente. L'andamento mensile del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2020, rispetto al dato dello scorso esercizio, evidenzia una forte riduzione di domanda, dovuta essenzialmente alle norme emanate per far fronte all'emergenza Covid-19. La riduzione è riscontrabile in tutti i mesi dell'anno, ad eccezione di febbraio e dicembre, nei quali si è rilevata una lieve variazione positiva, riconducibile essenzialmente all'effetto calendariale (anno bisestile a febbraio e dicembre con un giorno lavorativo in più).

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica per tipo di fonte, nel 2020 (dati provvisori) circa il 38% del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili, in aumento rispetto al dato del 2019. Tale aumento è dovuto, in parte, alla forte riduzione di fabbisogno durante il periodo di lockdown da Covid-19.

Le Direttive della Comunità Europea che imponevano, entro il 2020, una copertura del fabbisogno da Fonte Rinnovabile superiore al 27% sono state ampiamente rispettate e mantenute dall'Italia già dal 2012.

Con riferimento a **ITALGAS**, si rileva che al 31 dicembre 2020, considerando anche le società partecipate sulle quali non esercita il controllo, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.887 Comuni (1.830 al 31 dicembre 2019), di cui 1.804 in esercizio (1.744 al 31 dicembre 2019). Escludendo le citate società partecipate, il numero dei Comuni con concessioni in esercizio ammonta a 1.743 (1.730 al 31 dicembre 2019) su un totale di 1.826 concessioni comunali (1.816 al 31 dicembre 2019).

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2020 Italgas, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ha distribuito 8.727 milioni di metri cubi di gas (8.897 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2019). Escludendo le citate società partecipate il gas distribuito nel corso del 2020 ammonta a 8.477 milioni di metri cubi (8.001 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2019);
- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2020, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, si estende per 73.058 chilometri (71.761 chilometri al 31 dicembre 2019). Escludendo le citate società partecipate la rete di distribuzione si estende per 71.185 chilometri (70.502 chilometri al 31 dicembre 2019);
- Contatori: al 31 dicembre 2020 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ammontano a 7,749 milioni (7,694 al 31 dicembre 2019). Escludendo le citate società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,595 milioni (7,573 al 31 dicembre 2019).

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ

CDP RETI

Operazione di rifinanziamento dell'indebitamento derivante da contratti di finanziamento

Premessa

Nel mese di maggio 2020 è stata perfezionata l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento di CDP RETI derivante dai contratti di finanziamento in essere, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2020, per un importo complessivo pari a circa euro 937,6 milioni (il "Rifinanziamento").

Si riportano di seguito i principali benefici ottenuti da CDP RETI attraverso il Rifinanziamento:

- riduzione degli interessi passivi, con un risparmio annuale pari a circa euro 6,3 milioni;
- estensione della durata media dell'indebitamento in essere;
- miglioramento di alcune previsioni contrattuali, in particolare in termini di nuovo indebitamento finanziario consentito;
- semplificazione nella gestione della contrattualistica.

Si evidenzia tuttavia come, avendo il rifinanziamento del *Term Loan 2023* comportato una modifica sostanziale dei termini contrattuali e delle controparti finanziatrici, da un punto di vista contabile, è stato assimilato ad una estinzione anticipata ed ha, pertanto, fatto confluire interamente nel Conto Economico 2020 i seguenti effetti negativi:

- circa euro 3,8 milioni, a seguito del rilascio a conto economico della riserva negativa in precedenza rilevata sulla copertura in cash flow hedge effettuata tramite Interest Rate Swap. Tale costo verrà comunque compensato negli esercizi successivi dalla riduzione degli oneri finanziari derivanti dalle nuove condizioni economiche migliorative rispetto a quelle precedenti;
- circa euro 0,6 milioni per il rigiro del valore residuo delle *fees* originariamente pagate alla sottoscrizione dello stesso ed incluse nel valore del costo ammortizzato.

Tali costi, per complessivi circa euro 4,4 milioni, avrebbero in ogni caso influenzato il Conto Economico degli esercizi futuri.

Descrizione

Prima del Rifinanziamento, CDP RETI aveva in essere due finanziamenti con le seguenti caratteristiche principali:

- un finanziamento per un importo complessivo *outstanding* pari ad euro 750 milioni (il "**Term Loan 2020**"), della durata originaria di 5 anni, con un tasso d'interesse pari al tasso *Euribor* a 6 mesi maggiorato di un margine di 100 *bps*⁵ convertito, attraverso un'operazione di *Interest Rate Swap*, al tasso fisso di 1,375%. Tale prestito era stato concesso a CDP RETI ai sensi di due contratti di finanziamento sottoscritti in data 29 settembre 2014 (come successivamente modificati ed integrati) con:
 - (i) CDP per un importo di euro 337,5 milioni;
 - (ii) un pool di banche finanziatrici per un importo di euro 412,5 milioni;
- un finanziamento per un importo complessivo *outstanding* pari a circa euro 187,6 milioni (il "Term Loan 2023"), della durata originaria di 6 anni, con un tasso d'interesse pari al tasso *Euribor* a 6 mesi maggiorato di un margine di 145 *bps* convertito, attraverso un'operazione di *Interest Rate Swap*, al tasso fisso di 1,827%. Tale prestito era stato concesso a CDP Reti ai sensi di due contratti di finanziamento sottoscritti in data 16 maggio 2017 con:
 - (i) CDP per un importo pari a circa euro 84,4 milioni;
 - (ii) un pool di banche finanziatrici per un importo pari a circa euro 103,2 milioni;

In vista della scadenza del *Term Loan 2020*, le strutture di CDP RETI, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, si sono attivate al fine di individuare la migliore strategia per il rifinanziamento dell'indebitamento in essere della

⁵150 *bps* qualora il *credit rating* assegnato a CDP Reti raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per le agenzie di rating (Moody's, Fitch o S&P).

Società, facendo emergere l'opportunità di valutare una strategia di rifinanziamento più ampia, che consentisse di stabilire condizioni economiche più vantaggiose non solo per il *Term Loan* 2020 ma anche per il *Term Loan* 2023.

Al fine di assumere un Nuovo *Term Loan*, in data 5 maggio 2020, CDP RETI ha sottoscritto, in qualità di prenditore, due contratti di finanziamento per un importo complessivo pari ad euro 937.634.700 rispettivamente con:

- (i) CDP per un importo di euro 222 milioni, pari al 24% del Nuovo *Term Loan*;
- (ii) un *pool* di banche finanziatrici per un importo pari a circa euro 715,6 milioni, pari al 76% del Nuovo *Term Loan*;

Di seguito le principali caratteristiche del Nuovo *Term Loan*:

- (i) Ammontare complessivo: euro 937.634.700,00;
- (ii) Scadenza: 5 maggio 2025;
- (iii) Margine applicabile rispetto al tasso *Euribor* 6 mesi: 105 *bps*;
- (iv) Applicazione di uno *zero floor* sul tasso di interesse (*Euribor* + Margine);
- (v) *Arrangement fee*: 40 *bps*.

In data 19 maggio 2020 CDP RETI ha provveduto, quindi, a rimborsare, contestualmente all'utilizzo del Nuovo *Term Loan*, sia il *Term Loan* 2020 che il *Term Loan* 2023 per un importo complessivo pari ad euro 937.634.699,63, nonché a chiudere anticipatamente gli *Interest Rate Swap* in essere a copertura dei suddetti finanziamenti.

Al fine di assicurare maggiore stabilità e prevedibilità al Conto Economico di CDP RETI, in linea con quanto effettuato per il *Term Loan* 2020 e il *Term Loan* 2023, il tasso d'interesse del Nuovo *Term Loan*, pari al tasso *Euribor* a 6 mesi maggiorato di un margine di 105 *bps*, è stato convertito attraverso un'operazione di *Interest Rate Swap* al tasso fisso pari a 0,796%. Poiché CDP RETI non dispone di un'operatività in derivati con il mercato, tale IRS è stato sottoscritto con la controllante CDP che, a sua volta, ha sottoscritto un contratto derivato speculare (c.d. *back to back swap*) con controparti con le quali ha in essere una operatività in derivati.

Altri fatti di rilievo intervenuti nel periodo

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 458 milioni (431 milioni nel 2019)**, nel periodo di riferimento sono stati incassati c.a. 250 milioni da SNAM (acconto dividendo 2019 pari a 100 milioni⁶ e saldo dividendo 2019 pari a 150 milioni), c.a. 154 milioni da TERNA (saldo dividendo 2019 pari a 99 milioni ed acconto dividendo 2020 pari a 55 milioni⁷) e c.a. 54 milioni da ITALGAS (dividendo 2019).

L'incremento (+27 milioni) rispetto al 2019 è dovuto ai più elevati incassi derivanti dalle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+11,9 milioni), TERNA (+10,5 milioni) ed ITALGAS (+4,6 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi il 5 novembre 2020, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2020, di cui 105 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio 2021).

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione "Risultati patrimoniali ed economici della Società".

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a 429 milioni (399 milioni nel 2019)**, si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

- il saldo dell'utile dell'esercizio 2019 (i.e. euro 143 milioni⁸), di cui circa 85 milioni in favore di Cdp e 50 milioni di State Grid Europe Limited, in crescita rispetto al saldo dividendo distribuito nel primo semestre 2019 (i.e. 132 milioni). Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (267 milioni) dell'utile 2019 è stata distribuita nel mese di dicembre 2019 a titolo di acconto⁹.
- un acconto sul dividendo 2020¹⁰ pari a 286 milioni, di cui circa 169 milioni in favore di Cdp e 100 milioni di State Grid Europe Limited.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva quanto segue:

- in data 23 aprile 2020 l'Assemblea ordinaria di CDP RETI, ai sensi dello Statuto sociale, ha autorizzato le deliberazioni, assunte nella medesima data dal Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto la designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco di TERNA per il triennio 2020-2022 in vista della relativa Assemblea fissata per il 18 maggio 2020;

⁶ Acconto (pari a 0,095 euro per azione, con pagamento a partire dal 22 gennaio 2020, con stacco cedola 20 gennaio e record date 21 gennaio) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 13/11/2019 e rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2019 di CDP RETI S.p.A.

⁷ Acconto (pari a 0,0909 euro per azione, con pagamento a partire dal 25 novembre 2020, con stacco cedola 23 novembre e record date 24 novembre) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 11/11/2020.

⁸ Distribuiti nella misura di euro 885,54 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁹ L'acconto, pari a 1.653,13 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2019 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 267 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

¹⁰ L'acconto, pari a 1.768,86 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 dicembre 2020 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2020 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 286 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

- in data 30 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le istruzioni di voto da impartire, ai sensi dello Statuto sociale, ai membri del Comitato di Consultazione¹¹ (c.d. *Consultation Committee*) di cui al *Patto Parasociale Italgas*¹², in vista dell'Assemblea ordinaria di ITALGAS del 12 maggio 2020;
- in data 30 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le istruzioni di voto relative all'Assemblea straordinaria di TERNIA, convocata per il 18 maggio 2020, per deliberare sulla modifica dello Statuto Sociale in materia di equilibrio tra i generi a seguito delle previsioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2020;
- in data 9 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di CDP RETI ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, ad esprimere il voto nell'Assemblea straordinaria di SNAM del 18 giugno 2020 in merito all'annullamento di azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale¹³. Per effetto di tale annullamento (avvenuto in data 6 luglio 2020) la percentuale di partecipazione di CDP RETI in SNAM è passata dal 31,04% al 31,35%.

SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS)

Sviluppo del core business

Snam e Iren: acquisto di una quota del rigassificatore OLT - Livorno

Perfezionata in data 26 febbraio 2020 l'acquisizione da parte di Snam della quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT (Offshore LNG Toscana), la società che ha realizzato e gestisce il terminale di rigassificazione offshore (FSRU – Floating Storage and Regasification Unit) situato al largo della costa toscana tra Livorno e Pisa.

Il corrispettivo versato da Snam al Gruppo Iren per l'acquisizione dell'intera partecipazione in OLT di titolarità di Iren Mercato S.p.A., nonché della quota residua di un finanziamento soci da Iren S.p.A. in favore di OLT ammonta complessivamente a circa 332 milioni di euro. L'importo, versato da Snam con fondi propri, potrà essere soggetto ad eventuali meccanismi di aggiustamento prezzo contrattualmente previsti.

A seguito dell'operazione, Snam assume il controllo del terminale di rigassificazione congiuntamente con First State Investments International Ltd. che, tramite la controllata FS SP S.à r.l., ne detiene il 48,24%.

Business development internazionale

Snam - in consorzio con cinque fondi internazionali - firma accordo con ADNOC per entrare nelle reti degli Emirati Arabi

In data 15 luglio 2020, il consorzio composto da Snam e dai fondi di investimento Global Infrastructure Partners (GIP), Brookfield Asset Management, GIC (il fondo sovrano di Singapore), Ontario Teachers' Pension Plan e NH Investment & Securities, a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste, ha perfezionato l'acquisizione del 49% di ADNOC Gas Pipeline Assets LLC (ADNOC Gas Pipelines) da The Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC), annunciata lo scorso 23 giugno.

L'operazione valuta il 49% di ADNOC Gas Pipelines, società che detiene per 20 anni i diritti di gestione di 38 gasdotti negli Emirati Arabi Uniti, circa 10,1 miliardi di dollari.

Il consorzio ha ottenuto un finanziamento da circa 8 miliardi di dollari da un pool di banche internazionali. Il contributo in equity è ripartito proporzionalmente tra i membri del consorzio, i quali detengono tutte quote paritetiche a eccezione del capofila GIP. Per Snam, in particolare, l'esborso con mezzi propri è stato pari a circa 250 milioni di dollari.

L'operazione rappresenta per Snam, unico operatore industriale del consorzio, un'importante opportunità di investimento in un'infrastruttura strategica, anche nel quadro di possibili future collaborazioni nella transizione energetica nell'area del Golfo.

Biometano

Ingresso nel settore del biometano agricolo: firmato accordo per l'acquisizione del 50% di Iniziative Biometano

¹¹ Organo composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da SGEL) e 1 rappresentante di SNAM, competente a deliberare in merito all'esercizio del diritto di voto da parte dei pattisti nelle assemblee di ITALGAS.

¹² Le parti del Patto Parasociale, relativamente al quale si rimanda alla successiva sezione "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP RETI", esprimono il voto in relazione alle proprie azioni di ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate.

¹³ A fronte dell'annullamento delle azioni proprie, il capitale sociale di SNAM è rimasto invariato, posto che le azioni di SNAM sono prive di indicazione del valore nominale. Dal punto di vista contabile, l'annullamento delle azioni proprie non ha prodotto effetti sul risultato economico né variazioni del valore complessivo del patrimonio netto (per effetto dell'eliminazione della relativa "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" e della contestuale riduzione delle riserve complessive per un importo corrispondente).

Snam, attraverso la società controllata Snam 4 Environment, ha completato in data 30 settembre 2020 l'acquisizione da Femogas S.p.A. di una quota del 50% del capitale sociale con diritto di controllo congiunto di Iniziative Biometano S.p.A., società che opera nella gestione di impianti di biogas e biometano alimentati con biomasse di origine agricola in Italia.

Il controvalore dell'operazione, annunciata lo scorso 7 maggio in occasione della presentazione dei risultati del primo trimestre 2020, dando seguito alla stipula di una lettera d'intenti vincolante comunicata il 21 novembre 2019, è di circa 10 milioni di euro.

L'acquisizione consente a Snam di entrare nel settore del biometano di produzione agricola, dal cui sviluppo si attende il contributo più significativo all'affermarsi del biometano, fonte strategica ai fini della transizione energetica e dell'economia circolare in Italia.

Iniziative Biometano, attraverso le proprie partecipate, è attualmente proprietaria di sei impianti di biogas già in esercizio, per i quali è prevista la conversione a biometano, grazie a IES Biogas (controllata di Snam), con un potenziale complessivo di produzione a regime di circa 39 megawatt. È inoltre tra i principali azionisti di un ulteriore impianto di biometano entrato in esercizio nel mese di ottobre.

Iniziative Biometano sarà la piattaforma con cui Snam e Femogas svilupperanno ulteriori progetti sul territorio nazionale per dare un impulso decisivo alla disponibilità di biometano in quantità progressivamente sempre più rilevanti nel mix energetico nazionale.

Efficienza energetica

Crédit Agricole Italia e TEP Energy Solution per la riqualificazione energetica in Italia

A gennaio 2020, Crédit Agricole Italia e TEP Energy Solution, controllata di Snam, hanno sottoscritto una convenzione per favorire interventi di riqualificazione energetica su edifici a uso abitativo e terziario in Italia, con particolare attenzione ai condomini, al fine di rendere queste soluzioni accessibili al maggior numero possibile di fruitori.

Nell'accordo, TEP metterà a disposizione dei clienti le soluzioni di efficienza energetica incluse nel programma Casa Mia, mentre Crédit Agricole Italia offrirà loro il finanziamento "Flexcondominio" e altri prodotti e servizi finanziari a supporto dell'offerta tecnica di TEP.

Gli interventi previsti nel programma Casa Mia, dalla realizzazione di cappotti termici per l'isolamento degli edifici alla riqualificazione delle caldaie e al consolidamento strutturale, consentono di abbattere i costi energetici degli immobili anche della metà, apportando concreti miglioramenti anche all'abitabilità e aumentandone il valore di mercato fino al 10-15%.

La formula proposta prevede di finanziare i lavori tramite il risparmio conseguito sui consumi e quello derivante dalla cessione del credito d'imposta legato ai meccanismi Ecobonus e Sismabonus.

Snam si rafforza nell'efficienza energetica: acquisizione del 70% di Mieci ed Evolve

Snam, attraverso la propria controllata Snam4Efficiency, in data 5 ottobre 2020 ha acquisito, per cassa, il 70% di due società attive nel settore dell'efficienza energetica in Italia, Mieci S.p.A. ed Evolve S.r.l., per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro, a fronte di accordi siglati in data 10 giugno 2020.

L'operazione permette a Snam di conseguire uno sviluppo strutturale del proprio portafoglio di attività e un conseguente miglioramento sostanziale del proprio posizionamento competitivo in questo business acquisendo, attraverso la partnership con Gemma e Fen Energia, tra i principali operatori nazionali nei servizi energetici e tecnologici per enti pubblici e clienti privati, nuove competenze nell'efficientamento energetico dei settori pubblico e residenziale. In particolare, nel residenziale, le sinergie tra Evolve e la ESCo (Energy Service Company) TEP Energy Solution, già controllata, consentiranno a Snam di incrementare la propria posizione di mercato e di giocare un ruolo da protagonista nella diffusione dell'efficienza energetica nei condomini italiani, anche nel contesto del nuovo ecobonus.

Nell'ambito dell'operazione sono previste opzioni per consentire a Snam 4 Efficiency di acquisire a termine il 100% di entrambe le società e, alla parte venditrice, di investire in Snam 4 Efficiency.

Mobilità sostenibile

Aggiudicata una terza commessa per il trasporto pubblico a Parigi

Cubogas, controllata da Snam4Mobility e specializzata in soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di CNG (gas naturale compresso), si è aggiudicata la gara per la realizzazione di un nuovo distributore di gas naturale per bus indetta da RATP, la società di trasporto pubblico parigina attiva nell'intera regione della Île-de-France.

La commessa, dal valore di circa 1,4 milioni di euro, prevede la fornitura di tre compressori, due stoccaggi aggiuntivi da 45 bombole ciascuno e ulteriori accessori per la nuova stazione di rifornimento di Nanterre, che in questo modo potrà alimentare a CNG circa 200 bus attivi nell'area metropolitana di Parigi. Il sito di Nanterre, che è già dimensionato per

rifornire in futuro un numero crescente di autobus, segue a distanza di alcuni mesi le commesse assegnate da RATP a Cubogas per altre due località prossime alla capitale francese.

L'operazione consente a Snam di contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti pubblici di Parigi attraverso una maggiore diffusione del gas naturale in sostituzione dei carburanti tradizionali e conferma la vocazione internazionale delle attività di Cubogas.

Il mercato indiano e le opportunità per la mobilità sostenibile

A novembre 2020, Snam è ufficialmente entrata in India concludendo una serie di accordi di cooperazione che coinvolgono anche l'ambito della mobilità sostenibile.

L'azienda coinvolta è Adani Gas Limited (joint venture tra Adani Group e Total SE), con cui darà vita ad una joint venture paritetica finalizzata a promuovere lo sviluppo dell'infrastruttura di rifornimento a supporto della mobilità sostenibile in India, favorendo l'utilizzo del gas naturale. L'obiettivo sarà quello di creare una fabbrica di compressori con tecnologia di Cubogas, società di Snam4Mobility, per l'erogazione di gas naturale agli autoveicoli, da installare nelle stazioni di rifornimento esistenti e in quelle in via di sviluppo.

Idrogeno

Snam entra in "The Hydrogen Council"

Il 15 gennaio 2020, Snam è ufficialmente entrata a far parte di The Hydrogen Council, la coalizione globale di aziende leader in ambito energetico, industriale e dei trasporti impegnate a promuovere l'utilizzo dell'idrogeno per favorire la transizione energetica.

Snam e ITM Power, una partnership per l'idrogeno verde

L'accordo tra Snam e ITM siglato il 22 ottobre 2020, si è finalizzato con un investimento da 33 milioni di euro in ITM Power Plc. A fronte della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale Snam detiene una quota pari al 2,318%.

Snam acquisirà competenze tecniche per lo sviluppo dell'idrogeno verde, e allo stesso tempo, ITM Power potrà sfruttare il posizionamento di Snam nella catena del valore per sviluppare il proprio business e progetti congiunti.

ITM Power Plc si occupa della produzione di elettrolizzatori, componenti essenziali per ricavare idrogeno da fonti rinnovabili tramite l'elettrolisi dell'acqua. Snam, dunque, coinvolgerà ITM Power nello sviluppo di idrogeno verde con elettrolizzatori a tecnologia "a membrana" (PEM – Proton Exchange Membrane) fino a 100 MW di potenza.

La partnership con De Nora

In data 8 gennaio 2021, a fronte di accordi siglati nel mese di novembre 2020, Snam ha concluso l'acquisizione del 33% di De Nora da Blackstone, sulla base di un enterprise value del 100% della società di circa 1,2 miliardi di euro.

Tale partnership consente a Snam di accrescere la propria esposizione ai mega-trend della transizione energetica, in particolare per la produzione di idrogeno verde e per il trattamento delle acque, sfruttando la leadership e le competenze tecniche di De Nora negli elettrodi alcalini, componenti essenziali per la produzione di elettrolizzatori alcalini.

Il mercato indiano per il business dell'idrogeno

A novembre 2020, oltre a quello con Adani Gas Limited per la mobilità sostenibile, Snam ha firmato un altro accordo per il business dell'idrogeno con Greenko. Snam avvierà una collaborazione per sostenere lo sviluppo della filiera dell'idrogeno in India, in particolare studiando le modalità di produzione di idrogeno da rinnovabili, progettando infrastrutture hydrogen-ready e applicando tali soluzioni sia nell'industria sia nei trasporti, inclusa la mobilità a fuel cell.

Alstom e Snam: accordo per lo sviluppo dei treni a idrogeno in Italia

Snam e Alstom, azienda leader a livello globale nelle soluzioni integrate per la mobilità sostenibile, hanno firmato un accordo quinquennale per sviluppare i treni a idrogeno in Italia.

L'intesa ha l'obiettivo di realizzare, già dal 2021, progetti di mobilità ferroviaria comprensivi sia dei treni alimentati a idrogeno sia dell'infrastruttura tecnologica necessaria all'approvvigionamento, oltre che dei servizi di gestione e manutenzione dei mezzi.

Nell'ambito dell'accordo, Alstom si occuperà della fornitura e della manutenzione dei treni a idrogeno, di nuova realizzazione o convertiti, mentre Snam lavorerà allo sviluppo delle infrastrutture per la produzione, il trasporto e il rifornimento.

La collaborazione nasce dal comune impegno delle due società sull'idrogeno: Alstom ha avviato in Germania il Coradia iLint, il primo treno a celle a combustibile al mondo, già in servizio da un anno e mezzo su una tratta regionale, mentre

Snam è stata tra le prime aziende al mondo a sperimentare l'iniezione di idrogeno al 10% nella rete di trasporto del gas naturale.

Snam per la Transizione energetica: accordi e collaborazioni

Snam e Politecnico di Milano per la transizione energetica

Ad ottobre 2020, Snam e Politecnico di Milano hanno avviato una collaborazione per sviluppare delle attività congiunte di ricerca sul ruolo del sistema gas nella transizione energetica, focalizzandosi in particolar modo sull'idrogeno e altri gas verdi, come principali asset per la lotta al cambiamento climatico.

L'accordo prevede l'analisi e la reingegnerizzazione delle tecnologie di produzione, stoccaggio e utilizzo, oltre ad approfondimenti, sull'impatto delle miscele di idrogeno e gas naturale sulle infrastrutture di trasporto esistenti.

Altri studi congiunti sono previsti nell'ambito della mobilità sostenibile, il biometano, liquefazione e SSLNG, oltre che su progetti di cattura, trasporto, stoccaggio e riutilizzo dell'anidride carbonica.

Inoltre, verranno sviluppate attività di ricerca sulla trasformazione digitale applicata alla rete di trasporto del gas, sulla finanza sostenibile, sulla formazione del personale e sull'attrazione dei talenti.

Infine, in collaborazione con Fondazione Snam, Snam contribuirà al programma Pari Opportunità Politecniche (POP) del Politecnico di Milano con l'iniziativa "Girls@Polimi", che prevede la donazione di tre borse di studio della durata di tre anni per incoraggiare lo studio delle discipline STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) da parte delle ragazze.

Snam e Indian Oil, una collaborazione per avviare la transizione energetica in India

A novembre 2020, Snam ha sottoscritto un Memorandum of Understanding con Indian Oil, azienda di Stato tra i maggiori operatori energetici integrati del Paese, finalizzato a possibili progetti congiunti per la transizione energetica e nella filiera delle infrastrutture gas, con particolare interesse per iniziative nei settori dello stoccaggio e della liquefazione del gas naturale.

CDP, Eni e Snam per la decarbonizzazione del sistema energetico

A dicembre 2020, Cassa Depositi e Prestiti, Eni e Snam hanno firmato una lettera d'intenti per avviare una collaborazione strategica nella transizione energetica.

La collaborazione porterà alla creazione congiunta di progetti integrati in settori chiave per la transizione energetica, come la filiera dell'idrogeno, l'economia circolare e la mobilità sostenibile.

Eni e Snam metteranno a disposizione le proprie competenze tecniche ed industriali complementari, rispettivamente nell'upstream/downstream e nel midstream, mentre CDP farà leva sulle proprie competenze economico-finanziarie e di gestione dei rapporti con le istituzioni coinvolte nelle iniziative.

Nel dettaglio, le tre società porteranno avanti iniziative congiunte finalizzate allo sviluppo della produzione, del trasporto, dell'utilizzo e della commercializzazione dell'idrogeno verde, anche nei trasporti ferroviari. Per quanto riguarda il business della mobilità sostenibile, si prevede la realizzazione di stazioni di rifornimento multifunzione CNG, LNG e idrogeno, e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie a garantire l'approvvigionamento di LNG sul territorio nazionale per i trasporti terrestri e marittimi.

Nella lettera d'intenti sono state previste delle collaborazioni anche nella decarbonizzazione di quei settori industriali in cui l'abbattimento delle emissioni di CO₂ risulta più difficile, sia attraverso lo sviluppo del Carbon Capture & Storage (CCS) per promuovere la produzione di idrogeno blu nella fase di transizione, sia progressivamente attraverso l'idrogeno verde. Inoltre, le tre società prevedono di realizzare infrastrutture e di condurre attività di ricerca e sviluppo per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno o della CO₂.

Altro

Nuovo piano di share buy back e annullamento azioni proprie senza riduzione del capitale sociale

In data 18 giugno 2020, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti Snam, ha autorizzato, previa revoca della deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 2 aprile 2019, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuare in una o più occasioni tramite uno o più intermediari di primario livello incaricati dalla Società, per la durata massima di 18 mesi dalla data della delibera, con un esborso massimo di 500 milioni di euro, e comunque sino al limite massimo di azioni in portafoglio pari al 6,50% del capitale sociale sottoscritto e liberato (avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società).

La delibera assembleare precisa inoltre i termini e le condizioni del prezzo per gli acquisti delle azioni proprie e prevede che il compimento di atti di disposizione possa essere realizzato in una o più volte, senza limiti di tempo e anche prima di aver esaurito gli acquisti, in relazione a tutte ovvero parte delle azioni proprie della Società acquistate in base alla medesima delibera, nonché di quelle già detenute. La stessa Assemblea, in sede straordinaria, tenutasi anch'essa in pari

data, ha approvato l'annullamento di n. 33.983.107 azioni proprie senza indicazione del valore nominale, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale, e la conseguente modifica dell'art. 5.1 dello Statuto Sociale. Le azioni sono state annullate in data 6 luglio 2020, a seguito del deposito presso il Registro delle imprese dello Statuto sociale modificato.

A fronte di tale operazione, il capitale sociale è costituito da n. 3.360.857.809 azioni, prive di valore nominale per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2019). Alla data della presente relazione, Snam ha in portafoglio n. 90.642.115 azioni, pari al 2,70% del capitale sociale.

Rinnovo dei programmi EMTN ed ECP

In data 12 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato il rinnovo annuale del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes), avviato nel 2012, da eseguirsi entro il 12 ottobre 2021 per un controvalore massimo complessivo di 11 miliardi di euro. Nell'ambito del Programma EMTN, alla data del presente documento sono stati emessi prestiti obbligazionari per circa 7,8 miliardi di euro, al netto del bond da 500 milioni di euro rimborsato in data 26 ottobre.

Lo stesso Consiglio ha altresì deliberato il rinnovo del programma di Euro Commercial Paper (Programma ECP), avviato nel 2018, e l'emissione di uno o più Euro Commercial Paper entro il termine di 3 anni dal 12 ottobre 2020, che potranno essere associate a indicatori ESG definiti in occasione del Piano strategico di novembre 2020. Inoltre, il Consiglio ha approvato l'estensione dell'ammontare massimo del Programma ECP da 2 miliardi di euro fino a un controvalore massimo di 2,5 miliardi di euro, da collocare presso investitori istituzionali secondo i termini e le modalità del Programma ECP. Ad oggi, nell'ambito del Programma ECP, l'ammontare di commercial paper emesse è pari a 2 miliardi di euro.

Buyback obbligazionario

In data 7 dicembre 2020 Snam ha concluso positivamente l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a 629 milioni di euro. Gli effetti di tale operazione sul conto economico 2020 (32 milioni di euro; 24 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) sono rappresentati essenzialmente dagli oneri derivanti dalla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi.

Snam, attraverso questa operazione, si propone di proseguire il percorso di ottimizzazione della struttura del debito e di continuo miglioramento del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi.

Quello appena concluso rappresenta l'ultimo di sei esercizi di liability management che, dal 2015 a oggi, hanno contribuito a ridurre il costo del debito di Snam dal 2,4% del 2016 allo 0,9% nei primi nove mesi del 2020.

TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

Gestione e sviluppo della RTN:

A causa delle condizioni restrittive legate all'emergenza Covid-19, tra il 13 e il 20 marzo i principali cantieri sono stati sospesi. La ripresa delle attività operative è avvenuta poi gradualmente a partire dal 20 aprile nel pieno rispetto dei nuovi Protocolli anti-contagio nel frattempo stipulati in coordinamento anche con le associazioni di categoria e le ditte appaltatrici (e.g. Protocollo Terna-ANIE Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), che individuano misure anti-contagio (e.g. nuove procedura per gli accessi, misurazione temperatura, apprestamenti di cantiere, distanza interpersonale) e nuovi DPI.

Con la progressiva ripresa delle attività a partire da fine aprile 2020 sono state gradualmente riavviate le attività realizzative, a partire dalla prima data utile, nel rispetto della normativa applicabile al momento con implementazione dei nuovi metodi e strumenti di lavoro.

- Interconnessione Italia – Francia: posati i cavi su tutto il tracciato per un totale di 95 km.
- Interconnessione Penisola Sorrentina: a completamento delle attività, a dicembre tutti gli stalli sono stati energizzati e consegnati all'esercizio.
- Rinforzi della rete nell'area Foggia – Benevento;
- Stazione di Garaguso: nuova stazione completata, energizzata e consegnata all'esercizio a dicembre.
- Realizzazione aree metropolitane: importanti interventi sulle infrastrutture in cavo effettuati nell'area di Torino e Napoli, Alto bellunese e Valle Sabbia.
- Compensatori sincroni: in attuazione il piano di installazione, in Sardegna e nel Centro-Sud Italia, di 16 compensatori sincroni nel Piano 21-25, a supporto della regolazione della tensione e della potenza di corto circuito nelle aree del Paese caratterizzate da elevata produzione da fonti rinnovabili e da un'importante riduzione della produzione di tipo tradizionale. Selargius e Matera: impianti completati, energizzati e consegnati all'esercizio a dicembre. Garigliano e Foggia: in fase avanzata la realizzazione delle opere civili e in corso il trasporto in sito dei macchinari. Maida, Candia,

Fano e Brindisi: aperti i cantieri e avviata la realizzazione delle opere civili per la sistemazione del sito; in corso la produzione delle forniture.

Attività Non Regolate e Internazionali:

- Progetto Open Fiber: nel 2020 è stato sostanzialmente completato il piano per la messa a disposizione di infrastrutture in fibra ottica di lunga distanza (anelli regionali).
- TRALICCI FWA: nel corso del 2020 sono state avviate le attività di sopralluogo, progettazione e autorizzazione in relazione ad accordi con Open Fiber ed Eolo, parzialmente ripianificate al 2021 a causa dell'emergenza Covid-19.
- Iniziative in corso in Uruguay: nel 2020 sono proseguite le attività connesse alla gestione della linea entrata in esercizio.
- Iniziative in corso in Brasile: nel corso del 2020 sono continuate le attività di esercizio e manutenzione delle linee Santa Maria Transmissora de Energia (SMTE), nello stato di Rio Grande do Sul e Santa Lucia Transmissora de Energia (SLTE), nello stato del Mato Grosso. Inoltre, sono stati avviati i lavori in sito e sono continuate le attività di ingegneria e acquisizione diritti e servizi necessari al progetto SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., la prima delle due concessioni oggetto dell'accordo preliminare con Construtora Quebec, per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV lunga circa 150 km, in Minas Gerais. Nel mese di agosto è stato effettuato il closing anche della seconda concessione oggetto dell'accordo suddetto, SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV "Governador Valadares-Mutum", lunga circa 150 km e situata nello Stato del Minas Gerais, per la quale è in corso l'ottenimento delle autorizzazioni a costruire e l'ingegneria del progetto.
- Iniziative in corso in Perù: proseguono le attività avviate nel corso del 2017 per la realizzazione di 132 km di nuove linee a 138 kV tra Aguaytia e Pucallpa. Le attività di costruzione, sospese nel mese di marzo a causa del lockdown imposto dalle autorità governative per la situazione dovuta al Covid-19, sono riprese a luglio 2020. Nel frattempo, è stato completato il procurement per i materiali della linea di trasmissione e le opere civili. Il completamento del progetto è previsto nel primo semestre 2021.

Finanza:

- Il 17 luglio 2020 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria green, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale pari a 500 milioni di euro. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di oltre 2 miliardi di euro, quattro volte l'offerta, e che è caratterizzata da un'elevata qualità e un'ampia diversificazione geografica degli investitori, è stata realizzata nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da euro 8.000.000.000. Il green bond avrà una durata di dodici anni con scadenza 24 luglio 2032 ed un prezzo pari a 99,623%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap. Pagherà una cedola dello 0,75%. Il tasso effettivo sarà dello 0,78%.
- In data 28 ottobre, 6 e 3 agosto 2020, Terna ha inoltre sottoscritto tre linee di credito bilaterali legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile (ESG linked Term Loan), rispettivamente per un ammontare pari a 200 milioni di euro, 100 milioni di euro e 200 milioni di euro e di durata pari a 2, 3 e 2 anni, tutti con tasso d'interesse legato all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indici ambientali, sociali e di governance ("ESG").
- Il 10 agosto 2020 si è concluso il programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2020-2023. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato n. 1.525.900 azioni proprie (pari allo 0,076% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 9,5 milioni di euro. Il Programma prevede un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società; tale meccanismo permetterà alla Società di contribuire a progetti di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio italiano, consolidando ulteriormente la centralità della sostenibilità quale leva strategica per la creazione di valore per tutti gli stakeholder.
- Il 18 settembre 2020 Terna S.p.A. ha lanciato con successo un'emissione obbligazionaria per 500 milioni di euro destinata a investitori istituzionali. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di oltre 3 volte l'offerta, è stata realizzata nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da 8.000.000.000 di euro. Il bond ha una durata pari a 10 anni e scadenza in data 25 settembre 2030, pagherà una cedola pari a 0,375%, al momento dell'emissione la cedola più bassa di sempre per un bond di pari durata di una corporate italiana, ed è stato emesso a un prezzo pari a 99,502, con uno spread di 65 punti base rispetto al midswap e uno spread indicativo più basso di circa 50 bps rispetto al Btp di pari durata. Il costo effettivo per Terna dell'emissione risulta pari a 0,426%.
- Il 9 giugno 2020 Terna ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN) da euro 8.000.000.000. Al programma è stato assegnato il rating "BBB+/A-2" da parte di S&P, "(P)Baa2/(P)P-2" da parte di Moody's, "BBB+" da parte di Fitch e "A-/S-1" da parte di Scope.

ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

Operazioni straordinarie e di M&A

Il 31 gennaio 2020 è stato perfezionato l'accordo per la **cessione di alcune attività industriali non-core tra Italgas e A2A** sottoscritto in data 7 ottobre 2019. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (Gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese (Milano); contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4.

Il 20 febbraio 2020 è stata **presentata**, in conformità con l'"Invitation to Submit Expression of Interest" pubblicato il 9 dicembre 2019 nell'ambito del processo di privatizzazione iniziato dal governo greco, la **manifestazione d'interesse** per l'**acquisto del 100%** del capitale di **DEPA Infrastructure**. Gli asset oggetto di cessione includono oltre 460 mila punti di riconsegna in Grecia e circa 6.400 km di reti in bassa pressione. In data 3 giugno 2020 è stato confermato l'inserimento di Italgas nella *short list* dei soggetti ammessi alla fase successiva della gara per l'acquisizione.

È stata perfezionata il 26 maggio 2020, per il tramite della controllata Italgas Reti l'**acquisizione** da AEG Soc. Coop. del **15% della società Reti Distribuzione**, che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 Comuni situati nel Canavese, nella Valle Orco e Soana e nel Comune di Saluggia per un totale di 32.000 punti di riconsegna. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,6 milioni di euro.

Certificazione anticorruzione

Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno conseguito, per il terzo anno consecutivo, la **certificazione UNI ISO 37001:2016** "Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione", ottenendo, per Italgas S.p.A., anche la sua estensione al "governo anticorruzione" di tutte le società del Gruppo. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Codice di Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, in data 18 dicembre 2020, ha deliberato di aderire al **Codice di Corporate Governance**, approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, a far data dal 1° gennaio 2021. La Società ha già adeguato gran parte delle proprie procedure alle Raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance.

Trasformazione digitale

Il prolungarsi dell'emergenza Covid-19 e il grande impegno aggiuntivo necessario per garantire la "*business continuity*" non hanno fermato la spinta all'innovazione e alla digitalizzazione dei processi da parte del Gruppo Italgas.

Nel 2020 è stata rilasciata la nuova **piattaforma di IOT** per tutte le società di distribuzione del Gruppo grazie alla quale viene rafforzata la capacità dell'azienda di telegestire non solo tutti i nuovi *smart meter*, ma anche le nuove componenti "smart" che Italgas sta installando lungo i suoi 71.185 km di rete. Tutti i dati raccolti dal "campo" oggi possono quindi essere analizzati con strumenti di Big Data e Analytics che abilitano ulteriori sviluppi di automazione e *machine learning* per garantire un servizio sempre più di qualità, sostenibile, efficiente e sicuro.

La digitalizzazione delle reti ha interessato gli IPRM e i Gruppi di Riduzione (GRF, GRI) con l'installazione di nuovi *device* IoT basati sull'adozione di un nuovo standard di comunicazione "Protocollo IEC-104 Versione Italgas": una scelta strategica, per cui le *Remote Terminal Unit* dei fornitori selezionati comunicano allo stesso modo, permettendo così la sostituzione degli apparati in modalità seamless, indipendentemente dalla marca/modello, oltre che saving di integrazione sulla Piattaforma IoT.

La Digital Factory Italgas ha continuato a sviluppare nuove soluzioni a supporto della digitalizzazione della rete e della gestione del cliente finale. Tra le principali novità del 2020: **WorkonSite** per la remotizzazione del processo di supervisione dei lavori presso i cantieri, **SmartTracker** per la gestione ottimizzata del ciclo di vita dei nuovi contatori, il nuovo portale con nuove funzionalità self-service per i clienti (sia B2B per le società di Vendita, che B2C per i clienti finali) e **ClicktoGas** per digitalizzare e velocizzare il processo di preventivazione per nuovi allacciamenti o altre richieste del cliente.

Nell'ambito della digitalizzazione delle persone, Italgas ha lanciato nel 2020 il **progetto Mac@Italgas** diventando così la prima grande azienda in Italia ad aver adottato tecnologia Apple su tutti i device in dotazione all'intera popolazione aziendale (Iphone, Ipad, e pc Mac portatile) creando così un ecosistema di tool personali completamente integrato e in grado di assicurare semplicità di utilizzo e di approccio alle nuove soluzioni digitali.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

Il 24 giugno 2020, nel quadro del proprio Programma EMTN 2019-2020, Italgas ha concluso con successo il lancio di una nuova **emissione obbligazionaria** per un ammontare di **500 milioni di euro** con scadenza giugno 2025, a tasso fisso e con cedola annua di 0,250%.

Il 20 ottobre 2020 è stato sottoscritto il rinnovo del Programma EMTN 2020, avviato nel 2016 e già rinnovato nel 2017, nel 2018 e nel 2019, aumentandone, contestualmente, l'importo massimo dai precedenti nominali 5 miliardi di euro a nominali 6,5 miliardi di euro.

Il 3 dicembre 2020, l'agenzia di rating Fitch ha **confermato il rating** assegnato a Italgas S.p.A. **BBB+ con outlook stabile**.

Aggiudicazione gare d'ambito

Il 2 gennaio 2020, è stata **aggiudicata ufficialmente** a Italgas Reti la **gara per l'affidamento in concessione** del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale "**Valle d'Aosta**".

Il 31 gennaio 2020 è stato **firmato**, con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti, il **verbale di consegna degli impianti** dell'Ambito territoriale "**Torino 2**" a Italgas Reti, che ha così ufficialmente avviato la prima gestione del servizio di distribuzione gas per Ambito Territoriale in Italia.

Infine, il 3 giugno 2020, è stata **aggiudicata ufficialmente** la **gara per l'affidamento in concessione** del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale "**Belluno**". L'ambito si compone di 34 Comuni metanizzati, serviti da circa 990 chilometri di reti, per complessive 47 mila utenze finali.

Cooperative Compliance

Il 29 dicembre 2020 Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. sono state ammesse dall'Agenzia delle Entrate al **regime di adempimento collaborativo** (*cooperative compliance*), istituito al fine di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione **con l'Amministrazione finanziaria** basate sul reciproco affidamento.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2020 delle società del Gruppo CDP RETI. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Principali Dati economici

Voci		31/12/2020	31/12/2019
Ricavi totali	(milioni di euro)	6.724	6.157
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	5.005	4.845
EBITDA margin	(%)	74%	79%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	2.893	2.844
EBIT margin	(%)	43%	46%
Utile netto	(milioni di euro)	1.974	1.912
Profit margin	(%)	29%	31%

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2020	31/12/2019
Immobili, impianti e macchinari	(milioni di euro)	36.401	35.547
Attività immateriali	(milioni di euro)	10.383	9.927
Debiti per finanziamenti a lungo termine	(milioni di euro)	29.762	28.069
Patrimonio netto	(milioni di euro)	15.760	15.412
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	(milioni di euro)	4.391	4.263
- di spettanza dei terzi	(milioni di euro)	11.369	11.149
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(28.403)	(26.276)

Altri indicatori

Voci		31/12/2020	31/12/2019
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	3.318	2.967
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	2.224	841
Organico medio a fine periodo	(numeri)	11.777	11.455
Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo			
- da SNAM S.p.A.	(milioni di euro)	(792)	(761)
- da TERNA S.p.A.	(milioni di euro)	(515)	(480)
- da ITALGAS S.p.A.	(milioni di euro)	(207)	(189)
- da CDP RETI S.p.A.	(milioni di euro)	(429)	(399)

Ratios

Voci		31/12/2020	31/12/2019
ROE	(%)	13%	13%
Indebitamento finanziario netto/EBIT	(numeri)	9,8	9,2
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	1,8	1,7

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2020 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 6.724 milioni (6.157 milioni nel 2019) in incremento del 9% rispetto all'esercizio precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 5.005 milioni (4.845 milioni nel 2019), con un'incidenza sui ricavi pari al 74% (in contenuta flessione rispetto al 2019), in incremento di circa 160 milioni (+ 3,3%) rispetto al 2019. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 32%, di TERNA pari al 27% e di ITALGAS pari al 15%.

Utile operativo (EBIT) pari a 2.893 milioni (2.844 milioni nel 2019), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 43% (in contenuta flessione rispetto al 2019). Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di SNAM, TERNA e ITALGAS (c.d. *Purchase price allocation o sinteticamente PPA*¹⁴).

Utile netto pari a 1.974 milioni (1.912 nel 2019) con un'incidenza sui ricavi pari al 29% (31% nel 2019). Il risultato di pertinenza della Capogruppo è pari a 584 milioni di euro (568 milioni di euro nel 2019).

Indebitamento finanziario netto pari a 28.403 milioni di euro, mostra un incremento di 2.127 milioni (+8%) rispetto al 31 dicembre 2019. L'ammontare complessivo di circa 28 miliardi si riferisce a SNAM (per il 45%), a TERNA (per il 32%), ad ITALGAS (per il 17%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (6%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2020 ammontano a 3.318 milioni e si riferiscono a SNAM (36%), TERNA (41%) ed ITALGAS (23%)

Flusso di cassa netto dell'esercizio positivo per c.a. 2.224 milioni di euro (con disponibilità liquide e mezzi equivalenti che passano da 4.246 milioni a 6.470 milioni), principalmente ascrivibile a TERNA (+1.632 milioni), ITALGAS (+401 milioni) e

¹⁴ Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali*), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

SNAM (+194 milioni). Le attività operative e le attività di finanziamento hanno generato risorse rispettivamente per 3.271 milioni e 2.753, in parte assorbite dalle attività d'investimento (al netto di disinvestimenti) per 3.800 milioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE¹⁵ (IAP)

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP¹⁶ deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS. Si ritiene, infatti, che gli IAP presentati nella presente Relazione finanziaria annuale siano significativi per la valutazione dell'andamento operativo con riferimento ai risultati del Gruppo CDP RETI nel suo complesso. Inoltre, si ritiene assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- i) "EBITDA": è pari all'Utile Netto rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del bilancio consolidato): (i) Utile Netto derivante da attività operative cessate, (ii) Imposte dell'esercizio, (iii) Proventi/Oneri finanziari, (iv) Ammortamenti e svalutazioni.
- ii) "EBITDA margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi e proventi.
- iii) "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni.
- iv) "EBIT margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi e proventi.
- v) "ROE": il ROE (Return on equity) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1 gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
- vi) "Indebitamento finanziario netto": è calcolato come debito finanziario corrente e non corrente al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, nonché dei crediti finanziari a breve termine. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli.
- vii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto": tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo e Patrimonio netto.
- viii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo ed EBIT.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2019, è coerente con quello del periodo di confronto.

¹⁵ Indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di *performance* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

¹⁶ *Generally accepted accounting principles* (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2020, CDP RETI ha in organico 1 dipendente (cui si aggiungono tre risorse in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato. Rispetto al 31 dicembre 2019 si segnalano:

- le dimissioni, con efficacia 31 marzo 2020, della risorsa assegnata all'Unità Organizzativa "Finance, Planning and Control" e la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2020 in merito all'assunzione¹⁷ di una nuova risorsa che verrà assegnata alla medesima Unità Organizzativa. In aggiunta alla precedente risorsa in distacco parziale, a partire dal 1° luglio 2020 è stata, inoltre, distaccata un'ulteriore risorsa (di capogruppo) alla medesima Unità Organizzativa;
- le dimissioni con efficacia 19 giugno 2020 del Responsabile dell'Unità Organizzativa "Operations" e l'assegnazione, in pari data, di una risorsa (in distacco parziale e sempre dalla capogruppo) alla medesima unità. Il CdA del 29 luglio u.s. ha, poi, nominato tale risorsa quale nuovo Responsabile dell'Unità Organizzativa;
- le dimissioni, con efficacia 16 settembre 2020, della risorsa assegnata all'Unità Organizzativa "Industry & Corporate Affairs" e la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2020 in merito all'assunzione¹⁸ di una nuova risorsa che verrà assegnata alla medesima Unità Organizzativa.

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività. In tale contesto, nel corso del secondo semestre 2020 è stata avviata l'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01 che prevede, oltretutto, la revisione ed aggiornamento degli attuali Service Agreement.

Si evidenzia, infine, che, a seguito dell'emissione, in data 21 maggio 2015, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi SNAM, TERNA ed ITALGAS:

SNAM

(consistenza media)

	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	129	116
Quadri	525	494
Impiegati	1.715	1.699
Operai	752	733
Totale	3.121	3.042

TERNA

(consistenza media)

	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	83	77
Quadri	669	638
Impiegati	2.516	2.373
Operai	1.356	1.256
Totale	4.624	4.344

¹⁷ Al 31 dicembre 2020 risultano in corso di completamento gli atti e le formalità per la definitiva formalizzazione del rapporto di lavoro di natura subordinata con la risorsa già individuata.

¹⁸ Al 31 dicembre 2020 risultano in corso di completamento gli atti e le formalità per la definitiva formalizzazione del rapporto di lavoro di natura subordinata con la risorsa già individuata.

ITALGAS

(consistenza media)

	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	60	62
Quadri	302	296
Impiegati	2.239	2.247
Operai	1.430	1.464
Totale	4.031	4.069

3.2 FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di TERNA, SNAM ed ITALGAS, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

GRUPPO SNAM

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico, e che potrebbero evolvere in potenziali futuri scenari di crisi.

In particolare, l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualora uno Shipper che si avvale del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possa effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subisca comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente

incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macro-economica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con deliberazione n. 114/2019/R/gas, nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), sono stati altresì definiti i criteri per il riconoscimento del Gas Non Contabilizzato (GNC). Sulla base di tali criteri, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei quantitativi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC avverrà in termini monetari in luogo del riconoscimento in natura da parte degli Shipper. Tuttavia, la variazione del prezzo del gas naturale continuerà a non rappresentare un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché è previsto un meccanismo di copertura del rischio connesso alle differenze fra il prezzo riconosciuto per i volumi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC e il prezzo effettivo di approvvigionamento. Con riferimento ai quantitativi riconosciuti, la suddetta deliberazione ha confermato l'attuale criterio relativamente al gas per autoconsumo e perdite, mentre per il GNC il livello ammesso verrà aggiornato annualmente e sarà pari alla media dei quantitativi effettivamente registrati negli ultimi quattro anni disponibili.

A luglio 2020, con deliberazione n. 291/2020/R/gas, l'Autorità ha concluso la propria istruttoria, riconoscendo un volume aggiuntivo di GNC per gli anni 2018-2019 complessivamente pari a 182 milioni di metri cubi, pari a un valore totale di circa 42 milioni di euro che verranno riconosciuti, al netto di quanto già ricevuto in acconto relativamente all'anno 2018, dalla CSEA. Inoltre, ha avviato un procedimento, che si è concluso a fine 2020 con la pubblicazione in data 22 dicembre 2020 della delibera 569/2020/R/gas, per l'affinamento dei criteri di riconoscimento del GNC per il quinto periodo regolatorio (2020-2023), volto a rafforzarne la coerenza di funzionamento e la relativa stabilità, prevedendo che la forza incentivante del meccanismo sia comunque determinata sulla base di predefiniti corrispettivi unitari proporzionati alla remunerazione del servizio di misura, anziché al prezzo del gas. Tale modifica comporta una sostanziale riduzione del rischio rispetto ai potenziali impatti della disposizione originaria.

In particolare, l'Autorità, seppur mantenendo invariato l'attuale criterio di riconoscimento dei quantitativi di GNC ai fini tariffari e relativa valorizzazione, nonché il funzionamento del meccanismo di neutralità di cui al TIB (Testo Integrato del Bilanciamento) in termini di valore riconosciuto, ha introdotto un meccanismo incentivante relativo alla differenza fra il GNC riconosciuto e quello effettivo del medesimo anno.

In generale, la variazione del quadro regolatorio in materia di riconoscimento dei quantitativi di gas naturale a copertura di autoconsumi, perdite di rete e GNC potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam..

Rischio di mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi prelevati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con deliberazione n. 114/2019/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi prelevati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la deliberazione n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva deliberazione n. 232/2020/R/gas) ad adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term dal 50% al 75% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la deliberazione n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento ad un livello minimo garantito pari al 64%. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Teréga) e greca (Desfa), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023) e per Adnoc Gas

Pipeline (20 anni tariff-based). In Austria e Regno Unito (Interconnector UK) la regolazione non garantisce copertura dal rischio volume.

Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica, grazie ad infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie ad un approccio disciplinato agli investimenti. Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU - ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò Snam si approvvigiona sul mercato per le quote mancanti.

Con deliberazione 114/209/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023).

Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati) che da un lato potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili nel breve/medio e rappresentare un bridge verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori, dall'altro policy e scelte individuali potrebbero portare ad un progressivo decremento dei consumi. Inoltre, l'inasprimento dei target di decarbonizzazione potrebbe influire sullo sviluppo di usi alternativi del gas, favorendo una maggiore penetrazione di gas rinnovabili a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) e sulla promozione di nuovi business. Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il successivo paragrafo "Rischio mercato".

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, i principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo.

RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Snam ha quindi adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte. Con riferimento al Rischio Frode e Corruzione Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come

identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto.

Snam è membro del "Global Compact" delle Nazioni Unite e opera nel quadro principi sanciti da tale iniziativa mondiale, che sono parte integrante delle proprie strategie, politiche e regole, e tra questi il decimo principio di "zero tolerance" verso ogni forma di corruzione che è alla base di una consolidata cultura di integrità ed etica d'impresa.

Dal 2014 Snam collabora con Transparency International Italia, quale membro del Business Integrity Forum (BIF), e nel 2018 Snam ha firmato un Memorandum of Understanding con il Segreterio di Berlino di Transparency International. Nel 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD, entrando a far parte del Business at the OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019 - come prima Società italiana - è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. A settembre 2019 Snam è stata anche coinvolta nelle iniziative di Partnering Against Corruption (c.d. PACI) del World Economic Forum. Inoltre, grazie al proprio impegno sui temi dell'Etica d'impresa e dell'Anticorruzione, Snam è stata citata nel documento presentato al Summit B20 sotto la Presidenza Giapponese tenutosi a Tokyo (2019) come "Esempio tangibile" di società che, con azioni concrete, si è distinta nella lotta alla corruzione. Nel 2020, in aggiunta al ruolo di Vice Chair nell'Anticorruption Committee sopra richiamato, ai fini di una progressiva valorizzazione dei temi ESG anche a livello multilaterale, Snam è anche stata selezionata come membro permanente della Corporate Governance Committee del BIAC e, nella stessa ottica, è stato incrementato lo sforzo profuso dall'azienda anche nei tavoli promossi dal World Economic Forum in ambito "ESG e Corporate Governance".

In ambito OECD, Snam ha partecipato a diversi eventi, tra cui merita di essere richiamato il "Safeguards for a resilient COVID-19 response and recovery", primo evento dell'anno organizzato dall'Organizzazione dall'inizio dell'emergenza sanitaria internazionale e in sostituzione del Global Integrity Forum annuale.

Infine, durante il B20 Presidenza Saudita (2020) Snam è, altresì, stata una delle pochissime aziende italiane a partecipare attivamente ai lavori della Integrity & Compliance Taskforce, i cui contributi confluiti nel Policy Paper veicolato ai membri del G20 in vista del passaggio di testimone alla Presidenza Italiana (2021).

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al **mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio**, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020. Per Alfonsine, Cortemaggiore e Minerbio il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per le proroghe ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio.

Il rischio di **malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio** è determinato da eventi accidentali tra cui, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in **ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture** a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare.

Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti addizionali. Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

Rischi emergenti

All'interno del modello di Enterprise Risk management del Gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore.

Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche iniziare ad avere conseguenze per l'azienda già oggi, cambiando la natura e l'entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati.

Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti e mettere in campo le necessarie strategie e relative azioni di mitigazione sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono la cyber security e i rischi relativi alla transizione energetica.

Cyber security

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento ad un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo, impone tuttavia un'attenzione costante ed una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela dello stesso. Il nuovo Piano industriale del Gruppo prevede circa 500 milioni di euro di investimenti nella digitalizzazione - dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Thing attraverso le quali consentire a Snam di diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo nonché garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

Le proiezioni degli esperti mondiali e la convinzione stessa della società è che le minacce di cybersicurezza siano destinate ad evolvere in futuro tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione di tali categorie strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile tanto rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco quanto svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il Gruppo davanti a sfide significative sotto questi aspetti, estendendo la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto ad essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Azioni di mitigazione

Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli più squisitamente tecnologici.

In primo luogo è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di Analisi del Rischio e quelle di Verifica Tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e ove opportuno sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Entrando maggiormente nel dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate. Anche nel corso del 2020, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h.24, sette giorni alla settimana.

Il cambiamento resosi necessario nei processi operativi ed in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato ad oggi sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello

smartworking, avvenuta negli ultimi anni quale soluzione alternativa di erogazione della prestazione lavorativa rispetto alla presenza in ufficio, aveva già indotto ad eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato. Nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) e nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti. Tale prassi risulterà in futuro sempre più necessaria anche alla luce degli obblighi di notifica delle minacce cyber che le normative di sicurezza nazionale impongono ed imporranno.

Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cybersecurity. Nel corso del 2020 sono in particolare state poste le basi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Thing. È stato in primo luogo definito un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo ed infrastrutturale. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si doterà negli anni a venire. Sono stati infine identificati i processi di security da far evolvere al fine di tenere debitamente conto delle nuove istanze di sicurezza derivanti da un contesto di business nel quale modalità di lavoro, tecnologie adottate e superficie esposta alla digitalizzazione muteranno sensibilmente nel corso di pochi anni.

Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

TRANSIZIONE ENERGETICA E SVILUPPO DEL MERCATO E DELLE TECNOLOGIE LEGATE ALL'IDROGENO

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale: fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno, realizzazione e gestione di impianti connessi alla mobilità sostenibile e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un "system integrator", in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il proprio purpose e gli obiettivi europei.

Inoltre da tempo Snam sta lavorando per rendere la sua infrastruttura adatta a trasportare crescenti quantità di gas rinnovabili con la prospettiva, al 2050, di trasportare gas interamente decarbonizzato.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del Gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi; il ritardo o mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali; il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura. Occorre infine considerare la possibilità di un'evoluzione del quadro normativo/regolatorio a favore delle fonti energetiche intermittenti e contestualmente penalizzante per lo sviluppo del mercato dei gas rinnovabili.

Tali fattori possono infatti penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica.

Azioni di mitigazione

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il Gruppo. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Con particolare

riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiedono particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%), un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO₂ equivalente all'idrocarburo usato, e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%). In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il Gruppo è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale. A livello europeo è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile.

Le strutture e gli asset del Gruppo dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale. Ad aprile 2019, per prima in Europa, Snam ha sperimentato l'immissione di un mix di idrogeno al 5% in volume e gas naturale nella propria rete di trasmissione, la sperimentazione è stata ripetuta anche a dicembre 2019, raddoppiando la percentuale di idrogeno in volume al 10%. L'azienda è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. Attualmente circa il 70% dei tubi dei metanodotti di Snam sono compatibili con l'idrogeno e sono stati definiti standard per l'acquisto di soli componenti hydrogen-ready per la rete. Lo sviluppo delle infrastrutture del Gruppo è quindi volto da un lato a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuovendo al contempo l'alternativa del biometano e garantendo le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno.

L'Italia può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale: per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

Ad oggi il Gruppo ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility...) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).

GRUPPO TERNA

Le peculiarità e specificità del core business, regolato dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'ARERA (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico), non espone Terna ai comuni rischi di prezzo e di mercato, se non in misura marginale e limitatamente alle Attività Non Regolate e Internazionali, ma piuttosto ad un rischio regolatorio e normativo, oltre che ai tradizionali rischi operativi resi sempre più stringenti dalle indicazioni tecniche dettate dalla transizione energetica in atto.

Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati, soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio. Il rischio normativo è correlato a possibili cambiamenti delle norme italiane ed europee su tematiche ambientali, energetiche, fiscali e sociali (in particolare in tema di lavoro e appalti).

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo TERNA.

Rischi connessi alla Continuità e Qualità del Servizio

Aumento severità fenomeni atmosferici: Rischio connesso all'intensificazione di eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete.

Azioni di gestione: Nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificazione di azioni mitigative.

Separazione della rete di trasmissione europea: Rischio connesso a eventi atmosferici estremi / non corretta impostazione degli assetti di rete secondo i criteri di sicurezza n-1 della rete di trasmissione europea con possibili conseguenti fenomeni a cascata che comportano sovraccarichi / stacchi delle linee, eventi critici e incidenti rilevanti sulla rete di trasmissione europea interconnessa con separazione della rete e disalimentazioni diffuse.

Azioni di gestione:

- Processi di controllo e sistemi di difesa del sistema elettrico

- Coinvolgimento sui tavoli di lavoro e nei programmi di analisi degli scenari di sicurezza / difesa a livello europeo volti al miglioramento della sicurezza e del coordinamento della rete interconnessa.

Cyber Attack: Rischio connesso a cyber attack, ad esempio tramite ransomware, che potrebbero causare (i) perdita di visibilità degli impianti, (ii) indisponibilità temporanea di sistemi, (iii) perdita di dati e / o extra-costi per il ripristino.

Azioni di gestione:

- Sistemi di protezione internet, protezione perimetrale e segregazione delle reti IT-OT
- Processi di monitoraggio consolidati (CERT - Computer Emergency Response Team) in ambito IT.
- Campagne di awareness

Human Resources

Valorizzazione e presidio competenze interne: Valorizzazione e presidio di adeguate competenze specialistiche per il conseguimento degli obiettivi sfidanti di piano.

Azioni di gestione:

- Ampliamento dell'organico
- Formazione e sviluppo delle professionalità

Infortuni / incidenti sul lavoro: Rischio connesso ad infortuni e/o incidenti gravi / mortali che possono determinare conseguenze per la salute di dipendenti e/o appaltatori e subappaltatori, oltre che impedire il conseguimento degli obiettivi aziendali di salvaguardia della salute delle persone ed avere anche ripercussioni gravi su reputazione e credibilità del Gruppo.

Azioni di gestione: *Steering Committee* strategico, finalizzato al miglioramento continuo complessivo aziendale (procedure, tecnologie, metodi di lavoro ecc.) con un focus specifico sulle tematiche HSE.

Enti Regolatori e altri Stakeholder Istituzionali

Evoluzione dei meccanismi di remunerazione: Rischio connesso alla definizione di nuove modalità e all'aggiornamento dei parametri per la determinazione dei ricavi connessi alle attività regolate in regime di concessione.

Azioni di gestione: Focalizzazione su regolazione output based legata a interventi ad elevata utilità per il sistema elettrico.

Evoluzione Rete Elettrica Nazionale

Tempistiche per il rilascio delle autorizzazioni delle opere con impatto sul piano degli investimenti: Rischio connesso a ritardi o slittamenti nell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere con conseguente posticipo dell'entrata in esercizio delle infrastrutture e impatti sul piano degli investimenti.

Azioni di gestione: Identificazione di opere di *back-up* da avviare in caso di slittamento di alcuni progetti.

Allungamento iter autorizzativo per opposizione da parte di enti territoriali/associazioni ambientaliste: Rischio connesso alla possibilità che opposizioni da parte di enti territoriali, associazioni ambientaliste, comitati di cittadini e amministrazioni locali portino a significativi ritardi nel raggiungimento degli accordi necessari alla realizzazione dei progetti per lo sviluppo e la sicurezza della Rete Elettrica Nazionale.

Azioni di gestione: In riferimento agli impatti sul paesaggio, valutazioni sull'eventuale intensificazione e promozione dell'utilizzo dei cavi interrati / marini in sostituzione delle linee aeree, quando compatibile con la sicurezza e la gestione del sistema elettrico nazionale.

Ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni causati dall'attuazione di prescrizioni pre-autorizzative: Rischio connesso alla presenza, nei pareri intermedi e/o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e/o AUT Paesaggistiche, di prescrizioni che determinano la necessità di "modifiche del progetto in autorizzazione" o varianti di parte del progetto, comportando così un allungamento dell'iter autorizzativo a fronte dell'attività di ottemperanza.

Azioni di gestione: Pianificazione di opere di *back-up* da avviare in caso di slittamento di alcuni progetti.

Tempistiche per la conformità e l'attuazione di prescrizioni ambientali post-autorizzative, consulenze specialistiche e verifiche ambientali sui cantieri: Rischio connesso al possibile ritardo in fase di esecuzione per ottemperare alle prescrizioni post autorizzative contenute nel decreto di autorizzazione, nonché per il rispetto e monitoraggio di tutte le richieste per gli aspetti ambientali (archeologia, avifauna, geologia, ingegneria ambientale ed interventi a verde), per la necessità di interfaccia con gli enti vigilanti e coinvolti nell'ottemperanza delle prescrizioni autorizzative (es. condivisione con Enti/Terzi

del Piano di Monitoraggio Ambientale), per il supporto tecnico specialistico ambientale per la corretta attuazione delle prescrizioni impartite prima e durante i lavori e per le verifiche sui cantieri del rispetto della normativa.

Azioni di gestione: Sviluppo di attività coordinate e tese all'ottenimento del consenso da parte dei vari interlocutori nell'ambito di un processo strutturato di presidio del tema, con procedure interne e ruoli ben definiti.

Clienti, Fornitori e Business Partner

Saturazione capacità operativa dei fornitori con conseguenti ritardi nella realizzazione e manutenzione delle opere: Rischio connesso alla capacità di fornitori di eseguire un piano impegnativo e/o di impossibilità di adeguamento tempestivo della loro offerta alla domanda crescente di Terna, con conseguenti ritardi nella realizzazione delle opere previste a piano.

Azioni di gestione: Azioni per ampliamenti dei comparti qualificati.

Cambiamento strategia/priorità di fornitori chiave di grandi dimensioni e conseguenti ritardi/extra-costi nella realizzazione delle opere: Rischio connesso a cambiamenti della strategia dei fornitori chiave a fronte di maggiore attrattività di altri settori (es. energie rinnovabili, automazione industriale), mercati geografici (es. India) e/o cambiamento di priorità con conseguenti ritardi/extra-costi nell'esecuzione delle opere di Piano.

Azioni di gestione: Azioni per ingaggiare il fornitore in anticipo (inserimento di "notice to proceed"), nei limiti delle previsioni del Codice Appalti per "impegnare" con anticipo la capacità produttiva dei fornitori chiave nel rispetto delle tempistiche di realizzazione delle opere.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

RISCHI OPERATIVI, STRATEGICI E DI BUSINESS

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Si riportano di seguito i principali rischi mappati nel processo di Enterprise Risk Management (ERM) oggetto di monitoraggio e le azioni di mitigazione adottate.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Rischi connessi alla continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari

Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset;
- Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio;
- Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori;
- Centro Integrato di Supervisione attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza;
- Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete;
- Progressiva digitalizzazione della rete, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio real time e la manutenzione predittiva;
- Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti da ARERA;
- Azioni di ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole);
- Azioni per la prevenzione di potenziali danni alle tubazioni effettuate da Terzi (es. altri sotto-servizi);

- Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori;
- Digital Factory per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio.

Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale

Rischio di infortuni dovuto a incidenti e/o al mancato rispetto degli standard di sicurezza.

Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente, della possibile insorgenza di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Le principali modalità di gestione sono:

- Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia;
- Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore;
- Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti nonché di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato;
- Monitoraggio delle normative in materia HSEQ, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile;
- Formazione su tematiche HSEQ e sistema di gestione informatizzata dei corsi (Learning Management System);
- Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti di Itagas Reti;
- Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSEQ per tutte le unità operative. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza;
- Convention con fornitori/appaltatori finalizzate alla sensibilizzazione/allineamento su tematiche HSEQ;
- Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSEQ e sistema premiante per i comportamenti virtuosi (Trofeo Sicurezza Appaltatori);
- Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività.
- Con particolare riferimento alle attività di bonifica:
- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa;
- Processo di Bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività;
- Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale.

Rischio di anomalie di performance degli smart meters

Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.

Le principali modalità di gestione sono:

- Mantenimento di un adeguato fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti;
- Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali;
- Applicativo Digital Factory «SmartTracker» per il tracking e la gestione degli smart meters lungo tutto il ciclo di vita;
- Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento;
- Audit sui fornitori e collaudi delle forniture;
- Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica;
- Progressiva adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT.

Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente.

Le principali modalità di gestione sono:

- Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica;
- Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa;
- Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE;
- Strategia di acquisto ottimizzata mediante costante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale;
- Presenza nei settori di efficientamento energetico attraverso lo sviluppo di progetti con parziale riduzione della posizione corta di TEE.

Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas

Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali.

Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.

Rischio di contenziosi giudiziari e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.

Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- Mitigazione data dal contesto normativo in essere che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, prevede che per le reti di proprietà, Italgas, in qualità di gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso;
- Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara;
- Pianificazione del calendario Gare e della strategia di bidding integrati nel Piano Strategico del Gruppo, aggiornato annualmente sulla base dell'analisi dei fattori chiave di successo di ciascun ATEM, tra i quali anche elementi che caratterizzano il contesto competitivo;
- Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università.

Rischi connesso al cambiamento climatico

Rischio di incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.)

RISCHIO EMERGENTE:¹⁹ Rischio di aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con impatto negativo sui volumi di gas distribuito e/o sul numero di punti di riconsegna attivi serviti

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano e comunitario in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni.

RISCHIO EMERGENTE: Rischio di evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sulla domanda residenziale di gas naturale.

RISCHIO EMERGENTE: Rischio connesso all'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico.

Le principali modalità di gestione sono:

- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari";
- Obiettivo di riduzione di almeno il 20% delle emissioni di metano al 2026;

¹⁹Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

- Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione);
- Processo di trasformazione degli oltre 70.000 chilometri di rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno e il biometano;
- Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti;
- Conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale;
- Azioni di ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole);
- Promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP;
- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero;
- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza;
- Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica;
- Esecuzione di progetti di efficienza energetica attraverso le controllate Seaside e Toscana Energia Green;
- Investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico;
- Promozione della mobilità sostenibile;
- Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas utilizzabile nelle reti esistenti;
- Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno e il biometano.

Rischi di attacchi informatici – *Cyberattack*

Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)

Le principali modalità di gestione sono:

- Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla *cybersecurity*;
- Modello organizzativo ed operativo della *cybersecurity*;
- Modello e procedure di Business Continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi;
- Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam;
- Simulazioni di phishing ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole;
- Processo *Secure Product Development Lifecycle* che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di hardware e software;
- Conduzione di vulnerability assessment IT e OT;
- Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica;
- Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati;
- "*Cybersecurity Awareness* per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di *cybersecurity* da parte delle terze parti.

Rischi connessi alle Risorse Umane

Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro.

Le principali modalità di gestione sono:

- Sistema di *knowledge transfer* sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili real time attraverso "*wearable devices*";
- Continuo affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e Digital;
- Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digital (Mappatura competenze digitali, istituzione dei *Digital Ambassador* e formazione su tematiche digital);
- Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo;
- Succession plan per ruoli apicali;

- Collaborazioni con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della *talent acquisition*;
- Definizione di strutture organizzative dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR;
- *Survey* periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo;
- Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative;
- Politica Italgas sui Diritti Umani;
- Politica Italgas per la diversità e l'inclusione;
- Progetto Mac@Italgas col fine di dotare il personale Italgas, già in possesso di un i-phone e un i-pad, del Mac portatile in sostituzione dei pc Windows, garantendo un ecosistema di tool in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'*experience* quotidiana.

Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio

Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario.

Le principali modalità di gestione sono:

- Monitoraggio continuo di *Key Performance Indicators* sui processi commerciali, alert e comunicazione ai Poli Territoriali per attivazione / accelerazione di interventi territoriali;
- Analisi ad hoc di tutti i processi commerciali e sviluppo di interventi di miglioramento;
- Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio;
- Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi;
- *Survey* a società di vendita;
- Nuovo portale digitale di Italgas dedicato alle società di vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita un accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi *webinar* pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di *know-how* fra Italgas e le Società di Vendita;
- Allocazione su una specifica unità aziendale della responsabilità di mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti;
- Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti;
- Introduzione di SalesForce (CRM) a supporto delle persone che lavorano al Contact Center di Italgas per lo svolgimento di attività di front-end (Servizio Clienti).

Rischi della Catena di fornitura

Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.

Le principali modalità di gestione sono:

- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione;
- Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali e antimafia;
- Processi e disciplinari di gara standardizzati;
- Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di *vendor management*;
- Verifiche "on-site" ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici;
- Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio *Cyber*;
- "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali;
- "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare;
- Modello logistico rinnovato con Centralizzazione del Magazzino e gestione di Punti di Prelievo nei territori (UT) e conseguente digitalizzazione del monitoraggio materiali in stock/transito.

Rischi connessi al COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie

Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.

Le principali modalità di gestione sono:

- Istituzione di un Comitato di Crisi per l'analisi e la presa di decisioni connesse alla gestione della fase di pandemia;
- Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni scientifiche per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri;
- Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro;
- Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19;
- Campagne aperte a tutti i dipendenti per l'esecuzione di tampone molecolare, test sierologico e di vaccinazione anti-influenzale;
- Misure specifiche operative per la minimizzazione contatti (smart working, revisione modalità operative operation, sospensione trasferte e ingresso ai visitatori), misure di sicurezza specifiche quali ad esempio, la previsione di percorsi specifici, scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante;
- Monitoraggio giornaliero dei casi positivi e del personale in quarantena e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione di eventuale personale venuto in contatto e attivazione della quarantena in coordinamento con ASL e medici locali.

RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAZIONE E DELLA LEGISLAZIONE

Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale.

Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dall'ARERA a partire dal 1° gennaio 2022 in funzione dell'aggiornamento delle variabili macroeconomiche di riferimento.

Le principali modalità di gestione sono:

- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo;
- Partecipazione attiva alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti;
- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza;
- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ED EVOLUZIONE NORMATIVA

Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.

Le principali modalità di gestione sono:

- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance;
- Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 per Italgas e tutte le società del Gruppo;
- Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione;
- Formazione al personale su temi di compliance;
- Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo;
- "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare.

4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2020, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

Ai fini della predisposizione degli schemi riclassificati dell'esercizio 2020 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2020.

4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo (milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Voci dell'attivo		
Immobili, impianti e macchinari	36.401	35.547
Attività immateriali	10.383	9.927
Crediti commerciali	3.408	3.071
Altre attività (1)	5.687	4.710
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.470	4.246
TOTALE DELL'ATTIVO	62.349	57.501

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

Al 31 dicembre 2020 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 62.349 milioni, in aumento dell'8% rispetto al 31 dicembre 2019, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (circa 58% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a SNAM (16,8 miliardi) e TERNA (14,6 miliardi), nonché agli impatti - sulla voce in oggetto - derivanti dal consolidamento (circa 5 miliardi)²⁰.

L'incremento (+854 milioni di euro; +2,4%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto principalmente alle variazioni di TERNA (+696 milioni) e SNAM (+376 milioni) solo in parte compensate dagli effetti connessi alla PPA.

In particolare, tale incremento è dovuto principalmente agli investimenti di:

- SNAM (1.024 milioni, riferiti per lo più al settore del trasporto per 856 milioni di euro);
- TERNA (1.250 milioni, riferiti per 1.151 milioni ad Attività Regolate),

al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni di periodo.

La voce "attività immateriali", in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, sono in aumento di 450 milioni per lo più grazie all'apporto di ITALGAS.

Tale voce accoglie, inoltre, l'avviamento (889 milioni), rappresentativo (i) della quota (781 milioni) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) della quota di spettanza del gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS.

I "crediti commerciali", in aumento di circa 337 milioni di euro rispetto a fine 2019, sono riferibili per lo più a (i) SNAM (1.551 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 102 milioni) e relativi principalmente ai settori trasporto (1.150 milioni)

²⁰ Effetti connessi alla PPA (Purchase price allocation) di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

e stoccaggio di gas naturale (176 milioni) e (ii) TERNA (1.245 milioni, di cui 845 milioni relativi a crediti per le cosiddette "partite passanti"²¹ inerenti all'attività svolta dalla Terna S.p.A.).

Le "altre attività", in crescita (+20,7%) rispetto al 31 dicembre 2019, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (1.797 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di SNAM (ii) alle imposte differite attive (927 milioni, di cui 478 riferibili a SNAM, 269 milioni ad ITALGAS, circa 178 milioni a TERNA e 2 milioni alla capogruppo CDP RETI) iscritte al 31 dicembre 2019, (iii) alle attività finanziarie non correnti (936 milioni di euro, per lo più riferibili a TERNA e SNAM), (iv) alle rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo²² (363 milioni) di SNAM, e (v) alle attività finanziarie correnti (655 milioni) riferibili per lo più a TERNA (634 milioni).

Le "disponibilità liquide e mezzi equivalenti", infine, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 (+52,38%) e sono attribuibili a:

- SNAM per 3.044 milioni di euro. In particolare, queste ultime si riferiscono a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.991 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso le società Gasrule Insurance DAC (23 milioni di euro) e Snam International BV (22 milioni di euro);
- TERNA per 2.689 milioni di euro di cui di cui 1.381 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 1.308 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa;
- ITALGAS per 664 milioni di euro e relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito;
- CDP RETI per 73 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell'indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo "Andamento per settori".

4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Patrimonio netto e Passivo

(milioni di euro)

Voci del passivo

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti per finanziamenti a lungo termine	29.762	28.069
- quota non corrente (1)	26.581	25.224
- quota corrente (2)	3.181	2.845
Passività finanziarie correnti	5.616	2.880
Debiti commerciali	3.380	3.456
Altre passività (3)	7.831	7.684
Patrimonio netto	15.760	15.412
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	4.391	4.263
- di spettanza dei terzi	11.369	11.149
TOTALE DEL PASSIVO	62.349	57.501

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività

I "debiti per finanziamenti a lungo termine" del gruppo (29.762 milioni al 31 dicembre 2020), subiscono un incremento pari a 1,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 (+6%) sono riferibili per c.a. 11,9 miliardi a SNAM (40% circa), per c.a. 11,3 miliardi a TERNA (37% circa), per c.a. 4,8 miliardi a ITALGAS (16% circa) e per c.a. 1,7 miliardi a CDP RETI.

Le "passività finanziarie correnti" si riferiscono principalmente a (i) SNAM (4.008 milioni), per lo più in relazione all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1,5 miliardi) ed *Euro Commercial Paper* (2.503 milioni), nonché (ii) ad ITALGAS (601 milioni) principalmente per utilizzi di linee di credito bancarie. L'incremento di 2.736 milioni (+95%) rispetto al 31 dicembre 2019 è ascrivibile a: (i) SNAM (+1,5 miliardi circa) in relazione ai maggiori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (circa 1 miliardo) e all'emissione di nuovi titoli a breve termine "unsecured" (circa 500 milioni di euro, al netto dei rimborsi) e (ii) TERNA per circa 1 miliardo ascrivibile principalmente a nuovi finanziamenti.

Per un maggior dettaglio dell'indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione "Andamento per settori".

I "debiti commerciali", in riduzione di 76 milioni (da 3.456 milioni a fine 2019 a 3.380 milioni;-2%), sono relativi principalmente a TERNA (2.217 milioni vs 2.514 milioni a fine 2019) e si riferiscono per lo più ai debiti per partite energia (1.359 milioni, comprensivi dei debiti per partite energia passanti; -158 milioni rispetto a fine 2018) ed ai debiti per partite

²¹ TERNA gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette "passanti" ovvero che non influenzano la redditività di TERNA, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell'ARERA.

²² Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

non energia (1.055 milioni; +76 milioni, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio precedente).

Le "altre passività", in aumento di 148 milioni (da 7.684 milioni a fine 2019 a 7.831 milioni;+ 2%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (2.606 milioni vs 2.699 milioni di fine 2019) iscritte al 31 dicembre 2020, (ii) altre passività correnti (1.929 milioni vs 1.845 milioni del 2019), riferibili principalmente a SNAM (1.454 milioni) e (iii) ai fondi per rischi ed oneri (1.172 milioni vs 1.092 milioni del 2019), di cui 710 milioni (647 milioni a fine 2019) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da SNAM a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (551 milioni) e trasporto di gas naturale²³ (154 milioni).

Il "patrimonio netto", in aumento di circa 348 milioni (+2% circa), beneficia del risultato di periodo pari a 1.974 milioni di euro (di cui 584 milioni di euro di competenza della Capogruppo) e tiene conto principalmente: (i) dell'ammontare dei saldi dei dividendi 2020 distribuiti nel periodo da SNAM, TERNA E ITALGAS agli azionisti terzi (nel complesso circa 1.042 milioni di euro) e dalla Capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (circa 429 milioni di euro); (ii) dal riacquisto da parte di SNAM di n. 23.723.772 azioni in esecuzione del programma deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 2 aprile 2019, successivamente prorogato con delibera della stessa Assemblea del 18 giugno 2020, previa revoca della deliberazione del 2 aprile 2019 per la parte rimasta ineseguita nuovo programma di buyback azionario avviato in data 16 dicembre 2019; dal riacquisto da parte di TERNA di n. 1.525.900 azioni in attuazione di quanto deliberato dall'assemblea del 18 maggio 2020 e dal Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2020; (iii) dalla diminuzione della riserva da valutazione (-8 milioni di euro).

A valere sul patrimonio netto complessivo, 4,4 miliardi risultano di pertinenza della Capogruppo (sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2019) e 11,4 miliardi di pertinenza di terzi.

4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

(milioni di euro)	31/12/2020		
Voci	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	436	3.079	3.515
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	2.263	10.606	12.869
Rettifiche di consolidamento			
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(5.267)	(5.267)
- Dividendi Società consolidate integralmente	(463)	463	-
- Allocazione prezzo di acquisto	(208)	4.862	4.654
- Altre rettifiche	(54)	43	(11)
BILANCIO CONSOLIDATO	1.974	13.786	15.760
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	584	3.807	4.391
- di spettanza dei terzi	1.390	9.979	11.369

4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi²⁴ - derivanti da SNAM, TERNA ed ITALGAS. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

Il conto economico riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31/12/2020 si compone come di seguito esposto:

²³ I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

²⁴ La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di holding, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Voci del conto economico		
Ricavi totali come da schema di CE	7.471	6.901
- Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	(781)	(681)
- Altre Riclassifiche (**)	34	(62)
Ricavi Totali	6.724	6.157
Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE	(2.447)	(2.038)
- Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	697	659
- Altre Riclassifiche (**)	31	67
Costi Totali	(1.719)	(1.312)
Margine operativo lordo (EBITDA)	5.005	4.845
EBITDA margin	74%	79%
- di cui apporto SNAM	32%	36%
- di cui apporto TERNA	27%	28%
- di cui apporto ITALGAS	15%	15%
Ammortamenti e svalutazioni	(2.131)	(2.018)
- Altre Riclassifiche (***)	19	17
Utile operativo (EBIT)	2.893	2.844
EBIT margin	43%	46%
- di cui apporto SNAM	21%	24%
- di cui apporto TERNA	18%	19%
- di cui apporto ITALGAS	9%	8%
- di cui consolidamenti	-4%	-5%
Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity)	(191)	(198)
- Altre Riclassifiche	(4)	(4)
Imposte sul reddito	(728)	(732)
Utile netto delle attività continuative	1.974	1.912
Utile netto derivante da attività operative cessate		(4)
- Altre Riclassifiche		4
UTILE NETTO	1.974	1.912
- di spettanza della Capogruppo	584	568
- di spettanza dei terzi	1.390	1.343

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:
(i) relativamente a ITALGAS i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (669 e 621 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019);
(ii) relativamente a TERNA i ricavi da costruzione attività in concessione (112 milioni di euro e 60 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019);
in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.
(**) Altre riclassifiche gestionali imputabili principalmente a Terna
(***) Relativo essenzialmente al rilascio dei contributi di allacciamento di competenza dell'esercizio di ITALGAS.

Il gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2020 un risultato positivo pari a 1.974 milioni (584 di pertinenza della capogruppo), in aumento rispetto al risultato del 2019 (utile di 1.912 milioni). La variazione (+62 milioni, di cui 16 milioni relativi alla quota della capogruppo) è riconducibile principalmente al miglioramento dei margini operativi (EBITDA +160 milioni; EBIT +49 milioni) ed in via residuale ai minori oneri finanziari netti (-7 milioni) ed alle minori imposte di competenza (-4 milioni).

In termini di settori, si registra una crescita nella *performance* di SNAM (+10 milioni) e TERNA (+30 milioni, compensati a livello consolidato dall'impatto derivante dai derivati considerati di negoziazione sulla base dei principi contabili applicati dal Gruppo CDP RETI), a cui si contrappone una contenuta flessione di ITALGAS (-20 milioni). La crescita dell'utile rispetto al periodo di confronto è dovuta all'assenza nel 2020 degli effetti di consolidato relativi allo storno della plusvalenza²⁵ su partecipazioni iscritta da ITALGAS nel 2019.

Per una più analitica descrizione delle variazioni intervenute a livello di singoli settori tra i due esercizi si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

I "ricavi" del periodo si riferiscono a SNAM per 2,8 miliardi, a TERNA per 2,5 miliardi e ad ITALGAS per 1,4 miliardi. L'incremento di 567 milioni (+9%) rispetto al 2019, è ascrivibile principalmente a (i) TERNA, per lo più per i maggiori ricavi

²⁵ Generatasi dalla rideterminazione del valore della partecipazione in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo ex IFRS 3 - "Business Combination".

delle attività non regolate (+129 milioni) - in relazione al contributo complessivo derivante dall'integrazione di Brugg Cables²⁶ - e di quelle regolate (+84 milioni), imputabile principalmente all'impatto sul Corrispettivo di trasmissione dell'ampliamento della RAB e della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione, (ii) ITALGAS per i maggiori ricavi (+108 milioni) conseguenti all'aggiornamento della metodologia di calcolo del contributo sui misuratori²⁷ e dei maggiori ricavi (+75 milioni) di vettoriamento (per lo più per il consolidamento integrale di Toscana Energia) e (iii) SNAM, principalmente per i maggiori ricavi (+107 milioni) dei nuovi business (e.g. crescita delle commesse di impianti di biogas e biometano da parte della controllata IES Biogas) e dei più elevati ricavi del core business (+57 milioni) per lo più grazie al contributo del settore trasporto.

I "costi operativi", ascrivibili principalmente a TERNA (683 milioni), SNAM (617 milioni) ed ITALGAS (414 milioni) e riferibili per lo più ai costi per servizi ed al costo del personale, risultano in crescita rispetto al 2019 in relazione per lo più a (i) SNAM, in relazione sia ai costi per i new business - per la crescita nei volumi di attività, nonché ai costi rinvenienti dall'ingresso e integrazione delle imprese attive nel business del biometano - sia ai costi sostenuti a seguito dello stato di emergenza connesso alla pandemia da COVID-19 (per un importo complessivamente pari a 27 milioni), (ii) TERNA, principalmente per l'apporto di Brugg Cables (+101 milioni) ed in via residuale per gli altri costi operativi (per lo più per adeguamento del fondo rischi di natura fiscale ed accantonamenti relativi all'incentivazione del personale) ed (iii) ITALGAS, in relazione essenzialmente agli oneri di incentivazione all'esodo del personale (13 milioni) ed agli accantonamenti per misuratori con anomalie (39 milioni).

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), pari a 5.005 milioni (4.845 milioni nel 2019; +160 milioni) e con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 74% (79% nel 2019), beneficia dell'andamento di ITALGAS e TERNA, in parte assorbito dalla flessione di SNAM (che risente principalmente dei citati costi relativi alla pandemia e degli oneri connessi alla regolarizzazione IVA su esercizi precedenti). Si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 32%, di TERNA pari al 27% e per la restante parte di ITALGAS.

L'andamento del Margine operativo lordo (EBITDA), sia pur in presenza di più elevati ammortamenti e svalutazioni (+111 milioni) riferibili a tutte le controllate ed in particolare a:

- a TERNA (circa 57 milioni) per l'entrata in esercizio di nuovi impianti (con particolare riferimento all'interconnessione Italia-Montenegro) e per le maggiori svalutazioni di asset rilevate nell'esercizio;
- a SNAM (circa 21 milioni) per i maggiori ammortamenti (+40 milioni), a seguito essenzialmente dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture ed alle imprese entrate nell'area di consolidamento, in parte compensati dalle minori svalutazioni (-19 milioni);
- ad ITALGAS (circa 33 milioni) per i maggiori ammortamenti dovuti all'apporto di Toscana Energia ed ai maggiori investimenti realizzati, solo in parte compensati dai minori ammortamenti sui misuratori relativi al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con *smart meter*;

determina un "utile operativo" (EBIT) pari a 2.893 milioni, in aumento di 49 milioni (+2%) rispetto ai 2.844 milioni del 2019; l'EBIT margin (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2020 è pari al 43% (46% nel 2019).

I "Proventi (Oneri) finanziari"²⁸, negativi per 191 milioni ed in linea con il 2019 (sempre negativi per circa 198 milioni), riflettono principalmente (i) il miglioramento di SNAM (+78 milioni), dovuto per lo più sia alla riduzione (-45 milioni) degli oneri finanziari che ai più elevati (+33 milioni) proventi da partecipazioni grazie al positivo contributo della partecipata TAP, di ADNOC Gas Pipelines, nonché al maggior contributo di TAG; (ii) la flessione di TERNA (-64 milioni) per lo più riconducibile da un lato (circa 16 milioni) agli interessi passivi sul debito delle società estere ed alla riduzione di valore delle partecipazioni delle società collegate, dall'altro alla variazione negativa (-48 milioni) intervenuta nel 2020 in relazione al fair value dei derivati detenuti da TERNA a copertura dei flussi finanziari e considerati, sulla base dei principi contabili applicati dal Gruppo CDP RETI, quali derivati di negoziazione.

Le "imposte" su reddito, negative per 728 milioni ed in linea con il 2019 (732 milioni), si riferiscono per lo più al carico fiscale di SNAM, TERNA ed ITALGAS, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation* ed alla rilevazione della fiscalità differita attiva sulla variazione negativa di fair value dei derivati di TERNA classificati come di negoziazione nel bilancio del Gruppo CDP RETI.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere il 2020 con un "utile netto" consolidato di circa 1.974 milioni (di cui 584 milioni di spettanza di CDP RETI; 568 milioni nel periodo di confronto), rispetto all'utile di 1.912 milioni conseguito nel 2019.

Il risultato netto 2020 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 584 milioni) è derivato dall'utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (436 milioni) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da SNAM (utile di 355 milioni), TERNA (utile di 224 milioni) ed ITALGAS (utile di 116 milioni), al netto dei dividendi di periodo (463 milioni) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

²⁶ In data 29 febbraio 2020 Terna, tramite la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione del 90% di Brugg Kabel AG, uno dei principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri.

²⁷ Ricavi connessi al contributo relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA).

²⁸ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad *equity*.

4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da SNAM, TERNA ed ITALGAS nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società.

4.3.1 SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS)

PREMESSA

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di SNAM ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione adjusted e pro-forma adjusted.

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019
Voci	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted (*)
Ricavi totali (**)	2.770	2.770	2.606	2.606
<i>Ricavi regolati</i>	2.548	2.548	2.491	2.491
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.153	2.197	2.204	2.169
EBITDA margin	78%	79%	85%	83%
Utile operativo (EBIT)	1.380	1.424	1.452	1.417
EBIT margin	50%	51%	56%	54%
Utile netto	1.101	1.164	1.090	1.093
Utile netto di Gruppo	1.101	1.164	1.090	1.093

(*) I valori escludono gli special item;

(**) A decorrere dal 1 gennaio 2020, le componenti di costo che trovano contropartita nei ricavi (cd pass-through item), riconducibili essenzialmente all'interconnessione, sono rilevate a diretta riduzione del corrispondente ricavo (53 milioni di euro per l'esercizio 2020). Coerentemente, i relativi valori degli esercizi precedenti (59 e 56 milioni di euro rispettivamente nel 2019 e nel 2018) sono stati riesposti.

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto della capogruppo	6.469	6.255
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	6.472	6.258
Indebitamento finanziario netto	12.887	11.923
Flusso di cassa netto del periodo	193	979
Investimenti tecnici	1.189	963

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** dell'esercizio 2020 ammontano a 2.770 milioni di euro, in aumento di 164 milioni di euro, pari al 6,3%, rispetto all'esercizio 2019.

I ricavi del core business (2.578 milioni di euro, al netto delle elisioni di consolidamento) registrano un aumento di 57 milioni di euro, pari al 2,3% rispetto all'esercizio 2019, a seguito essenzialmente dei maggiori ricavi regolati, grazie in particolare al contributo del settore trasporto. Al netto degli effetti derivanti dalla sterilizzazione degli energy costs, i ricavi regolati ammontano a 2.488 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto al 2019 (-3 milioni di euro, pari allo 0,1%). I maggiori ricavi attribuibili principalmente ai meccanismi di aggiornamento tariffario, riferibili in particolare all'incremento della RAB (+16 milioni di euro), sono stati assorbiti dalla riduzione dei volumi trasportati a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (-17 milioni di euro). Sulla variazione dei ricavi regolati hanno altresì inciso i minori ricavi per vendita gas connessi al servizio di "default" del settore trasporto. Con riferimento agli energy costs riferibili in particolare ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper, e agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO₂, rileva che, sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1 gennaio 2020, tali costi trovano copertura nei ricavi attraverso il corrispettivo variabile applicato agli utenti.

I ricavi non regolati (30 milioni di euro), sostanzialmente linea rispetto all'esercizio 2019, riguardano principalmente i proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (14 milioni di euro) e i contributi di allacciamento alle infrastrutture.

I ricavi dei nuovi business (192 milioni di euro, al netto delle elisioni di consolidamento), aumentano di 107 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 grazie alla crescita delle commesse di impianti di biogas e biometano da parte della controllata IES Biogas, all'avvio delle attività di efficienza energetica in ambito residenziale e alle vendite di compressori per la mobilità

sostenibile, oltre che allo sviluppo delle attività di Snam Global Solutions, connesse principalmente al contratto di EPMS verso TAP. Sull'aumento dei ricavi dei nuovi business hanno altresì inciso i ricavi rinvenienti dalle imprese entrate nel perimetro di consolidamento a fine del 2019 in ambito biometano (gruppo Renerwaste) e nel 2020 in ambito efficienza energetica (Mieci, Evolve).

UTILE OPERATIVO ADJUSTED (EBIT ADJUSTED)

L'utile operativo adjusted dell'esercizio 2020 ammonta a 1.424 milioni di euro, in aumento di 7 milioni di euro, pari allo 0,5%, rispetto all'utile operativo adjusted del 2019. L'incremento del margine operativo lordo è stato in parte assorbito dal fisiologico aumento degli ammortamenti di periodo (-40 milioni di euro, pari al 5,5%), dovuto essenzialmente all'entrata in esercizio di nuovi asset, in parte compensati dalle minori svalutazioni (+19 milioni di euro; pari al 63,3%).

UTILE NETTO ADJUSTED

L'utile netto adjusted dell'esercizio 2020 ammonta a 1.164 milioni di euro, in aumento di 71 milioni di euro, pari al 6,5%, rispetto all'utile netto adjusted del 2019. L'incremento, oltre al maggior utile operativo, è dovuto: (i) alla forte riduzione degli oneri finanziari netti (+39 milioni di euro; pari al 23,6%), grazie principalmente agli interventi di ottimizzazione della struttura finanziaria e di gestione della tesoreria, con un costo del debito lordo che si attesta allo 0,9%, nonostante il maggior indebitamento medio del periodo, influenzato dagli investimenti in partecipazioni, oltre che dal pagamento del dividendo agli azionisti e all'attività di share buyback; (ii) ai maggiori proventi da partecipazioni (+33 milioni di euro; +15,3%) grazie al positivo contributo, che include alcuni effetti one-off, delle partecipate TAP (+22 milioni di euro), a seguito dell'entrata in esercizio del metanodotto a partire dal 15 novembre 2020 e di elementi non ricorrenti che hanno portato ad un risultato superiore alle aspettative, e TAG (+10 milioni di euro), a seguito di meccanismi di aggiornamento tariffario connessi al cambio di periodo regolatorio, nonché al positivo risultato di ADNOC Gas Pipelines (+20 milioni di euro), partecipazione acquisita nel mese di luglio 2020. Tali effetti sono stati in parte assorbiti dal minor contributo di Teréga (-9 milioni di euro), che nel 2019 aveva beneficiato di proventi non ricorrenti e di Interconnector UK (-7 milioni di euro), a fronte di minori impegni di capacità nel 2020 rispetto all'esercizio precedente. Le imposte sul reddito registrano un aumento (8 milioni di euro; pari al 2,1%) a seguito del maggior utile prima delle imposte, in parte compensato dagli effetti della reintroduzione del beneficio ACE.

RICONDUZIONE DELL'UTILE NETTO ADJUSTED A QUELLO REPORTED

Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dalle rispettive misure di risultato reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità.

Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2020 hanno riguardato:

- gli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, nell'ambito dell'operazione di Liability management posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2020 (32 milioni di euro; 24 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale; 38 milioni di euro nel 2019; 29 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale). Tali oneri sono riconducibili essenzialmente alla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi;
- i costi sostenuti a seguito dello stato di emergenza connesso alla pandemia da COVID-19 per un importo complessivamente pari a 27 milioni di euro (22 milioni di euro al netto della relativa fiscalità), relativi a: (a) donazioni di materiale sanitario (14 milioni di euro) e denaro (2 milioni di euro), anche attraverso la Fondazione Snam, in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore; (b) acquisti di dispositivi di protezione individuale ad uso interno (6 milioni di euro); (c) costi per servizi (5 milioni di euro), riferiti principalmente a sanificazioni di ambienti di lavoro e security.
- l'accantonamento al fondo rischi e oneri (17 milioni di euro) riguardante la stima di probabili oneri di natura fiscale e finanziaria a fronte di fatti e/o eventi già esistenti alla data del 31 dicembre 2020.

PATRIMONIO NETTO

L'incremento nell'esercizio del Patrimonio Netto di capogruppo (+214 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 1.101 milioni di euro, parzialmente compensato dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo al risultato 2019 (466 milioni di euro) e dell'acconto 2020 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2020 (326 milioni di euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 12.887 milioni di euro (11.923 milioni di euro al 31 dicembre 2019), dopo il flusso di cassa del capitale proprio derivante essenzialmente dal pagamento agli azionisti del dividendo 2019 (779 milioni di euro, di cui 313 milioni di euro a titolo di acconto e 466 milioni di euro a titolo di saldo) e

dall'acquisto di azioni proprie (114 milioni di euro), registra un aumento di 964 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, incluse le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario (36 milioni di euro), riferibili principalmente alla variazione dell'area di consolidamento e alla variazione debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 "Leasing". In particolare, il flusso dell'indebitamento finanziario netto rispetto al 31 dicembre 2019 è riferibile alle seguenti principali componenti:

- i prestiti obbligazionari (8.140 milioni di euro) registrano una riduzione di 908 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 a seguito principalmente: (i) del rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 29 gennaio 2020, di importo nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) del rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 13 febbraio 2020, di importo nominale pari a 526 milioni di euro; (iii) del rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 25 ottobre 2020, di importo nominale pari a 500 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 629 milioni di euro con cedola media pari a 0,62% ed una durata residua pari a circa 2,8 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2020, ammonta complessivamente a 651 milioni di euro, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati. Tali variazioni sono state in parte compensate dall'emissione: (i) di un Transition Bond di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 17 giugno 2030; (ii) di un Transition Bond di importo nominale pari a 600 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 dicembre 2028;
- I finanziamenti bancari (5.273 milioni di euro) registrano un incremento di 1.569 milioni di euro a seguito principalmente di maggiori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (1.047 milioni di euro) e della sottoscrizione di tre finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 590 milioni di euro.
- Gli Euro Commercial Paper (2.503 milioni di euro) riguardano titoli a breve "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.;

Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa (1.597 milioni di euro) ha consentito di finanziare parzialmente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.632 milioni di euro) e di generare un Free cash flow²⁹ negativo di 35 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di 3.044 milioni di euro (2.851 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.991 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso le società Gasrule Insurance DAC (23 milioni di euro) e Snam International BV (22 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2020 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 3,2 miliardi di euro.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli Investimenti tecnici del 2020 ammontano a 1.189 milioni (963 milioni di euro nel 2019) e si riferiscono essenzialmente ai settori trasporto (981 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (134 milioni di euro).

DIVIDENDO PROPOSTO

SNAM S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari 1.015 milioni, in aumento di 198 milioni rispetto all'esercizio 2019. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo complessivo per l'esercizio 2020 pari a 24,95 centesimi (23,76 centesimi nel 2019; +5%) di euro per azione, di cui 9,98 centesimi di euro per azione già distribuiti a titolo di acconto nel mese di gennaio 2021, in pagamento dal 23 giugno 2021 con stacco cedola il 21 giugno 2021 e record date il 22 giugno 2021.

²⁹ L'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

4.3.2 TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Voci		
Ricavi Totali	2.514	2.295
- di cui ricavi regolati	(2.149)	(2.055)
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.830	1.741
EBITDA margin	73%	76%
Utile operativo (EBIT)	1.187	1.155
EBIT margin	47%	50%
Utile netto	795	764
Utile netto - del Gruppo	786	757

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto della capogruppo	4.370	4.190
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	4.416	4.232
Indebitamento finanziario netto	9.173	8.259
Flusso di cassa netto del periodo	1.632	(272)
Investimenti tecnici	1.351	1.264

RICAVI TOTALI

I ricavi totali di TERNA del 2020, pari a 2.514 milioni di euro, registrano un aumento di 218,4 milioni di euro (+9,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2019. In particolare, registrano un incremento pari a 93,9 milioni di euro imputabile principalmente all'aggiornamento tariffario conseguente all'ampliamento della RAB, ai maggiori ricavi derivanti dal meccanismo di incentivazione della qualità del servizio – ENSR (essenzialmente per la valorizzazione pro-quota della performance 2020 e per la definizione della performance 2019) e alla rilevazione del ricavo per il maggior valore delle attività nette della società Brugg Cables rispetto al corrispettivo pagato.

L'aumento dei ricavi delle Attività Non Regolate, pari a 129,3 milioni di euro, riflette prevalentemente il contributo complessivo derivante dall'integrazione di Brugg Cables, in parte compensato dalla contrazione delle attività di Tamini e dei servizi per terzi imputabile all'emergenza sanitaria Covid-19, nonché dai minori ricavi derivanti dal diverso andamento dei progetti degli interconnector privati ex L.99/2009, rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito del business all'estero i ricavi mostrano un decremento pari a 4,8 milioni di euro che riflette essenzialmente l'effetto delle minori penali applicate a fornitori nell'esercizio sulle iniziative in Brasile e in Uruguay.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

I più elevati ricavi (+218,4 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente come visto per un migliore risultato del Regolato Italia), parzialmente assorbiti da un aumento dei costi operativi attestatesi a 683,1 milioni di euro (+129,2 milioni di euro rispetto al 2019) e dai più elevati ammortamenti e svalutazioni pari a 643,8 milioni di euro (+57,7 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti), determinano un Utile Operativo pari a 1.186,6 milioni di euro in incremento in valore assoluto (+31,5 milioni di euro) rispetto al 2019 (1.155,1 milioni di euro) e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT margin) pari al 47% (rispetto al 50% del 2019).

UTILE NETTO

L'utile netto ammonta a 795,3 milioni di euro (quasi integralmente di pertinenza della capogruppo), in crescita di 31,4 milioni di euro (+4,1%) rispetto ai 763,9 milioni di euro del 2019, e tiene conto dell'andamento dell'Utile Operativo (+89,2 milioni di euro), dei maggiori oneri finanziari netti (15,8 milioni di euro) e del più basso carico fiscale (-15,7 milioni di euro).

PATRIMONIO NETTO

L'incremento nell'esercizio del Patrimonio Netto di gruppo (+179,5 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 785,5 milioni di euro, solo parzialmente compensato dalla variazione negativa della riserva da valutazione cash flow hedge (-78,7 milioni di euro³⁰) e dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo al risultato 2019

³⁰ Adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile di Terna S.p.A. e della controllata Difebal.

(359 milioni di euro) e dell'acconto 2020 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2020 (187,2 milioni di euro) .

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2020 si attesta a 9.172,6 milioni di euro in aumento di 914 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 mostrando le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (+987,2 milioni di euro) principalmente a seguito delle due emissioni obbligazionarie, per complessivi 1.000 milioni di euro, effettuate da Terna S.p.A. nei mesi di luglio e settembre 2020;
- incremento dei finanziamenti (+653,8 milioni di euro) principalmente per effetto del tiraggio di nuovi finanziamenti bancari, per un importo complessivo di 747,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti in essere;
- incremento dei finanziamenti a breve termine (+977,2 milioni di euro) essenzialmente a seguito del tiraggio di linee di credito a breve termine da parte della capogruppo Terna S.p.A.;
- incremento del fair value del portafoglio strumenti finanziari derivati (+44,3 milioni di euro) prevalentemente per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato;
- incremento delle attività finanziarie (+115,5 milioni di euro) a seguito dell'incremento dei Titoli di Stato italiani in portafoglio e della rilevazione della quota a breve degli investimenti dell'esercizio sulle infrastrutture in concessione in Brasile rilevati in applicazione dell'IFRIC 12;
- incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+1.631,6 milioni di euro). Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 ammontano a 2.689,0 milioni di euro, di cui 1.380,8 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 1.308,2 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa.

La *maturity* media dell'indebitamento, per la quasi totalità a tasso fisso, risulta pari a circa 5 anni.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli Investimenti tecnici del periodo ammontano a 1.351,1 milioni di euro, in crescita del 6,9% rispetto agli 1.264,1 milioni di euro del 2019. Tra i principali progetti del periodo si segnalano: (i) gli avanzamenti dei cantieri per le interconnessioni elettriche Italia-Francia; (ii) lo sviluppo della rete in fibra ottica con Open Fiber; (iii) i compensatori sincroni.

DIVIDENDO PROPOSTO

La capogruppo TERNA S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 687 milioni, in riduzione di circa 27 milioni rispetto all'esercizio 2019. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti (i) l'approvazione di un dividendo complessivo per l'esercizio 2020 pari a 26,95 centesimi (24,95 centesimi nel 2019;+8%) di euro per azione (ii) la distribuzione - al netto dell'acconto sul dividendo ordinario relativo all'esercizio 2020, pari a 9,09 centesimi di euro per azione già posto in pagamento dal 25 novembre 2020 - dei rimanenti 17,86 centesimi di euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, da mettere in pagamento dal 23 giugno 2021.

4.3.3 ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

(milioni di euro)			
Voci	31/12/2020	31/12/2019	
Ricavi Totali (*)	1.442	1.258	1.258
- di cui ricavi regolati	1.394	1.207	1.207
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.028	908	908
EBITDA margin	71%	72%	72%
Utile operativo (EBIT)	603	516	516
EBIT margin	42%	41%	41%
Utile netto	404	424	424
Utile netto - del Gruppo	383	417	417

(*) I ricavi totali sono esposti al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (668,7 e 621,1 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019), dei contributi di allacciamento (19,5 e 16,6 milioni di euro rispettivamente nel 2020 e 2019) e del margine netto relativo ai TEE.

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto della capogruppo	1.741	1.560
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	1.981	1.795
Indebitamento finanziario netto	4.737	4.485
Flusso di cassa netto del periodo	402	124
Investimenti tecnici	778	740

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** del 2020 ammontano a 1.442,2 milioni di euro (di cui 153,6 milioni di euro relativi a Toscana Energia consolidata a far data dal 1° ottobre 2019), in aumento di 184,3 milioni di euro rispetto al 2019 (+14,6%), e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.394,3 milioni di euro) e a ricavi diversi (47,9 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas** aumentano di 187,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019 per effetto dei maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas e Delibera n. 570/2019/R/gas per un valore pari a 108,4 milioni di euro, dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (74,6 milioni di euro) e dell'aumento degli altri ricavi regolati distribuzione gas (4,4 milioni di euro).

L'incremento dei **ricavi di vettoriamento** (74,6 milioni di euro) è principalmente riconducibile all'evoluzione delle componenti tariffarie (18,2 milioni di euro), alla variazione del perimetro di consolidamento derivante dalle acquisizioni in Sardegna e centro-sud Italia da Conscoop (5,1 milioni di euro) con efficacia a decorrere dall'1 maggio 2019 e al menzionato consolidamento integrale di Toscana Energia (98,9 milioni di euro), effetti compensati da minori conguagli tariffari su anni precedenti (6,8 milioni di euro), nonché dai minori ricavi derivanti dalle modifiche introdotte dalla Delibera 570/2019/R/gas (pari a 40,6 milioni di euro).

Si segnala che la Delibera n. 570/2019/R/gas ha inoltre comportato per Toscana Energia una riduzione complessiva dei ricavi di vettoriamento pari a 5,0 milioni di euro.

L'aumento degli **altri ricavi regolati distribuzione gas** (4,4 milioni di euro) è riconducibile a: (i) maggior contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. (pieno recupero dei mancati ammortamenti), relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) pari, al 31 dicembre 2020, a 30,2 milioni di euro (22,9 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019; +7,3 milioni di euro) e (ii) maggiori incentivi legati alla sicurezza degli impianti (7,3 milioni di euro). Tali effetti sono in parte compensati da minori ricavi da prestazione per interventi su rete (4,6 milioni di euro) e minori rimborsi per morosità (5,9 milioni di euro) principalmente come conseguenza dell'emergenza COVID-19 ex D.P.C.M del 22 marzo 2020 e s.m.i..

I **ricavi diversi** a fine 2020 ammontano a 47,9 milioni di euro (in diminuzione di 3,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019). Il decremento è legato principalmente a minori plusvalenze da cessione di asset al 31 dicembre 2020 pari a 5,0 milioni di euro (-6,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019), compensato dalle maggiori vendite di GPL e aria propanata alle utenze attive in Sardegna (2,7 milioni di euro).

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'**utile operativo (EBIT)** conseguito nell'esercizio 2020 ammonta a 603,3 milioni di euro (di cui 70,9 milioni di euro per effetto del consolidamento di Toscana Energia), con un aumento di 87,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (+16,9%) per effetto dell'aumento dei ricavi (184,3 milioni di euro, +14,7%), in parte compensato da maggiori costi operativi (63,9 milioni di euro, +18,2%) e maggiori ammortamenti (33,1 milioni di euro, +8,5%).

I costi operativi al 31 dicembre 2020 ammontano a 414,3 milioni di euro (di cui 42,1 milioni di euro per effetto del consolidamento integrale di Toscana Energia e delle acquisizioni in Sardegna e centro – sud Italia da Conscoop). L'incremento dei costi operativi è dovuto principalmente ai maggiori oneri connessi alle concessioni per 5,2 milioni di euro e ai maggiori accantonamenti relativi ai piani di incentivazione all'esodo del personale per 13,0 milioni di euro e al fondo ripristino misuratori con anomalie per 38,5 milioni di euro, determinato sulla base delle anomalie dei contatori rilevate in campo al 31 dicembre 2020, della stima delle insorgenze per il periodo 2021 – 2026 e degli accordi con i fornitori.

Gli ammortamenti e svalutazioni (424,6 milioni di euro) aumentano di 33,1 milioni di euro, (+8,5% rispetto al 31 dicembre 2019). A fronte di un incremento pari a 60,0 milioni di euro (di cui 32,4 milioni di euro per effetto del consolidamento integrale di Toscana Energia e 3,6 milioni di euro legati ai maggiori investimenti ex IFRS 16) si registrano minori ammortamenti legati alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), a fine anno pari a 17,7 milioni di euro (44,6 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2019).

UTILE NETTO

L'**utile netto** dell'esercizio 2020, pari a 403,6 milioni di euro, registra una diminuzione di 20,0 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2019, pari a -4,7%. La variazione è dovuta: (i) al sopracitato aumento dell'utile operativo (+87,3 milioni di euro rispetto al 2019), (ii) ai minori oneri finanziari netti per 20,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 per effetto principalmente dei minori oneri derivanti dall'operazione di *buyback* obbligazionaria conclusa in data 11 dicembre 2019 per un onere complessivamente pari a 18,3 milioni di euro, (iii) ai minori proventi netti su partecipazioni per 99,3 milioni di euro, come conseguenza del consolidamento integrale di Toscana Energia a far data da ottobre 2019 e della plusvalenza registrata al 31 dicembre 2019 (85,9 milioni di euro) derivante dalla rideterminazione del valore della partecipazione in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo ex IFRS 3 – "*Business Combination*", (iv) alle maggiori imposte sul reddito per 28,1 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente per effetto dei maggiori ricavi derivanti dal ricalcolo relativo al contributo sui misuratori ex. art. 57.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2020 (1.740,9 milioni di euro) risulta costituito principalmente dal capitale sociale (1.001,2 milioni di euro), dalla riserva legale (200,2 milioni di euro), dalla riserva sovrapprezzo azioni (620,1 milioni di euro), dagli utili relativi a esercizi precedenti (216,9 milioni di euro), dall'utile dell'esercizio (383 milioni di euro), dalla riserva da consolidamento (-323,9 milioni di euro), dalla Riserva per business combination under common control (-349,8 milioni di euro) e dalle Altre Riserve.

La variazione nel periodo del Patrimonio Netto di gruppo (+180,5 milioni di euro) è per lo più riconducibile all'utile netto del periodo in chiusura in parte compensata dalla distribuzione del dividendo ordinario 2019 (207,1 milioni), deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di ITALGAS S.p.A. in data 12 maggio 2020.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2020, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 76,3 milioni di euro, ammonta a 4.736,5 milioni di euro, in aumento di 251,2 milioni di euro (4.485,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Al netto di tale effetto, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.660,2 milioni di euro (4.410,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +249,6 milioni di euro).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 31 dicembre 2020 sono pari a 5.405,1 milioni di euro (4.746,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a: (i) prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), (ii) contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (869,5 milioni di euro), (iii) debiti verso banche (604,8 milioni di euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le disponibilità liquide, pari a 663,5 milioni di euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.676,3 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), a tre finanziamenti BEI (745,5 milioni di euro) e ai debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 497,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente dell'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno 2020 per un valore nominale pari a 500 milioni.

Le passività a tasso variabile ammontano a 728,8 milioni di euro e aumentano di 161,0 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie.

Al netto degli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per l'86,3% e a tasso variabile per il 13,7%.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Nel 2020 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 777,5 milioni di euro (2019: 740,0 milioni di euro, +5,1%), di cui 26,5 milioni di euro relativi a contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Gli investimenti della distribuzione ammontano a 569 milioni di euro (463 milioni di euro nel 2019) e riguardano lo sviluppo e mantenimento della rete per 455,8 milioni di euro (di cui 84,9 milioni di euro per la digitalizzazione della rete) e per nuove reti per 113,1 milioni di euro (102,4 milioni nel 2019).

Gli investimenti di misura (120,8 milioni di euro, -32,7% rispetto al corrispondente periodo del 2019) si riferiscono essenzialmente all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con apparati "intelligenti", il cui completamento è stimato entro i primi mesi del 2021, in anticipo rispetto alle nuove previsioni dell'Autorità.

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario per l'esercizio 2020 pari a 0,277 euro per azione (0,256 euro per azione nel 2019; +8,2%), in pagamento dal 26 maggio 2021.

4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

La **posizione finanziaria netta consolidata**, predisposta in conformità agli orientamenti ESMA³¹/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2019 risulta così composta:

(milioni di euro) Voci	31/12/2020	31/12/2019
A. Cassa (1)	1	1
B. Altre disponibilità liquide (1)	6.468	4.245
C. Titoli detenuti per la negoziazione	1	
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	6.470	4.246
E. Crediti finanziari correnti (2)	654	527
F. Debiti bancari correnti (5)	3.107	768
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (3)	2.093	2.737
H. Altri debiti finanziari correnti (2) (5) (6)	3.587	2.115
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	8.787	5.620
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	1.662	847
K. Debiti bancari non correnti (4)	6.402	5.722
L. Obbligazioni emesse (4)	19.889	19.438
M. Altri debiti non correnti (4) (6) (7)	450	270
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	26.741	25.429
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	28.403	26.276

Nei prospetti contabili di Stato Patrimoniale Consolidato:

- (1) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- (2) Attività finanziarie correnti
- (3) Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine
- (4) Debiti per finanziamenti
- (5) Passività finanziarie correnti
- (6) Attività finanziarie non correnti
- (7) Altre passività finanziarie

L'**Indebitamento Finanziario Netto consolidato (IFN)**, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, presenta un saldo pari a 28.403 milioni (26.276 milioni al 31 dicembre 2019) attribuibile per 12.887 milioni a SNAM, per 9.173 milioni a TERNA, per 4.737 milioni a ITALGAS, per 1.611 milioni alla capogruppo CDP RETI e per la parte residuale a effetti connessi al consolidamento.

Si rinvia al paragrafo "Andamento per settori" (delle controllate SNAM, TERNA e ITALGAS) e alla Relazione sulla gestione della Capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

³¹ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2021 viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria della Capogruppo in un'ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse.

Contestualmente, proseguiranno le attività connesse all'implementazione di una nuova struttura organizzativa ed alla definitiva messa a regime della nuova configurazione.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2021, è attesa la distribuzione da parte delle controllate del saldo sull'utile 2020³², in grado di compensare, tra l'altro, il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2020, nonché, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

In termini più complessivi, infine, relativamente alle ipotesi sottostanti le previsioni economiche future e gli impatti gestionali attesi, si riportano di seguito le *assumptions* alla base delle previsioni sul corrente esercizio:

- **Attività** stimate costanti e composte principalmente dalle partecipazioni in Snam (3,1 €/mld), Terna (1,3 €/mld) ed Italgas (0,6 €/mld);
- **Passività** stimate costanti e composte principalmente dal debito finanziario (0,9 €/mld *term loan* e 0,8 €/mld *bond*).
- **Patrimonio Netto** stimato sostanzialmente costante;
- **Conto Economico**: andamento dell'utile netto legato principalmente ai dividendi attesi dalle società partecipate ed agli interessi passivi.

Seppure la società non sia in grado, ad oggi, di determinare con assoluta attendibilità gli impatti derivanti dal COVID-19 sui target del 2021 e degli anni successivi, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi sulla strategia ed obiettivi della Società, sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti. Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare dell'emergenza possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia.

Si rinvia alla sezione "I.1.5. Altri aspetti" del bilancio consolidato per una descrizione più analitica relativa all'Informativa COVID-19.

Relativamente a **SNAM**, il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. Numerosi paesi, che rappresentano oltre il 60% delle emissioni globali, hanno già annunciato o stanno elaborando obiettivi di neutralità climatica. Grandi prospettive di sviluppo riguarderanno i gas verdi, in particolare l'idrogeno, che potrà potenzialmente raggiungere oltre il 25% del mix energetico globale al 2050. L'idrogeno verde, in particolare, si ritiene potrà essere competitivo in pochi anni in vari settori, a partire dal trasporto ferroviario e pesante, grazie alla progressiva e già evidente riduzione del costo di produzione delle energie rinnovabili, abbinata alla contestuale riduzione del costo degli elettrolizzatori. Il modo più efficiente per trasportare idrogeno verde è rappresentato dall'infrastruttura gas.

Snam ha come obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi. Le infrastrutture Snam saranno abilitanti della transizione energetica, essendo già al 70% hydrogen ready, e consentiranno a Snam di contribuire alla riduzione generale delle emissioni per il sistema. La prospettiva, al 2050, è di trasportare gas interamente decarbonizzato per fare dell'Italia un hub europeo dell'idrogeno.

In aggiunta, Snam è impegnata nel costruire posizioni di mercato lungo la catena del valore, sia nell'idrogeno che nel biometano. Anche l'efficienza energetica è una leva importante per ridurre i consumi e l'impatto ambientale.

³² Si rileva, inoltre, per quanto concerne i dividendi ricevuti, l'incasso del 20 gennaio 2021 relativo all'acconto sul dividendo 2020 di SNAM pari a circa 105 milioni.

Coerentemente, è stato inserito in Statuto il corporate purpose, ovvero "l'impegno della società a favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione".

I fattori ESG (Environment, Social, Governance) continueranno ad essere centrali nella definizione delle strategie e nella gestione dell'azienda. A tal proposito, Snam ha elaborato e pubblicato una "scorecard" su 13 aree con 22 obiettivi materiali e quantitativi per fornire agli stakeholder una visione olistica dell'impegno e della crescente sensibilità in ambito ESG, consentendo loro di monitorarne i risultati.

Nel periodo 2020-2024 Snam ha previsto 7,4 miliardi di euro di investimenti, in incremento di quasi 1 miliardo di euro rispetto ai 6,5 miliardi di euro del piano precedente. La crescita è riconducibile sia al core business delle infrastrutture regolate (6,7 miliardi di euro investimenti) sia alle nuove attività della transizione energetica (oltre 0,7 miliardi di euro di investimenti, quasi raddoppiati rispetto al precedente piano). Il 50% degli investimenti previsti a piano è dedicato all'infrastruttura "hydrogen ready" (sostituzioni e sviluppo degli asset con standard "hydrogen ready"). Gran parte degli investimenti previsti a piano è finalizzata alla decarbonizzazione per raggiungere l'obiettivo di neutralità carbonica al 2040 e cogliere le opportunità offerte dalla transizione energetica. Il piano prevede circa 500 milioni di euro di investimenti in digitalizzazione, dal controllo delle attività da remoto all'adozione di IoT, cloud ed edge computing, per consentire a Snam di diventare la società di trasporto gas più tecnologicamente avanzata al mondo e garantire sempre maggiore sicurezza e sostenibilità delle attività operative.

Snam ha ulteriormente rafforzato la propria posizione di leader nelle infrastrutture energetiche a livello internazionale nel corso del 2020, grazie all'acquisizione della partecipazione in ADNOC Gas Pipelines, al consolidamento della presenza in Cina e all'ingresso in India e Israele.

Snam prevede inoltre il rafforzamento del piano di efficienza lanciato nella seconda metà del 2016, con oltre 70 milioni di euro di risparmi attesi al 2022.

L'attività di ottimizzazione della struttura finanziaria condotta negli ultimi cinque anni ha portato a una riduzione del costo medio del debito lordo dal 2,4% del 2016 a un valore medio dell'1,2% lungo l'orizzonte di piano (rispetto all'1,4% del piano precedente), grazie alle azioni compiute per cristallizzare il più possibile le attuali favorevoli condizioni di mercato e il miglioramento dello scenario di tassi e credit spread rispetto al piano precedente. Possibili ulteriori risparmi potrebbero derivare da ottimizzazioni di tesoreria, nonché ulteriori diversificazioni di fonti e aumento di strumenti di finanza sostenibile.

In Italia, mediante Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM) sono state introdotte restrizioni volte al contenimento epidemiologico del COVID-19 e individuate misure per ostacolare la diffusione del contagio, anche attraverso limitazioni alle attività produttive, alla mobilità delle persone e alla socialità collettiva.

Dopo un rallentamento nei mesi estivi, nella seconda parte del 2020 la curva dei contagi è tornata a salire in diversi paesi, in particolare in Europa.

Le aspettative connesse ad un progressivo allentamento delle misure restrittive imposte della pandemia, connesse all'efficace e celere implementazione della campagna vaccinale contro il Covid-19, si sono scontrate nelle prime settimane del 2021 con le preoccupazioni derivanti dalla crescente diffusione delle varianti.

I conseguenti timori sul grado di diffusione che le varianti potrebbero raggiungere e le incertezze connesse alla durata prevista per il completamento della campagna vaccinale in Italia ed Europa, nonché nel resto delle principali economie con le quali la società intrattiene relazioni, potrebbero concretizzarsi in ulteriori rallentamenti nel processo di normalizzazione del contesto economico nazionale ed internazionale.

Seppure la società non sia in grado, ad oggi, di determinare con attendibilità gli impatti derivanti dal COVID-19 sui target del 2021 e degli anni successivi, sulla base delle informazioni oggi disponibili, prevede un impatto limitato rispetto ai suoi obiettivi 2021. A tal proposito, Snam ha rivisto al rialzo la guidance sull'utile netto adjusted del 2021 portandola a 1.170 milioni di euro rispetto alla precedente di circa 1.130 milioni di euro comunicata nel novembre 2020. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia.

Medesime considerazioni valgono con riferimento alle eventuali ricadute sulle iniziative di sviluppo nonché su fornitori o clienti, così come per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.

Relativamente a **TERNA**, il gruppo con il nuovo Piano Industriale punta a confermare e rafforzare il suo ruolo di regista e abilitatore del sistema energetico italiano e della transizione energetica, pertanto, con riferimento all'esercizio 2021, pur in presenza di uno scenario pandemico ancora in evoluzione, il gruppo Terna sarà impegnato nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale 2021-2025. Con specifico riferimento ai 9,2 miliardi di investimenti complessivi previsti nei prossimi 5 anni, per il 2021 ne sono programmati circa 1,4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le Attività Regolate, si proseguirà con le attività di investimento e il rafforzamento del core business con il coinvolgimento diretto dei territori attraverso il confronto con tutti i principali stakeholder, le comunità locali, gli enti e le istituzioni.

Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figura l'interconnessione con la Francia, la cui entrata in esercizio è prevista nel 2021, nonché l'avvio dei lavori del nuovo progetto SA.CO.I.3 (rafforzamento del collegamento tra Sardegna, Corsica e Penisola Italiana). Inoltre, tra i principali progetti per accrescere la capacità di scambio fra le diverse zone del mercato elettrico italiano, si segnalano gli elettrodotti Colunga-Calenzano e Paternò-Pantano-Priolo, mentre gli interventi di razionalizzazione delle reti elettriche nelle aree metropolitane prevedranno prevalentemente il rinnovo delle attuali infrastrutture con nuovi collegamenti tecnologicamente più avanzati e in linea con i migliori standard in termini di sostenibilità ambientale (es. Napoli, Milano, Roma).

Nel corso del 2021, inoltre, ci sarà l'usuale confronto con ARERA volto a stabilire metodi e criteri per la determinazione e l'aggiornamento WACC riconosciuto nei settori elettrico e gas a partire dall'anno 2022.

Con riferimento alle Attività Non Regolate, Terna continuerà a consolidare il suo ruolo sia nell'area energy solutions, sviluppando servizi ad alto valore aggiunto per le imprese anche nell'ambito dell'efficienza energetica, cogliendo le opportunità di mercato per i clienti tradizionali e rinnovabili, sia nell'area connectivity, dove verranno perseguite opportunità basate sulla valorizzazione delle proprie infrastrutture in fibra ottica. Relativamente all'area industrial si prevede il consolidamento dei risultati di Tamini e la piena integrazione di Brugg al fine di sfruttare le potenziali sinergie di rilievo con il business non regolato e di valorizzare le competenze distintive nel settore cavi terrestri.

Per quanto riguarda le Attività all'estero, continueranno ad essere focalizzate sulla gestione e manutenzione delle linee entrate in esercizio in Brasile e Uruguay, nonché sul completamento dei progetti in corso in Perù e Brasile.

Proseguiranno, inoltre, le attività di scouting per l'individuazione di ulteriori opportunità all'estero che potranno essere sviluppate anche in partnership e che saranno selezionate attraverso processi di valutazione che garantiscano un basso profilo di rischio e un limitato assorbimento di capitale.

Al fine di sostenere quanto sopra descritto, cruciale sarà il contributo degli investimenti in innovazione e soluzioni digitali al fine di proseguire nel percorso di trasformazione che consenta di gestire l'incremento della complessità del sistema. Sarà inoltre posta attenzione allo sviluppo e all'insourcing di competenze strategiche, al rafforzamento delle strutture e a garantire condizioni di lavoro ottimali per la popolazione aziendale attraverso l'avvio del progetto New Ways of Working.

Il Piano, basato sui principi di sostenibilità e rispetto degli ESG, garantirà la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza su cui da sempre si basa la gestione del business di Terna.

Gli obiettivi sopra richiamati saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria.

Relativamente ad **ITALGAS**, a seguito della diffusione della pandemia cd. "Coronavirus" o "Covid-19" la Società, già nelle ore immediatamente successive all'insorgenza dei primi casi, ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, ha monitorato, e continua a monitorare costantemente, l'evolversi dell'emergenza e adotta le opportune misure garantendo la continuità e l'efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono state assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese tutte le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all'esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale al fine di garantirne la sicurezza. Le attività operative, di cantiere così come gli interventi ed i servizi presso le utenze, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con *smart meters*, sono riprese progressivamente a decorrere dal 4 maggio 2020 nei termini previsti e consentiti dal D.P.C.M. del 26 aprile 2020 e s.m.i..

Italgas ha inoltre assicurato alle proprie persone, in via del tutto volontaria, l'effettuazione gratuita di screening sierologici, garantendo altresì l'esecuzione dei tamponi, in coerenza con le normative regionali vigenti e la supervisione del Medico Competente, nel caso di positività al test. L'iniziativa, condivisa con le rappresentanze sindacali è stata estesa progressivamente a tutti i dipendenti con sedi nelle altre regioni.

Allo stato attuale, la Società non stima impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale. A decorrere dalla riapertura delle attività ai sensi del menzionato D.P.C.M. e s.m.i., facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, sono stati posti in essere interventi atti a colmare parte dei ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere come conseguenza della sospensione delle attività di cantiere e di intervento presso l'utenza.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete.

La Società ha inoltre posto in essere iniziative a sostegno della lotta avverso l'Emergenza Coronavirus ed in particolare, oltre ad agevolare una raccolta volontaria di fondi da parte dei propri dipendenti, ha effettuato donazioni a favore di ospedali, strutture sanitarie nonché alla Protezione Civile, rendendo altresì disponibili alla collettività le proprie competenze e conoscenze.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sui risultati 2021.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi in forme critiche e prolungarsi significativamente.

Pertanto, in tale contesto, Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Italgas prevede di continuare il proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, il completamento dell'installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2020

Per un'analisi del quadro macroeconomico e dei rischi si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato" delle note illustrative al bilancio consolidato.

Di seguito gli ulteriori principali fatti successivi per ciascuna società.

CDP RETI

Relativamente alla Capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, come anticipato, si rileva l'incasso del 20 gennaio 2021 relativo all'acconto sul dividendo 2020 di SNAM pari a circa 105 milioni.

In termini più complessivi si evidenzia come, in data 11 gennaio 2021, il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia convocato l'Assemblea ordinaria della CDP RETI chiamata a deliberare in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (giunti a scadenza nel maggio 2020 ed in regime di prorogatio fino al 20 gennaio 2021). Al riguardo l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 20 gennaio 2021, essendo venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Gli amministratori, che sono rieleggibili, sono stati nominati sulla base di due liste di candidati, presentate dagli azionisti CDP (titolare del 59,1% del capitale della Società) e State Grid Europe Limited ("SGEL", titolare del 35,0% del capitale della Società). Nella stessa seduta e sempre sulla base del voto di lista, è stato rinnovato il Collegio Sindacale (con scadenza allineata a quella degli amministratori).

SNAM

È stata perfezionata in data 8 gennaio 2021 l'acquisizione di una quota di Industrie De Nora, innovatore su scala globale nelle energie sostenibili e nelle tecnologie per il trattamento delle acque. La società detiene una partecipazione del 34% in ThyssenKrupp Uhde Chlorine Engineers (TKUCE), joint venture con ThyssenKrupp tra i leader mondiali nell'elettrolisi dell'acqua, coinvolta in diversi grandi progetti per la produzione di idrogeno verde. La quota attualmente detenuta da Snam in De Nora è pari al 37%.

In data 29 gennaio 2021 è stata perfezionata l'operazione attraverso la quale CDP Equity è entrata nel capitale di Snam4Efficiency, che ha assunto il nome di Renovit, partecipata per il 70% da Snam e per il 30% da CDP Equity. Renovit si propone come la nuova piattaforma italiana per promuovere l'efficienza energetica di condomini, aziende e pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica del Paese.

È stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 2 febbraio 2021 la modifica dell'art. 2 dello Statuto per inserire il corporate purpose della società, "Energia per ispirare il mondo", al fine di riflettere l'impegno di Snam nel favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, nonché il principio del perseguimento del successo sostenibile tra le finalità a cui deve conformarsi l'attività di impresa. Inoltre, fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, l'Assemblea ha approvato la modifica dell'oggetto sociale di cui all'art. 2 dello Statuto volta a e nucleare espressamente, accanto a tali attività, quelle legate alla transizione energetica, di cui in particolare il trasporto e la gestione delle energie rinnovabili (come biometano e idrogeno), la realizzazione e gestione di impianti connessi alla mobilità sostenibile e l'efficienza energetica (nuovo comma 3, articolo 2), in coerenza con il piano strategico 2020-2024. La modifica dell'art. 2 ha acquisito piena efficacia a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive a cui era sottoposta, in particolare il mancato esercizio dei poteri speciali da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della normativa cd.golden power e, da ultimo, sulla base delle dichiarazioni di recesso

pervenute entro il termine previsto per l'esercizio del diritto, per n. 11.047.475 azioni, rappresentanti lo 0,329% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a euro 49.304.880,93, pertanto inferiore al limite di esborso massimo deliberato.

TERNA

Terna acquisisce il restante 30% della controllata Avvenia the Energy Innovator S.r.l

In data 26 gennaio 2021 è stata perfezionata l'acquisizione del restante 30% della società Avvenia the Energy Innovator S.r.l., esercitando l'Opzione Call per un controvalore di 3.600.000 euro. La Quota di Minoranza si intenderà trasferita con godimento regolare e comprensiva della cessione integrale del diritto agli utili maturati per gli esercizi 2018 e 2019. Pertanto, Avvenia sarà adesso da intendersi come una società a "socio unico" ed integralmente partecipata dal Gruppo Terna tramite la Terna Energy Solutions S.r.l..

Terna prima electric utility italiana ad aderire al Nasdaq Sustainable Bond Network

In data 28 gennaio 2021 Terna è la prima electric utility italiana ad aderire al Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma gestita dal Nasdaq dedicata alla finanza sostenibile che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche. Il logo "Terna Driving Energy" proiettato sulla Nasdaq Tower a Times Square premia il forte impegno di Terna quale abilitatore della transizione energetica, per una rete sempre più affidabile, efficiente, tecnologica e, soprattutto, green. "Terna è il regista del sistema energetico italiano: la sostenibilità è naturalmente al centro della nostra missione – dichiara Stefano Antonio Donnarumma, Amministratore Delegato di Terna – Siamo stati pionieri nel mercato dei green bond e oggi siamo felici di aderire al Nasdaq network".

Terna prima electric utility al mondo nel Dow Jones Sustainability Index

In data 2 febbraio 2021 Terna si conferma – per il terzo anno consecutivo – al primo posto mondiale nel settore Electric Utilities del Dow Jones Sustainability World Index per performance di sostenibilità. È questo il risultato della recente revisione condotta dall'agenzia di rating di sostenibilità SAM – S&P Global su cui si basa l'aggiornamento degli indici Dow Jones Sustainability. In particolare, Terna ha conseguito un punteggio complessivo di 90/100, il più elevato nell'ambito delle utility elettriche (media di settore: 43/100). Il primato trova conferma in 10 dei 23 criteri di valutazione applicabili all'azienda: Terna è prima nei criteri economici Materiality, Policy influence, Innovation Management, Privacy Protection, nei criteri ambientali Environmental reporting, Transmission and distribution e nei criteri sociali Social reporting, Human capital development, Talent Attraction & Retention Corporate citizenship and philanthropy.

Equigy dà il benvenuto a Austrian Power Grid come quinto azionista

In data 2 febbraio 2021 APG è diventato il quinto operatore europeo del sistema di trasmissione a collaborare con Equigy, unendosi ai TSO fondatori TenneT GmbH (Germania), TenneT TSO BV (Paesi Bassi), Swissgrid (Svizzera) e Terna (Italia) nella piattaforma pionieristica di crowd balancing. Utilizzando la piattaforma Equigy, i TSO stanno lavorando con partner OEM (come produttori di veicoli elettrici e produttori di pannelli solari), società energetiche e altri aggregatori su una serie di nuovi progetti per accelerare la transizione energetica.

Terna avvia la consultazione pubblica sul Tyrrhenian link

In data 2, 3 e 4 febbraio è stata avviata la consultazione pubblica sul Tyrrhenian Link, l'elettrodotto sottomarino che unirà la Campania alla Sicilia e la Sicilia alla Sardegna, attraverso i 'Terna Incontra' tenuti in modalità digitale, dedicati alla cittadinanza di Battipaglia ed Eboli e Termini Imerese. In particolare, sono state illustrate le diverse localizzazioni della stazione elettrica di conversione nel comune di Eboli e della stazione di conversione. Il Tyrrhenian Link è un'opera strategica per il sistema elettrico italiano per la quale Terna investirà nei prossimi anni circa 3,7 miliardi di euro coinvolgendo 250 imprese. Accrescendo la capacità di scambio elettrico tra Sicilia, Sardegna e Campania, infatti, la nuova infrastruttura favorirà la piena integrazione tra le diverse zone di mercato con importanti benefici in termini di efficienza. Consentirà, inoltre, il miglior utilizzo dei flussi di energia da fonti rinnovabili in costante crescita e migliorerà l'affidabilità della rete e dell'intero sistema. La nuova interconnessione è un progetto all'avanguardia che prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine (una dalla Campania alla Sicilia e una dalla Sicilia alla Sardegna) per un totale di 950 km di collegamento di 1000 MW in corrente continua.

60 milioni di euro per la nuova linea elettrica "invisibile" tra Cortina e Auronzo

In data 4 febbraio 2021 Terna ha messo in esercizio la nuova linea elettrica 'invisibile' lunga 24 km che collega Cortina d'Ampezzo con Auronzo di Cadore, in Veneto. L'infrastruttura, altamente tecnologica e completamente interrata, rientra nel più ampio progetto di ammodernamento e riassetto della rete elettrica dell'Alto bellunese, per il quale Terna ha investito 60 milioni di euro. Realizzata in tempi record, appena 13 mesi, è un'opera a servizio del sistema elettrico nazionale e funzionale allo svolgimento in piena sicurezza dei Campionati Mondiali di Sci in programma a Cortina d'Ampezzo dal 7 al 21 febbraio, evento sportivo di rilievo globale. L'elettrodotto si snoda per 15 km nel Comune di Cortina d'Ampezzo e 9 km nel Comune di Auronzo di Cadore tra le cabine elettriche rispettivamente di Zuel e Somprade ed è di rilevanza strategica

per un'ampia area del Nord-Est: insieme alla nuova stazione di Auronzo di Cadore (in località Cima Gogna), attualmente in costruzione, e al riassetto della rete esistente a 132 kV e 220 kV, il nuovo cavo contribuisce ad aumentare la magliatura e migliorare l'efficienza, l'affidabilità e la resilienza della rete elettrica locale, esposta a interruzioni e fortemente sollecitata dalle condizioni climatiche estreme che si sono registrate negli ultimi anni.

Terna confermata nella Gold Class della sostenibilità mondiale per il settimo anno

In data 8 febbraio 2021 Terna viene confermata nella Gold Class della sostenibilità mondiale. Terna entra per la settima volta nella Gold Class ed è, con un punteggio complessivo di 90/100, al vertice tra le utility elettriche (settore che ha registrato un punteggio medio di 43/100) nel Sustainability Yearbook 2021: la pubblicazione di riferimento curata da S&P Global, agenzia internazionale di rating che ha valutato le performance di sostenibilità di oltre 7000 maggiori imprese mondiali per il Dow Jones Sustainability Index.

Terna avvia l'Adriatic link: oltre 1 miliardo di euro di investimenti per il nuovo cavo sottomarino tra Abruzzo e Marche.

In data 17 febbraio 2021 Terna ha avviato la progettazione partecipata per l'Adriatic link, il nuovo cavo sottomarino tra Abruzzo e Marche, per il quale il gestore della rete elettrica nazionale investirà oltre 1 miliardo di euro, coinvolgendo circa 120 imprese tra dirette e indotte. La nuova interconnessione, lunga complessivamente circa 285 km e completamente 'invisibile', sarà costituita da un cavo sottomarino, due cavi terrestri interrati - dunque senza alcun impatto per l'ambiente - e da due stazioni di conversione situate nelle vicinanze delle rispettive stazioni elettriche esistenti di Cepagatti (Abruzzo) e Fano (Marche). Un'opera strategica per il sistema elettrico nazionale, all'avanguardia per tecnologia e sostenibilità ambientale. L'infrastruttura, infatti, favorirà lo sviluppo e l'integrazione delle fonti rinnovabili contribuendo alla decarbonizzazione del sistema energetico italiano, coerentemente con gli obiettivi delineati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Inoltre, consentirà di migliorare la capacità di scambio elettrico tra le diverse zone del Paese, in particolar modo tra il Centro-Sud e il Centro-Nord grazie a un incremento di circa 1000 MW di potenza, aumentando l'efficienza, l'affidabilità e la resilienza della rete elettrica di trasmissione.

Terna tra le 50 aziende più sostenibili al mondo

In data 18 febbraio 2021 Terna è stata riconosciuta tra le 50 aziende più sostenibili al mondo in occasione del 2020 Seal Business Sustainability Awards. Il riconoscimento, in particolare, premia la performance di sostenibilità aziendale complessiva di Terna con riferimento alla leadership, alla trasparenza e alle pratiche di business sostenibili. Nello specifico Terna è stata inserita nella categoria 2020 Seal Organizational Impact Award, che riconosce la performance di sostenibilità aziendale complessiva e seleziona le migliori 50 aziende a livello globale. I vincitori sono stati selezionati combinando due tipologie di dati Esg (Environmental, Social and Governance): il Corporate Sustainability Assessment (Csa, ora incluso in S&P Global Esg Scores) e la A-List del CDP (Ex Carbon Disclosure Project). Il Csa ha quindi registrato la performance di eccellenza di Terna nel Dow Jones Sustainability Index che, per il terzo anno consecutivo, la vede al primo posto mondiale nel settore Electric Utilities del Dow Jones Sustainability World Index, con il punteggio di 90/1000, e il conseguente riconoscimento della Gold Class di S&P per il settimo anno consecutivo. Il dato relativo alla A-List ha valutato invece il positivo incremento del punteggio riconosciuto a Terna da CDP, salito nell'ultima edizione a A-/A.

Terna aggiudica gara da 300 milioni di euro per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete elettrica

In data 24 febbraio 2021 Terna aggiudica gara da 300 milioni di euro per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete elettrica, relativamente a lavori di posa di nuovi cavi interrati in alta tensione. Le 17 imprese assegnatarie, in forma di Raggruppamenti Temporanei di Concorrenti, sono tutte italiane e facenti parte del sistema di qualificazione di Terna, altamente specializzate per la complessità delle lavorazioni. Le attività riguarderanno infrastrutture per linee elettriche in cavo a 150 kV da posare sull'intero territorio nazionale nell'arco dei prossimi 3 anni. Il procedimento di gara è stato svolto secondo la normativa vigente sugli appalti per i settori speciali ed ha assegnato complessivamente alle 17 imprese aggiudicatrici (6 del Nord, 7 del Centro, 4 del Sud) i 5 lotti in cui è stato suddiviso: i lotti 1 e 3 nell'area Centro Sud per un valore rispettivamente di 97,5 milioni di euro e 52,5 milioni di euro; il lotto 2 nell'area Centro Sud e Nord Ovest per un valore di 67,5 milioni di euro; il lotto 4 nell'area Nord Est e Nord Ovest per un valore di 43,5 milioni di euro; il lotto 5 nell'area Nord Est per un valore di 39 milioni di euro.

Terna viene riconosciuta al vertice internazionale nell'asset management

In data 11 marzo 2021 Terna viene riconosciuta al vertice internazionale nell'asset management. La valutazione biennale ITAMS 2020 (International Transmission Asset Management Study) condotta dalla società di consulenza UMS Group Europe che ha preso in esame alcuni tra i più importanti gestori di rete elettrica mondiali (Europa, Asia, Medioriente), ha riconosciuto Terna quale best practice & performer per efficienza ed efficacia nel processo di programmazione e gestione degli impianti infrastrutturali.

Riorganizzazione del Gruppo Brugg

In data 11 marzo 2021, nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo Brugg, è stata completata la scissione di Brugg Kabel AG con la costituzione delle società Brugg Kabel Services AG e Brugg Kabel Manufacturing AG, controllate da TERNA S.p.A. attraverso la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l.

ITALGAS

Operazioni societarie e concessioni

In data 28 gennaio 2021, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP in data 28 dicembre 2018, si è conclusa l'**acquisizione del ramo d'azienda di Mediterranea Energia relativo alla concessione gas nel Comune di Olevano sul Tusciano**. La rete si estende per circa 26 chilometri a copertura di un bacino potenziale di utenza pari complessivamente a 2.500 famiglie residenti.

A seguito di tale accordo le parti hanno convenuto che, entro il termine del 5 luglio 2021 ed una volta avveratesi talune condizioni sospensive, Italgas rileverà l'intera partecipazione in Isgas 33, di cui al momento detiene una quota minoritaria del 10%.

In data 29 gennaio 2021 si è svolta la seduta pubblica relativa alla "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem di **Napoli 1 – Città di Napoli e impianto costiero**". La commissione di gara ha dichiarato di procedere alla verifica di congruità delle offerte ricevute e ha sospeso le operazioni di gara in attesa dell'esito di tali verifiche.

In data 4 marzo 2021 la stazione appaltante **Comune di Torino** ha **aggiudicato ufficialmente a Italgas Reti** la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale Torino 1, che comprende il capoluogo e i comuni di Moncalieri, Grugliasco, Rivoli, Rivalta di Torino e Nichelino. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 560 mila utenze, consente alla Società di dare continuità alla gestione del servizio in un territorio in cui opera dal 1837 e per il quale è stato previsto un piano di investimenti per circa 330 milioni di euro.

Giuridico e regolatorio

La Società, in data 12 febbraio 2021 ha **impugnato** la **Delibera n. 550/2020/r/efr** con cui è stato determinato il contributo tariffario relativo ai Titoli di Efficienza Energetica per l'anno 2019. Allo stato, non è stata ancora fissata l'udienza di merito.

Inoltre, in data 12 febbraio 2021 e 18 febbraio 2021 ha **impugnato**, con due autonomi ricorsi, la **Delibera n. 567/2020/R/gas** contestandone la legittimità sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi dovuti per i recuperi di sicurezza per l'anno 2017 sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi per il servizio di pronto intervento per l'anno 2017. Allo stato, pertanto, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

In data 18 febbraio 2021 il TAR Lombardia ha emesso la sentenza con cui, senza entrare nel merito dei motivi di doglianza riportati da Italgas, ha unicamente statuito che la **Deliberazione n. 270/2020/R/efr** non ha violato il giudicato costituito dalla precedente sentenza del Tar Lombardia n. 2358/2019 sui TEE che stabilisce che il D.M. del 10 maggio 2018, nella parte in cui ha quantificato in 250 Euro/TEE il cap al riconoscimento tariffario dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli, ha illegittimamente travalicato le competenze tariffarie affidate ad ARERA. Verrà fissata una nuova udienza per decidere il merito.

Con la Delibera n. 74/2021/S/gas del 2 marzo 2021, l'ARERA ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 500 mila euro, ritenendo che la società abbia violato le disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, nonché delle Linee guida del Comitato italiano gas, relativamente al servizio di pronto intervento. La Società sta valutando di impugnare la Delibera.

Il 3 marzo 2021 l'AGCM, con riferimento all'istruttoria avviata nei confronti di Italgas Reti per presunto abuso di posizione dominante in alcuni comuni dell'ATEM Venezia 1, ha accettato gli impegni della Società e ha chiuso tale istruttoria senza accertare alcun illecito a suo carico.

Con riferimento al giudizio d'appello innanzi al Consiglio di Stato proposto dai Comuni facenti parte dell'ATEM Belluno avverso la sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020 con la quale il TAR Veneto ha dichiarato inammissibile il ricorso contro l'aggiudicazione della gara in favore di Italgas Reti, all'udienza del 4 marzo 2021, Il Consiglio di Stato ha preso atto della rinuncia della domanda cautelare da parte dei Comuni appellanti ed ha fissato l'udienza di merito per il prossimo 7 ottobre 2021.

Altri eventi

In data 5 febbraio 2021 Italgas, in attuazione del Programma EMTN, ha concluso con successo il lancio dell'**emissione obbligazionaria** a tasso fisso "**dual tranche**" a 7 e 12 anni, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di **500 milioni di euro cadauna**, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%.

In pari data è stata lanciata un'**operazione di buyback** relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 15 febbraio 2021 con una percentuale di riacquisto superiore al 58% nel primo caso e al 20% nel secondo caso ed un valore nominale complessivo pari a circa 256,0 milioni di euro.

In data 10 Marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di aumento gratuito del capitale sociale mediante emissione di un massimo di 4.500.000 azioni ordinarie della Società, per un importo nominale di massimi 5.580.000 euro da riservare ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023.

Inoltre, è stata eseguita la prima tranche dell'aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea del 19 aprile 2018 per un importo massimo di 4.960.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.000.000 di nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020 deliberato dalla medesima Assemblea. La prima tranche del suddetto aumento di capitale è stata eseguita in data 10 marzo 2021, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società, per un importo di nominali euro 784.736,48, assegnate ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020.

7. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato³³.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nel 2020, fatta salva la partecipazione nel maggio 2020 della controllante (in qualità di *lender*) al rifinanziamento dell'indebitamento finanziario e per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio", non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali³⁴, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Nel corso del 2020 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

- un conto depositi fruttifero;
- un contratto di custodia ed amministrazione titoli;
- contratti di servizio per attività di supporto;
- contratti derivati;
- debiti per finanziamenti;
- crediti per consolidato fiscale.

Inoltre, si rilevano gli incassi dei dividendi - a valere sugli utili 2019 - di SNAM, TERNA ed ITALGAS e l'incasso del credito verso SNAM per l'acconto sul dividendo 2019, nonché (i) la rilevazione del credito verso la stessa per l'acconto sul dividendo 2020 ed (ii) il pagamento agli azionisti della CDP RETI sia del saldo dividendo 2019 che dell'acconto 2020.

AZIONI PROPRIE

La **Capogruppo** non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2020, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a **SNAM**, al 31 dicembre 2020 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 90.642.115 azioni proprie, pari al 2,70% del capitale sociale (n. 102.412.920 azioni al 31 dicembre 2019), per un importo pari a 361 milioni di euro (388 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La riduzione è dovuta principalmente (i) all'annullamento di n. 33.983.107 azioni proprie in portafoglio, deliberata dall'Assemblea degli azionisti di Snam del 18 giugno 2020 ed (ii) all'assegnazione di n. 1.511.470 azioni ai dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2017. Tali effetti sono stati in parte compensati dall'acquisto di n. 23.723.772 azioni, a fronte di un costo pari complessivamente a circa 114 milioni di euro,

³³ Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

³⁴ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

effettuato essenzialmente nell'ambito del programma di buyback deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 2 aprile 2019, successivamente prorogato con delibera della stessa Assemblea del 18 giugno 2020, previa revoca della deliberazione del 2 aprile 2019 per la parte rimasta ineseguita

Relativamente a **TERNA**, al 31 dicembre 2020 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 1.525.900 azioni proprie, pari allo 0,076% del capitale sociale, acquistate nel corso del 2020 per un corrispettivo pari a 9,5 milioni di euro. Più specificamente, nel corso dei primi otto mesi del 2020 è stato avviato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di Performance Share 2020-2023, in attuazione di quanto deliberato dall'assemblea del 18 maggio 2020 e dal Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2020.

ITALGAS non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2020, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

Principali dati azionari		SNAM		TERNA		ITALGAS	
Voci		31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni di euro)	3.270	3.295	2.010	2.010	809	809
Prezzo ufficiale a fine periodo	(unità di euro)	4,62	4,68	6,26	5,97	5,19	5,47
Capitalizzazione di borsa (1)	(milioni di euro)	15.101	15.432	12.583	11.993	4.201	4.429
Numero di azioni CDP RETI	(milioni di euro)	1.054	1.054	600	600	211	211
Valore di carico CDP RETI	(milioni di euro)	3.087	3.087	1.315	1.315	621	621
Valore di mercato per CDP RETI (2)	(milioni di euro)	4.866	4.935	3.756	3.580	1.094	1.154
Prezzo massimo ufficiale per azione	(unità di euro)	5,08	4,82	6,75	6,01	6,26	6,23
Prezzo minimo ufficiale per azione	(unità di euro)	3,47	3,89	4,77	5,03	4,25	5,01
Prezzo medio ufficiale per azione	(unità di euro)	4,42	4,47	6,05	5,61	5,27	5,64
Prezzo ufficiale a fine periodo (3)	(unità di euro)	4,62	4,68	6,26	5,97	5,19	5,47
Prezzo di chiusura a fine periodo (4)	(unità di euro)	4,60	4,69	6,25	5,95	5,20	5,44

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **SNAM** ha chiuso il 2020 con un prezzo ufficiale di 4,62 euro, in riduzione dell'1% rispetto al prezzo di 4,68 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,08 euro in data 19 febbraio 2020 ed un minimo di 3,47 euro in data 16 marzo 2020. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,60 euro.

Nel 2020 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 2,7 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 10,4 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2020 è pari a 15.097 milioni.

Il titolo **TERNA** ha chiuso il 2020 con un prezzo ufficiale di 6,26 euro, in aumento del 5% rispetto al prezzo di 5,97 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 6,75 euro in data 19 febbraio 2020 ed un minimo di 4,77 euro in data 16 marzo 2020. Il prezzo di chiusura è stato pari a 6,25 euro.

Nel 2020 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,5 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 5,7 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2020 è pari a 12.583 milioni.

Il titolo **ITALGAS** ha chiuso il 2020 con un prezzo ufficiale di 5,19 euro, in riduzione del 5% rispetto al prezzo di 5,47 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 6,26 euro in data 19 febbraio 2020 ed un minimo di 4,25 euro in data 16 marzo 2020. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,20 euro.

Nel 2020 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,6 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 2,5 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2020 è pari a 4.201 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2020

Il D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, introduce nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti³⁵ di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Si informa che, a norma dell'art.6 comma 2 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta - e contenuta nel Bilancio Integrato - dalla Società Controllante CDP S.p.A. (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in via Goito 4 – 00185 Roma.

SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

CDP RETI ha comunicato la cessazione dell'Ufficio Amministrativo di Roma, Via Versilia n. 2, con decorrenza dal 30 giugno 2020.

Si segnala che a partire dal 4 settembre 2020 la Capogruppo CDP RETI ha quale unità locale Via Alessandria, 220 (00198 Roma).

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

RISORSE UMANE

Nel corso del 2020 la Società ha provveduto ad approvare il corpo normativo aziendale e ha dato avvio alle attività di aggiornamento ed integrazione dei Service Agreement in essere.

Nell'ambito della salute e sicurezza, CDP RETI ha aderito, assieme ad altre Società del Gruppo CDP aventi dipendenti presso l'immobile sito in Via Alessandria, al Piano di emergenza ed evacuazione integrato (piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro) del suddetto immobile.

Nel corso del 2020 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP Reti al 31 Dicembre 2020 conta su 1 risorsa, di genere maschile. La Società adotta sia per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali che per i dirigenti, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 47 anni.

³⁵ Gli enti in tal senso obbligati sono gli "enti di interesse pubblico" (società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, banche, imprese di assicurazione e riassicurazione) ove superino il limite dimensionale di 500 dipendenti e 20 milioni di euro come totale dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/01

CDP RETI si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, per brevità anche "Modello 231"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività di CDP RETI ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP RETI e in suo nome.

Il Modello di CDP RETI è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP RETI; ii) Organismo di Vigilanza; iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); iv) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale. La Parte Generale si compone altresì dell'Allegato "Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001", che fornisce una breve indicazione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa.
- Parte Speciale, in cui sono: i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; iii) indicati i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 marzo 2019, ha approvato la nuova versione della Parte Generale del Modello 231 e dell'allegato alla suddetta Parte Generale recante l'"Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/01". Tali documenti sono stati revisionati al fine di:

- recepire le innovazioni normative in materia di Whistleblowing, di cui alla Legge n. 179/2017, ivi inclusa l'operatività della piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni "Whistleblowing";
- incorporare l'aggiornato quadro normativo in materia di prevenzione del rischio reato dell'ente collettivo.

La revisione dell'intero Modello 231, già pianificata per il 2020, sarà completata entro il 30 giugno 2021. Tale aggiornamento si rende necessario per recepire: (i) i presidi identificati nel corpo normativo (interno e di Gruppo) e nei service agreement (anch'essi in corso di aggiornamento per recepire i cambiamenti organizzativi occorsi nella Capogruppo CDP, in qualità di outsoucer, e per ricomprende ambiti di operatività non ancora formalmente presidiati); (ii) le ultime novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti; (iii) gli esiti del follow up dell'action plan.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV") sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da tre membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione Internal Auditing esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico service agreement.

Il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001” ed il “Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento” sono consultabili nella cartella “COMPANY NOTICE BOARD”.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l’informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell’istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità³⁶, accuratezza³⁷, affidabilità³⁸ e tempestività dell’informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L’articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report³⁹, modello di riferimento a livello internazionale per l’istituzione, l’aggiornamento, l’analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l’insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell’organizzazione;
- un’appropriata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l’efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l’efficacia e l’effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all’informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, in relazione ai potenziali impatti sull’informativa finanziaria stessa.

A livello metodologico, CDP Reti, segue la Policy di Gruppo che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l’applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell’informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l’esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell’informativa contabile e finanziaria.

L’analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all’etica e all’integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l’approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all’individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l’analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l’identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l’individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l’identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

³⁶ Attendibilità (dell’informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

³⁷ Accuratezza (dell’informativa): informativa priva di errori

³⁸ Affidabilità (dell’informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

³⁹ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove: *IR* = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
VC = valutazione complessiva dei controlli;
RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e process owner, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati del Gruppo CDP Reti, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario istituire un sistema di attestazioni "a catena" infragrupo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP Reti.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come già in precedenza evidenziato, a seguito dell'emissione nel maggio 2015 di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI è stata tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto⁴⁰. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni, piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate e in generale all'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata ed è aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate ("Titolari di accesso permanente"). Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immutabile.

L'istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

⁴⁰ Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

CODICE ETICO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del “Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento”.

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse della Società.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP RETI ha sviluppato un sistema dei controlli interni, strutturato su tre livelli di controllo, consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, ed eventualmente comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Auditing. L'Internal Auditing è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della CDP RETI. La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di Internal Auditing (Institute of Internal Auditors). Con riferimento a queste, nel mese di luglio 2020 l'Institute of Internal Auditors (IIA) ha pubblicato un aggiornamento del “Modello delle tre linee” (“The IIA's Three Lines Model - An update of the Three Lines of Defense”) con l'intento di rafforzare i principi alla base delle tre linee di difesa del sistema dei controlli interni e il coordinamento e la collaborazione tra le funzioni che presidiano i tre livelli affinché assicurino un'efficace governance e gestione dei rischi.”

L'Internal Auditing e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione unitaria agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Auditing risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso ed informa regolarmente gli Organi di Vertice ed il Collegio Sindacale delle attività svolte e dei relativi risultati. Il Responsabile Internal Auditing, in particolare, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La nomina del Responsabile Internal Auditing è a tempo indeterminato ed è soggetta a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. service agreement), tra cui l'attività di Revisione Interna, ha nominato a partire dal 20 marzo 2017 un Responsabile Internal Auditing della CDP RETI, risorsa appartenente alla Direzione Chief Audit Officer della controllante CDP S.p.A. (“CDP”). Il Responsabile Internal Auditing, inquadrato nella struttura organizzativa della CDP RETI S.p.A. e non responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni, documenti e sistemi aziendali, anche presso gli outsourcer, utili per lo svolgimento dell'incarico e svolge le attività di audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Internal Auditing fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del sistema complessivo di controlli interni della CDP RETI, e valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Auditing predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con i rischi associati alle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e tiene conto delle indicazioni espresse dal Vertice aziendale o dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare azioni correttive. L'Internal Auditing porta all'attenzione del Management,

del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Auditing riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate dalla CDP RETI. Annualmente l'Internal Auditing presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione assicura altresì supporto all'Organismo di Vigilanza per l'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, per l'aggiornamento del Modello, per lo svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'Organismo stesso nonché per le attività di segreteria tecnica ed amministrativa.

L'Internal Auditing può infine fornire consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della sua indipendenza e obiettività.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO LE AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP Reti S.p.A. ("**CDP Reti**"), CDP Gas S.r.l. ("**CDP Gas**") e SNAM S.p.A. ("**Snam**") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Italgas**") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A. ("**Italgas**" o la "**Società**"), in conseguenza e a decorrere dalla data di efficacia della scissione parziale proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni Italgas, i.e., dal 7 novembre 2016 ("**Data di Efficacia della Scissione**").

Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, *inter alia*: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP Reti, *inter alia*, l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas avente diritto di voto. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP Reti in Italgas – e apportate da CDP Reti medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di Italgas, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP Reti e Snam.

In data 1° agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha riqualficato il rapporto partecipativo in Snam e Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Anche a seguito dell'accertamento del controllo di fatto ai sensi del codice civile e del Testo Unico della Finanza, CDP e CDP Reti continueranno a non esercitare nei confronti di Snam e Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Resta invece invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie rappresentative del 39,545% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas medesima.

Nessuna modifica è stata apportata alle singole previsioni del Patto Italgas.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- è previsto un comitato di consultazione composto da cinque membri (il "**Comitato di Consultazione**"), di cui quattro rappresentanti di CDP RETI (tre membri designati da CDP e un membro designato da State Grid Europe Ltd, in breve "**SGEL**") e un rappresentante di Snam. Il Comitato di Consultazione delibera a maggioranza dei membri in carica in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni Italgas di titolarità delle parti del Patto Italgas. Le parti del Patto Italgas esprimono il voto in relazione alle proprie azioni Italgas sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di Snam in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);
- in relazione a talune deliberazioni di Italgas, aventi natura straordinaria (le "**Materie Riservate**")⁴¹, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da Snam e

⁴¹ Per Materie Riservate si intendono le seguenti materie oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria di Italgas: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (iii) scioglimento o liquidazione di Italgas.

l'assemblea dei soci di Italgas dovesse approvare la relativa Materia Riservata, Snam potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in Italgas (la "Partecipazione Snam"); in tal caso, CDP Reti avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente⁴², fermo restando che il terzo acquirente dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di Snam; e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;

- Snam non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la Partecipazione Snam, fatto salvo, a determinate condizioni, il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da SNAM. SNAM potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione solo integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP RETI avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁴³ e (ii) il terzo dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di Snam;
- CDP Reti o altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di Italgas solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di Italgas detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%;
- il Patto Italgas prevede che CDP Reti e Snam presentino una lista congiunta di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Italgas tale da assicurare a Snam la designazione di un candidato e a CDP Reti la designazione dei restanti candidati (uno dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Presidente e Amministratore Delegato, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di Italgas.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, del Testo Unico della Finanza e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1, del Testo Unico della Finanza e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Patto Italgas ha durata triennale, con possibilità di rinnovo automatico per ulteriori periodi di tre anni, salvo il diritto di ciascuna parte di risolvere il Patto Italgas con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui Snam indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione Snam al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas, pubblicate sul sito internet di Italgas e della Consob.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁴⁴ (in breve, "SGID") sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell'operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 (il "Patto SGEL"). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP Reti complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale.

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP Reti. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del Testo Unico della Finanza. Il Patto SGEL contiene inoltre talune previsioni relative alla *governance* di CDP Reti, Snam, TERNA S.p.A. ("Terna") e Italgas.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

- A. In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a Snam della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP Gas, in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH ("TAG"), nell'ambito di un aumento di capitale di Snam riservato a CDP Gas e liberato mediante sottoscrizione dell'atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie SNAM, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di SNAM del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in SNAM, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30% del capitale sociale di SNAM, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
- B. Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l'operazione finalizzata allo scorporo da SNAM in favore di ITALGAS della partecipazione detenuta da SNAM in Italgas Reti S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni di Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di ITALGAS. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a)

⁴² CDP Reti potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:

- a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di Italgas e/o di Italgas Reti S.p.A. sul territorio italiano; e/o
- b) il terzo acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di unbundling di volta in volta in vigore; e/o
- c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o
- d) l'acquisto della Partecipazione Snam da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o
- e) il terzo acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o
- f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Italgas fa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di Italgas.

⁴³ Cfr. nota precedente.

⁴⁴ State Grid International Development Limited possiede l'intero capitale di SGEL.

riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata ITALGAS, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.

- C. Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni SNAM e ITALGAS di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l'intera partecipazione in ITALGAS (pari allo 0,969% del capitale sociale di ITALGAS) sia l'intera partecipazione in SNAM (pari all'1,120% del capitale sociale di SNAM) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

Tutto ciò premesso, si segnala che:

- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in ITALGAS, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di ITALGAS con diritto di voto, il numero complessivo di azioni ITALGAS di titolarità di CDP RETI, da questa apportate al Patto SGEL – e, quindi, il numero complessivo delle azioni ITALGAS complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di ITALGAS, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto di ITALGAS; e
- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in SNAM pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell'1,120% del capitale sociale di SNAM con diritto di voto, il numero complessivo di azioni SNAM di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni SNAM complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie di SNAM, rappresentative del 30,37% del capitale sociale con diritto di voto di SNAM.
- il numero di azioni TERNA apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, ovvero n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, pari al 29,851% del capitale sociale di TERNA avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

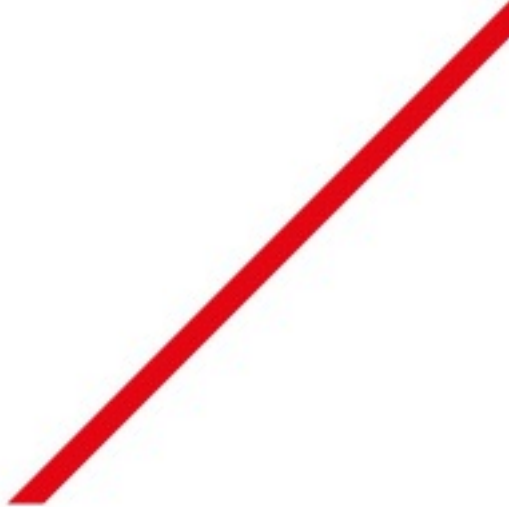
Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate SNAM, TERNA ed ITALGAS.





2

Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2020





FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni
- X – Informativa sul Leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento e l’informativa resa con riferimento agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017.

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020	80
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	80
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	82
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	83
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020.....	84
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019.....	84
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	86
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	87
PREMESSA.....	87
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	88
I.1. PARTE GENERALE	88
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	88
I.1.2. Principi generali di redazione	88
ALTRE INFORMAZIONI	91
I.1.3. Area e metodi di consolidamento	91
I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato	95
I.1.5. Altri aspetti	96
I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	101
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	119
I. ATTIVO	119
Attività non correnti	119
1. Immobili, impianti e macchinari	119
2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo	122
3. Attività immateriali	122
4. Partecipazioni	123
5. Attività finanziarie non correnti	127
6. Imposte differite attive	128
7. Altre attività non correnti	130
8. Attività non correnti destinate alla vendita	131
Attività correnti	132
9. Attività finanziarie correnti	132
10. Crediti per imposte sul reddito	133
11. Crediti commerciali	133
12. Rimanenze	133
13. Altre attività correnti	134
14. Disponibilità e mezzi equivalenti	134
II. PASSIVO	135
15. Patrimonio Netto	135
15 a. Patrimonio netto del Gruppo	135
15 b. Interessenze di terzi	135
Passività non correnti	136
16. Fondi per rischi e oneri	136
17. Fondi per benefici ai dipendenti	136
18. Debiti per finanziamenti a lungo termine	137
19. Altre passività finanziarie non correnti	141
20. Imposte differite passive	141
21. Altre passività non correnti	143
22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	143
Passività correnti	143
23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	143
24. Debiti commerciali	144
25. Passività per imposte sul reddito	144
26. Passività finanziarie correnti	144
27. Altre passività correnti	145

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	146
A. RICAVI	146
28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	146
29. Altri ricavi e proventi	147
B. COSTI OPERATIVI	147
30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	147
31. Servizi	148
32. Costo del personale	148
33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	149
33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	149
34. Altri costi operativi	149
C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	150
35. Proventi finanziari	150
36. Oneri finanziari	150
37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	151
37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni	151
D. IMPOSTE DEL PERIODO	151
38. Imposte del periodo	151
E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	152
39. Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate	152
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	153
IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO	153
IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	155
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	155
V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	155
V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	155
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	157
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	165
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE	167
IX – GARANZIE E IMPEGNI	168
IX.1 GARANZIE	169
IX.2 IMPEGNI	169
IX.3 RISCHI	169
X – INFORMATIVA SUL LEASING	169
X.1 LOCATARIO	169
X.2 LOCATORE	170
ALLEGATI DI BILANCIO	171
ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	172
ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1	
COMMI 125-129	174
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	177
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS	
DEL D.LGS. 58/1998.....	183

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci/valori dell'attivo	N	31/12/2020	<i>di cui verso parti correlate</i>	31/12/2019	<i>di cui verso parti correlate</i>
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	36.400.626		35.547.271	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2	362.713		362.713	
Attività immateriali	3	10.383.263		9.927.040	
Partecipazioni	4	1.797.294		1.705.720	
Attività finanziarie non correnti	5	936.372	307.199	503.012	
Imposte differite attive	6	926.931		843.149	
Altre attività non correnti	7	237.137	334	171.265	
Totale Attività non correnti		51.044.336	307.533	49.060.170	
Attività non correnti destinate alla vendita	8	1.400		12.007	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	9	655.178	9.630	524.473	6.887
Crediti per imposte sul reddito	10	48.193		40.666	
Crediti commerciali	11	3.408.105	779.830	3.070.871	939.672
Rimanenze	12	266.057		214.809	
Altre attività correnti	13	456.346	54.383	331.188	49.955
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	6.469.798	6.001	4.246.420	10.114
Totale Attività correnti		11.303.677	849.844	8.428.427	1.006.628
Totale Attivo		62.349.413	1.157.377	57.500.604	1.006.628

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
(migliaia di euro)					
Voci/valori del passivo	Note	31/12/2020	<i>di cui verso parti correlate</i>	31/12/2019	<i>di cui verso parti correlate</i>
Patrimonio netto	15				
Capitale sociale		162		162	
Sovrapprezzo di emissione		1.315.158		1.315.158	
Riserve di utili		843.228		703.315	
Altre riserve		2.029.921		2.029.921	
Riserve da valutazione		(95.903)		(87.602)	
Acconto sul dividendo		(285.696)		(267.004)	
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)		583.872		568.405	
Patrimonio netto del Gruppo	15 a	4.390.742		4.262.355	
Interessenze di terzi	15 b	11.368.834		11.149.351	
Patrimonio netto totale		15.759.576		15.411.706	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	16	1.172.287		1.092.603	
Fondi per benefici ai dipendenti	17	206.607		223.580	
Debiti per finanziamenti	18	26.581.363	558.754	25.228.253	421.271
Altre passività finanziarie non correnti	19	316.193		231.936	2.651
Imposte differite passive	20	2.605.886		2.699.395	
Altre passività non correnti	21	1.563.482		1.550.926	
Totale Passività non correnti		32.445.818	558.754	31.026.693	423.922
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	22				
Passività correnti					
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	3.180.746		2.841.065	341.608
Debiti commerciali	24	3.380.425	198.864	3.456.269	256.336
Passività per imposte sul reddito	25	37.923		39.710	
Passività finanziarie correnti	26	5.615.694	3.875	2.880.190	3.787
Altre passività correnti	27	1.929.231	20.412	1.844.971	21.420
Totale Passività correnti		14.144.019	223.151	11.062.205	623.151
Totale Passivo e Patrimonio Netto		62.349.413	781.905	57.500.604	1.047.073

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)					
Voci/valori	Note	31/12/2020	<i>di cui verso parti correlate</i>	31/12/2019	<i>di cui verso parti correlate</i>
Ricavi					
Ricavi delle vendite e prestazioni	28	7.254.766	3.799.173	6.743.389	4.015.457
Altri ricavi e proventi	29	216.665	9.991	157.137	16.547
Totale ricavi		7.471.431	3.809.164	6.900.526	4.032.004
Costi operativi					
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	30	(518.531)	(7.710)	(347.953)	(39.452)
Servizi	31	(938.942)	(63.218)	(919.894)	(68.859)
Costo del personale	32	(762.631)	(2.853)	(691.086)	(2.979)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	33	(2.131.094)		(2.017.862)	
(Svalutazioni)/ riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti	33 a	(2.190)		35.645	
Altri costi operativi	34	(224.651)	(28.825)	(114.897)	(3.085)
Totale costi		(4.578.039)	(102.606)	(4.056.047)	(114.375)
Utile operativo		2.893.392	3.706.558	2.844.479	3.917.629
Proventi (Oneri) finanziari					
Proventi finanziari	35	52.768	12.596	31.410	
Oneri finanziari	36	(425.853)	(9.418)	(411.355)	(15.685)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	37	181.669		182.436	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	37 a				
Totale proventi (oneri) finanziari		(191.416)	3.178	(197.509)	(15.685)
Risultato prima delle imposte		2.701.976	3.709.736	2.646.970	3.901.944
Imposte dell'esercizio	38	(728.050)		(731.403)	
Utile (Perdita) delle attività continuative		1.973.926	3.709.736	1.915.567	3.901.944
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate	39			(3.876)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.973.926	3.709.736	1.911.691	3.901.944
- del Gruppo		583.872		568.405	
- di terzi		1.390.054		1.343.286	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Voci/valori	Note	31/12/2020	31/12/2019
1 - Utile (perdita) dell'esercizio		1.973.926	1.911.691
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI		43.030	3.973
3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI			
4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio)			
5 - Attività materiali			
6 - Attività immateriali			
7 - Piani a benefici definiti		(1.178)	(4.845)
8 - Attività non correnti in via di dismissione			
9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		3.204	(756)
10 - Leggi speciali di rivalutazione			
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI		2.445	624
12 - Strumenti di copertura (elementi non designati)			
13 - Copertura di investimenti esteri			
14 - Differenze di cambio		(43.823)	5.990
15 - Copertura dei flussi finanziari		(41.870)	(140.371)
16 - Attività non correnti in via di dismissione			
17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(17.964)	(21.986)
18 - Leggi speciali di rivalutazione			
19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(56.156)	(157.371)
20 - Utile complessivo (voce 1+19)		1.917.770	1.754.320
21 - Utile complessivo di pertinenza di terzi		1.351.578	1.232.740
22- Utile complessivo di pertinenza della Capogruppo		566.192	521.580

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

(migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019		162	32	1.315.158	(87.602)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2020		162	32	1.315.158	(87.602)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					(13.577)
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					(351)
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					(13.590)
- Altre variazioni					9.838
Totale altre componenti del conto economico					(17.680)
Utile netto complessivo					(17.680)
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2019					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2020					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					9.379
Totale altre variazioni					9.379
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	15	162	32	1.315.158	(95.903)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

(migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018		162	32	1.315.158	(40.590)
Modifica saldi d'apertura		-	-	-	-
Patrimonio netto al 1° gennaio 2019		162	32	1.315.158	(40.590)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:					
- variazione FV derivati CFH					(41.469)
- utile (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti					(1.466)
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					1.930
- Altre variazioni					(5.820)
Totale altre componenti del conto economico					(46.825)
Utile netto complessivo					(46.825)
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2018					
- dividendi					
- utili portati a nuovo					
Acconto dividendo 2019					
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni		-		-	(187)
Totale altre variazioni					(187)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	15	162	32	1.315.158	(87.602)

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Accanto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	703.283	568.405	(267.004)	4.262.355	11.149.351	15.411.706
				-		-
2.029.921	703.283	568.405	(267.004)	4.262.355	11.149.351	15.411.706
		583.872		583.872	1.390.054	1.973.926
				(13.577)	(28.293)	(41.870)
				(351)	(827)	(1.178)
				(13.590)	(30.233)	(43.823)
				9.838	20.877	30.715
				(17.680)	(38.476)	(56.156)
		583.872		566.192	1.351.578	1.917.770
		(267.004)	267.004	-		-
		(143.027)		(143.027)	(706.797)	(849.824)
	158.374	(158.374)		-		-
			(285.696)	(285.696)	(349.336)	(635.032)
				-	12.538	12.538
	158.374	(568.405)	(18.692)	(428.723)	(1.043.595)	(1.472.318)
	(18.461)			(9.082)	(88.500)	(97.582)
	(18.461)			(9.082)	(88.500)	(97.582)
2.029.921	843.196	583.872	(285.696)	4.390.742	11.368.834	15.759.576

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Accanto dividendo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto gruppo e terzi
2.029.921	568.216	516.741	(255.938)	4.133.702	10.691.730	14.825.432
				-		-
2.029.921	568.216	516.741	(255.938)	4.133.702	10.691.730	14.825.432
		568.405		568.405	1.343.286	1.911.691
				(41.469)	(98.902)	(140.371)
				(1.466)	(3.379)	(4.845)
				1.930	4.060	5.990
				(5.820)	(12.325)	(18.145)
				(46.825)	(110.546)	(157.371)
		568.405		521.580	1.232.740	1.754.320
		(255.938)	255.938	-		-
		(131.622)		(131.622)	(654.486)	(786.108)
	129.179	(129.181)		(2)		(2)
			(267.004)	(267.004)	(331.400)	(598.404)
				-	161.700	161.700
	129.179	(516.741)	(11.066)	(398.628)	(824.186)	(1.222.814)
	5.888		-	5.701	49.067	54.768
	5.888			5.701	49.067	54.768
2.029.921	703.283	568.405	(267.004)	4.262.355	11.149.351	15.411.706

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)			
Voci	Note	31/12/2020	31/12/2019 (*)
Utile netto dell'esercizio		1.973.926	1.911.691
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	33	2.093.639	1.976.527
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali		29.226	31.940
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	37	(182.753)	(178.563)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		7.654	(3.516)
Dividendi		(1.910)	(2.310)
Interessi attivi	35	(50.546)	(29.100)
Interessi passivi	36	402.090	411.355
Imposte sul reddito	38	729.666	729.809
Altri aggiustamenti		(71.209)	700
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		(66.407)	(51.419)
- Crediti commerciali		(192.849)	(93.995)
- Debiti commerciali		(117.011)	4.795
- Fondi per rischi e oneri		(1.676)	4.131
- Altre attività e passività		(206.686)	(95.306)
Flusso di cassa del capitale di esercizio			
		(584.629)	(231.794)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(20.785)	(92.618)
Dividendi incassati		220.397	122.828
Interessi incassati		56.704	36.636
Interessi pagati		(429.809)	(508.927)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(901.098)	(853.426)
Flusso di cassa netto da attività operativa			
		3.270.563	3.321.232
<i>- di cui verso parti correlate</i>			
		<i>2.217.680</i>	<i>2.058.051</i>
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(2.217.147)	(2.009.006)
- Attività immateriali		(976.456)	(847.329)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(26.521)	(100.066)
- Partecipazioni		(323.270)	(64.613)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(370.120)	(36.164)
Flusso di cassa degli investimenti			
		(3.913.514)	(3.057.178)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		15.064	37.701
- Attività immateriali		15.157	344
- Partecipazioni		94.762	36.486
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(11.244)	80
Flusso di cassa dei disinvestimenti			
		113.739	74.611
Flusso di cassa netto da attività di investimento			
		(3.799.775)	(2.982.567)
<i>- di cui verso parti correlate</i>			
		<i>(342.314)</i>	<i>100.171</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	18	4.838.861	3.418.679
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	18	(2.396.730)	(2.077.875)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	23-26	1.948.891	402.195
Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali		(4.727)	(4.597)
Rimborsi dei debiti finanziari per i beni in leasing		(37.095)	
Apporti netti di capitale proprio		(109.502)	968
Dividendi distribuiti ad azionisti	15	(1.487.108)	(1.236.616)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento			
		2.752.590	502.754
<i>- di cui verso parti correlate</i>			
		<i>(225.904)</i>	<i>(358.008)</i>
Flusso di cassa netto dell'esercizio			
		2.223.378	841.419
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	14	4.246.420	3.405.001
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	14	6.469.798	4.246.420

(*) i dati riferiti al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti al fine di una migliore esposizione comparativa.

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche "Gruppo"), predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. N. 35/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle presenti note illustrative consolidate, e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione del Gruppo (Relazione sulla gestione). A partire dall'esercizio 2020 le voci che compongono il prospetto di movimentazione del patrimonio netto sono state riesposte al fine di fornire una più chiara rappresentazione.

CDP RETI è tenuta alla redazione del bilancio consolidato annuale in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Rappresentazione dei dati

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro tenuto conto della loro rilevanza.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Comparazione e informativa

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Come evidenziato nel paragrafo "1.1.2 Principi generali di redazione" i dati al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti per alcune riclassifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali. Per un'analisi più dettagliata di rimanda al sopramenzionato paragrafo.

Revisione del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Allegati di bilancio

Il bilancio consolidato include l'allegato 1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Inoltre, si è tenuto conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

I.1.2. Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dalla Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia di COVID-19.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** il Gruppo CDP RETI ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia alla sezione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione - prospettive per il 2021" della Relazione sulla gestione del Gruppo ed alla sezione "I.1.5 Altri aspetti" delle Note illustrative

consolidate in merito agli impatti del COVID-19 ed alle incertezze sulla possibile evoluzione dei suoi effetti sul Gruppo CDP RETI;

- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio consolidato, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: il Gruppo CDP RETI redige il bilancio consolidato presentando la relativa informativa, con frequenza annuale. Il Gruppo, inoltre, redige un'informativa intermedia presentando il bilancio consolidato semestrale abbreviato con chiusura al 30 giugno di ciascun esercizio come sopra indicato. Rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite alla data di chiusura dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:

- valore recuperabile delle attività materiali e immateriali, e degli avviamenti: periodicamente le attività iscritte in bilancio sono analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della Cash generating unit a cui tale attività appartiene;
- valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali;
- quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2020 ed in vigore dal 2020

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2014 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionale (IAS) 1 e 8. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionale (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6, le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22 e l'Interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.12 del 16 gennaio 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 7 e 9. Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente. Le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.
- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 127 del 22 aprile 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 3 (Aggregazioni Aziendali). Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 9 ottobre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 331 del 12 ottobre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2021)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2020:

- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2020

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017) including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements (issued 14 May 2020);
- Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (issued on 27 August 2020).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2021 ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

I.1.3. Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2020, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Partecipazioni controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ASSET COMPANY 2 S.r.L.	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
2 AVVENIA THE ENERGYINNOVATOR S.R.L.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70%	70%
3 Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel AG	100%	100%
4 Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
5 Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Kabel AG	100%	100%
6 Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100%	100%
7 Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100%	100%
8 Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	90%	90%
9 Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100%	100%
10 Consorzio Tamini - CERB	Sofia	Sofia	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	78%	78%
11 Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	100%
12 Difebal S.A.	Montevideo	Montevideo	1	Terna SpA	100%	100%
13 Ecoprogetto Milano S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	45%	45%
				Renewaste Lodi S.r.l.	55%	55%
15 Enersi Sicilia	San Donato Milanese	Caltanissetta	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	100%
16 Enura S.p.A. (già ASSET COMPANY 5 S.r.l.)	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	SNAM S.p.A.	55%	55%
17 Esperia S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.		
				Snam4Efficiency S.r.l.		
19 Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
20 Gaxa S.p.A. (già Medea Newco S.r.l.)	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	52%	52%
21 GNL Italia SpA	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
22 IES Biogas S.r.l.	Portonone	Portonone	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	70%
23 Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese	Milano	1	ASSET COMPANY 2 S.r.L.	100%	100%
24 Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Caserta	1	Italgas S.p.A.	100%	100%
25 Italgas Newco S.r.l.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100%	100%
26 Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100%	100%
27 Italgas S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Reti S.p.A.	26%	26%
				SNAM S.p.A.	14%	14%
				Italgas Reti S.p.A.	52%	52%
28 Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Snam4Efficiency S.r.l.	100%	70%
29 Miec S.p.A.	Milano	Milano	1	Terna SpA	100%	100%
30 PLSA 2 S.r.l.	Roma	Roma	1	Renewaste S.r.l.	100%	100%
31 Renewaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	100%	100%
32 Renewaste S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Snam4Environment S.r.l.	100%	100%
33 Resia Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna SpA	100%	100%
34 Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna SpA	100%	100%
35 Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
36 Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
37 Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
38 Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100%	100%
39 Seaside S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Italgas S.p.A.	100%	100%
40 Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
41 Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing	Beijing	1	Snam International B.V.	100%	100%
42 Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
43 SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
44 SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	4	CDP Reti S.p.A.	31%	31%
				SNAM S.p.A.	100%	100%
46 Snam4Environment S.r.l.	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
47 SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Terna Chile S.p.A.		
				TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
48 SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
49 SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Chile S.p.A.	1	1
50 SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	TERNA PLUS S.r.l.	75%	75%
51 Stogit S.p.A.	San Donato Milanese	San Donato Milanese	1	SNAM S.p.A.	100%	100%
52 Tamini Trasformatori India Private Limited (Tes Transformer Elec	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100%	100%
53 Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100%	100%
54 Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70%	70%
55 Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Milano	1	Snam4Efficiency S.r.l.	100%	100%
56 Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
57 Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
58 TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna SpA	100%	100%
59 Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna SpA	100%	100%
60 Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna SpA	65%	65%
				TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5%	5%
61 Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	TERNA PLUS S.r.l.	100%	100%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
62 TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna SpA	100%	100%
63 TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna SpA	100%	100%
64 Terna SpA	Roma	Roma	4	CDP Reti S.p.A.	30%	30%
65 Tluc S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Miec S.p.A.	100%	85%
66 Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Pistoia	1	Toscana Energia S.p.A.	100%	100%
67 Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	51%	51%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2019 sono riconducibili alle seguenti:

- con riferimento al gruppo TERNA:
 - in data 29 febbraio 2020 Terna, tramite la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione del 90% di Brugg Kabel AG (Gruppo Brugg) nell'ambito della strategia di sviluppo delle attività Non Regolate;
 - in data 22 maggio 2020 è stata costituita SEleNe CC S.A., società a controllo congiunto il cui capitale è detenuto al 25% da Terna e per la restante parte da altri tre TSO europei. La società svolgerà le funzioni di Regional Security Coordinator, ai sensi del Regolamento Europeo 2017/1485, per i TSO dalla quale è partecipata;
 - in data 11 agosto 2020 Terna, per mezzo della sua controllata Terna Plus S.r.l., ha perfezionato il closing dell'operazione con Construtora Quebec con cui si è conseguita l'acquisizione di una quota pari al 51% della società per azioni di diritto brasiliano SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.. Il 9 settembre 2020 è stata acquisita un'ulteriore partecipazione, raggiungendo così il 75%;

- In data 20 novembre 2020 Terna ha costituito, insieme alla società a controllo congiunto SEleNe CC S.A., la società ESPERIA-CC S.r.l., controllata integralmente in virtù della struttura di corporate governance, benché partecipata da Terna all'1% e da SEleNe CC S.A. al 99%. La società ha la funzione di erogare servizi a supporto delle attività di dispacciamento (ai sensi dei Regolamenti Europei 2017/1485, 2015/1222 e 2019/943), ma non rientra nelle società che svolgono attività regolate, ovvero soggette a regolamentazione da parte dell'ARERA;
- In data 1° dicembre 2020 Terna S.p.A. ha acquisito il 25% della società Equigy B.V., società a responsabilità limitata di diritto olandese, controllata congiuntamente da Terna e dagli altri TSO che la partecipano. La partecipazione rappresenta una joint operation ai sensi dell'IFRS 11 – Joint Arrangement.
- con riferimento al gruppo SNAM:
 - in data 5 ottobre 2020 è stato acquisito il 70% delle società Mieci S.p.A. ed Evolve S.r.l. tramite la controllata Snam4Efficiency. Le società sono attive nel settore dell'efficienza energetica;
- con riferimento al gruppo ITALGAS:
 - l'inclusione nell'area di consolidamento di Italgas Newco S.r.l. posseduta al 100% da Italgas S.p.A.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (2)
1. Italgas S.p.A.	Milano	69,61%	69,61%	144.180
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	67,78%	67,78%	536.790
3. Terna S.p.A.	Roma	70,15%	70,15%	361.240

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

(2) Incluso acconto dividendo

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Attivo non corrente	Attività non correnti detenute per la vendita	Attivo corrente	Passivo non corrente	Passivo corrente	Patrimonio netto	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	Conto economico complessivo
1. Italgas S.p.A.	7.903.800	69	1.493.777	5.905.292	1.511.312	1.981.042	2.127.063	403.626	371.977
2. SNAM S.p.A.	21.172.748	-	4.957.010	11.952.528	7.705.012	6.472.218	2.770.296	1.101.052	1.086.947
3. Terna S.p.A.	15.922.489	1.331	4.772.669	11.249.988	5.030.737	4.415.764	2.575.828	758.433	703.217

I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Si rimanda all'apposita sezione "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la Chiusura del 31 dicembre 2020" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I.1.5. Altri aspetti

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al Gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in TERNA da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di ITALGAS da SNAM avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in ITALGAS nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in SNAM ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in SNAM post scissione e valore della partecipazione in ITALGAS, attraverso l'applicazione del criterio del relative value e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

Informativa COVID-19

Si rileva preliminarmente che in occasione del bilancio 2019, l'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 è stata qualificata dal Gruppo CDP RETI come un "non-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di disclosure, ma che non ha comportato rettifiche sulla chiusura dello scorso esercizio.

Relativamente ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020, per contro, il fenomeno viene qualificato quale evento adjusting e, conseguentemente, i relativi impatti devono essere riflessi in bilancio.

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, le società sono state chiamate a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'assessment sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob, e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about COVID-19';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 del 9 aprile 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 del 16 luglio 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione'.
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16 febbraio 2021 'COVID 19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire'.

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di introdurre le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2020, in considerazione dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato dalla pandemia COVID-19.

Informativa su continuità aziendale, incertezze significative e rischi legati al COVID-19

Continuità aziendale

Tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non sono emersi elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale per il Gruppo CDP RETI.

Incetuzze significative e rischi legati al COVID-19

Sulla base dell'attuale portafoglio partecipativo, CDP RETI S.p.A. non è interessata da concentrazioni di attività in settori maggiormente colpiti dall'epidemia (i.e. compagnie aeree, hospitality, turismo) e meno vulnerabile al rischio nel breve termine di un significativo impatto. Non sono ragionevolmente attesi, almeno nel breve periodo, incrementi nei costi operativi né maggiori oneri finanziari (i) sia alla luce della positiva conclusione - nel maggio 2020 - dell'operazione di rifinanziamento del debito, (ii) sia avendo la Società, sui due finanziamenti a tasso variabile, sottoscritto con CDP un derivato di copertura (i.e. Interest Rate Swap). Non sono, altresì, previste da parte della Capogruppo richieste di estensione nei termini di pagamento dei prossimi interessi passivi (i.e. maggio 2021), né al momento - sulla base dei piani strategici delle controllate - variazioni nei flussi di cassa in entrata relativamente ai dividendi a valere sull'utile 2020.

Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare dell'emergenza possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili.

Relativamente ai rischi a cui è esposta la Capogruppo, la pandemia di COVID-19 non ha generato ulteriori rischi o elementi di rischio non presidiati. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto ampiamente esposto nell'Informativa COVID-19 contenuta nella sezione "Altri aspetti" del bilancio separato di CDP RETI S.p.A.

Per quanto riguarda le società del Gruppo CDP RETI, si evidenzia quanto segue:

- **TERNA:** risulta esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse, di cambio e di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito. Nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, TERNA ha definito le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e ai precisi limiti operativi nella gestione degli stessi. L'esposizione del Gruppo TERNA ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo Terna S.p.A. Si evidenzia che: i) la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal Gruppo non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi; ii) la gestione del rischio di credito è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata; dall'analisi svolta da TERNA non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dalla pandemia; iii) in relazione all'approvvigionamento di risorse finanziarie, TERNA non ravvisa particolari criticità connesse alla pandemia, considerato che il Gruppo dispone di una liquidità sufficiente a far fronte alle obbligazioni in scadenza nei prossimi 12 mesi e oltre;
- **SNAM:** Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di SNAM. Per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, SNAM presta i propri servizi di business a 220 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 68% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). La massima esposizione al rischio di credito per SNAM al 31 dicembre 2020 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del gruppo SNAM al 31 dicembre 2020.
- L'attuale contesto caratterizzato dall'espansione del contagio da COVID-19, unitamente allo scenario macroeconomico, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di SNAM. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, è analogamente possibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto, con ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo SNAM;
- **ITALGAS:** nel corso del mese di aprile 2020, è pervenuta la comunicazione da parte di alcune società di vendita che hanno segnalato la possibilità di ricorrere, per i pagamenti in scadenza nel mese di aprile e, in base alle proroghe successive, per i pagamenti in scadenza fino al 30 giugno 2020, alle facoltà concesse dalla Delibera n. 116/2020/R/com e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni. In considerazione del novero di operatori che ha fatto ricorso alla facoltà concessa dalla menzionata delibera, ITALGAS non ha rilevato significative conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sull'affidabilità e regolarità dei pagamenti da parte delle controparti. Per le fatture in scadenza nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020 l'incasso medio è stato pari a circa il 90%.

- Con Delibera n. 248/2020/R/com del 30 giugno 2020, l'Autorità ha previsto tramite versamento in un'unica soluzione nel mese di settembre o tramite tre rate mensili da settembre a novembre, il versamento del saldo da parte delle società di vendita, degli ammontari totali fatturati dai distributori e non corrisposti nel periodo interessato dalle deroghe. Al 31 dicembre 2020 le società di vendita hanno ottemperato agli obblighi assunti.
- Relativamente all'accesso al credito, ITALGAS non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata al 31 dicembre 2020 e con scadenza nell'ottobre 2021 (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi alla data del 30 giugno 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati bilancio, (iv) un eventuale downgrading del rating di ITALGAS o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.
- Il successo: (i) dell'emissione obbligazionaria di euro 500 milioni conclusa il 24 giugno 2020 in attuazione del Programma EMTN, (ii) dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033, entrambe per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna e la contestuale Tender Offer lanciata da ITALGAS su proprie obbligazioni, (iii) nonché la conferma del rating da parte di Fitch a BBB+, outlook stabile, avvenuta in data 3 dicembre 2020, confermano la solidità finanziaria della Società.

Strumenti finanziari e misurazione delle Expected Credit Losses

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al fair value con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model" (ECL). Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non hanno determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL e non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 allo stage 2. Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione - a livello di ciascuna controllata - del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi delle società non sono stati soggetti a diminuzione per riduzione di valore o di minore liquidità del mercato. Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 9, effetti derivanti da eventuali derecognition o modification degli strumenti finanziari.

Impairment test

Premessa

Si evidenzia preliminarmente come, in termini complessivi, il core business del Gruppo CDP RETI sia rappresentato dalle attività eseguite dalle società controllate (SNAM, TERNA ed ITALGAS) che operano in regime regolato. La limitata esposizione di tali settori agli effetti del COVID-19, ha permesso al Gruppo CDP RETI di considerare i relativi impatti tali da non far presumere la presenza di trigger events che richiedano di procedere all'effettuazione di uno specifico test di impairment esclusivamente per effetto dell'insorgere di tale pandemia. Al riguardo, infatti, il Gruppo CDP RETI, si configura complessivamente quale operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nei settori in cui operano le proprie controllate.

Tenuto conto che la RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati, allo stato attuale, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione⁴⁵ o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

⁴⁵ Il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Impairment test delle attività non finanziarie e partecipazioni

La capogruppo CDP RETI S.p.A. ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in TERNA, SNAM, ITALGAS, qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con riferimento al portafoglio partecipativo, pur permanendo un'oggettiva incertezza circa l'estensione e la durata della pandemia, non si registrano ad oggi rettifiche di valore in quanto i prezzi di borsa delle partecipate risultano al 31 dicembre 2020 ampiamente plusvalenti rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio della società.

Come anticipato in premessa, in relazione al valore recuperabile delle attività facenti parte del perimetro della RAB (Regulated Asset Base), le valutazioni effettuate hanno mostrato che gli eventuali rallentamenti delle attività operative e gli effetti macroeconomici conseguenti allo scoppio della pandemia non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di trigger events che richiedano di procedere all'effettuazione di un test di impairment.

Si riporta informativa relativa alle società del Gruppo:

- **TERNA:** la valutazione degli effetti connessi allo scoppio della pandemia non ha portato all'emergere della necessità di procedere a riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo o delle attività immateriali a vita utile definita. I flussi di cassa attesi hanno subito un impatto marginale dalla pandemia, trattandosi per la maggior parte di flussi di cassa legati a concessioni, in Italia e all'estero.
- In relazione al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB (Regulated Asset Base), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che i rallentamenti delle attività operative e gli effetti macroeconomici conseguenti allo scoppio della pandemia non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di triggering events che richiedano al Gruppo di procedere all'effettuazione di un test di impairment. Le medesime conclusioni possono essere estese anche al valore recuperabile delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto, afferenti a società per le quali gli impatti della pandemia si sono attestati ad un livello marginalmente contenuto.
- A seguito dell'analisi della quotazione del titolo Terna, il quale ha registrato invece performance positive (+4,97%), nonché della valutazione del profilo strettamente regolato del business, i cui flussi di cassa in entrata non sono correlati, se non per una parte residuale, a fenomeni legati al quantitativo di energia trasmessa, non si rilevano indicatori di impairment che portino alla necessità di procedere alla determinazione del valore recuperabile dell'Avviamento. La medesima conclusione è da estendersi anche al valore dell'Avviamento allocato alla CGU relativa al perimetro della Produzione e commercializzazione di trasformatori, i cui flussi di cassa sono stati interessati solamente in maniera marginalmente residuale dagli effetti negativi della pandemia;
- **SNAM:** il core business è rappresentato dalle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione, svolte dalle società che operano in regime regolato. La valutazione degli effetti connessi alla diffusione della pandemia ha evidenziato la limitata esposizione di tali settori agli effetti del COVID-19, permettendo a SNAM di non rilevare al 31 dicembre 2020 indicatori di impairment. Nonostante l'assenza di indicatori, la società sottopone a test d'impairment le proprie CGU rilevanti almeno una volta all'anno; in particolare, il test condotto con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato perdite di valore. Con riferimento alle attività di investimento, per far fronte, dapprima, al rallentamento delle attività per la sospensione dei cantieri (a partire dalla metà di marzo 2020) e, successivamente, alla loro graduale ripresa (fine aprile 2020), SNAM ha messo in atto tutte le azioni necessarie volte a recuperare i ritardi registrati e completare il programma degli investimenti 2020.
- I limitati impatti rilevati rispetto agli effetti del COVID-19 sui business dell'Energy Transition, hanno permesso a SNAM di non identificare al 31 dicembre 2020 indicatori di impairment. La società ha comunque sottoposto a test d'impairment le proprie CGU rilevanti (nonché le CGU alle quali risultano allocati avviamenti e/o attività immateriali non ancora disponibili per l'uso ed attività immateriali a vita utile indefinita) non rilevando perdite di valore ai fini del bilancio 2020.
- Le partecipate estere e italiane del Gruppo SNAM, operano prevalentemente nei settori regolati di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di gas naturale (Teréga, Desfa, GCA, TAG, OLT e Italgas) ovvero operano a fronte di contratti di long-term, ship or pay (TAP). Con riferimento ad Interconnector UK, unica partecipata non operante in regime regolato, i risultati del 2020 evidenziano un miglioramento rispetto alle previsioni precedentemente elaborate a livello di budget. Tutte le partecipate non hanno provveduto ad effettuare alcuna variazione nei loro budget 2020.
- Si rileva, infine, come eventuali ulteriori misure di contenimento imposte nei prossimi mesi per far fronte alla rapida diffusione delle varianti, potrebbero determinare nuove interruzioni delle attività produttive non essenziali e la chiusura temporanea dei cantieri. Ciò potrebbe influenzare, in qualche misura, la capacità di SNAM di portare interamente a termine il programma di investimenti 2021 relativi al core business; tale evenienza potrebbe determinare impatti allo stato non quantificabili in modo puntuale, rispetto alle assunzioni prospettiche elaborate da SNAM;

- ITALGAS: allo stato attuale, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025. Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso risk free, beta, inflazione, gearing, costo del debito, tax rate) per tutto il prossimo quinquennio. Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi, così non emergendo impairment indicator al 31 dicembre 2020 che richiedano per ITALGAS l'effettuazione di test sulla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - Discounted Cash Flows).

Ulteriori aree di attenzione

Ricavi

Relativamente all'andamento dei ricavi, si fornisce informativa con riferimento alle sole società del Gruppo interessate:

- TERNA: Il Gruppo ha valutato la presenza di eventuali effetti della pandemia COVID-19 che potessero portare alla variazione dei corrispettivi percepiti per lo svolgimento della propria attività. Considerato che la quota più significativa dei proventi è rappresentata dai ricavi connessi allo svolgimento delle Attività regolate e tenuto quindi conto delle modalità di formazione del provento, non si ravvedono circostanze modificative dell'ammontare di proventi iscritto dal Gruppo.
- SNAM: La domanda di gas in Italia nel 2020 è stata pari a 71,30 miliardi di metri cubi, registrando un calo significativo rispetto al 2019 (pari a 3,18 miliardi di metri cubi; -4,3%) a causa della riduzione dei prelievi in tutti i settori di consumo.
- ITALGAS: la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica di ITALGAS è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue Cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolvibilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per ITALGAS effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

Hedge accounting

Le relazioni di copertura in essere non hanno subito modifiche per quanto riguarda il rispetto dei requisiti di efficacia né, allo stato, si prevedono modifiche su base prospettica, legate al contesto generato dalla pandemia COVID-19.

Benefici ai dipendenti e pagamenti basati su azioni

Non vi sono obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali si debba rilevare una passività in base allo IAS 19.

Misurazioni a fair value

La misurazione del fair value di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Ambito fiscale

Non sono emersi elementi di rilievo ai fini delle imposte anticipate e differite.

Per quanto concerne le imposte correnti, come previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", la controllata ITALGAS ha beneficiato, nel primo semestre 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativa al 2020; tale versamento, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, non è dovuto dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019 ed è comunque escluso dal calcolo dell'IRAP da versare a saldo per il 2020. Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 aprile 2021 il termine di scadenza di tali versamenti. Nel bilancio al 31 dicembre 2020, è stato comunque rilevato il debito relativo all'imposta in argomento.

Leasing

Non sono emerse situazioni di modifica contrattuale, differimento canoni o riconoscimento sconti per effetto della pandemia COVID-19.

Passività potenziali

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Erogazioni liberali

Effettuando donazioni a favore di ospedali e strutture sanitarie (potenziamento reparti di degenza ordinaria, terapia intensiva, acquisto ventilatori polmonari), nonché alla Protezione Civile, rendendo altresì disponibili alla collettività le proprie competenze e conoscenze.

Di seguito si sintetizzano le principali:

- SNAM: Donazioni di materiale sanitario e denaro in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore (16 milioni di euro);
- TERNA: Liberalità a favore del Dipartimento Protezione Civile e del settore ospedaliero (420 migliaia di euro);
- ITALGAS: Donazioni a favore di ospedali, strutture sanitarie e Dipartimento di Protezione Civile (1,7 milioni di euro).

Sospensione distribuzione dividendi

Non sono state comunicate, ad oggi, sospensioni di distribuzione di dividendi a valere sull'utile 2020 e, sulla base degli elementi al momento disponibili e degli ultimi piani industriali approvati, non sono attesi impatti significativi sulle rispettive strategie ed obiettivi, così come indicati nei rispettivi piani, nonché sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti.

Informativa finanziaria non GAAP

Con riferimento all'impatto del COVID-19 sulla determinazione degli indicatori alternativi di performance, ESMA raccomanda cautela nell'utilizzo di voci separate nello schema di conto economico relativamente agli impatti del COVID-19, al fine di garantire la consistenza della determinazione degli indicatori alternativi di performance, e di non inficiare la comprensibilità della performance finanziaria di una società attraverso l'introduzione di nuovi indicatori che non sia adeguatamente motivata.

In accordo con tali raccomandazioni, e in ragione degli impatti limitati del COVID-19 sui propri risultati, non è stata modificata l'informativa finanziaria Non-GAAP fornita in precedenza.

I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito sono descritti i principi di classificazione e misurazione degli IFRS da adottare per la redazione del Reporting Package al 31 dicembre 2020, propedeutico alla predisposizione della relazione finanziaria annuale del Gruppo CDP RETI.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche "attività materiali") e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari)⁴⁶. Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al costo di acquisizione e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.

Il costo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

La valutazione successiva degli immobili, impianti e macchinari avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP RETI in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene:

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

⁴⁶ Per il trattamento contabile relativo ai beni assunti in leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

Voci/Valori %	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	2,0%	3,0%
Mobili	10,0%	10,0%
Impianti elettronici	10,0%	20,0%
Impianti e macchinari:	0,0%	0,0%
- linee di trasporto	0,0%	2,0%
- stazioni di trasformazione	2,0%	7,0%
- trasporto - metanodotti	2,0%	2,0%
- trasporto - centrali	5,0%	10,0%
- trasporto - riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
- stoccaggio - condotte	2,0%	2,0%
- stoccaggio - centrali di trattamento	4,0%	20,0%
- stoccaggio - centrali di compressione	5,0%	5,0%
- stoccaggio - pozzi di stoccaggio	2,0%	20,0%
- rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%	33,0%
Altri beni	5,0%	25,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,0%

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico. Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sull'attività stessa come parte del suo costo.

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se: (i) possono essere determinati in modo attendibile, (ii) sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso, (iii) sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale, (iv) è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

La valutazione successiva delle attività immateriali avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

Le attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

In presenza di un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di

valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell'ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. L'avviamento è soggetto alla verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali includono inoltre i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato nel conto economico.

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o in diminuzione) in conseguenza della variazione nella quota di pertinenza della partecipata nel patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "Goodwill"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico"). L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione (c.d. "Badwill") è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno al 40 % rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

A livello di bilancio separato è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, ed in particolare per CDP RETI, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁴⁷ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

Il valore recuperabile determinato nell'esercizio dei test di impairment a livello di bilancio separato relativamente alle partecipazioni in società controllate è utilizzato ai fini della valutazione di eventuali riduzioni di valore delle attività nette appartenenti alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). Corrispondenti a quelle partecipazioni. Tale valutazione è effettuata nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 104 e 105 del principio IAS 36.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28⁴⁸.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

Attività finanziarie

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

⁴⁷ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

⁴⁸ Cfr. Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28.

1. attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
2. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI);
3. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
4. derivati di copertura.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico che includono:

- le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile;
- le “Attività finanziarie designate al fair value” rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall’IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un’incoerenza valutativa;
- le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sul conto economico complessivo o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell’interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sul conto economico complessivo.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie FVTPL in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie FVTPL in caso di fair value negativo.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce “Proventi (oneri) finanziari” di conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI option⁴⁹).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nel conto economico complessivo, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage

⁴⁹ Fair Value Through Other Comprehensive Income option.

3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nel conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nelle Riserve da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nel conto economico complessivo;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, o altri soggetti, derivanti da finanziamenti, da operazioni di leasing⁵⁰, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

⁵⁰ Per il trattamento contabile relativo alle operazioni di leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "Purchased or Originated Credit Impaired"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nel conto economico. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (derecognition).

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione (modification).

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali (modification) è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

4. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo. I derivati con fair value negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

CDP RETI in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP reti, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, un'attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura,
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione nel conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sul conto economico complessivo; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in specifiche Riserve di Patrimonio Netto "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nel conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura

rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;

- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Nel caso di coperture di transazioni future altamente probabili, se durante la vita di uno strumento derivato il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel caso di coperture di flussi finanziari, se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale consolidato (tra le attività o passività finanziarie) è rilevata nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente nel conto economico.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi.

Le perdite di valore sono determinate in applicazione dell'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, in base al quale ai crediti commerciali, distinti in specifici cluster a seconda del contesto normativo e regolatorio di riferimento, è applicato un modello di impairment basato sulle perdite attese per la valutazione collettiva. Per i crediti commerciali ritenuti individualmente significativi e con riferimento ai quali si dispone di informazioni puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, nel contesto del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico. Le perdite per riduzione di valore connessi all'impairment dei crediti commerciali (ed i relativi ripristini) sono rilevati a conto economico nella voce "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti".

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

Attività non correnti destinate alla vendita

Nelle voci di stato patrimoniale “Attività non correnti destinate alla vendita” e “Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita” sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività sono stati infatti avviati processi di dismissione la cui vendita è ritenuta altamente probabile.

Un'attività operativa cessata (discontinued operation) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, quest'ultimo al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico “Utile netto derivante da attività operative cessate”.

Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato “Imposte differite attive” e “Crediti per imposte sul reddito”, e nelle voci del passivo consolidato “Imposte differite passive” e “Passività per imposte sul reddito”.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità “differita” si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nella voce “Imposte differite attive” nel caso le relative attività si riferiscano a “differenze temporanee deducibili”, per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nella voce “Imposte differite passive” laddove le relative passività si riferiscano a “differenze temporanee tassabili” rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.
- La fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;

- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'entità prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in esame ricomprende il TFR e altri benefici a lungo termine quali premio fedeltà, fondi integrativi, altri benefici, ecc.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che le quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono incluse nelle voci "Debiti per finanziamenti", "Altre passività finanziarie", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti".

Le passività finanziarie non correnti e correnti, rappresentate dai finanziamenti contratti e dai titoli emessi, sono rilevate inizialmente al costo, rappresentato dal fair value, ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, tali passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Tra le passività finanziarie sono rilevati anche i derivati di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo. Si rimanda al precedente paragrafo "Operazioni di copertura" presente nella sezione "4. Derivati di copertura" per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.
- I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

Proventi (Oneri) finanziari

Nella voce "Proventi (Oneri) finanziari" sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;
- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- i proventi ed oneri per attività di negoziazione;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FVTPL;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Altre informazioni

Contratti di Leasing

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dell'IFRS 16, principio che ha sostituito lo IAS 17 "Leases", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", e contemporaneamente ha disciplinato nuovi requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il suddetto principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio secondo il quale il controllo circa l'utilizzo di un bene (Right of Use) è discriminante nell'identificazione di contratti che sono o che contengono un leasing da quelli per la fornitura di servizi. Gli elementi caratterizzanti di detta distinzione sono: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione, il diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Da ciò ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazioni passive, in precedenza esclusi dal perimetro contabile di leasing, potrebbero ora rientrarvi.

Ulteriori modifiche riguardano le rilevazioni contabili; in particolare è stato introdotto un modello unico di contabilizzazione e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (i.e. lessee), il quale rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. Right of Use Asset) e una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. Lease Liability). Dunque la principale modifica, per il locatario, consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: il locatario deve infatti contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando l'attività e la passività, le quali dovranno poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

Essenzialmente, nel passivo di stato patrimoniale è rappresentata la Lease Liability, che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore; nell'attivo di stato patrimoniale è invece contabilizzato il Right of Use Asset, calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico risulta modificata: infatti, mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce "Spese amministrative", per l'IFRS 16, gli oneri maturati sul debito per leasing saranno rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", e le quote di ammortamento del Right of Use Asset nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore (i.e. low value assets) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. short term lease) l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sede di prima applicazione il Gruppo applica il nuovo principio sulla base del "Modified Retrospective Approach", che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative (IFRS 16 C5 b), nell'opzione prevista dal paragrafo C.8 b (ii).

Più in particolare, questo approccio prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (Lease Liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (Right of Use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Sono inoltre stati adottati in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio. In particolare:

- utilizzo come tasso di sconto per il calcolo della Lease Liability il tasso di finanziamento marginale⁵¹;
- esclusione dei contratti con lease term⁵² complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- esclusione dei contratti con modesto valore alla data di acquisto;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del Right of Use Asset alla data di applicazione iniziale.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di stock option il cui valore è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

⁵¹ Tasso volto a rappresentare ciò che il locatario "avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile".

⁵² Per la determinazione del lease term, è stato ipotizzato che il rinnovo contrattuale è ragionevolmente certo se:

- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed esiste una clausola attraverso la quale il locatore si vincola a non rifiutare la richiesta di rinnovo;
 - esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed il locatore non ha comunicato la propria volontà di esercitare il diritto al diniego di rinnovo entro i termini contrattualmente stabiliti
-

I contributi in conto esercizio possono essere rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati oppure alternativamente integralmente nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Con particolare riferimento ai contributi di allacciamento di carattere privato, la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto viene rilevata come ricavo differito lungo la vita utile del bene cui si riferisce, e in contropartita tra le altre passività.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;

- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "Acquisition method"), secondo il quale in un'aggregazione aziendale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP RETI alla data di acquisizione sono valutati al fair value. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad Impairment Test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più società già facenti parte del medesimo Gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "Business combination under common control"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2020 presentano un valore netto pari a 36.401 milioni di euro (35.547 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Voci/Valori						
Di proprietà						
Terreni	392.143	(841)	391.302	390.243	(866)	389.377
Fabbricati	3.243.062	(1.132.129)	2.110.933	3.097.436	(1.062.630)	2.034.806
Impianti e macchinari	50.052.428	(20.947.540)	29.104.888	48.763.242	(19.783.041)	28.980.201
Altri impianti e macchinari	2.534.604	(1.017.831)	1.516.773	2.422.261	(977.252)	1.445.009
Attrezzature industriali e commerciali	455.422	(330.761)	124.661	368.454	(262.298)	106.156
Altri beni	206.211	(164.270)	41.941	99.874	(77.070)	22.804
Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.006.261	(68.960)	2.937.301	2.507.500	(65.747)	2.441.753
Leasing finanziario ex IAS 17						
Terreni						
Fabbricati	720	(139)	581	720	(118)	602
Impianti e macchinari	6.810	(1.878)	4.932	6.810	(1.588)	5.222
Altri impianti e macchinari						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	205	(205)		2.074	(1.849)	225
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Terreni	12.222	(3.345)	8.877	11.853	(1.930)	9.923
Fabbricati	136.023	(27.591)	108.432	77.779	(13.690)	64.089
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari	25	(9)	16			
Attrezzature industriali e commerciali	44.709	(18.063)	26.646	40.160	(8.767)	31.393
Altri beni	33.044	(9.701)	23.343	19.668	(3.957)	15.711
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	60.123.889	(23.723.263)	36.400.626	57.808.074	(22.260.803)	35.547.271

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo TERNA nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo SNAM nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo ITALGAS relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari), pari a circa 172 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo SNAM in misura pari a 1.024 milioni di euro, riferiti principalmente al settore del trasporto (per 856 milioni di euro).

Per quanto riguarda il gruppo TERNA, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 1.249,5 milioni di euro (inclusi 34,1 milioni di euro riferiti a diritti d'uso rilevati in applicazione del nuovo principio IFRS 16), dei quali 1.151,4 milioni di euro effettuati nell'ambito del settore Regolato del gruppo e 98,1 milioni di euro in quello Non Regolato, principalmente relativi alle interconnessioni private, al gruppo Brugg (principalmente per l'applicazione dell'IFRS 16), alle varianti verso terzi e alle attività in Perù.

Gli investimenti del gruppo ITALGAS ammontano nell'esercizio a circa 66 milioni di euro e si riferiscono principalmente a fabbricati e attrezzature (autoveicoli e attrezzatura informatica).

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione, per un totale di 1.514 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili al gruppo SNAM per 681 milioni di euro, al gruppo TERNA per 560 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo ITALGAS.

Gli impegni di acquisto in attività materiali sono riportati nel paragrafo "IX. Garanzie e impegni".

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori								
Valore lordo iniziale	402.096	3.175.935	48.770.052	2.422.261	408.614	121.616	2.507.500	57.808.074
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.810			2.074		9.604
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	11.853	77.779			40.160	19.668		149.460
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(2.796)	(1.076.438)	(19.784.629)	(977.252)	(271.065)	(82.876)	(65.747)	(22.260.803)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(118)	(1.588)			(1.849)		(3.555)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(1.930)	(13.690)			(8.767)	(3.957)		(28.344)
Valore netto contabile iniziale	399.300	2.099.497	28.985.423	1.445.009	137.549	38.740	2.441.753	35.547.271
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		602	5.222			225		6.049
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	9.923	64.089			31.393	15.711		121.116
Valore lordo: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
Investimenti	744	57.120	3.928	17.000	30.670	12.863	2.217.489	2.339.814
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	603	42.355		25	6.721	11.303		61.007
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale		29.565	40.514	766	74.157	9.796	1	154.799
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>		17.309				15		17.324
Passaggi in esercizio	2.262	135.549	1.484.871	56.876	12.437	14.530	(1.707.234)	(709)
Dismissioni	(2.410)	(13.923)	(87.578)	(5.151)	(24.726)	(5.014)	(8.652)	(147.454)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(1.942)	(2.333)			(290)	(337)		(4.902)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore		1.143						1.143
Altri movimenti	1.673	(337)	(148.581)	42.877	1.621	85.669	(2.843)	(19.921)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>						(1.869)		(1.869)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	1.708	913			(1.882)	2.395		3.134
Riclassifiche		(5.247)	(3.968)		(2.642)			(11.857)
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali								
Ammortamenti del periodo	(2.140)	(87.694)	(1.277.928)	(94.328)	(37.265)	(14.219)		(1.513.574)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(21)	(290)			(21)		(332)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(2.140)	(16.452)		(9)	(10.019)	(6.406)		(35.026)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale		(4.339)		(161)	(69.047)	(1.066)		(74.613)
Dismissioni	691	6.128	24.248	2.665	22.589	2.982	183	59.486
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>								
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	666	959			180	94		1.899
(Svalutazioni)/Ripristini di valore			(7.716)	(7.385)		(594)	(3.396)	(19.091)
Altri movimenti	59	(1.681)	92.870	58.621	3.340	(78.403)		74.806
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>						1.665		1.665
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	59	1.592			543	568		2.762
Riclassifiche		4.165	3.737		2.624			10.526
Valore lordo finale	404.365	3.379.805	50.059.238	2.534.629	500.131	239.460	3.006.261	60.123.889
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		720	6.810			205		7.735
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	12.222	136.023		25	44.709	33.044		226.023
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(4.186)	(1.159.859)	(20.949.418)	(1.017.840)	(348.824)	(174.176)	(68.960)	(23.723.263)
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		(139)	(1.878)			(205)		(2.222)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(3.345)	(27.591)		(9)	(18.063)	(9.701)		(58.709)
Valore netto contabile	400.179	2.219.946	29.109.820	1.516.789	151.307	65.284	2.937.301	36.400.626
<i>di cui diritto d'uso ex IAS17</i>		581	4.932					5.513
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	8.877	108.432		16	26.646	23.343		167.314

2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo

Scorte d’obbligo: composizione

(migliaia di euro)/(miliardi di metri cubi) Voci/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)
Scorte d'obbligo	362.713	4,5	362.713	4,5
Totale	362.713	4,5	362.713	4,5

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d’obbligo, pari a 363 milioni di euro, sono costituite da quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2020 ammontano a 10.383 milioni di euro (9.927 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento	888.825		888.825	886.263		886.263
Accordi per servizi in concessione	14.406.635	(6.580.350)	7.826.285	13.786.930	(6.260.083)	7.526.847
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell’ingegno	1.425.346	(1.137.965)	287.381	1.285.037	(1.030.934)	254.103
Concessioni, licenze, marchi e	1.352.492	(343.824)	1.008.668	1.336.630	(333.844)	1.002.786
Altre attività immateriali	642.471	(372.992)	269.479	562.086	(366.260)	195.826
Immobilizzazioni in corso ed	104.772	(2.147)	102.625	61.215		61.215
Totale	18.820.541	(8.437.278)	10.383.263	17.918.161	(7.991.121)	9.927.040

La componente principale delle attività immateriali è costituita dagli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per ITALGAS nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero gli accordi nell’ambito dei quali l’operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell’avviamento in base al “partial goodwill method” previsto dall’IFRS 3, rappresenta la sola quota di spettanza del Gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS, nonché la quota iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l’acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2020, l’avviamento iscritto in bilancio, pari a 889 milioni di euro, è relativo:

- al gruppo TERNA per 364 milioni di euro;
- al gruppo SNAM per 403 milioni di euro;
- al gruppo ITALGAS per 122 milioni di euro.

In relazione a TERNA, SNAM ed ITALGAS, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest’ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation.

Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori							
Valore lordo iniziale	886.263	13.786.930	1.285.037	1.336.630	562.086	61.215	17.918.161
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale		(6.260.083)	(1.030.934)	(333.844)	(366.260)		(7.991.121)
Valore netto contabile iniziale	886.263	7.526.847	254.103	1.002.786	195.826	61.215	9.927.040
Valore lordo: variazioni annue							
Investimenti		689.139	29.784		105.764	183.207	1.007.894
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	6.686		186		51.360		58.232
Passaggi in esercizio		30.311	100.760	18.515	(30.311)	(119.275)	
Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore		(80.918)	(630)	(44)	(53.361)	(37)	(134.990)
Altri movimenti	(4.124)	(18.827)	10.209	(2.609)	6.933	(20.338)	(28.756)
Riclassifiche							
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue							
Ammortamenti del		(418.970)	(107.566)	(9.901)	(53.000)		(589.437)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale			(179)				(179)
Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore		77.239	589	44	42.503		120.375
Altri movimenti		(933)			(9.202)		(10.135)
Altri movimenti		22.397	125	(123)	12.967	(2.147)	33.219
Riclassifiche							
Valore lordo finale	888.825	14.406.635	1.425.346	1.352.492	642.471	104.772	18.820.541
Fondo ammortamento e svalutazione finale		(6.580.350)	(1.137.965)	(343.824)	(372.992)	(2.147)	(8.437.278)
Valore netto contabile	888.825	7.826.285	287.381	1.008.668	269.479	102.625	10.383.263

Gli investimenti del periodo si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione (669 milioni di euro) riferibili al gruppo ITALGAS.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione attività immateriali, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da SNAM, TERNA e ITALGAS corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)
Voci/Valori

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Criterio di valutazione
		Impresa partecipante	Quota %			
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	125.207	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%	168	Patrimonio netto
Iniziativa Biometano S.p.A.	Cittadella (PD)	Snam4Environment S.r.l.	50,00%	50,00%	14.685	Patrimonio netto
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas Reti SpA	50,00%	50,00%	2.102	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.P.A.	Milano	SNAM S.p.A.	49,07%	49,07%	7.470	Patrimonio netto
SEleNe CC SA	Salonico	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%	50	Patrimonio netto
TEREGA HOLDING S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S.)	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%	337.888	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH (2)	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	84,47%	520.989	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas Reti SpA	45,00%	45,00%	2.317	Patrimonio netto
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%	26.694	Patrimonio netto
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%	48.290	Patrimonio netto
CORESIO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%	594	Patrimonio netto
Enerpaper S.r.l.	Torino	Seaside S.r.l.	10,00%	10,00%	374	Patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%	20.716	Patrimonio netto
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	SNAM S.p.A.	12,33%	12,33%	207.338	Patrimonio netto
Interconnector (UK) Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	23,68%	57.796	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scrl	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	566	Patrimonio netto
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	Atene	SNAM S.p.A.	54,00%	54,00%	137.747	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	SNAM S.p.A.	20,00%	20,00%	278.150	Patrimonio netto
Valdarno S.r.l. in liquidazione	Pisa	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	30,04%	5.562	Patrimonio netto
C. Imprese controllate non consolidate (1)						
Arbolia S.r.l. (già 'ASSET COMPANY 8 B.V.)	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo
ASSET COMPANY 7 B.V.	Amsterdam (NL)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1	Costo
ASSET COMPANY 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo
ASSET COMPANY 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo
ASSET COMPANY 11 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo
Asset Company 4 S.r.l. (SNAM4EFFICIENCY S.R.L.)	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1.010	Costo
Copower S.r.l.	Roma	TEP Energy Solution S.r.l.	51,00%	51,00%	46	Costo
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Argentina	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%	10	Costo
		Snam 4 Mobility S.p.A.	5,00%	5,00%		
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tea Servizi S.r.l.	100,00%	100,00%	120	Costo
Ternoroma S.r.l.	Roma	Evolve S.r.l.	100,00%	100,00%	590	Costo
D. Imprese sottoposte a influenza notevole non consolidate (1)						
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	SNAM S.p.A.	25,00%	25,00%	7	Costo
Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	TEP Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%	743	Costo
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%		Costo
Senfluga2 S.r.l.	Bruxelles	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	24	Costo

(1) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

(2) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è valutata in base alla % dei diritti economici posseduti (89,22%).

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni del periodo

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	1.705.720	1.878.287
B. Aumenti	464.143	286.816
B.1 Acquisti <i>di cui operazioni di aggregazioni aziendale</i>	239.526	3.403
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	196.442	190.513
B.4 Altre variazioni	28.175	92.900
C. Diminuzioni	(372.569)	(459.383)
C.1 Vendite <i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		
C.2 Rettifiche di valore	(3.996)	(8.077)
C.3 Altre variazioni	(368.573)	(451.306)
D. Rimanenze finali	1.797.294	1.705.720

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 84 milioni di euro), in Teréga Holding S.A.S. (per 35 milioni di euro), in Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. (per 27 milioni di euro) e in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (9 milioni di euro).

Le altre variazioni negative sono riconducibili principalmente a decrementi per dividendi distribuiti dalle società partecipate.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico – finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate:

Partecipazioni significative: valore di bilancio e dividendi percepiti

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Patrimonio netto complessivo	Patrimonio netto pro quota	Avviamento	Altre variazioni	Dividendi percepiti
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH	520.989	583.972	520.989	11.424	-	82.598
Terega Holding S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S.)	337.888	834.294	337.888	-	-	106.204
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	125.207	313.022	125.207	-	-	9.200
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
Trans Adriatic Pipeline AG	278.150	933.855	278.150	-	-	-
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	137.747	523.909	137.747	-	-	10.949
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	207.338	1.778.091	207.338	-	-	17.109

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attivo corrente	Attivo non-corrente	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Passivo corrente	Passivo non corrente	Ricavi
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto								
Trans Austria Gasleitung GmbH	7.092	37.356	1.063.474	32.223	301.269	70.996	130.886	321.779
Terega Holding S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S.)	494.158	73.591	2.959.163	524.390	1.791.716	88.515	287.997	433.164
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	1.064	710	598.139	3.192	39.902	136	243.661	15
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole								
Trans Adriatic Pipeline AG		276.472	4.606.254			323.067	3.625.804	166.476
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.		240.174	821.065			110.225	427.105	153.458
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited		152.247	8.128.090			13.762	6.488.484	219.040

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Interessi attivi	Interessi passivi	Ammortamenti	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
136	(10.140)	(61.014)	93.442		33.000	93.664	342	94.006
	(42.055)	(107.086)	87.360		(39.523)	87.360	3.573	90.933
1.413	(6.878)		22.375		(1)	22.375	(407)	21.968
			75.462			75.462	(80.338)	(4.876)
			77.161	(3.543)		77.161	(3.543)	73.618
			158.605			158.605	12.597	171.202

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Tipo di investimento	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	25.022	810.719	796.047	107.182	43	-	7.321	(3)	7.318
Imprese sottoposte a influenza notevole	160.592	1.409.131	563.727	266.512	18.586	-	18.821	(12.369)	6.452

Impegni riferiti a partecipazioni

I principali impegni riferiti a partecipazioni sono di seguito riportati.

Trans Adriatic Pipeline AG

SNAM S.p.A. ha assunto impegni nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto e in ragione della quota azionaria posseduta. L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti in fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018.

5. Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2020 presentano un valore netto pari a 936 milioni di euro (503 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al fair value – composizione e livelli di fair value

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti								
Derivati finanziari di negoziazione								
Totale								
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti								
Totale								
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	22.464	22.464						
Titoli di capitale	127.365	84.379		42.986	38.943	97		38.846
Finanziamenti e crediti								
Totale	149.829	106.843		42.986	38.943	97		38.846
Totale	149.829	106.843		42.986	38.943	97		38.846

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito	156	156			155	155		
Finanziamenti e crediti di cui finanziamenti per leasing	687.725			687.725	414.607			414.607
Totale	687.881	156		687.725	414.762	155		414.607

Attività finanziarie non correnti: derivati di copertura – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati								
Derivati di copertura	98.662		98.662		49.307		49.307	
Totale	98.662		98.662		49.307		49.307	

La componente principale della voce è rappresentata dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che subiscono un aumento (273 milioni di euro) essenzialmente ascrivibile al subentro, da parte di Snam, nella quota residua di un finanziamento soci, da Iren S.p.A. in favore di OLT, a fronte dell'acquisizione della quota del 49,07% nel capitale sociale della società

6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a 927 milioni di euro (843 milioni di euro al 31 dicembre 2019), di cui 811 milioni risultano in contropartita del conto economico.

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Imposte differite attive:		
- in contropartita del conto economico	811.311	755.816
- in contropartita del patrimonio netto	115.620	87.333
Totale	926.931	843.149

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite attive:

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Imposte differite attive in contropartita del conto economico	811.311	755.816
- perdite a nuovo	1.150	1.145
- contributi a fondo perduto	64.690	66.623
- svalutazioni diverse	14.230	10.280
- strumenti finanziari		
- debiti		
- smantellamento e ripristino siti	199.206	181.600
- fondi rischi ed oneri	89.757	92.503
- svalutazioni su crediti	28.297	26.876
- partecipazioni		
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	331.929	312.372
- benefici per i dipendenti	28.899	32.030
- differenze cambi		
- altre differenze temporanee	53.153	32.387
Imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto	115.620	87.333
- attività finanziarie valutate al FVTOCI		
- differenze cambi		
- cash flow hedge	88.531	67.297
- altro	27.089	20.036
Totale	926.931	843.149

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del conto economico

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Esistenze iniziali	755.816	703.312
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	100.758	112.736
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	77.446	59.284
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	77.446	59.284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	23.312	12.303
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		41.149
3. Diminuzioni	(45.263)	(60.232)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(41.964)	(56.274)
a) rigiri	(41.960)	(55.841)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili		
d) altre	(4)	(433)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(3.299)	(3.958)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	811.311	755.816

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Esistenze iniziali	87.333	36.510
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	29.964	52.026
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.930	8.843
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore	2.205	502
d) altre	3.725	8.341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fisc.		
2.3 Altri aumenti	24.034	43.183
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(1.677)	(1.203)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.677)	(1.203)
a) rigiri	(1.677)	(1.203)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	115.620	87.333

7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2020 ammontano a 237 milioni di euro (171 milioni al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Ratei e risconti attivi da attività regolate	181.991	127.987
Ratei e risconti attivi	13.910	11.123
Depositi cauzionali	24.272	21.443
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	11.303	9.815
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette		
Anticipi a fornitori		
Altre attività	5.661	897
Totale	237.137	171.265

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 182 milioni di euro al 31 dicembre 2020, che rappresentano la parte preponderante delle Altre attività non correnti, sono relativi al riconoscimento tariffario riconosciuto dall'Autorità in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici iscritti nel bilancio del gruppo ITALGAS.

8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2020 ammontano a 1,4 milioni euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		9.931
A.3 Attività materiali	1.331	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività		
Totale A	1.331	9.931
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Immobili, impianti e macchinari	69	2.076
B.2 Rimanenze		
B.3 Attività immateriali		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività finanziarie		
B.6 Altre attività		
Totale B	69	2.076
Totale	1.400	12.007

Attività correnti

9. Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie correnti del Gruppo CDP RETI che al 31 dicembre 2020 presentano un valore netto pari a 655 milioni di euro (524 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al fair value: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti	981			981				
Derivati finanziari di negoziazione								
Totale	981			981				
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Titoli di debito								
Titoli di capitale								
Quote di O.I.C.R.								
Finanziamenti								
Totale								
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	614.479	614.479			514.595	514.595		
Titoli di capitale	119			119	119			119
Finanziamenti e crediti								
Totale	614.598	614.479		119	514.714	514.595		119
Totale	615.579	614.479		1.100	514.714	514.595		119

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito								
Finanziamenti e crediti	39.574			39.574	7.287			7.287
Totale	39.574			39.574	7.287			7.287

Attività finanziarie correnti: derivati di copertura – livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	25		25		2.472	2.398	74	
Totale	25		25		2.472	2.398	74	

L'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value (101 milioni di euro) è rappresentato essenzialmente dall'acquisto di Titoli di Stato da parte del gruppo TERNA.

10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 ammontano a 48 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2019) risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti per imposte sul reddito:		
- crediti per IRES	43.660	37.832
- crediti per IRAP	4.533	2.834
- altri crediti per imposte estere		
Totale	48.193	40.666

11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 ammontano a 3.408 milioni di euro (3.071 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti partite energia	844.398	788.778
Crediti per corrispettivo CTR	200.573	314.638
Crediti commerciali settore GAS	1.817.380	1.607.860
Altri crediti commerciali	427.468	225.398
Lavori in corso su ordinazione	118.286	134.197
Totale	3.408.105	3.070.871

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo SNAM, relativi principalmente ai settori trasporto (1.150 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (176 milioni di euro);
- crediti commerciali del gruppo ITALGAS per 462 milioni di euro, relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, che riguardano crediti verso Eni S.p.A. (204 milioni di euro) e verso terzi per la rimanente parte.

I crediti commerciali di TERNA ammontano complessivamente a 1.245 milioni di euro, ed includono principalmente i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta da Terna ex Delibera 111/06 (798 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (27,3 milioni di euro); include inoltre la partita creditoria verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferita alla qualità del servizio per la valorizzazione delle performance ENSR (19,4 milioni di euro).

12. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2020 sono iscritte in bilancio per 266 milioni di euro (215 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 45 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Rimanenze: composizione

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	261.314	(13.236)	248.078	210.649	(14.764)	195.885
Prodotti finiti e merci	50.172	(32.193)	17.979	51.117	(32.193)	18.924
Totale	311.486	(45.429)	266.057	261.766	(46.957)	214.809

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale del gruppo SNAM (80 milioni di euro). Per ulteriori 101 milioni di euro la voce risulta composta da misuratori di gas in relazione al piano di sostituzione del gruppo ITALGAS, nonché per circa 67 milioni di euro relativo agli asset destinati ad attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti del gruppo TERNA.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 18 milioni di euro al netto del relativo fondo (19 milioni di euro al 31 dicembre 2019), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2020 ammontano a 456 milioni di euro (331 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Altre attività correnti: composizione

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Ratei e risconti attivi da attività regolate	39.763	1.301
Ratei e risconti attivi	25.846	24.416
Depositi cauzionali	211	73
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	163	155
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	142.047	87.642
Anticipi a fornitori	30.601	16.559
Altre attività	217.715	201.042
Totale	456.346	331.188

L'incremento (+ 125 milioni di euro) rispetto a dicembre 2019 è riconducibile all'incremento dei crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette del gruppo Snam e delle altre attività regolate, relative essenzialmente al riconoscimento tariffario da parte dell'Autorità, del gruppo Italgas.

14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2020 ammontano a 6.470 milioni di euro (4.246 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti:

- gruppo SNAM (3.044 milioni di euro): a conti correnti e a depositi bancari in euro presso istituti finanziari, che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo (2.991 milioni di euro), e dalle disponibilità liquide presso le società Gasrule Insurance DAC (23 milioni di euro) e Snam International BV (22 milioni di euro).
- gruppo TERNA (2.689 milioni di euro): a depositi a breve termine prontamente liquidabili (1.381 milioni di euro) e a conti correnti bancari e cassa (1.308 milioni di euro).

Disponibilità correnti e mezzi equivalenti: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Conti correnti e depositi liberi	5.087.834	3.598.027
Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili	1.380.795	647.419
Cassa	1.169	974
Totale	6.469.798	4.246.420

II. PASSIVO

15. Patrimonio Netto

15 a. Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 4.391 milioni di euro (4.262 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si compone come segue:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale	162	162
Sovraprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158
Riserve	2.873.149	2.733.236
- Riserva legale	32	32
- Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.921	2.029.921
- Altre riserve		
- Riserve di utili	843.196	703.283
Riserve da valutazione	(95.903)	(87.602)
- Copertura dei flussi finanziari	(75.631)	(71.476)
- Differenze di cambio	(18.293)	(4.695)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(8.373)	(8.001)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(10.439)	(5.656)
-Att. fin. (diverse da titoli di capitale) designati al FV con impatto su OCI	1.266	535
- Titoli di capitale designati al FV con impatto su OCI	15.567	1.691
Acconto su dividendi	(285.696)	(267.004)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	583.872	568.405
Totale	4.390.742	4.262.355

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

(migliaia di euro) Denominazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Italgas S.p.A.	1.918.760	1.746.916
2. SNAM S.p.A.	5.777.814	5.814.005
3. Terna S.p.A.	3.672.260	3.588.430
Totale	11.368.834	11.149.351

Passività non correnti

16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.172 milioni di euro (1.093 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondo per contenziosi legali	47.742	50.592
2. Fondo oneri per incentivi all'esodo	55.028	59.162
3. Fondo smantellamento e ripristino siti	710.015	647.263
4. Fondo per rischi di natura fiscale	13.808	22.532
5. Fondo rischi e oneri ambientale	115.951	119.099
6. Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate		
7. Altri fondi	229.743	193.955
Totale	1.172.287	1.092.603

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del Gruppo SNAM per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale.

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	Fondo rischi per contenziosi legali	Fondo oneri per incentivi all'esodo	Fondi smantellamento e ripristino siti	Fondo per rischi di natura fiscale	Fondi rischi e oneri ambientali	Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	Altri fondi	Totale
Esistenze iniziali	50.592	59.162	647.263	22.532	119.099		193.955	1.092.603
Modifica saldi di apertura								
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-)							2.049	2.049
Aumenti:								
Accantonamento dell'esercizio	7.002	20.768			77		79.131	106.978
Variazioni dovute al passare del tempo			5.744		1.205			6.949
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			73.044					73.044
Altre variazioni in aumento	194	2.697	1	559	4.003		29.919	37.373
Diminuzioni:								
Utilizzo	(10.045)	(27.599)	(15.210)	(3.377)	(8.433)		(24.528)	(89.192)
- a fronte di oneri	(4.557)	(27.599)	(15.210)	(2.657)	(8.265)		(23.357)	(81.645)
- per esuberanza	(5.488)			(720)	(168)		(1.171)	(7.547)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
Altre variazioni in diminuzione	(1)		(827)	(5.906)			(50.783)	(57.517)
Rimanenze finali	47.742	55.028	710.015	13.808	115.951		229.743	1.172.287

17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Trattamento di fine rapporto	129.783	136.978
Premio fedeltà	4.739	4.247
Fondi integrativi sanitari	25.422	21.237
Sconto energia	3.600	3.673
Altri benefici a dipendenti	43.063	57.445
Total	206.607	223.580

La consistenza dei Fondi per benefici ai dipendenti si è ridotta di 17 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

(migliaia di euro) Voci/Valori	Trattamento fine rapporto	Premio fedeltà	Fondi integrativi sanitari	Sconto energia	Altri benefici ai dipendenti	Totale
Esistenze iniziali	136.978	4.247	21.237	3.673	57.445	223.580
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	1.511	568	321			2.400
Costo corrente	492	259	828		1.905	3.484
Costo per interessi	677	32	156	13	263	1.141
Rivalutazioni:						
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2.851	(367)	679	139	1.611	4.913
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	107					107
- effetto dell'esperienza passata	(2.091)		2.870		(244)	535
Altre variazioni	(2.532)		(267)	(225)	(3.654)	(6.678)
Benefici pagati	(8.210)		(402)		(14.263)	(22.875)
Rimanenze finali	129.783	4.739	25.422	3.600	43.063	206.607

Si riportano di seguito la media delle ipotesi attuariali del Gruppo CDP RETI utilizzate ai fini dell'applicazione dello IAS 19.

Voci/Valori %	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	0,00%	1,00%
Tasso atteso incrementi retributivi	2,00%	4,00%
Tasso inflazione	0,00%	1,00%

18. Debiti per finanziamenti a lungo termine

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del Gruppo ammontano a 26.581 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (25.228 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Obbligazioni		
- programma EMTN	19.139.362	18.688.596
- altre emissioni	749.490	749.169
Prestiti bancari	6.359.920	5.614.296
Debiti finanziari per beni in leasing	111.370	91.955
Altri finanziatori	221.221	84.237
Totale	26.581.363	25.228.253

I debiti per finanziamenti a lungo termine riconducibili alla voce "programma EMTN" sono riferibili per 7,8 miliardi di euro alle emissioni di SNAM, per 7,5 miliardi di euro alle emissioni di TERNA e per 3,8 miliardi di euro alle emissioni del periodo di ITALGAS.

La voce altre emissioni si riferisce invece prevalentemente al collocamento, concluso nel mese di maggio 2015 da parte di CDP RETI, di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 750 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso d'interesse e della scadenza:

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro)	Finanziamento/ Prestito obbligazionario	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/2020	
						Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
CDP RETI	2015	2022	Eur	0.01875	8.299	749.490	
SNAM S.p.A.	2012	2022	Eur	5.25	8.456	580.000	
SNAM S.p.A.	2013	2021	Eur	3.375	267.039	-	
SNAM S.p.A.	2014	2024	Eur	3.25	11.752	383.000	
SNAM S.p.A.	2014	2023	Eur	1.5	1.059	76.000	
SNAM S.p.A.	2015	2023	Eur	1.375	1.183	271.000	
SNAM S.p.A.	2016	2026	Eur	0.875	1.979	1.244.000	
SNAM S.p.A.	2017	2025	Eur	1.25	3.944	338.000	
SNAM S.p.A.	2017	2022	Eur	0.641	17	151.000	
SNAM S.p.A.	2017	2022	Eur	0.836		395.000	
SNAM S.p.A.	2017	2024	Eur	1.375	1.616	106.000	
SNAM S.p.A.	2018	2020	Eur	0.212		646.058	
SNAM S.p.A.	2018	2023	Eur	1	1.487	519.000	
SNAM S.p.A.	2019	2025	Eur	1.25	2.140	497.000	
SNAM S.p.A.	2019	2030	Eur	1.625	3.666	248.319	
SNAM S.p.A.	2019	2024	Eur			696.000	
SNAM S.p.A.	2019	2034	Eur	1	1.775	588.000	
SNAM S.p.A.	2020	2030	Eur		2.024	498.000	
SNAM S.p.A.	2010	2028	Eur			596.000	
TERNA S.p.A.		2021	Eur	0.0475	1.258.786		
TERNA S.p.A.		2021	Eur	0.0475	85.962		
TERNA S.p.A.		2022	Eur	0.00875		999.100	
TERNA S.p.A.		2023	Eur	0.02731		636.300	
TERNA S.p.A.		2023	Eur	0.01		996.400	
TERNA S.p.A.		2024	Eur	0.049		921.100	
TERNA S.p.A.		2025	Eur	0.00125		495.700	
TERNA S.p.A.		2026	Eur	0.01		498.200	
TERNA S.p.A.		2026	Eur	0.016		79.200	
TERNA S.p.A.		2027	Eur	0.01375		1.039.029	
TERNA S.p.A.		2028	Eur	0.01		794.400	
TERNA S.p.A.		2032	Eur	0.0075		496.200	
TERNA S.p.A.		2030	Eur	0.00375		495.700	
TERNA S.p.A.		2044	Eur	0.053303		34.400	
ITALGAS S.p.A.	2017	2027	Eur	0.01625	11.555	744.461	
ITALGAS S.p.A.	2017	2022	Eur	0.005	1.272	267.709	
ITALGAS S.p.A.	2017	2024	Eur	0.01125	4.329	479.378	
ITALGAS S.p.A.	2017	2029	Eur	0.01625	11.588	746.452	
ITALGAS S.p.A.	2019	2030	Eur	0.00875	3.610	592.584	
ITALGAS S.p.A.	2019	2031	Eur	0.01	274	495.423	
ITALGAS S.p.A.	2020	2025	Eur	0.0025	651	495.249	

Gli altri debiti finanziari sono dettagliati nel seguente modo:

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro)	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/2020	
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Finanziamento/ Prestito obbligazionario						
Loan 2020	2020	2025	Eur	Euribor 6m + spread	593	934.341
Leasing IFRS 16	2020	2032	Eur	0,0082		314
INTESA Term Loan	2014	2019	Eur	0,25	200.000	-
BNL Term Loan	2016	2020	Eur	0,2		-
Intesa SanPaolo S.p.a (TL)	2019	2021	Eur	-0.0005	500.000	-
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Term Loan	2018	2021	Eur	0,45%.+Euribor 3 m	500.000	-
BNL Term Loan	2018	2023	Eur	0,58% +Euribor 3 m		150.000
Bayerische Landesbank Term Loan	2018	2023	Eur	o Fisso per i primi 4 anni: 0,8392% (0,56% Margine + 0.2792% Mid Swap 4Y) p.a. o Variabile l'ultimo anno: (0,56% Margine + Euribor 6 m) p.a.		50.000
BNL (TL)	2020	2022	Eur			150.000
BNL (TL)	2020	2023	Eur	0,100		150.000
Intesa SanPaolo S.p.a (TL)	2020	2022	Eur	0,000		250.000
Unicredit S.p.A. (TL)		2022	Eur	0,000		190.000
BEI 300MLN SRG	2009	2029	Eur	0,237	20.000	160.000
BEI 283MLN STG	2013	2033	Eur	0,669	19.624	226.627
BEI 65MLN SRG	2013	2032	Eur	0,556	4.333	47.667
BEI 200MLN SRG	2015	2035	Eur	0,268	13.333	180.000
BEI 373MLN SRG	2015	2035	Eur	0	24.867	348.133
BEI 135MLN SRG	2020	2038	Eur	0		135.000
BEI 310MLN SRG	2017	2037	Eur	1,498		310.000
BEI 25 MLN S4M	2019	2031	Eur	0,54700		25.000
BEI 105 MLN SRG	2019	2039	Eur	0.00642		105.000
Banca PopSo RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	ND	2025	Eur	Euribor 1 mese + 1,5%	170	379
Mediocredito in pool RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	ND	2023	Eur	0.02	586	748
Banco BPM RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	ND	2022	Eur	Euribor 3 mesi + 0,90%	266	199
BPER RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO MIECI	ND	2025	Eur	Euribor 3 mesi + 0,551%	408	1.372
MPS RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO MIECI	ND	2024	Eur	0.005	1.112	-
Banca PopSo RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO TLUX	ND	2024	Eur	Euribor 3 mesi + 1,25%	1.670	4.524
IFRS16 verso Altri					6.238	14.558
TERNA SPA		2022	Eur	0.0001		200.000
DIFEBAL		2034	Eur	0.04878	2.998	57.359
SOCIETA' BRASILIANE		2042	Eur	0.075	3.065	105.119
LEASING			Eur		6.181	42.175
Locazione finanziaria finanziamento bancario			Eur		241	225
TERNA SPA		2041	Eur	0.0005	112.100	1.062.771
TERNA SPA		2042	Eur	0.0132	4.600	511.000
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	2037	Eur	0,35+Euribor 6M		359.809
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	2035	Eur	0,14+Euribor 6M	8.267	115.734
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	2032	Eur	0,47+Euribor 6M	25.000	274.806
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	2031	Eur	0.01049	8.181	77.697
ALTRO*			Eur		2.712	1.796
IFRS16			Eur		19.738	54.323

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

Finanziamento/ Prestito obbligazionario	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/2020		Analisi delle scadenze						
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2021	2022	2023	2024	Oltre		
					(migliaia di euro)								
CDP RETI	2015	2022	Eur	0,01875	8.299	749.490	749.490						
Finanziamento 2020	2020	2025	Eur	Euribor 6m + spread	593	934.341					934.341		
Leasing IFRS 16	2020	2032	Eur	0,0082		314	22	30	30	30	202		
SNAM S.p.A.	2012	2022	Eur	5,25	8.456	580.000	580.000						
SNAM S.p.A.	2013	2021	Eur	3,375	267.039	-							
SNAM S.p.A.	2014	2024	Eur	3,25	11.752	383.000			383.000				
SNAM S.p.A.	2014	2023	Eur	1,5	1.059	76.000		76.000					
SNAM S.p.A.	2015	2023	Eur	1,375	1.183	271.000		271.000					
SNAM S.p.A.	2016	2026	Eur	0,875	1.979	1.244.000					1.244.000		
SNAM S.p.A.	2017	2025	Eur	1,25	3.944	338.000				338.000			
SNAM S.p.A.	2017	2022	Eur	0,641	17	151.000	151.000						
SNAM S.p.A.	2017	2022	Eur	0,836		395.000	395.000						
SNAM S.p.A.	2017	2024	Eur	1,375	1.616	106.000			106.000				
SNAM S.p.A.	2018	2020	Eur	0,212		646.058					646.058		
SNAM S.p.A.	2018	2023	Eur	1	1.487	519.000		519.000					
SNAM S.p.A.	2019	2025	Eur	1,25	2.140	497.000				497.000			
SNAM S.p.A.	2019	2030	Eur	1,625	3.666	248.319					248.319		
SNAM S.p.A.	2019	2024	Eur			696.000			696.000				
SNAM S.p.A.	2019	2034	Eur	1	1.775	588.000					588.000		
SNAM S.p.A.	2020	2030	Eur		2.024	498.000					498.000		
SNAM S.p.A.	2010	2028	Eur			596.000					596.000		
INTESA Term Loan	2014	2019	Eur	0,25	200.000	-							
BNL Term Loan	2016	2020	Eur	0,2		-							
Intesa SanPaolo S.p.a (TL)	2019	2021	Eur	-0,0005	500.000	-							
2018	2021	Eur	0,45% +Euribor 3 m										
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Term Loan					500.000	-							
BNL Term Loan	2018	2023	Eur	0,58% +Euribor 3 m		150.000		150.000					
Bayerische Landesbank Term Loan	2018	2023	Eur	o Fisso per i primi 4 anni: 0,8392% (0,56% Margine + 0,2792% Mid Swap 4Y) p.a.		50.000		50.000					
BNL (TL)	2020	2022	Eur	0		150.000	150.000						
BNL (TL)	2020	2023	Eur	0,100		150.000		150.000					
Intesa SanPaolo S.p.a (TL)	2020	2022	Eur	0,000		250.000	250.000						
Unicredit S.p.a. (TL)	2020	2022	Eur	0,000		190.000	190.000						
BEI 300MLN SRG	2009	2029	Eur	0,237	20.000	160.000					160.000		
BEI 283MLN STG	2013	2033	Eur	0,669	19.624	226.627					226.627		
BEI 65MLN SRG	2013	2032	Eur	0,556	4.333	47.667					47.667		
BEI 200MLN SRG	2015	2035	Eur	0,268	13.333	180.000					180.000		
BEI 373MLN SRG	2015	2035	Eur	0	24.867	348.133					348.133		
BEI 135MLN SRG	2020	2038	Eur	0		135.000					135.000		
BEI 310MLN SRG	2017	2037	Eur	1,498		310.000					310.000		
BEI 25 MLN S4M	2019	2031	Eur	0,54700		25.000					25.000		
BEI 105 MLN SRG	2019	2039	Eur	0,00642		105.000					105.000		
Banca PopSo RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	ND	2025	Eur	Euribor 1 mese + 1,5%	170	379	118	119	121	21			
Mediocredito in pool RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	ND	2023	Eur	0,02	586	748	577	171					
Banco BPM RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO EVOLVE	ND	2022	Eur	Euribor 3 mesi + 0,90%	266	199	199						
BPER RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO MIECI	ND	2025	Eur	Euribor 3 mesi + 0,551%	408	1.372	399	401	403	169			
MPS RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO MIECI	ND	2024	Eur	0,005	1.112	-							
Banca PopSo RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO TLUX	ND	2024	Eur	Euribor 3 mesi + 1,25%	1.670	4.524	1.620	1.640	1.264				
IFRS16 verso Altri					6.238	14.558	4.800	3.354	2.311	1.971	2.122		
TERNA SPA	2021	Eur	0,0475	1.258.786	-								
TERNA SPA	2021	Eur	0,0475	85.962	-								
TERNA SPA	2022	Eur	0,00875		999.100	999.100							
TERNA SPA	2023	Eur	0,02731		636.300	636.300							
TERNA SPA	2023	Eur	0,01		996.400	996.400							
TERNA SPA	2024	Eur	0,049		921.100				921.100				
TERNA SPA	2025	Eur	0,00125		495.700					495.700			
TERNA SPA	2026	Eur	0,01		498.200						498.200		
TERNA SPA	2026	Eur	0,016		79.200						79.200		
TERNA SPA	2027	Eur	0,01375		1.039.029						1.039.029		
TERNA SPA	2028	Eur	0,01		794.400						794.400		
TERNA SPA	2032	Eur	0,0075		496.200						496.200		
TERNA SPA	2030	Eur	0,00375		495.700						495.700		
TERNA SPA	2044	Eur	0,053303		34.400	700	1.400	1.400	1.400	1.400	29.500		
TERNA SPA	2022	Eur	0,0001		200.000	200.000							
DIFEBAL	2034	Eur	0,04878	2.998	57.359	2.900	3.400	3.800	4.000	43.259			
SOCIETA' BRASILIANE LEASING	2042	Eur	0,075	3.065	105.119	32.700	2.900	3.000	3.100	63.419			
Locazione finanziaria		Eur		6.181	42.175	42.175							
finanziamento bancario		Eur		241	225	225							
TERNA SPA	2041	Eur	0,0005017	112.100	1.062.771	112.771	114.000	115.300	115.300	605.400			
TERNA SPA	2042	Eur	0,01320790	4.600	511.000	20.500	20.500	28.700	28.700	412.600			
ITALGAS S.p.A.	2017	Eur	0,01625	11.555	744.461					744.461			
ITALGAS S.p.A.	2017	Eur	0,005	1.272	267.709	267.709							
ITALGAS S.p.A.	2017	Eur	0,01125	4.329	479.378				479.378				
ITALGAS S.p.A.	2017	Eur	0,01625	11.588	746.452						746.452		
ITALGAS S.p.A.	2019	Eur	0,00875	3.610	592.584						592.584		
ITALGAS S.p.A.	2019	Eur	0,01	274	495.423						495.423		
ITALGAS S.p.A.	2020	Eur	0,0025	651	495.249					495.249			
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	Eur	0,35+Euribor 6M	359.809			24.000	24.000	24.000	287.809			
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	Eur	0,14+Euribor 6M	8.267	115.734	8.267	8.267	8.266	8.267	82.667			
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	Eur	0,47+Euribor 6M	25.000	274.806	25.000	25.000	25.000	25.000	174.806			
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	Eur	0,01049	8.181	77.697	8.182	8.182	8.182	8.181	44.970			
ALTRO		Eur		2.712	1.796	1.796							
IFRS16		Eur		19.738	54.323	16.613	15.881	8.877	4.988	7.964			

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

(migliaia di euro)	Variazioni senza impatto sui flussi di cassa					31/12/2020
	31/12/2019	Variazioni CF per attività di finanziamento	Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto IFRS 9	Effetto della variazione dell'area di consolidamento	
Voci/Valori						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.246.420	2.223.378				6.469.798
Debiti finanziari a breve termine	2.866.530	1.948.891		784.571	8.554	5.608.546
Debiti finanziari a lungo termine	27.952.077	2.442.131		(793.043)	17.416	29.618.581
Debiti finanziari per beni in leasing	117.241	(37.095)		63.382		143.528
Indebitamento finanziario lordo	30.935.848	4.353.927	-	54.910	25.970	35.370.655
Indebitamento finanziario netto	26.689.428	2.130.549	-	54.910	25.970	28.900.857

19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti iscritte in bilancio per un totale di 316 milioni di euro (232 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono alla valorizzazione al fair value di contratti derivati di cash flow hedge sottoscritti dal gruppo TERNA per 163 milioni di euro e dal gruppo ITALGAS per 21 milioni di euro, di copertura dal rischio sui tassi d'interesse sottoscritti da CDP RETI per 8 milioni di euro e dal gruppo SNAM per 34 milioni di euro. La tabella seguente fornisce un dettaglio della composizione della voce e dei rispettivi livelli di FV.

(migliaia di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
Derivati di copertura specifica del fair value						
a) rischio di tasso di interesse						
b) rischio di cambio						
c) più rischi						
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari		225.484			189.686	
a) rischio di tasso di interesse		225.484			189.686	
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati di copertura degli investimenti esteri						
a) rischio di tasso di interesse						
b) rischio di cambio						
c) altro						
Derivati non di copertura		90.709			42.250	
Totale		316.193			231.936	

20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a 2.606 milioni di euro (2.699 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contropartita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Imposte differite passive:		
- in contropartita del conto economico	2.602.126	2.690.702
- in contropartita del patrimonio netto	3.760	8.693
Totale	2.605.886	2.699.395

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Imposte differite passive in contropartita del conto economico	2.602.126	2.690.702
- plusvalenze rateizzate	2.319	1.994
- Tfr	13.672	12.651
- leasing		1.286
- immobili, impianti e macchinari	2.356.666	2.469.387
- titoli di proprietà		
- partecipazioni	17.812	15.152
- altri strumenti finanziari		
- differenze cambi		
- altre differenze temporanee	211.657	190.232
Imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto	3.760	8.693
- attività finanziarie valutate al FVTOCI		
- altre riserve	3.760	8.693
- riserve L. 169/83		
- riserve L. 213/98		
Totale	2.605.886	2.699.395

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del conto economico

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	2.690.702	2.737.128
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	70.317	98.986
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20.404	13.564
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	20.404	13.564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	38.303	16.131
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna	11.610	69.291
3. Diminuzioni	(158.893)	(145.412)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(158.893)	(145.412)
a) rigiri	(125.943)	(116.073)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	(32.950)	(29.339)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	2.602.126	2.690.702

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	8.693	2.455
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti		6.238
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		6.238
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		6.238
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(4.933)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(871)	
a) rigiri	(871)	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(4.062)	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	3.760	8.693

21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 per 1.563 milioni di euro (1.551 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Ratei e risconti passivi	6.413	12.043
Acconti ed anticipi		
Ratei e risconti passivi da attività regolate	1.237.969	1.259.374
Altre passività	319.100	279.509
Totale	1.563.482	1.550.926

Le altre passività non correnti si compongono in principal modo di:

- Ratei e risconti passivi che accolgono i risconti sui contributi in conto impianti di Terna S.p.A. (80 milioni di euro) oltre che la passività nei confronti dei soggetti finanziatori dell'Interconnector privato Italia-Francia e Italia - Montenegro (complessivamente 532 milioni di euro). La voce accoglie anche i ratei e risconti per contributi di allacciamento del gruppo ITALGAS (543 milioni di euro)
- Altre passività, relative essenzialmente ai depositi cauzionali ricevuti a beneficio del gruppo Terna dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (117 milioni di euro), oltre che il Fondo Garanzia Interconnector istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (107 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2020 la voce non risulta avvalorata.

Passività correnti

23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2020 ammonta a 3.181 milioni di euro (2.841 milioni di euro al 31 dicembre 2019) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine. La tabella seguente ne evidenzia la composizione:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Obbligazioni		
- programma EMTN	1.686.164	1.554.148
- altre emissioni	8.299	8.299
Prestiti bancari	1.453.985	915.421
Debiti finanziari per beni in leasing	32.158	25.286
Altri finanziatori	140	337.911
Totale	3.180.746	2.841.065

Per l'analisi della composizione della voce, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a 3.380 milioni di euro (3.456 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso fornitori	3.368.149	3.433.357
- debiti partite energia	1.187.149	1.358.824
- debiti partite non energia	1.017.947	1.063.458
- debiti settore GAS	1.095.490	978.011
- altri debiti verso fornitori	67.563	33.064
Debiti per lavori in corso su ordinazione	12.276	22.912
Totale	3.380.425	3.456.269

I debiti di natura commerciale delle partite energia (1.187 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di TERNA e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente all'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 1.018 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

I debiti commerciali del settore GAS per 1.095 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto (465 milioni di euro, di cui 378 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento) del gruppo SNAM, e debiti verso fornitori (303 milioni di euro) del gruppo ITALGAS.

25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 38 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (40 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Passività per imposte sul reddito		
- debiti per IRES	35.417	32.531
- debiti per IRAP	2.502	7.138
- debiti per altre imposte	4	41
Totale	37.923	39.710

26. Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti ammontano a 5.616 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (2.880 milioni di euro al 31 dicembre 2019)

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 5.609 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (2.867 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.505 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – (2.503 milioni di euro) del gruppo SNAM. Con riferimento a quest'ultimo, l'aumento rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto essenzialmente ai maggiori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (1.047 milioni di euro) e all'emissione di nuovi titoli a breve termine "unsecured" (502

milioni di euro, al netto dei rimborsi. Inoltre, con riferimento a TERNÀ, la voce accoglie linee di credito per circa 1 miliardo di euro.

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro)	31/12/2020			31/12/2019				
Voci/Valori	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	299		299		220	220		
a) rischio di tasso di interesse	299		299		220	220		
b) rischio di cambio								
c) più rischi								
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari	6.849		6.849		13.440		13.440	
a) rischio di tasso di interesse	6.849		6.849		13.440		13.440	
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati di copertura degli investimenti esteri								
a) rischio di tasso di interesse								
b) rischio di cambio								
c) altro								
Derivati non di copertura								
Altre passività finanziarie	5.608.546			5.608.546	2.866.530			2.866.530
Totale	5.615.694		7.148	5.608.546	2.880.190	220	13.440	2.866.530

27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 1.929 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (1.845 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Voci/valori		
Debiti per IVA	626	11.382
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	16.288	14.286
Altre imposte e tasse	9.554	10.807
Ratei e risconti passivi	21.282	28.521
Acconti ed anticipi	65.254	73.050
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	60.710	51.394
Debiti verso il personale dipendente	118.880	98.913
Ratei e risconti passivi da attività regolate	48.426	129.266
Altre passività	1.588.211	1.427.352
Totale	1.929.231	1.844.971

La voce "Altre passività" si riferisce principalmente ai debiti per acquisto di immobilizzazioni (394 milioni di euro, principalmente ai settori trasporto, 302 milioni di euro, e stoccaggio di gas naturale, 47 milioni di euro) e ai debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA), pari a 575 milioni di euro, del gruppo SNAM.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica:		
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.938.081	1.859.472
Conguagli CTR esercizi pregressi	441	670
Qualità del servizio	29.396	20.220
Altri ricavi energia	221.680	172.786
Altre vendite e prestazioni	272.120	234.748
Totale	2.461.718	2.287.896
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>112.367</i>	<i>680.982</i>
Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale:		
Stoccaggio	499.000	435.835
Distribuzione	2.027.971	1.792.253
Trasporto e dispacciamento	2.010.000	2.077.560
Rigassificazione	20.923	17.050
Altre vendite e prestazioni	235.154	132.795
Totale	4.793.048	4.455.493
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>668.738</i>	<i>621.105</i>
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	7.254.766	6.743.389

I ricavi per il dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica (2.462 milioni di euro) subiscono una variazione positiva (+174 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente) derivante essenzialmente dai seguenti effetti:

- corrispettivo CRT utilizzo rete (+78,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): tale voce si riferisce alla remunerazione per la proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza di Terna S.p.A. (1.796,9 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (131 milioni di euro) e Terna Crna Gora d.o.o. (10,6 milioni di euro). L'incremento dei ricavi per il servizio di trasmissione è sostanzialmente imputabile all'impatto dell'ampliamento della RAB e della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione (29,3 milioni di euro, relativi agli impianti entrati in esercizio fino al 2018, ex Delibera ARERA 565/2020), in parte compensati dall'impatto negativo dell'effetto volume.
- altri ricavi energia (+49 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): corrispettivo riconosciuto al gruppo TERNA per il servizio di dispacciamento e misura (essenzialmente per la componente DIS, pari a 106,3 milioni di euro, componente MIS, pari a 0,2 milioni di euro, e altri ricavi energia per 2,8 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (112,4 milioni di euro), che includono i ricavi derivanti dalle attività in Sudamerica (in Brasile per 66,3 milioni di euro e in Perù per 17,6 milioni di euro). L'incremento degli Altri ricavi energia e da attività in concessione, pari a 48,9 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile principalmente ai maggiori investimenti per le attività in concessione in Brasile (+38,4 milioni di euro), relativi essenzialmente alle linee in corso di realizzazione della società Linha Verde II acquisita nell'ultima parte dell'esercizio 2019 (+27,0 milioni di euro) e della nuova società Linha Verde I acquisita nel mese di agosto 2020 (+15,1 milioni di euro, parzialmente compensati dalle minori attività relative alle linee delle società Santa Lucia e Santa Maria entrate in esercizio negli scorsi esercizi (-3,7 milioni di euro). Rilevano altresì i maggiori investimenti relativi alla realizzazione della linea in corso di completamento in Perù per 13,2 milioni di euro.

I ricavi relativi al settore gas, che ammontano a 4.793 milioni di euro, si riferiscono ai settori di attività trasporto e dispacciamento per 2.010 milioni di euro, distribuzione per 2.028 milioni di euro (di cui 1.322 milioni di euro riconducibili al vettoriamento del gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base a codice di Rete e ulteriori 669 milioni di euro derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi dell'IFRIC 12), stoccaggio di gas naturale per 499 milioni di euro, rigassificazione di GNL per 21 milioni di euro ed infine altre vendite e prestazioni per 235 milioni di euro. Detti ricavi sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi sono versati, per pari importo, alla Cassa per Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

29. Altri ricavi e proventi

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre ammontano a 217 milioni di euro (157 milioni di euro al 31 dicembre 2019):

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Altri ricavi industriali	59.293	57.762
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento	20.770	20.112
Proventi da cessione titoli di efficienza energetica		
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici	38.523	37.650
Altri ricavi e proventi	145.023	81.779
Affitti attivi	4.050	3.643
Affitto ramo d'azienda		
Contributi diversi	27.803	25.619
Altri proventi	113.170	52.517
Plusvalenze da alienazione	12.349	17.596
Plusvalenze da alienazione di attività materiali	8.776	17.565
Plusvalenze da alienazione di attività immateriali	3.573	31
Totale	216.665	157.137

Rispetto all'esercizio precedente gli "altri proventi" si incrementano (+60 milioni di euro). Si segnala all'interno di quest'ultimi, con riferimento al gruppo TERNA, i proventi derivanti dal maggior valore delle attività nette di Brugg Cables rispetto al corrispettivo pagato (+73,0 milioni di euro), parzialmente compensato dai maggiori rimborsi assicurativi per danni rilevati nel 2019 (-11 milioni di euro) e dalla riduzione dei ricavi di altra natura (-4 milioni di euro),

B. COSTI OPERATIVI

30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	649.195	450.390
Incrementi per lavori interni	(130.664)	(102.437)
Totale	518.531	347.953

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

31. Servizi

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a 939 milioni di euro (920 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Costruzione, progettazione e direzione lavori	430.448	348.067
Servizi IT (Information Technology)	96.866	81.713
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)		51.914
Prestazioni di manutenzione	44.831	42.930
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	151.973	154.076
Servizi relativi al personale	19.625	33.961
Servizi di telecomunicazione	44.627	41.575
Energia elettrica, termica, acqua, ecc	30.689	27.078
Spese pubblicità e marketing	15.584	14.492
Altri servizi	142.354	136.203
Costi per godimento beni di terzi	123.194	121.131
- <i>canoni, brevetti e licenze d'uso</i>	80.477	73.362
- <i>locazioni e noleggi</i>	42.717	47.769
Incrementi per lavori interni	(164.800)	(135.185)
Commissioni passive	3.551	1.939
Totale	938.942	919.894

Nei costi delle prestazioni professionali son inclusi i corrispettivi di competenza 2020 per i servizi di revisione contabile, di attestazione e per altri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabile della controllante CDP RETI, Deloitte & Touche S.p.A.

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB:

(migliaia di euro)		
Voci/ valori	Soggetto che ha erogato il servizio	31/12/2020
Revisione contabile		1.786
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	339
Altri servizi		
Totale		2.125

32. Costo del personale

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	894.655	809.184
a) salari e stipendi	618.558	575.894
b) oneri sociali	4.398	5.696
c) indennità di fine rapporto	17.787	17.248
d) spese previdenziali	168.847	164.376
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.494	1.936
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	24.921	23.493
- a contribuzione definita	21.759	20.534
- a benefici definiti	3.162	2.959
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	58.650	20.541
2) Altro personale in attività	5.520	3.313
3) Amministratori e sindaci	13.727	13.557
4) Personale collocato a riposo		
5) Incrementi per lavori interni	(151.271)	(134.968)
Totale	762.631	691.086

Il costo del personale che al 31 dicembre 2019, prima dell'imputazione ad immobilizzazioni, totalizza 614 milioni di euro, deriva principalmente:

- per 254 milioni di euro dai dipendenti del gruppo SNAM, la cui consistenza media al 31 dicembre 2020 risulta pari a 3.121 unità;
- per 373 milioni di euro dai dipendenti del gruppo TERNA, la cui consistenza media nello stesso periodo risulta pari a 4.624 unità;
- per 270 milioni di euro dai dipendenti del gruppo ITALGAS, la cui consistenza media risulta pari a 4.031 unità.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	272	255
Quadri	1.497	1.431
Impiegati	6.470	6.319
Operai	3.538	3.453
Totale	11.777	11.458

33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 2.131 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (2.018 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2020				31/12/2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Attività	1.513.574	19.091	(1.143)	1.531.522	1.440.332	32.391		1.472.723
- Di proprietà	1.478.216	19.091	(1.143)	1.496.164	1.412.573	32.391		1.444.964
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing ex IAS 17	332			332	643			643
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	35.026			35.026	27.116			27.116
Attività	589.437	10.135		599.572	543.231	1.908		545.139
- Di proprietà	589.437	10.135		599.572	543.231	1.908		545.139
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16								
Totale	2.103.011	29.226	(1.143)	2.131.094	1.983.563	34.299		2.017.862

L'incremento subito dalla voce è principalmente attribuibile all'entrata in esercizio di nuovi impianti del gruppo TERNA a cui va ad aggiungersi l'apporto della controllata Brugg Cables.

33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti

La voce, introdotta a seguito dell'adozione dell'IFRS 9, è di importo pari a -2,2 milioni di euro (+35,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019) ed è riferibile essenzialmente al gruppo SNAM.

34. Altri costi operativi

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 225 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (115 milioni di euro al 31 dicembre 2019), si dettagliano nella tabella di seguito riportata:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Imposte indirette e tasse	29.425	19.740
Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali	21.909	21.813
Oneri qualità servizio	16.587	3.897
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	78.663	22.002
Altri costi	78.067	47.445
Totale	224.651	114.897

Con riferimento alla variazione rispetto all'esercizio precedente (+110 milioni di euro) rileva:

- l'incremento dell'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri per 57 milioni di euro principalmente attribuibile al gruppo ITALGAS;
- l'incremento degli altri costi per 31 milioni di euro ascrivibile principalmente al gruppo SNAM.

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

35. Proventi finanziari

La voce Proventi finanziari di importo pari a 53 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizza come segue:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	47.385	23.776
- di cui: <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>		
Interessi attivi su derivati di copertura	3.439	370
Proventi da attività di negoziazione		
Proventi da attività di copertura	9	4.791
Proventi finanziari da cessione e riacquisto		
Variazioni positive di fair value di attività finanziarie valutate al fair value		
Riprese di valore per rischio di credito su attività finanziarie	1	111
Altri proventi finanziari	1.934	2.362
Totale	52.768	31.410

36. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a 426 milioni di euro (411 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	322.408	359.615
- di cui: <i>su emissioni obbligazionarie</i>	249.591	281.786
- di cui: <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	1.408	1.257
Interessi passivi su derivati di copertura	2.799	5.811
Differenze negative di cambio	4.034	5.783
Oneri finanziari da attività di negoziazione	52.312	
Oneri finanziari da attività di copertura	25.239	10.674
Oneri finanziari da cessione e riacquisto	18.007	28.834
Variazioni negative di fair value di attività finanziarie valutate al fair value		
Rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie	1.054	638
Altri oneri finanziari		
Totale	425.853	411.355

37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 182 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (182 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale
A. Proventi	131.616	64.826	1.655	198.097	146.412	44.101		190.513
1. Rivalutazioni	131.616	64.826		196.442	146.412	44.101		190.513
- Per partecipazioni al PN	131.616	64.826		196.442	146.412	44.101		190.513
- Per altre partecipazioni								
2. Utili da cessione								
3. Riprese di valore								
4. Altri proventi			1.655	1.655				
B. Oneri	(11.230)	(4.365)	(833)	(16.428)	(8.077)			(8.077)
1. Svalutazioni		(3.996)		(3.996)	(8.077)			(8.077)
- Per partecipazioni al PN		(3.996)		(3.996)	(8.077)			(8.077)
- Per altre partecipazioni								
2. Rettifiche di valore da deterioramento								
3. Perdite da cessione								
4. Altri oneri	(11.230)	(369)	(833)	(12.432)				
Totale	120.386	60.461	822	181.669	146.412	36.024		182.436

Per un ulteriore approfondimento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "4. Partecipazioni" delle presenti note illustrative.

37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Non sono presenti altri proventi (oneri) su partecipazioni al 31 dicembre 2020.

D. IMPOSTE DEL PERIODO

38. Imposte del periodo

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 728 milioni di euro (731 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (+/-)	911.295	868.135
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(7.185)	(1.874)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	(2.089)	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(35.482)	(3.010)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(138.489)	(131.848)
Imposte di competenza del periodo	728.050	731.403

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Risultato prima delle imposte	3.502.816	2.406.236
IRES Onere fiscale teorico (24,0%)	(840.676)	(839.709)
Variazioni in aumento delle imposte	(99.451)	(62.224)
- interessi passivi indeducibili 4%	(7.012)	(6.796)
- differenze temporanee non deducibili	(32.006)	(26.265)
- differenze permanenti non deducibili	(30.654)	(5.155)
- svalutazioni delle partecipazioni		
- rettifiche di valore su crediti		
- effetto diverse aliquote estere (-)	(253)	
- addizionale Ires (cd. "Robin Hood tax")		
- riserve tecniche (-)		
- differenze cambi (-)		
- altre variazioni in aumento	(29.526)	(24.008)
Variazione in diminuzione delle imposte	179.997	179.935
- dividendi esclusi 95%	140.781	158.180
- proventi non imponibili		
- beneficio ACE	15.760	9.191
- variazioni temporanee in diminuzione	781	
- costi deducibili di esercizi precedenti		
- deduzione IRAP	2.192	
- premi per il personale		
- riserve tecniche (+)		
- utilizzo fondi rischi	4.770	
- differenze cambi (+)	251	
- effetto diverse aliquote estere (+)		
- altre variazioni	15.462	12.564
IRES Onere fiscale effettivo	(760.130)	(721.998)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro) Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Imponibile IRAP	3.074.932	3.011.797
IRAP Onere fiscale teorico (5,57%)	(171.274)	(167.757)
Variazioni in aumento delle imposte	(17.456)	(3.412)
- interessi indeducibili 4%	(67)	(63)
- altri costi indeducibili	(10.121)	(389)
- differenti aliquote regionali (-)	(7.268)	(2.960)
Variazioni in diminuzione delle imposte	37.565	25.032
- costi deducibili di esercizi precedenti (+)		
- costi deducibili relativi alle spese per il personale		
- altre variazioni in diminuzione	6.250	738
- differenti aliquote regionali (+)	31.315	24.294
- addizionale IRAP		
IRAP Onere fiscale effettivo	(151.165)	(146.137)

E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE

39. Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate

Non sono presenti Utili (Perdite) derivanti da attività operative cessate al 31.12.2020.

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nel corso del 2020 sono state registrate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il Gruppo CDP RETI.

(migliaia di euro)	Data				
Denominazioni	dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Brugg Kabel AG	20/02/2020	26.196	90%	9.805	392
Evolve S.r.L.	05/10/2020	14.201	100%	23.786	654
MIECI S.p.A.	05/10/2020	59.026	100%	46.802	5.099

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del Gruppo

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

Acquisizione Brugg Kabel AG

In data 29 febbraio, in attuazione dell'accordo preliminare siglato il 20 dicembre 2019, Terna S.p.A., tramite la sua controllata Terna Energy Solution S.r.l., ha acquistato il 90% di Brugg Kabel AG (Gruppo Brugg), uno dei principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri, attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione ed accessori per cavi ad alta tensione.

L'acquisizione di Brugg Kabel consente a Terna S.p.A. di dotarsi di un centro di eccellenza per la ricerca, lo sviluppo e il testing in una delle tecnologie core per il TSO, come quella dei cavi terrestri.

In particolare, l'operazione rappresenta per Terna S.p.A. l'opportunità di integrare in tempi brevi competenze core, acquisendo una realtà che si caratterizza per:

- Specializzazione su cavi a 150kV con standard in linea con quelli richiesti da Terna;
- Capacità produttiva di cavi AT in linea con il fabbisogno Terna;
- Know-how consolidato in oltre 120 anni di storia e ampiamente testato da Terna;
- Potenziali sinergie di rilievo con le Attività Non Regolate del Gruppo.

Si evidenzia che il Piano di Sviluppo di Terna, coerentemente con gli obiettivi di maggior sostenibilità e resilienza della rete di trasmissione nazionale, prevede il raddoppio del parco cavi terrestri nei prossimi 10 anni; ne consegue che lo sviluppo di competenze distintive nel settore dei cavi interrati a supporto delle attività di progettazione e realizzazione cavi, nonché di O&M, può rappresentare un punto cruciale nel futuro di Terna.

La consistenza finale del personale dipendente della Società al 31 dicembre 2020 è pari a 381 unità.

Il closing dell'operazione, che Terna S.p.A. ha finanziato con risorse proprie, è stato finalizzato per il tramite della controllata Terna Energy Solutions S.r.l.. Il controvalore preliminare per l'acquisto del 90% della partecipazione è stato pari a 24,9 milioni di CHF al netto del Purchase Adjustment Price pari a circa 1 milione di CHF e il pagamento di una ulteriore quota di 0,5 milioni di CHF entro il secondo anno dalla data di acquisizione.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(migliaia di euro)
Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21.848		21.848
Immobili, impianti e macchinari	55.722	22.527	78.249
Attività immateriali		9.665	9.665
Attività finanziarie	6.043		6.043
Attività fiscali	51.390		51.390
Altre attività	88.570		88.570
Totale attività acquisite	176.265	38.128	214.393
PASSIVO			
Debiti verso banche			
Passività finanziarie a lungo termine	56.280		56.280
Passività fiscali	4.720	11.730	16.450
Altre passività	34.928		34.928
Fondi per rischi e oneri	7.550		7.550
Patrimonio di terzi			
Totale passività acquisite	103.478	11.730	115.208
Attività nette acquisite	72.787	26.398	99.185
Badwill		72.989	72.989
Costo dell'aggregazione aziendale	72.787	(46.591)	26.196

Acquisizione Evolve S.r.l. e Miecì S.p.A.

In data 5 ottobre 2020 Snam, attraverso la società controllata Snam 4 Efficiency, ha completato l'acquisizione di una quota del 70% di Miecì S.p.A.⁵³ ed Evolve S.r.l., società attive in Italia nel settore dell'efficienza energetica.

Alla data dell'acquisizione, sulla base dei termini contrattuali secondo cui è regolato l'esercizio delle opzioni put e call incrociate sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 30%), l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di entrambe le società, senza quindi rilevare interessenze di terzi.

Le tabelle seguenti riportano il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

Evolve S.r.l.

(migliaia di euro)
Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.580		1.580
Immobili, impianti e macchinari	1.378		1.378
Attività immateriali	7	9.848	9.855
Partecipazioni	605		605
Attività fiscali			
Altre attività	24.590		24.590
Totale attività acquisite	28.160	9.848	38.008
PASSIVO			
Passività finanziarie	11.984		11.984
Passività fiscali	225	2.748	2.973
Altre passività	7.996		7.996
Trattamento di fine rapporto del personale	854		854
Totale passività acquisite	21.059	2.748	23.807
Attività nette acquisite	7.101	7.100	14.201
Goodwill			
Costo dell'aggregazione aziendale	7.101	7.100	14.201

⁵³ Include la società controllata T. Lux S.r.l.

Mieci S.p.A.

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.873		14.873
Immobili, impianti e macchinari	559		559
Attività immateriali	49	30.603	30.652
Attività finanziarie	981		981
Attività fiscali	111		111
Altre attività	32.811		32.811
Totale attività acquisite	49.384	30.603	79.987
PASSIVO			
Passività finanziarie	13.985		13.985
Passività fiscali	236	8.538	8.774
Altre passività	9.788		9.788
Trattamento di fine rapporto del personale	657		657
Totale passività acquisite	24.666	8.538	33.204
Attività nette acquisite	24.718	22.065	46.783
Goodwill		12.243	12.243
Costo dell'aggregazione aziendale	24.718	34.308	59.026

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2020, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2020			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
a) benefici a breve termine	8.784	1.831	11.344	21.959
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	273		598	871
c) altri benefici a lungo termine	530		3.563	4.093
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			2.566	2.566
e) pagamenti in azioni	2.309		1.490	3.799
Totale	11.896	1.831	19.561	33.288

V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2020 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited, che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni e i rapporti economici in essere al 31 dicembre 2020 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate

Transazioni con parte correlate

							31/12/2020		
(migliaia di euro)		Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI	Società controllate e collegate Gruppo CDP	MEF e società controllate e collegate MEF	Dirigenti strategici	Altre	Totale rapporti con parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza %
Voci/valori	CDP								
Attività finanziarie non correnti		307.199					307.199	936.372	33%
Altre attività non correnti			334				334	237.137	0%
Attività finanziarie	9.446	184					9.630	655.178	1%
Crediti commerciali		26.308	391.821	361.701			779.830	3.408.105	23%
Altre attività correnti		11.921	21.312	21.150			54.383	456.346	12%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.884			117			6.001	6.469.798	0%
Totale voci dell'attivo	15.330	345.612	413.467	382.968			1.157.377	12.162.936	10%
Debiti per finanziamenti	558.440		314				558.754	26.581.363	2%
Altre passività finanziarie non correnti								316.193	0%
Altre passività non correnti								1.563.482	0%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine								3.180.746	0%
Debiti commerciali	613	10.760	94.429	93.062			198.864	3.380.425	6%
Passività finanziarie correnti	3.875						3.875	5.615.694	0%
Altre passività correnti	66		8.158	10.082		2.106	20.412	1.929.231	1%
Totale voci del passivo	562.994	10.760	102.901	103.144		2.106	781.905	42.567.134	2%
Ricavi		29.541	1.603.436	2.176.187			3.809.164	7.471.431	51%
Costi operativi	(1.008)	(3.585)	(56.629)	(38.329)		(3.055)	(102.606)	(4.578.039)	2%
Proventi (oneri)	(9.353)	12.452	64	15			3.178	(373.085)	-1%
Totale voci di conto economico (lordo)	(10.361)	38.408	1.546.871	2.137.873		(3.055)	3.709.736	2.520.307	n/s
Garanzie rilasciate		1.129.000	57.749	757.474			1.944.223		
Garanzie ricevute									
Impegni		113.000					113.000		

I principali rapporti del gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con ENI ed Enel, relativi da un lato alla prestazione di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità, e dall'altro relativi all'acquisto da ENI di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività;
- rapporti commerciali del gruppo Terna con Enel relativi alla remunerazione della RTN e ai corrispettivi relativi al dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni;
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con Eni derivanti dalla distribuzione di gas naturale, servizi di gestione immobiliare e prestazioni di carattere informatico e con Enel Energia derivanti dalla distribuzione di gas naturale.

Con riferimento ai debiti per finanziamento, rilevano l'indebitamento della Controllante CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP.

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate SNAM, ITALGAS e TERNA.

GRUPPO SNAM

Rischi finanziari

Rischi di mercato

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2020, al netto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 33% dell'esposizione totale del gruppo (24% al 31 dicembre 2019). Al 31 dicembre 2020 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 756 milioni di euro, riferiti a coperture a valore su un prestito obbligazionario a tasso variabile di ammontare pari a 106 milioni di euro con scadenza 2024 e su finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivo pari a 650 milioni con scadenza 2021 e 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2020, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 250 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari. Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 33% dell'esposizione totale del Gruppo e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il Gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Rischio di tasso di cambio

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di conto economico complessivo).

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempimento della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 220 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 68% dell'intero

mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete.

Per quanto riguarda le attività non regolate, che acquisteranno un peso crescente nell'orizzonte di Piano, la società, tramite le sue funzioni centralizzate, effettua un'analisi preventiva della solidità finanziaria delle controparti per la minimizzazione di tale rischio.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2020 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2020.

Il valore contabile netto dei crediti scaduti al 31 dicembre 2020, pari a 194 milioni di euro, si riferisce principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro) a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 34% dei crediti commerciali (39% al 31 dicembre 2019) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 11% del totale dei crediti commerciali (16% al 31 dicembre 2019). L'attuale contesto caratterizzato dall'espansione del contagio da COVID-19, unitamente allo scenario macroeconomico, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di Snam. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, è analogamente possibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto, con ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo Snam.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse. Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento. La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso i) a febbraio 2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro (ii) nel mese di giugno 2020 il primo Transition bond, il secondo in Europa ed il primo da parte di una utility di trasporto gas, per ulteriori 500 milioni di euro e (iii) nel mese di dicembre 2020 un secondo Transition bond per 600 milioni di euro, il più lungo prestito obbligazionario con cedola pari a 0 emesso da un emittente italiano. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica. Infine, nel corso del 2020, Snam ha rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics. Come evidenziato nel paragrafo 26.2 "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia

gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2020 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi, utilizzato per circa 8,2 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2020.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine del Gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 11 Gennaio 2021 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 22 febbraio 2021 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 22 Gennaio 2021 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana, due notch sopra per Fitch. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch. Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo TERNA ai rischi, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo TERNA è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della capogruppo. In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(milioni di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati		94,2	94,2		45,1	45,1
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	2.689,0	611,4	3.300,4	1.057,4	513,3	1.570,7
Crediti commerciali	1.245,2		1.245,2	1.290,7		1.290,7
Totale	3.934,2	705,6	4.639,8	2.348,1	558,4	2.906,5

(milioni di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
Passività						
Indebitamento a lungo termine	11.248,2		11.248,2	9.607,2		9.607,2
Strumenti finanziari derivati		160,4	160,4		160,4	160,4
Debiti commerciali	2.217,3		2.217,3	2.445,2		2.445,2
Totale	13.465,5	160,4	13.625,9	12.052,4	160,4	12.212,8

Rischi finanziari

Rischi di mercato e finanziari del gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischi di tasso

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2020 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 85%.

Al 31 dicembre 2020 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

(milioni di euro)	31/12/2020		31/12/2019		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.600,0	45,0	1.600,0	45,0	-	-
Derivati CFH	4.079,9	(253,8)	3.794,0	(160,4)	285,9	(93,4)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2020, pari a 4.079,9 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.111,9 milioni di euro (fair value pari a -6,4 milioni di euro) con scadenza 2021;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2022;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a -0,2 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 1.250,0 milioni di euro (fair value pari a -114,1 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 1.300,0 milioni di euro (fair value pari a -130,2 milioni di euro) con scadenza 2028;
- 18,0 milioni di euro (fair value pari a -2,6 milioni di euro), relativo alla controllata Difebal, con scadenza 2032.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2020, pari a 1.600,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 850,0 milioni di euro (fair value pari a +43,7 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 750,0 milioni di euro (fair value pari a +50,5 milioni di euro) con scadenza 2028.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2020						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(4,0)	(4,1)	(4,2)	(85,1)	(93,4)	(101,7)
<i>Variazione ipotetica</i>	0,1		(0,1)	8,3		(8,3)
31 dicembre 2019						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,4	5,4	8,4	(98,8)	(101,2)	(103,7)
<i>Variazione ipotetica</i>	(3,0)		3,0	2,4		(2,4)

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. In considerazione degli alti livelli di incertezza sulle tempistiche della riforma nella fase di transizione, Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento, inclusi gli annunci resi dai regolatori riguardanti la transizione dal LIBOR a SOFR (Secured Overnight Financing Rate) e da EURIBOR a ESTER (Euro Short-term Rate). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2020, l'esposizione del Conto economico del gruppo Terna al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 619 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.243 milioni di euro), linee di credito revolving per 2.650 milioni di euro e finanziamenti sottoscritti, ma non ancora erogati per circa 347 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Derivati FVH	94,2	45,0	49,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	2.689,0	1.057,4	1.631,6
Crediti commerciali	1.245,2	1.290,7	(45,5)
Totale	4.028,4	2.393,1	1.635,3

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 265,3 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 86,0 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 60,9 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 59,4 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 6,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 5,1 milioni di euro nell'interesse della società Santa Lucia S.A., 4,1 milioni di euro nell'interesse della società Difebal S.A., 2,4 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 1,0 milioni di euro nell'interesse della società Santa Maria SA, 0,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,3 milioni di euro nell'interesse della società Avvenia The Energy Innovator S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 13,5% e a tasso fisso per il 86,5%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.676,3 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.854,5 milioni di euro), a tre finanziamenti BEI (745,5 milioni di euro) e ai debiti finanziari ex IFRS 16 (76,3 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 497,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente dell'emissione obbligazionaria conclusa nel mese di giugno 2020 per un valore nominale pari a 500 milioni.

Le passività a tasso variabile ammontano a 728,8 milioni di euro e aumentano di 161,0 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie.

Alla data del 31 dicembre 2020 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei

rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a circa 663,5 milioni di euro e di una linea di credito committed di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata con scadenza nell'ottobre del 2021, stipulata con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 30 giugno 2020 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 3 dicembre 2020, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2020 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2020 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross

- default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI SNAM S.P.A. 2017-2019

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Attribuzione 2017	Periodo di vesting e performance			2020 assegnazione azioni gratuite
	2017	2018	2019	
Attribuzione 2018	Periodo di vesting e performance			2021 assegnazione azioni gratuite
	2018	2019	2020	
Attribuzione 2019	Periodo di vesting e performance			2022 assegnazione azioni gratuite
	2019	2020	2021	

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che

sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Gli oneri, rilevati come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto, ammontano a 6 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2019).

Nel mese di luglio 2020, sono state assegnate n. 1.511.470 azioni a dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2017, il cui vesting period è giunto a naturale scadenza, con conseguente rilascio della relativa riserva di patrimonio netto, costituita nel corso del triennio di vesting.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI SNAM S.P.A. 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	

Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	

Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020- 2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema sottostante:

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto;
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 - ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito *dividend equivalent* – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il “Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022” redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni, a valere per l'annualità 2020. Il fair value unitario dell'azione, determinato dalla quotazione di borsa del valore del titolo Snam alle rispettive date di attribuzione (*grant date*), è pari a 4,441 euro per azione e 4,559 euro per azione (alle date del 14 ottobre 2020 e del 16 dicembre 2020 rispettivamente per l'Amministratore Delegato ed i componenti del Leadership Team e per gli altri beneficiari).

Gli oneri, riferiti al periodo 1 luglio - 31 dicembre 2020, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla *grant date*, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a circa 2 milioni di euro.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI TERNA S.P.A. 2020-2023

Nel corso del 2020, Terna S.p.A. ha avviato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di Performance Share 2020-2023, in attuazione di quanto deliberato dall'assemblea del 18 maggio 2020 e dal Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2020.

Il 10 agosto 2020 si è concluso il programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2020-2023. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato n. 1.525.900 azioni proprie (pari allo 0,076% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 9,5 milioni di euro. Il Programma prevede un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società; tale meccanismo permetterà alla Società di contribuire a progetti di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio italiano, consolidando ulteriormente la centralità della sostenibilità quale leva strategica per la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A. 2018-2020

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di ITALGAS ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2021, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2021. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta *grant date*), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte delle Note esplicative è redatta secondo il principio contabile Ifrs 8 “Segmenti operativi”, in vigore dal 01 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 “Informativa di settore”.

CDP RETI ha per oggetto la detenzione e la gestione, sia ordinaria che straordinaria, degli investimenti partecipativi in SNAM, TERNA e ITALGAS monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas e della trasmissione di energia elettrica al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas presidiato dalle società del Gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del Gruppo ITALGAS;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del Gruppo TERNA.

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi al 31 dicembre 2020, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

(milioni di euro)	31/12/2020						31/12/2019	
Voci	CDP RETI	SNAM	TERNA	ITALGAS	Elisioni IC	Altre rettifiche di conso.	Gruppo	Gruppo
Ricavi delle vendite e prestazioni		2.735	2.462	2.058			7.255	6.743
Altri ricavi e proventi		35	114	69	(1)		217	157
Ricavi da schemi di bilancio		2.770	2.576	2.127	(2)		7.471	6.901
Riclassifiche gestionali			(62)	(685)			(747)	744
Ricavi di settore		2.770	2.514	1.442	(2)		6.724	6.157
Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)	(2)	(617)	(746)	(1.080)	1	(4)	(2.447)	(2.038)
Riclassifiche gestionali			63	665			728	726
Costi di settore (esclusi ammortamenti)	(2)	(617)	(683)	(414)	1	(4)	(1.719)	(1.312)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2)	2.153	1.830	1.028	(1)	(4)	5.005	4.845
<i>EBITDA margin</i>	-	78%	73%	71%	0%	-	74%	78%
Ammortamenti e svalutazioni		(773)	(643)	(444)	1	(271)	(2.131)	(2.018)
Riclassifiche gestionali				20			20	17
Utile operativo (EBIT)	(2)	1.380	1.187	603		(275)	2.894	2.844
<i>EBIT margin</i>	0%	50%	47%	42%	0%	0%	43%	46%
Proventi finanziari	464	27	19	5		(463)	53	31
Oneri finanziari	(30)	(184)	(157)	(55)			(426)	(412)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		247	(4)	1		(63)	182	185
Riclassifiche gestionali								
Imposte sul reddito	4	(370)	(286)	(152)		76	(728)	(731)
Utile netto derivante da attività operative cessate								(4)
Riclassifiche gestionali								
Utile netto di settore	436	1.101	758	404		(725)	1.974	1.912

Le informazioni patrimoniali analizzate dall'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 8,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2020 (7,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie prestate	1.939.195	1.522.662
Garanzie di natura commerciale	542.762	366.519
Garanzie di natura finanziaria	1.394.300	1.154.500
Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi	2.133	1.643
Impegni	4.411.722	3.959.290
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	4.266.927	3.712.062
Impegni in imprese collegate	113.009	234.000
Altri impegni	31.786	13.228
Rischi	1.799.977	2.370.845
Rischi per i beni di terzi in custodia	1.457.440	2.072.640
Rischi per risarcimenti e contestazioni	342.537	298.205
Totale	8.150.894	7.852.797

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 1.939 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 4.267 milioni di euro.

Gli impegni in imprese collegate, pari a 113 milioni di euro, si riferiscono all'impegno residuo su Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline (TAP). L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti in fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018.

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 1.457 milioni riguardano principalmente circa 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 0,18 euro per standard metro cubo (0,23 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2019).

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 343 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

In sede di prima applicazione, il Gruppo CDP RETI ha applicato il nuovo standard sulla base dell'approccio "Modified Retrospective" che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative.

A seguito di questa scelta, quindi, in sede di prima applicazione, al 1° gennaio 2019 non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile. Sono stati rilevati tra gli "Immobili, impianti e macchinari" diritti d'uso per 81 milioni di euro a fronte di Lease liabilities operative di 73,4 milioni di euro. Le Lease liabilities complessive, rilevate in sede di FTA, sono state pari a 73,9 milioni di euro.

Il Gruppo ha deciso di adottare alcuni degli espedienti pratici e "recognition exemptions" previsti dal nuovo standard. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore modesto del bene alla data di acquisto;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i leasing di attività immateriali (IFRS 16.4).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto inserito nel paragrafo "1.2 Principali voci del bilancio consolidato" delle Note illustrative consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Fasce temporali	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	32.827	25.865
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	65.863	42.020
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	19.234	17.512
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	11.128	13.721
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	6.862	6.610
Da oltre 5 anni	10.240	14.133
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	146.154	119.861
Riconciliazione con i debiti	(2.626)	(2.620)
Utili finanziari non maturati (+)	(2.626)	(2.620)
Valore residuo non garantito (+)		
Debiti per leasing	143.528	117.241

Eccezioni a IFRS16 (short term, low value, etc.) - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Fasce temporali	Pagamenti da effettuare per il leasing	Pagamenti da effettuare per il leasing
Fino a 1 anno	12.722	8.398
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	47.200	26.486
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.507	3.663
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.418	2.131
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.047	1.557
Da oltre 5 anni	2.278	3.815
Totale	70.172	46.050

X.2 LOCATORE

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CDP RETI ha in essere operazioni di leasing operativo i cui canoni attivi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	394	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	288	
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	162	
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	121	
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	85	
Da oltre 5 anni		
Totale	1.050	

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1 – Perimetro di consolidamento

Allegato 2 – Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Capogruppo					
CDP Reti S.p.A.	Roma	161,514	Cassa depositi e prestiti S.p.A.	59.10%	
			State Grid Europe Limited	35.00%	
			Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	2.63%	
			Soci terzi	3.27%	
Società consolidate					
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	171,557,303 (j)	SNAM S.p.A.	25.00%	Al costo
Arbolia S.r.l. (già Asset Company 8 S.r.l.)	San Donato Milanese	10,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Al costo
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	35,000	SNAM S.p.A.	40.00%	Patrimonio netto
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese	10,000,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese	100,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Al costo
Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100.00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese	10,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Al costo
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese	10,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Al costo
Asset Company 11 S.r.l.	San Donato Milanese	10,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Al costo
Awenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	10,000	Tema Energy Solutions S.r.l.	70.00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	48,000,000 (h)	Brugg Kabel AG	99.74%	Integrale
			Brugg Kabel GmbH	0.26%	
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	1,600,000 (g)	Brugg Kabel AG	100.00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	32,000,000 (l)	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100.00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	10,000	Brugg Kabel AG	100.00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	100,000 (o)	Brugg Kabel AG	100.00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	30,000,000 (n)	Tema Energy Solutions S.r.l.	90.00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	103,000	Brugg Kabel AG	100.00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	8,550,000	Tema SpA	42.70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	155,108,283	Tema SpA	22.09%	Patrimonio netto
Consorzio Tamini - CERB	Sofia	- (p)	Tamini Trasformatori S.r.l.	78.48%	Integrale
Copower S.r.l.	Roma	80,000	Tep Energy Solution S.r.l.	51.00%	Al costo
CORESIO S.A.	Bruxelles	1,000,000	Tema SpA	15.84%	Patrimonio netto
Cubogas s.r.l.	San Donato Milanese	1,000,000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100.00%	Integrale
Difebal S.A.	Montevideo	140,000 (c)	Tema SpA	100.00%	Integrale
Ecoprogetto Milano S.r.l.	Bolzano	1,000,000	Renewaste S.r.l.	45.00%	Integrale
			Renewaste Lodi S.r.l.	55.00%	
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Bolzano	1,000,000	Renewaste S.r.l.	100.00%	Integrale
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	2,700,000 (i)	Tema SpA	50.00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	100,000	Tep Energy Solution S.r.l.	40.00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	10,000	Seaside S.r.l.	10.00%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese	400,000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100.00%	Integrale
Enura S.p.A. (ASSET COMPANY 5 S.r.l.)	San Donato Milanese	3,700,000	SNAM S.p.A.	55.00%	Integrale
Esperia S.r.l.	Roma	10,000	Tema S.p.A.	1.00%	Integrale
Evolve S.r.l.	Milano	1,450,000	Snam4Efficiency S.r.l.	100.00%	Integrale
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	1,979,221,357 (g)	Snam S.p.A.	12.33%	Patrimonio netto
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	20,000,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
Gaxa S.p.A. (Medea Newco S.r.l.)	Milano	50,000	Italgas S.p.A.	51.85%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	28,546,672	Toscana Energia S.p.A.	42.96%	Patrimonio netto
GNL Italia SpA	San Donato Milanese	17,300,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	100,000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100.00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	100,000 (k)	Snam 4 Mobility S.p.A.	5.00%	Al costo
			IES Biogas S.r.l.	95.00%	
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese	10,000,000	Asset Company 2 S.r.l.	100.00%	Integrale
Iniziative Biometano S.p.A.	Cittadella (PD)	18,000,000	Snam4Environment S.r.l.	50.00%	Patrimonio netto
Interconnector (UK) Ltd	Londra	12,754,680 (a)	Snam International B.V.	23.68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scrl	Bruxelles	123,946	Snam International B.V.	25.00%	Patrimonio netto
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	50,000	Italgas S.p.A.	100.00%	Integrale
Italgas Newco S.r.l.	Milano	10,000	Italgas S.p.A.	100.00%	Al costo
Italgas Reti S.p.A.	Torino	252,263,314	Italgas S.p.A.	100.00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	1,001,231,518	CDP Reti S.p.A.	26.04%	Integrale
			SNAM S.p.A.	13.50%	
Latina Biometano S.r.l.	Roma	10,000	IES Biogas S.r.l.	32.50%	Al costo
Medea S.p.A.	Sassari	95,500,000	Italgas Reti S.p.A.	51.85%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	200,000	Italgas S.p.A.	50.00%	Patrimonio netto
Mieci S.p.A.	Milano	200,000	Snam4Efficiency S.r.l.	100.00%	Integrale
OLT Offshore LNG Toscana S.P.A.	Milano	40,489,544	SNAM S.p.A.	49.07%	Patrimonio netto
PI.SA. 2 S.r.l.	Roma	10,000	Tema Interconnect S.r.l.	100.00%	Integrale
Renewaste Lodi S.r.l.	Bolzano	10,000	Renewaste S.r.l.	100.00%	Integrale
Renewaste S.r.l.	Bolzano	1,151,391	Snam4Environment S.r.l.	100.00%	Integrale
Resia Interconnector S.r.l.	Roma	10,000	Tema S.p.A.	100.00%	Integrale

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Denominazioni	Sede	ale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Rete S.r.l.	Roma	387,267,082	Tema S.p.A.	100.00%	Integrale
Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	10,000	Tema Energy Solutions S.r.l.	100.00%	Integrale
Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	10,000	Tema Energy Solutions S.r.l.	100.00%	Integrale
Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	10,000	Tema Energy Solutions S.r.l.	100.00%	Integrale
Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	10,000	Tema Energy Solutions S.r.l.	100.00%	Integrale
Seaside S.r.l.	Casalecchio di Reno (BO)	60,000	Italgas S.p.A.	100.00%	Integrale
SEleNe CC SA	Salonico	200,000	Tema SpA	25.00%	Patrimonio netto
Senfuga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	20,125,050	SNAM S.p.A.	60.00%	Patrimonio netto
Senfuga2 S.r.l.	Bruxelles	61,500	SNAM S.p.A.	40.00%	Patrimonio netto
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese	2,320,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing	15,493,800 (l)	Snam International B.V.	100.00%	Integrale
Snam International B.V.	Amsterdam	6,626,800	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese	1,200,000,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	2,735,670,476	CDP Reti S.p.A.	31.35%	Integrale
Snam4Efficiency S.r.l.	San Donato Milanese	2,000,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
Snam4Environment S.r.l.	San Donato Milanese	5,000,000	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	153,714,431 (e)	Tema Chile S.p.A.	0.01%	Integrale
			TERNA PLUS S.r.l.	99.99%	
SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	42,474,716 (e)	TERNA PLUS S.r.l.	99.99%	Integrale
			Tema Chile S.p.A.	0.01%	
SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	74,999,313 (e)	TERNA PLUS S.r.l.	75.00%	Integrale
SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.	Belo Horizonte	53,729,548	TERNA PLUS S.r.l.	75.00%	Integrale
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese	152,205,500	SNAM S.p.A.	100.00%	Integrale
Tamini Transformatori India Private Limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	13,175,000 (h)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100.00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	52,089 (g)	Tamini Trasformatori S.r.l.	100.00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	4,285,714	Tema Energy Solutions S.r.l.	70.00%	Integrale
Tea Innovazione 2 S.r.l.	Brescia	20,000	Tea Servizi S.r.l.	100.00%	Al costo
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	1,000,000	Snam4Efficiency S.r.l.	100.00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	505,869,374	SNAM S.p.A.	40.50%	Patrimonio netto
Termoroma S.r.l.	Roma	10,000	Evolve S.r.l.	100.00%	Al costo
Tema 4 Chacas S.A.C.	Lima	1,000 (f)	TERNA PLUS S.r.l.	99.99%	Integrale
			Tema Chile S.p.A.	0.01%	
Tema Chile S.p.A.	Santiago del Cile	2,030,800,000 (d)	TERNA PLUS S.r.l.	100.00%	Integrale
TERNA Cma Gora d.o.o.	Podgorica	208,000,000	Tema SpA	100.00%	Integrale
Tema Energy Solutions S.r.l.	Roma	2,000,000	Tema SpA	100.00%	Integrale
Tema Interconnector S.r.l.	Roma	10,000	Tema SpA	65.00%	Integrale
			TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5.00%	
Tema Peru S.A.C.	Lima	77,043,000 (f)	TERNA PLUS S.r.l.	99.99%	Integrale
			Tema Chile S.p.A.	0.01%	
Tema Plus S.r.l.	Roma	16,050,000	Tema SpA	100.00%	Integrale
Tema Rete Italia S.p.A.	Roma	300,000	Tema SpA	100.00%	Integrale
Tema S.p.A.	Roma	442,198,240	CDP Reti S.p.A.	29.85%	Integrale
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	6,330,804	Toscana Energia S.p.A.	100.00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146,214,387	Italgas S.p.A.	50.66%	Integrale
Tluxe S.r.l.	Piancogno (BS)	50,000	Mieci S.p.A.	100.00%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	1,405,587,850 (n)	SNAM S.p.A.	20.00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	76,566	SNAM S.p.A.	84.47%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2,120,000	Italgas S.p.A.	45.00%	Patrimonio netto
Valdarno S.r.l. in liquidazione	Pisa	5,720,000	Toscana Energia S.p.A.	30.04%	Patrimonio netto

(a) il valore è espresso in GBP

(b) di cui il capitale sociale versato è pari a euro 22.061.69

(c) il valore è espresso in Pesos Uruguayano

(d) il valore è espresso in Pesos Cileni

(e) il valore è espresso in Real

(f) il valore è espresso in Nuovo Sol

(g) il valore è espresso in Dollari

(h) il valore è espresso in Rupie Indiane

(i) il valore è espresso in Dinari Tunisini

(j) il valore è espresso in ALL

(k) il valore è espresso in Pesos Argentini

(l) il valore è espresso in Renminbi Cinesi

(m) di cui il capitale sociale versato è pari a 7.676.800 Renminbi Cinesi

(n) il valore è espresso in Franchi Svizzeri

(o) il valore è espresso in Dirham marocchino

(p) il valore è espresso in Lev

ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del decreto legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2020 dalle società controllate del Gruppo CDP RETI consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 L.124/2017

Ente erogante	Ente beneficiario			Note	Importo €
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
TERNA SpA	Presidenza Consiglio dei Ministri	IT97018720587	IT97018720587	(19)	20.000
TERNA SpA	Presidenza Consiglio dei Ministri	IT97018720587	IT97018720587	Terna per Protezione Civile - Liberalità per acquisto ventilatori polmonari	160.000
TERNA SpA	Palazzo Strozzi	IT04963330487	IT04963330487	liberalità Palazzo Strozzi - Adesione Comitato 2020	30.000
TERNA SpA	Save the Children Italia Onlus	IT07354071008	IT07354071008	Liberalità Save The Children	20.000
TERNA SpA	Fond.Pol.Univ.A.GEMELLI IRCCS	IT13109681000	IT13109681000	realizzazione di 50 nuovi posti di degenza ordinaria Covid	50.000
TERNA SpA	Fond.Pol.Univ.A.GEMELLI IRCCS	IT13109681000	IT13109681000	20	30.000
TERNA SpA	COMUNE DI CEPAGATTI	IT00221110687	IT00221110687	quale sostegno per far fronte all'emergenza socioeconomica legata alla diffusione del Covid-19	10.000
TERNA SpA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	IT05662271005	IT05662271005	Adesione 2020 come Socio Fondatore della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	160.000
TERNA SpA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	IT05662271005	IT05662271005	Adesione 2019 come Socio Fondatore della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	165.000
TERNA SpA	IL GAZZETTINO SPA	IT02742610278	IT02742610278	Azienda Ospedaliera Padova - Liberalità di adesione a raccolta fondi de Il Gazzettino	10.000
TERNA SpA	Presidenza Consiglio dei Ministri	IT97018720587	IT97018720587	Somma raccolta con la donazione di un'ora di stipendio per emergenza Covid-19	61.064
TERNA SpA	Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII	IT01433850409	IT01433850409	contributo progetto Natale	10.000
TERNA SpA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	IT05662271005	IT05662271005	-	10.000

Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 L.124/2017

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	Morro d'Oro	81000370676	516370673	-	14.421
ITALGAS RETI S.P.A.	Casalincontrada	273020693	273020693	(*)	89.573
ITALGAS RETI S.P.A.	Sellia	311650790	311650790	Contributi conto impianti Legge 784/80	21.240
ITALGAS RETI S.P.A.	Caramanico Terme	228670683	228670683	(*)	23.280
ITALGAS RETI S.P.A.	Civitaquana	80001190687	219500683	(*)	30.783
ITALGAS RETI S.P.A.	Montefino	81000330670	81000330670	(*)	42.200
ITALGAS RETI S.P.A.	Bussi sul Tirino	231710682	231710682	(*)	20.474
ITALGAS RETI S.P.A.	Silvi	81000550673	175740679	(*)	28.793
ITALGAS RETI S.P.A.	Bucchianico	251860598	251860598	(*)	9.720
ITALGAS RETI S.P.A.	Castiglione Messer Raimondo	80003890672	195720677	(*)	8.287
ITALGAS RETI S.P.A.	Castilenti	81000270678	824050678	(*)	19.869
ITALGAS RETI S.P.A.	Introdacqua	197560667	197560667	(*)	12.979
ITALGAS RETI S.P.A.	Elice	221990682	221990682	(*)	43.680
ITALGAS RETI S.P.A.	Catignano	80001570680	221020688	(*)	2.160
ITALGAS RETI S.P.A.	Pineto	159200674	159200674	(*)	50.000
MEDEA S.P.A.	Porto Torres	252040902	252040902	(*)	1.551.012
TOSCANA ENERGIA GREEN S.p.A.	Regione Toscana	1386030488	1386030488	(*)	109.000
Terna S.p.A.	Regione Siciliana	80012000826	02711070827	Contributi pubblici incassati	1.650.334

(*) Contributi conto impianti - L.R. 3 aprile 1995, N. 25 e Legge regionale 27.12.2001, n. 84

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
CDP Reti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CDP Reti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative consolidate al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CDP Reti S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Globale") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per i servizi in concessione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2020 espone "immobili, impianti e macchinari" per un valore pari a Euro 36.401 milioni ed "attività immateriali" per Euro 10.383 milioni. Le voci accolgono prevalentemente gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolamentati, in particolare: *i)* dal gruppo TERNA, per le linee di trasporto dell'energia elettrica e nelle stazioni di trasformazione; *ii)* dal gruppo SNAM per le infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale; e *iii)* dal gruppo ITALGAS per la distribuzione del gas naturale.

Nel corso dell'esercizio, "gli immobili, impianti e macchinari" si sono incrementati per Euro 2.340 milioni e le "attività immateriali" per Euro 1.008 milioni ed hanno subito decrementi per ammortamenti rispettivamente per Euro 1.514 milioni e Euro 589 milioni.

In considerazione della significatività degli investimenti infrastrutturali realizzati nell'esercizio dalle società del Gruppo e considerato che le variazioni registrate da tali investimenti incidono, secondo il meccanismo della *Regulatory Asset Based*, sulla determinazione dei ricavi da riconoscere alle stesse da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"), abbiamo considerato la correttezza delle capitalizzazioni, delle dismissioni e degli ammortamenti registrati nell'esercizio un aspetto chiave della revisione.

Il paragrafo I.2 e le note 1 e 3 del paragrafo II del bilancio consolidato illustrano i criteri di valutazione applicati dal Gruppo e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture e per i servizi in concessione hanno incluso per le società del Gruppo, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei processi alla base della gestione delle immobilizzazioni con particolare riguardo agli investimenti infrastrutturali;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere nel contesto di tali processi;
- in relazione alle capitalizzazioni ed alle dismissioni intervenute nell'esercizio, selezione di un campione di transazioni e verifica della rilevazione contabile sulla base di quanto prescritto dai principi IAS 16, IAS 38 ed IFRIC 12;
- verifica, per un campione di investimenti e disinvestimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, dell'allineamento tra i dati contabili ed i valori di libro cespiti;



- verifica, su base campionaria, della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso e verifica della corretta applicazione dell'aliquota d'ammortamento rispetto alla sua vita utile ed alla classe di riferimento.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 20 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CDP Reti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP Reti S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

6

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 22 aprile 2021

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 22/04/2021

L'Amministratore Delegato
Fabrizio Palermo

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Alessandro Uggias





3

Relazione sulla gestione
di CDP RETI S.p.A.



1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali dati della gestione

Principali Dati economici

Voci		31/12/2020	31/12/2019
Dividendi di competenza	(migliaia di euro)	463.084	435.725
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	255.415	243.192
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	153.720	143.220
- di cui ITALGAS (1)	(migliaia di euro)	53.949	49.313
Risultato della gestione operativa (2)	(migliaia di euro)	(31.177)	(30.097)
Risultato d'esercizio	(migliaia di euro)	436.148	410.032
Risultato complessivo	(migliaia di euro)	434.834	411.700

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2020	31/12/2019
Valore di carico portafoglio partecipativo	(migliaia di euro)	5.023.065	5.023.065
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	3.086.833	3.086.833
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	1.315.200	1.315.200
- di cui ITALGAS	(migliaia di euro)	621.032	621.032
Crediti per dividendi non ancora incassati	(migliaia di euro)	105.158	100.101
Patrimonio netto	(migliaia di euro)	3.514.735	3.508.624
Indebitamento finanziario netto (2)	(migliaia di euro)	(1.610.747)	(1.612.472)

Altri indicatori e Ratios

Voci		31/12/2020	31/12/2019
Valore di mercato portafoglio partecipativo (2) (3)	(migliaia di euro)	9.716.143	9.669.117
Dividendi incassati	(migliaia di euro)	458.026	430.983
Dividendi distribuiti	(migliaia di euro)	428.723	398.625
Dividendo per azione	euro	2.700,37	2.538,67
	<i>Acconto</i>	1.768,86	1.653,13
	<i>Saldo</i>	931,51	885,54
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(migliaia di euro)	(3.083)	10.007
ROE (2)	(%)	12%	12%
Dividendi/Oneri finanziari (2)	(numeri)	15,49	15,38
Indebitamento finanziario netto/Valore di carico portafoglio partecipativo (2)	(%)	32%	32%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2)	(numeri)	0,46	0,46
Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2)	(numeri)	3,48	3,70

(1) Società costituita in data 1° giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas)

(2) Indicatori NON - GAAP

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo "l'inversione dell'ordine delle voci del conto economico ex Decreto Legislativo 127/1991, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta, come noto, il più rilevante componente di natura reddituale" (v. Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 Febbraio 1994).

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2020 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato		
(migliaia di euro)		
Voci	31/12/2020	31/12/2019
Dividendi	463.084	435.725
Risultato della gestione caratteristica	463.084	435.725
Proventi e oneri finanziari	(29.217)	(28.319)
Ammortamenti	(14)	
Spese amministrative	(1.946)	(1.779)
Risultato della gestione operativa	(31.177)	(30.098)
Altri ricavi e proventi	22	22
Risultato di gestione	431.929	405.649
Imposte sul reddito	4.219	4.383
RISULTATO DI ESERCIZIO	436.148	410.032

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono determinate dai **dividendi di competenza** di SNAM, TERNA ed ITALGAS, complessivamente pari a 463 milioni ed in incremento rispetto al 2019 (+27 milioni, +6,2%) per effetto delle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+12,2 milioni), TERNA (+10,5 milioni), ed ITALGAS (+4,6 milioni).

Più in dettaglio, la voce è composta dai dividendi di:

- **SNAM:** pari a 255 milioni (55% del totale dividendi) - 243 milioni nel 2019 - di cui (i) 150 milioni (incassati nel mese di giugno 2020) e relativi al saldo del dividendo 2019 e (ii) 105 milioni (incassati in data 20 gennaio 2021) a titolo di acconto sul dividendo 2020 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 4 novembre 2020⁵⁴);
- **TERNA:** pari a 154 milioni (33% del totale dividendi) - 143 milioni nel 2019 - di cui (i) 99 milioni (incassati nel mese di giugno 2020) e relativi al saldo del dividendo 2019 e (ii) circa 55 milioni (incassati in data 25 novembre 2020) a titolo di acconto sul dividendo 2020 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 11 novembre 2020⁵⁵).
- **ITALGAS:** pari a 54 milioni (12% del totale dividendi) - 49 milioni nel 2019 - incassati nel mese di maggio 2020 e relativi al dividendo 2019.

Tra le componenti negative di conto economico si evidenziano, invece, gli **oneri finanziari**, pari complessivamente a 30 milioni, riferiti principalmente:

- -agli interessi passivi sui finanziamenti Term Loan (11 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle Swap Transaction);
- agli interessi passivi sul Bond (14 milioni);
- agli effetti conseguenti al rifinanziamento del debito del maggio 2020 e più specificamente alla rilevazione di:
 - a) 0,6 milioni per il rigiro del valore residuo delle fees originariamente pagate alla sottoscrizione del Term Loan del 2017 ed incluse nel valore del costo ammortizzato⁵⁶;
 - b) 3,8 milioni rappresentativi degli impatti negativi connessi alla chiusura anticipata dei due precedenti derivati di copertura IRS ed al conseguente rigiro a conto economico della Riserva Cash Flow Hedge (iscritta in precedenza nel patrimonio netto).

⁵⁴ Sulla base dei risultati dei primi nove mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione di SNAM ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,0998 euro per azione con pagamento a partire dal 20 gennaio 2021, con stacco cedola 18 gennaio e record date 19 gennaio.

⁵⁵ Sulla base dei risultati dei primi sei mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,0909 euro per azione con pagamento a partire dal 25 novembre 2020, con stacco cedola 23 novembre 2020 e record date 24 novembre 2020.

⁵⁶ Tali fee, in quanto considerate costi direttamente attribuibili alla transazione, sono state sin dall'inizio ammortizzate (e rilevate tra gli oneri finanziari) applicando il criterio del costo ammortizzato della passività.

Le **spese amministrative** risentono principalmente delle spese per il personale (inclusi i compensi ad amministratori e sindaci) e dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo.

Le **Imposte sul reddito**, positive per circa 4 milioni ed in linea con il 2019, sono rappresentative principalmente della stima dei proventi da consolidato fiscale connessi alla remunerazione dell'eccedenza del beneficio ACE (1 milione) ed alla remunerazione (3 milioni) dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale⁵⁷.

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 436 milioni, in miglioramento (26 milioni; +6%) rispetto 2019 (410 milioni) principalmente per i più elevati dividendi di competenza (+27 milioni) ed il positivo apporto della gestione fiscale, solo in parte assorbiti dagli effetti negativi (-4 milioni) connessi alla chiusura anticipata dei precedenti finanziamenti e dei connessi derivati di copertura.

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Partecipazione in SNAM	3.086.833	3.086.833
Partecipazione in TERNA	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS	621.032	621.032
Altre Attività	121.656	113.272
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	72.844	75.927
TOTALE DELL'ATTIVO	5.217.565	5.212.264

Al 31 dicembre 2020, il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a 5.218 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (circa il 96% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni ed invariate rispetto al 2019).

Il lieve incremento del totale attivo di circa 6 milioni è dovuto principalmente al più elevato credito verso SNAM (105 milioni vs 100 milioni a fine 2019) per l'acconto sul dividendo 2020.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 31 dicembre 2020 pari a 4,60 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2020 pari a 4,56 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 31 dicembre 2020 pari a 6,25 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2020 pari a 6,13 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 31 dicembre 2020 pari a 5,20 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2020 pari a 5,17 euro;

superiori al valore di libro (pari a 2,93 euro per **SNAM**, 2,19 euro per **TERNA** e 2,95 euro per **ITALGAS**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività**, pari a 122 milioni, si riferiscono principalmente:

- al credito verso SNAM (105 milioni) per l'acconto sul dividendo 2020 deliberato a novembre 2020 dal proprio CdA ed incassato dalla CDP RETI nel mese di gennaio 2021;
- al credito (circa 4 milioni ed in linea con il 2019) verso la controllante CDP a titolo di remunerazione del beneficio ACE e degli interessi passivi trasferiti al consolidato fiscale. Al riguardo si evidenzia che il credito iscritto al 31 dicembre 2019 verso la controllante CDP è stato incassato dalla Società nel mese di dicembre 2020 a seguito della presentazione della dichiarazione del consolidato fiscale, così come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale nazionale per il triennio 2019-2021⁵⁸;
- al credito verso la controllante CDP (9 milioni) a fronte del margine alla stessa versato in adempimento ai contratti di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulati contestualmente alla sottoscrizione di derivati di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*). La variazione positiva (3 milioni) rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuta alle dinamiche del *mark to market* del derivato stipulato nel maggio 2020 ed alla chiusura dei derivati IRS in essere a fine 2019.
- alla fiscalità differita attiva, pari a circa 2 milioni, connessa ai due derivati di copertura.

⁵⁷ La definitiva quantificazione e la relativa regolazione finanziaria verranno effettuate in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi del consolidato fiscale.

⁵⁸ Il contratto di consolidato è stato prorogato tacitamente per il triennio 2019-2021.

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** fa riferimento principalmente a conti correnti bancari (67 milioni) ed in misura residuale al deposito irregolare (circa 6 milioni) con la controllante CDP⁵⁹. Al riguardo si ricorda che, in termini di allocazione della liquidità detenuta su conti correnti bancari, la Società ha provveduto all'apertura (luglio 2017) di un nuovo conto corrente con un primario istituto di credito anche in un'ottica di diversificazione del rischio controparte.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquidite e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio Netto	3.514.735	3.508.624
- Capitale sociale e riserve	3.078.587	3.098.592
- Utile del periodo	436.148	410.032
Finanziamenti	1.693.037	1.695.286
- di cui verso Cdp	562.680	762.879
Altre passività	9.793	8.354
- di cui verso Cdp	8.260	6.846
TOTALE DEL PASSIVO	5.217.565	5.212.264

Al 31 dicembre 2019, il **patrimonio netto** (pari a 3.515 milioni), oltre all'utile del periodo, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di circa 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (circa 1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di TERNA (circa 1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (negativa per 5 milioni) rappresentativa della valorizzazione al fair value dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'acconto sul dividendo 2020 pari a 286 milioni distribuito nel mese di dicembre 2020.

Rispetto al dato di fine 2019 (pari 3.509 milioni) la voce in esame beneficia del risultato di periodo (436 milioni), in parte assorbito (i) dai dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (complessivi 429 milioni) a titolo di saldo dividendo 2019⁶⁰ ed acconto dividendo 2020⁶¹ e (ii) dalla contrazione (circa 1 milione) della Riserva da Valutazione.

I **debiti per finanziamenti** alla data del 31 dicembre 2020, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti.

Debiti per finanziamenti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2020		31/12/2019	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	749.490	8.299	749.169	8.299
Debiti per leasing	314			
Term Loan Facility	934.341	593	186.989	750.830
Totale	1.684.145	8.892	936.157	759.129

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2020, complessivamente pari a 1.693 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2020) ed in decremento rispetto al 31 dicembre 2019 (1.695 milioni) principalmente per effetto della contabilizzazione delle commissioni connesse al rifinanziamento (c.d. *arrangement fee*) portate a riduzione del debito ed ammortizzate lungo la durata dello stesso, fa riferimento a:

- finanziamenti *Term Loan* (935 milioni, per un importo nominale complessivo di 938 milioni) concessi da un *pool* di banche (per un importo nominale complessivo di 716 milioni vs 516 milioni a fine 2019) e dalla controllante CDP (per un importo nominale complessivo di 222 milioni vs 422 milioni a fine 2019);
- prestito obbligazionario (per un valore nominale complessivo di 750 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto da investitori istituzionali (valore nominale di 412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (valore nominale di 338 milioni circa, pari al 45%).

Per una migliore comprensione dell'Indebitamento finanziario complessivo, si rinvia peraltro alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Le **altre passività**, pari ad 10 milioni ed in incremento di 2 milioni rispetto al 2019 per lo più per la più elevata passività connessa alla valorizzazione del derivato in essere, fanno riferimento, tra le altre, (i) alla valorizzazione (8 milioni) del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) sottoscritto dalla società nel maggio 2020 con la finalità di copertura dei

⁵⁹ Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituire altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

⁶⁰ 143 milioni distribuiti nella misura di euro 885,54 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁶¹ 286 milioni distribuiti nella misura di euro 1.768,86 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi in data 11 dicembre 2020) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2020 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 286 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

finanziamenti *Term Loan Facility*, (ii) alla rilevazione delle imposte differite passive (1 milione) a fronte dell'acconto sul dividendo 2020 deliberato da SNAM a novembre 2020 ed incassato nel mese di gennaio 2021 e (iii) ai debiti verso i fornitori e la capogruppo CDP, per lo più in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. service agreement). In termini di scostamenti, incide altresì sulla voce, il rilascio - a fronte dell'incasso nel gennaio 2020 dell'acconto del dividendo 2019 di SNAM - della fiscalità differita passiva rilevata al 31 dicembre 2019 (pari a 1 milione).

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta alla data del 31 dicembre 2020 di CDP RETI S.p.A., predisposta in conformità agli orientamenti ESMA⁶²/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2019 risulta così composta:

Indebitamento Finanziario Netto			
(migliaia di euro)			
Voci		31/12/2020	31/12/2019
A	Deposito irregolare presso CdP (1)	5.884	9.997
B	Altre disponibilità liquide presso banche (1)	66.960	65.930
C	Liquidità (A) + (B)	72.844	75.927
D	Crediti finanziari correnti (2)	9.446	6.887
E	Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine (3)	(453)	(412.956)
F	Parte corrente dei debiti verso CdP a medio - lungo termine (3)	(140)	(337.873)
G	Parte corrente delle obbligazioni emesse (3)	(8.299)	(8.299)
H	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(8.892)	(759.128)
I	Indebitamento finanziario corrente netto (C) + (D) + (H)	73.398	(676.314)
L	Debiti bancari a medio - lungo termine (4)	(713.121)	(102.844)
M	Debiti verso CdP a medio - lungo termine (4)	(221.220)	(84.145)
N	Obbligazioni emesse (4)	(749.490)	(749.169)
O	Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N)	(1.683.831)	(936.158)
P	Indebitamento finanziario netto esclusi debiti per leasing (I) +	(1.610.433)	(1.612.472)
Q	Debiti per leasing (4)	(314)	
R	Indebitamento finanziario netto con debiti per leasing (P) + (Q)	(1.610.747)	(1.612.472)

Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

- (1) il saldo è incluso nella voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"
- (2) il saldo è incluso nella voce "attività finanziarie correnti"
- (3) il saldo è incluso nella voce "quota corrente dei debiti per finanziamenti"
- (4) il saldo è incluso nella voce "debiti per finanziamenti"

L'**indebitamento finanziario** netto al 31 dicembre 2020, complessivamente pari a 1.611 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2020), risulta sostanzialmente allineato al periodo di confronto (1.612 milioni) tenuto conto che la riduzione dell'indebitamento finanziario (conseguente alla ristrutturazione del debito del maggio 2020) è stata sostanzialmente compensata dalla riduzione delle disponibilità liquide (che passano da 76 milioni a 73 milioni, per lo più in relazione alle dinamiche dei dividendi corrisposti/ricevuti).

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 547 milioni e si presenta in riduzione (199 milioni) rispetto al 31 dicembre 2019 (746 milioni) principalmente per la più contenuta quota di partecipazione (dal 45% al 24%) della controllante CDP al Term Loan sottoscritto nel maggio 2020. Si rinvia al paragrafo 2 "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato per una descrizione più analitica del rifinanziamento.

Con riferimento alle voci di dettaglio si evidenzia quanto segue.

La **liquidità** al 31 dicembre 2020 (73 milioni) è costituita principalmente dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (67 milioni) ed in via residuale dal deposito irregolare (6 milioni) presso la controllante CDP.

In termini comparativi si registra una lieve contrazione rispetto al 2019 tenuto conto che i più elevati dividendi ricevuti (458 milioni vs 431; +27 milioni) sono stati principalmente assorbiti dai maggiori dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (429 milioni vs 399; +30 milioni) e dalle commissioni connesse al rifinanziamento del debito. Più in dettaglio i dividendi incassati nel periodo (458 milioni) unitamente all'incasso del credito (4,5 milioni) verso la controllante CDP derivante dall'adesione al consolidato fiscale, sono stati più che compensati:

- dai dividendi – saldo 2019 ed acconto 2020 - distribuiti agli azionisti (429 milioni);

⁶² Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

- dal pagamento della cedola del *bond* (14 milioni) e degli interessi passivi (tenuto conto anche (i) della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction* e (ii) della chiusura anticipata dei derivati di copertura) connessi al *Term Loan* di 750 milioni (5 milioni) e al *Term Loan* di 188 milioni (6 milioni);
- dalle commissioni (c.d. *arrangement fee*) connesse al rifinanziamento dell'indebitamento (4 milioni);
- dalla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento ai contratti di garanzia sottoscritti contestualmente ai derivati di copertura (con un flusso finanziario nel periodo negativo di circa 3 milioni);
- dalle ulteriori uscite connesse all'ordinaria operatività.

I **crediti finanziari correnti** (9 milioni) fanno riferimento alla consistenza dei *cash collaterale*⁶³ versati alla controparte CDP (al netto di quelli incassati) per l'operatività sul contratto *over the counter* su tassi. In termini più complessivi si evidenzia come il credito verso SNAM per l'acconto del dividendo 2020 (circa 105 milioni, incassati nel mese di gennaio 2021), in continuità con l'impostazione dei precedenti esercizi, sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** (9 milioni) si riferisce agli interessi di competenza sul Bond (circa 8 milioni) ed in via residuale a quelli sul Term Loan da complessivi 938 milioni, entrambi aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2021. La significativa contrazione rispetto al 2019 è riconducibile alla strategia di *liability management* perfezionatasi nel maggio 2020 con la già descritta ristrutturazione dei precedenti Term Loan da 750 milioni (scadenza maggio 2020 e classificato a fine 2019 quale passività a breve) e 188 milioni (scadenza originaria 2023) con il nuovo Term Loan da 938 milioni (scadenza 2025).

L'**indebitamento finanziario non corrente** (1.684 milioni), che non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati, si riferisce:

- al *Term Loan* (934 milioni, pari al valore nominale di circa 938 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concesso nel maggio 2020 da un pool di banche (76%) e dalla controllante CDP (24%) ed in scadenza nel 2025;
- al *Bond* (749 milioni, pari al valore nominale di 750 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata) sottoscritto nel maggio 2015 da investitori istituzionali (412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (338 milioni circa, pari al 45%) ed in scadenza nel 2022.

I principali termini economici dei contratti relativi al finanziamento stipulato nel maggio 2020 (complessivamente pari a circa 938 milioni) possono essere sintetizzati come segue:

- importo complessivo finanziato pari ad euro 937.634.700, di cui:
 - euro 715.634.700 con un *pool* di banche;
 - euro 222.000.000 con la controllante CDP;
- tasso di interesse variabile, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine di 105 bps;
- applicazione di uno zero *floor* sull'intero tasso di interesse (*Euribor* + margine);
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre);
- *arrangement fee* pari a 40bps.

Si rileva, inoltre, come, al fine di mitigare la variabilità del tasso Euribor 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, per tali finanziamenti il tasso variabile sia stato convertito in un tasso fisso attraverso la sottoscrizione - a condizioni di mercato⁶⁴ - di un derivato di copertura dei flussi di cassa futuri associati ai Term Loan (i.e. Interest Rate Swap con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse dei Term Loan, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dai finanziamenti e connessi ai relativi tassi variabili).

Le caratteristiche del derivato risultano del tutto simili a quelle degli elementi coperti ed in particolare:

- il valore nozionale è pari al valore nominale dei rispettivi debiti;
- la scadenza (maggio 2025) e le date di regolamento finanziario dei differenziali del derivato (semestrali e posticipate) risultano allineate ai due contratti di finanziamento;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* coincidono: *euribor* a 6 mesi + 105 bps.

Il *mark to market* complessivo del derivato IRS, non quotato su un mercato attivo e calcolato giornalmente dalla controllante CDP⁶⁵, al 31 dicembre 2020 è negativo per CDP RETI per c.a. 8 milioni ed esposto tra le passività finanziarie, mentre le variazioni di valore della componente efficace (dei derivati) sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio

⁶³ Somme depositate presso la controllante CDP a garanzia del derivato *Interest Rate Swap* in essere (avente al 31 dicembre *fair value* negativo ed esposto nelle altre passività).

⁶⁴ Ovvero con un *fair value*, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del *fair value* negativo sul valore nominale dell'operazione.

⁶⁵ Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse Euribor per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge*"), al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*⁶⁶.

Al 31 dicembre 2020 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,46 e risulta in linea con il 2019.

Rispetto al 2019, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), si presenta in riduzione (passando da 3,70 a 3,48) per effetto principalmente dei maggiori dividendi di competenza.

Flussi finanziari

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	75.927	65.921
Cash flow da attività operativa	433.377	408.631
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(110)	
Cash flow da attività di finanziamento	(436.350)	(398.625)
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	72.844	75.927

Il *cash flow* da attività operativa nell'esercizio 20120 è positivo per 433 milioni ed in crescita (+24 milioni) rispetto al 2019 principalmente in relazione ai più elevati dividendi incassati ed i minori interessi pagati sull'indebitamento finanziario, in parte assorbito dai minori proventi da consolidato fiscale incassati nel periodo (4 milioni vs 6 milioni del 2019).

Rispetto al 2019 si è registrato un *cash flow* in uscita connesso all'attività di investimento, riconducibile agli esborsi sostenuti per l'acquisto di licenze (inclusi i progetti capitalizzati) ed al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il *cash flow* da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per complessivi 436 milioni, in incremento rispetto all'esercizio 2019 principalmente per i più elevati dividendi corrisposti agli azionisti. Più specificamente il flusso dell'esercizio 2020 è relativo al pagamento dei dividendi agli azionisti (429 milioni) ed agli impatti connessi al rifinanziamento del debito (7 milioni).

⁶⁶ CDP RETI ha adottato il principio IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 con riferimento alle regole di *classification, measurement* ed *impairment*. Con riferimento alle regole relative all'*hedge accounting*, la Società si è avvalsa, applicando le scelte normative/contabili effettuate dalla Capogruppo CDP, della possibilità di mantenere le regole definite dallo IAS 39.

2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.", è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 8 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A.





4

Bilancio separato
al 31 dicembre 2020





FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2020

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l’elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2019 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Con riferimento all’informativa da rendere in merito agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla legge n.124 del 4 agosto 2017, non si rilevano fattispecie rendicontabili.

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020.....	200
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	200
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	201
CONTO ECONOMICO	202
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	203
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	204
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE	204
RENDICONTO FINANZIARIO	206
NOTE ILLUSTRATIVE	207
PREMESSA.....	207
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	208
I. PARTE GENERALE	208
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	208
Principi generali di redazione	208
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	209
Altri aspetti	209
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	212
Partecipazioni	212
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	213
Passività finanziarie al costo ammortizzato	213
Derivati di copertura ed hedge accounting	213
Imposte sul reddito	214
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	214
I. ATTIVO	214
Attività non correnti	214
1. Immobili, impianti e macchinari	214
2. Attività immateriali	215
3. Partecipazioni	216
4. Imposte differite attive	217
Attività correnti	219
5. Attività finanziarie correnti	219
6. Crediti per imposte sul reddito	219
7. Altre attività correnti	219
8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	220
II. PASSIVO	220
Patrimonio Netto	220
9. Capitale sociale	220
10. Riserve	220
11. Riserve da valutazione	221
12. Acconti su dividendi	221
Passività non correnti	222
13. Fondi per benefici ai dipendenti	222
14. Debiti per finanziamenti	222
15. Altre passività finanziarie	223
16. Imposte differite passive	223
Passività correnti	224
17. Quota corrente dei debiti per finanziamenti	224
18. Debiti commerciali	224
20. Altre passività correnti	225
Informativa sul fair value degli strumenti finanziari	226
Altre informazioni	226

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	227
Ricavi	227
21. Altri ricavi e proventi	227
Costi operativi	227
22. Servizi	227
23. Costo del personale	228
24. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	228
25. Altri costi operativi	229
26. Proventi finanziari	229
27. Oneri finanziari	230
Imposte sul reddito, correnti e differite	230
28. Imposte sul reddito, correnti e differite	230
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	232
Rischio di mercato	232
Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici di SNAM, Terna e Italgas	232
Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte di Snam, Terna ed Italgas	233
Rischio di liquidità e di credito	233
Rischio di default e covenant sul debito	234
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	236
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	236
Informazioni sulle transazioni con parti correlate	236
Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento	238
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	238
VII – INFORMATIVA DI SETTORE	238
X – INFORMATIVA SUL LEASING	238
X.1 LOCATARIO	238
X.2 LOCATORE	239
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	240
ALLEGATI DI BILANCIO	241
STATO PATRIMONIALE	242
CONTO ECONOMICO	244
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	245
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	246
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	260
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998.....	264

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(unità di euro) Voci dell'attivo	Note	31/12/2020	<i>di cui verso parti correlate</i>	31/12/2019	<i>di cui verso parti correlate</i>
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	333.887	333.887		
Attività immateriali	2	88.638			
Partecipazioni	3	5.023.064.811		5.023.064.811	
Attività finanziarie non correnti					
Imposte differite attive	4	2.225.081		1.701.323	
Altre attività non correnti					
Totale Attività non correnti		5.025.712.417	333.887	5.024.766.134	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	5	9.445.750	9.445.750	6.887.203	6.887.203
Crediti per imposte sul reddito	6	109.566		109.566	
Altre attività correnti	7	109.452.547	109.443.159	104.573.950	104.540.807
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	72.844.243	5.884.406	75.927.386	9.997.193
Totale Attività correnti		191.852.106	124.773.315	187.498.105	121.425.203
Totale dell'attivo		5.217.564.523	125.107.202	5.212.264.239	121.425.203

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)			<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>di cui verso parti correlate</i>
Voci del patrimonio netto e del passivo	Note	31/12/2020		31/12/2019	
Patrimonio netto					
Capitale sociale	9	161.514		161.514	
Riserve:	10	3.369.430.791		3.369.429.223	
<i>Sovrapprezzo di emissione</i>		1.315.158.486		1.315.158.486	
<i>Riserve di utili</i>		24.352.284		24.350.715	
<i>Altre riserve</i>		2.029.920.022		2.029.920.022	
Riserve da valutazione	11	(5.309.748)		(3.995.568)	
Acconto sul dividendo	12	(285.695.654)		(267.003.639)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		436.147.986		410.032.315	
Totale Patrimonio netto		3.514.734.890		3.508.623.845	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri					
Fondi per benefici ai dipendenti	13			25.587	
Debiti per finanziamenti	14	1.684.145.226	558.804.623	936.157.441	421.270.849
Altre passività finanziarie	15	7.793.121	7.793.121	2.650.678	2.650.678
Imposte differite passive	16	1.261.902		1.201.209	
Altre passività non correnti					
Totale Passività non correnti		1.693.200.248	566.597.744	940.034.915	423.921.527
Passività correnti					
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	17	8.892.078	3.875.009	759.128.772	341.607.948
Debiti commerciali	18	87.529	1	63.824	
Passività per imposte sul reddito					
Passività finanziarie correnti	19			3.786.872	3.786.872
Altre passività correnti	20	649.778	466.788	626.011	407.952
- <i>Debiti tributari</i>		12.512		14.513	
- <i>Debiti verso controllanti</i>		465.457	465.457	406.649	406.648
- <i>Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale</i>		5.167		15.022	
- <i>Altri debiti</i>		166.643	1.331	189.827	1.304
Totale Passività correnti		9.629.385	4.341.798	763.605.479	345.802.772
Totale del passivo e del patrimonio		5.217.564.523	570.939.542	5.212.264.239	769.724.299

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)					
Voci del Conto Economico	Note	31/12/2020	<i>di cui verso parti correlate</i>	31/12/2019	<i>di cui verso parti correlate</i>
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni					
Altri ricavi e proventi	21	21.777		21.777	
Totale Ricavi		21.777		21.777	
Costi operativi					
Servizi	22	(1.391.693)	(713.568)	(1.155.723)	(649.436)
Costo del personale	23	(520.879)	(129.816)	(612.055)	(120.782)
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	24	(13.568)			
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti					
Altri costi operativi	25	(33.653)		(10.866)	
Totale Costi		(1.959.794)	(843.384)	(1.778.644)	(770.218)
Utile operativo		(1.938.017)	(843.384)	(1.756.867)	(770.218)
Proventi (oneri) finanziari					
Proventi finanziari	26	463.760.273	463.084.008	435.727.949	435.724.934
- di cui dividendi da partecipate		463.084.008	463.084.008	435.724.934	435.724.934
Oneri finanziari	27	(29.893.028)	(15.963.767)	(28.321.743)	(15.961.358)
Totale proventi/oneri finanziari		433.867.245	447.120.241	407.406.206	419.763.576
Risultato prima delle imposte		431.929.228	446.276.858	405.649.339	418.993.358
Imposte sul reddito, correnti e differite	28	4.218.758		4.382.976	
RISULTATO D'ESERCIZIO		436.147.986	446.276.858	410.032.315	418.993.358

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(unità di euro)			
Voci del Conto Economico Complessivo	Note	31/12/2020	31/12/2019
Utile (Perdita) di esercizio		436.147.986	410.032.315
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Attività materiali			
Piani a benefici definiti			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Attività finanziarie valutate al FVTOCI			
Copertura dei flussi finanziari	11-15	(1.314.180)	1.667.749
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(1.314.180)	1.667.749
UTILE COMPLESSIVO		434.833.806	411.700.064

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019		161.514	32.303	1.315.158.486	(3.995.568)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2020		161.514	32.303	1.315.158.486	(3.995.568)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:	11				
- variazione FV derivati CFH					(1.314.180)
- utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti					
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico					(1.314.180)
Utile netto complessivo					(1.314.180)
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2019	12				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	10				
Acconto dividendo 2020	12				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.309.748)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.663.317)
Modifica saldi d'apertura					
Patrimonio netto al 1° gennaio 2019		161.514	32.303	1.315.158.486	(5.663.317)
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del conto economico complessivo:	11				
- variazione FV derivati CFH					1.667.749
- utile (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti					
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro					
- Altre variazioni					
Totale altre componenti del conto economico					1.667.749
Utile netto complessivo					1.667.749
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato esercizio precedente:					
- acconto dividendo 2018	12				
- dividendi					
- utili portati a nuovo	10				
Acconto dividendo 2019	12				
Operazioni su azioni proprie					
Totale operazioni con gli azionisti					
Altre variazioni					
Totale altre variazioni					
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019		161.514	32.303	1.315.158.486	(3.995.568)

CDP Reti
Relazione Finanziaria Annuale 2020

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Accanto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.318.412	410.032.315	(267.003.639)	3.508.623.845
				-
2.029.920.022	24.318.412	410.032.315	(267.003.639)	3.508.623.845
		436.147.986		436.147.986
				(1.314.180)
				-
				-
				-
				(1.314.180)
		436.147.986		434.833.806
		(267.003.639)	267.003.639	-
		(143.027.107)		(143.027.107)
	1.569	(1.569)		-
			(285.695.654)	(285.695.654)
				-
	1.569	(410.032.315)	(18.692.015)	(428.722.762)
				-
2.029.920.022	24.319.981	436.147.986	(285.695.654)	3.514.734.890

Altre riserve	Riserva di utili	Utile netto dell'esercizio	Accanto dividendo	Totale patrimonio netto
2.029.920.022	24.318.001	387.559.714	(255.938.315)	3.495.548.408
2.029.920.022	24.318.001	387.559.714	(255.938.315)	3.495.548.408
		410.032.315		410.032.315
				1.667.749
				-
				1.667.749
		410.032.315		411.700.064
		(255.938.315)	255.938.315	-
		(131.620.988)		(131.620.988)
	411	(411)		-
			(267.003.639)	(267.003.639)
				-
	411	(387.559.714)	(11.065.324)	(398.624.627)
				-
2.029.920.022	24.318.412	410.032.315	(267.003.639)	3.508.623.845

RENDICONTO FINANZIARIO

(unità di euro)	Note	31/12/2020	31/12/2019
Utile netto		436.147.986	410.032.315
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	24	13.568	
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività finanziarie	27	(293)	490
Accantonamento al fondo TFR	13	8.037	7.851
Minusvalenze (plusvalenze) su attività di copertura			
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività			
Dividendi	26	(463.084.008)	(435.724.934)
Interessi attivi	26	(676.265)	(3.015)
Interessi passivi	27	29.917.406	28.321.253
Imposte sul reddito	28	(4.218.758)	(4.382.976)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze			
- Crediti commerciali			
- Debiti commerciali		69.734	80.815
- Fondi per rischi e oneri			
- Attività finanziarie correnti		(2.559.949)	1.500.002
- Altre attività e passività		(39.668)	(156)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(2.529.883)	1.580.662
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	13	(33.597)	
Dividendi incassati	26	458.026.286	430.983.319
Interessi incassati	26	676.265	3.015
Interessi pagati	27	(25.337.555)	(27.839.999)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale	7	4.467.694	5.653.314
Flusso di cassa netto da attività operativa		433.376.884	408.631.296
- di cui verso parti correlate		444.762.190	421.851.545
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	1	(30.000)	
- Attività immateriali	2	(80.188)	
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
Flusso di cassa degli investimenti		(110.188)	
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			
- Attività immateriali			
- Partecipazioni			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(110.188)	
- di cui verso parti correlate			
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		930.007.622	
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(187.634.700)	
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		(750.000.000)	
Apporti netti di capitale proprio			
Dividendi distribuiti ad azionisti	10-12	(428.722.762)	(398.624.627)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(436.349.839)	(398.624.627)
- di cui verso parti correlate		(608.137.101)	(375.113.983)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(3.083.143)	10.006.669
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	8	75.927.386	65.920.717
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	8	72.844.243	75.927.386

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

A partire dall'esercizio 2020 le voci che compongono il prospetto di movimentazione del patrimonio netto sono state riesposte la fine di fornire una più chiara rappresentazione.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, in ossequio all'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile attribuito a detta società per il periodo 2020-2028.

L'assemblea dei Soci di CDP RETI, riunitasi in forma ordinaria in data 10 maggio 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale - come detto per il periodo 2020-2028 - alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., avendo aderito alla procedura per la selezione di un revisore contabile unico di Gruppo, avviata dalla Capogruppo CDP, all'approssimarsi della scadenza dell'incarico di revisione da quest'ultima conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2011-2019.

Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2020, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Il rendiconto finanziario prevede una separata evidenza del flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia di COVID-19.

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'Azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Per un maggior dettaglio si rimanda a quanto inserito nella sezione dedicata alla "Informativa COVID-19".

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- il valore recuperabile delle partecipazioni: la Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione e, qualora si manifestino, assoggetta a impairment test tali attività;
- la quantificazione delle rettifiche/riprese di valore delle attività finanziarie: a ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese sulla base di assunzioni riguardanti il rischio di default;
- il fair value dei derivati di copertura Interest Rate Swap (strumenti finanziari non quotati) utilizzando specifiche tecniche di valutazione;
- leasing: la Società, in assenza di input osservabili, per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing stima il tasso di finanziamento marginale - alla data di decorrenza del leasing - sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing;
- il valore delle imposte correnti e differite.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo (26 Marzo 2021), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per ulteriori aspetti, si rimanda all'apposita sezione "FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2020" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2020, e nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2021)

Per tutto quanto fa riferimento ai nuovi principi internazionali omologati e in vigore dal 2020, e i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2021), si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Informativa COVID-19

Informativa su continuità aziendale, incertezze significative e rischi legati al COVID-19

Premessa

Si rileva preliminarmente come, in applicazione del principio contabile IAS 10, la Società abbia qualificato il COVID-19 come evento successivo non-adjusting per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2019, ritenendo che tale circostanza non dovesse comportare alcuna rettifica dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2019. Pur non comportando una rettifica nei numeri, l'evento aveva in ogni caso richiesto una specifica informativa in bilancio.

Relativamente ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020, per contro, il fenomeno viene qualificato quale evento adjusting e, conseguentemente, i relativi impatti devono essere riflessi in bilancio.

Ciò premesso, relativamente all'esercizio 2020, le analisi della Società si sono sostanziate principalmente nelle valutazioni (i) di sostenibilità finanziaria del business, (ii) di recuperabilità degli attivi e (iii) nell'accertamento di eventuali passività connesse a costi consequenziali al manifestarsi del COVID-19. In termini più complessivi, infine, è stato effettuato un *reassessment* del presupposto della continuità aziendale (c.d. going concern) per verificare la presenza di significative incertezze sulla stessa. Al tal riguardo, nel mese di dicembre 2020 sono stati rivisti i piani aziendali futuri (oggetto di approvazione del CdA nella seduta dell'11 dicembre 2020) sulla base di quali è emerso come, al momento, i dividendi attesi nell'arco temporale esaminato (triennio 2021-2023) siano idonei a garantire il rispetto dei finanziamenti in essere/covenant esistenti.

Per ulteriori dettagli sugli assessment effettuati, si rinvia a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione – prospettive per il 2021".

Sono di seguito riportate - sulla base delle informazioni disponibili - le assunzioni utilizzate, le incertezze identificate e le considerazioni emerse, nonché le implicazioni sulle principali aree di bilancio che potrebbero esserne impattate.

Continuità aziendale

Relativamente alla CDP RETI S.p.A., tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare come un'entità in funzionamento per un periodo di almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Incertezze significative

Pur permanendo un'oggettiva incertezza circa l'estensione e la durata della pandemia, sia in termini generali che sugli asset di CDP RETI S.p.A., non sono attesi elementi di tensione sulle principali grandezze economiche (i.e. dividendi ed oneri finanziari). Al riguardo, infatti, non sono ad oggi intervenuti né, sulla base degli elementi al momento disponibili, sono prevedibili eventi tali da ipotizzare scostamenti significativi rispetto alle ipotesi del Budget 2021 contenute nel Business Plan 2021-2023 approvati nella seduta dell'11 dicembre 2020.

Non sono, peraltro, attesi impatti significativi sulla strategia ed obiettivi della Società, sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti.

Anche, con riferimento alla principale grandezza dell'attivo (i.e. partecipazioni in portafoglio), sulla base dei valori di borsa al 31 dicembre 2020, nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Per quanto concerne, infine, le scadenze (maggio 2022 per il Bond e maggio 2025 per il Term Loan) e la composizione del debito finanziario, le stesse risultano pienamente confermate, così come l'assenza di tensioni di liquidità e la capacità di rispettare le obbligazioni ed i covenant sui finanziamenti esistenti.

Rischi legati al COVID-19

Per quanto concerne i rischi a cui è esposta la Società, la pandemia di COVID-19 non ha generato ulteriori rischi o elementi di rischio non presidiati.

Sulla base dell'attuale portafoglio partecipativo, la Società non è interessata da concentrazioni di attività in settori maggiormente colpiti dall'epidemia (i.e. compagnie aeree, *hospitality*, turismo) e meno vulnerabile al rischio nel breve termine di un significativo impatto. Non sono ragionevolmente attesi, almeno nel breve periodo, incrementi nei costi operativi né maggiori oneri finanziari (i) sia alla luce della positiva conclusione - nel maggio 2020 - dell'operazione di rifinanziamento del debito, (ii) sia avendo la Società, sui due finanziamenti a tasso variabile, sottoscritto con CDP un derivato di copertura (i.e. *Interest Rate Swap*). Non sono, altresì, previste da parte della Società richieste di estensione nei termini di pagamento dei prossimi interessi passivi (i.e. maggio 2021), né al momento - sulla base dei piani strategici delle controllate - variazioni nei flussi di cassa in entrata relativamente ai dividendi a valere sull'utile 2020.

Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare dell'emergenza possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili.

Per dettagli sulle politiche di monitoraggio e gestione dei rischi si rimanda a quanto contenuto nella sezione specifica "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Impairment test di attività finanziarie

La capogruppo CDP RETI S.p.A. ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM, TERNA ed ITALGAS, qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Al riguardo si evidenzia come, in termini complessivi, il core business del Gruppo CDP RETI sia rappresentato dalle attività eseguite dalle società controllate (SNAM, TERNA ed ITALGAS) che operano in regime regolato e che riportano al 31 dicembre 2020 prezzi di borsa ampiamente plusvalenti rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio della Società.

Stante l'attuale operatività della Società, non sussistono impatti significativi relativamente ad altre attività finanziarie (i.e. crediti connessi all'operatività in derivati) anche con riferimento alla misurazione delle perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9.

Ulteriori aree di attenzione

Hedge accounting

Le relazioni di copertura in essere non hanno subito modifiche per quanto riguarda il rispetto dei requisiti di efficacia né, allo stato, si prevedono modifiche su base prospettica, legate al contesto generato dalla pandemia COVID-19. Non sono attese situazioni che comportino la necessità di chiusura anticipata del contratto derivato (*Interest Rate Swap*) stipulato con la controllante CDP.

Misurazioni a fair value

La Società non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari (i.e. derivati di copertura *cash flow hedge*). I cambiamenti nel fair value sono riportati nelle note illustrative (come previsto dall'IFRS 13) e nella sezione "Modalità di determinazione del fair value" relativamente alla descrizione delle tecniche di valutazione utilizzate.

Ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali (i.e. crediti d'imposta, proroga dei termini per versamenti tributari, finanziamenti mediante contributi a fondo perduto, etc) di cui CDP RETI S.p.A. ha beneficiato in relazione alle misure anti COVID-19 varate dal Governo.

Non sono emersi impatti ai fini delle imposte differite attive (di cui è stata valutata la recuperabilità) e delle imposte differite passive.

Leasing

Non si evidenziano situazioni di modifica contrattuale, sospensioni o richieste di differimento canoni o riconoscimento sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

Passività potenziali

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

Sospensione distribuzione dividendi

Non sono state comunicate sospensioni di distribuzione di dividendi a valere sull'utile 2020 e non sono attesi impatti significativi sulla strategia e sugli obiettivi della Società, nonché sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti.

Informativa del COVID-19 su tematiche non finanziarie

Al fine di garantire la sicurezza delle proprie persone, la Società ha proseguito con le iniziative, intraprese già nel primo semestre 2020, volte a limitare la mobilità del personale e i rischi di contagio, adottando in modo massiccio la modalità dello smart working e la sospensione delle trasferte del personale sul territorio nazionale. Sono state adottate, in tutti i casi possibili, modalità di collegamento in audio conferenza per lo svolgimento di riunioni, anche con riferimento a quelle del Consiglio di Amministrazione (come previsto ai sensi del D.L. 17 marzo 2020 n.18, e del D.L. 14 agosto 2020, n.104, recanti misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19).

In considerazione del ruolo di CDP RETI S.p.A. di veicolo di investimento non si ravvedono tematiche legate al COVID-19 relative ad ambiti non finanziari, quali impatti sul modello di business e relativa capacità di creazione di valore.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato di CDP RETI S.p.A., con riferimento alle principali voci di bilancio, sono descritti nelle Note Illustrative Consolidate, alle quali si rimanda, fatta eccezione per i principi contabili relativi al trattamento delle partecipazioni in società controllate, di seguito descritti.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle policy interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;

- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generate precedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende principalmente finanziamenti concessi alla società dalla controllante o da istituti bancari, nonché l'emissione del bond avvenuta nel maggio 2015 e quotato su mercati regolamentati. Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Derivati di copertura ed hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "sottostante", quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Al fine di qualificare un'operazione come fair value hedge o cash flow hedge, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura. La Società ha sottoscritto con la controllante CDP S.p.A. dei derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge). Le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La quota non efficace della copertura è rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), CDP RETI ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale unitamente alla propria controllante CDP S.p.A. Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione di gruppo prevede, *inter alia*, che le società controllate con reddito imponibile corrispondano alla controllante CDP S.p.A. l'imposta dovuta. Tale reddito imponibile è rettificato per tener conto del recupero - in base alla capienza di gruppo - dei componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (i.e. interessi passivi) e del beneficio ACE.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli immobili, impianti e macchinari che al 31 dicembre 2020 presenta un valore netto pari a 334 migliaia di euro riferibile al diritto di utilizzo di beni in leasing "RoU"⁶⁷. Più specificamente la voce accoglie il valore del diritto d'uso in seguito alla stipula - nell'ultimo trimestre del 2020 - del contratto di locazione passiva (stipulato con la Società CDP IMMOBILIARE in qualità di locatore) relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 (Roma). L'immobile è destinato all'attività direzionale e d'ufficio. Al riguardo si ricorda che al 31 dicembre 2019, per effetto della scelta della Società di avvalersi degli espedienti pratici "recognition exemptions" previsti dal principio IFRS16 (ed in particolare della possibilità di escludere i contratti con lease term complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi e i contratti di modico valore), non era stato contabilizzato alcun diritto d'uso.

Si rimanda alla sezione "X – Informativa sul leasing" per maggiori informazioni sulla metodologia di contabilizzazione ed alla nota 14 "Debiti per finanziamenti" per le passività connesse ai beni in leasing.

⁶⁷ Right of Use ovvero diritto (da parte del Locatario) di utilizzare un bene per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo riconosciuto al locatore. In proposito si ricorda che l'adozione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nello stato patrimoniale di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(unità di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Di Proprietà						
Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16						
Fabbricati	343.127	(9.240)	333.887			
Impianti e macchinari						
Altri impianti e macchinari						
Altri beni						
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale	343.127	(9.240)	333.887			

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(unità di euro)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Valore lordo iniziale						
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale						
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						
Valore netto contabile iniziale						
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>						
Valore lordo: variazioni annue						
Investimenti	343.127					343.127
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	343.127					343.127
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue						
Ammortamenti del periodo	(9.240)					(9.240)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(9.240)					(9.240)
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(9.240)					(9.240)
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	(9.240)					(9.240)
Valore netto contabile finale	333.887					333.887
<i>di cui diritto d'uso IFRS16</i>	333.887					333.887

2. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle attività immateriali al 31 dicembre 2020 riferibili integralmente a "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" ed "Immobilizzazioni in corso ed acconti". Il valore netto è pari a complessivi 89 migliaia di euro ed è relativo a costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi a titolo di proprietà ed in licenza d'uso (41 migliaia di euro) ed alla relativa parte progettuale e di implementazione (48 migliaia di euro) la quale terminerà nell'esercizio 2021. L'ammortamento, pari a 4 migliaia di euro, è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (non oltre cinque esercizi).

Attività immateriali: composizione

(unità di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento						
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti	45.140	(4.328)	40.812			
Altre attività immateriali						
Immobilizzazioni in corso ed acconti	47.826		47.826			
Totale	92.966	(4.328)	88.638			

Attività immateriali: variazioni annue

(unità di euro)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Valore lordo iniziale					
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale					
Valore netto contabile iniziale					
Valore lordo: variazioni annue					
Investimenti		45.140		47.826	92.966
Passaggi in esercizio					
Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue					
Ammortamenti del periodo		(4.328)			(4.328)
Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore					
Altri movimenti					
Riclassifiche					
Valore lordo finale		45.140		47.826	92.966
Fondo ammortamento e svalutazione finale		(4.328)			(4.328)
Valore netto contabile finale		40.812		47.826	88.638

3. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in SNAM S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.. In presenza di indicatori di *impairment* viene operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il fair value è determinato generalmente sulla base delle quotazioni di borsa. La stima del valore d'uso è determinata sulla base delle prassi valutative ritenute in linea con le best practice tempo per tempo individuate. La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio è stata effettuata determinando il fair value. Si rileva, a tale proposito, che le partecipazioni oggetto di analisi hanno superato i test di impairment.

Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni non ha subito variazioni, ed è dettagliato nella seguente tabella:

Partecipazioni: composizione

(unità di euro)

Denominazioni	31/12/2020	31/12/2019
Italgas S.p.A.	621.032.150	621.032.150
SNAM S.p.A.	3.086.832.661	3.086.832.661
Terna S.p.A.	1.315.200.000	1.315.200.000
Totale	5.023.064.811	5.023.064.811

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
1. Italgas S.p.A.	Milano	26,04%
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	31,35%
3. Terna S.p.A.	Roma	29,85%

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Tipo di rapporto
Italgas SpA	9.398	2.127	404	1.981	621	Controllo
SNAM SpA	26.130	2.770	1.101	6.472	3.087	Controllo
Terna SpA	20.696	2.576	758	4.416	1.315	Controllo

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2020 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di movimentazione della voce partecipazioni:

Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	5.023.064.811	5.023.064.811
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.023.064.811	5.023.064.811
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

I certificati azionari (dematerializzati) relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da CDP RETI SpA sono presso la controllante CDP S.p.A. sulla base del contratto di deposito a custodia e amministrazione di titoli sottoscritto dalle parti.

4. Imposte differite attive

Si riporta di seguito la composizione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 per l'importo complessivo di 2.225 migliaia di euro (1.701 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Imposte anticipate Ires	19.560	23.786
Imposte differite attive con impatto a PN	2.205.521	1.677.537
Totale	2.225.081	1.701.323

Le imposte anticipate Ires sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto sono invece riconducibili alla fiscalità differita rilevata in relazione alla contabilizzazione del contratto derivato *Interest Rate Swap* (IRS) con la finalità di copertura del finanziamento *Term Loan Facility*, quest'ultimi entrambi stipulati dalla società nel maggio 2020.

Nella tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	23.786	23.182
2. Aumenti	19.420	23.786
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.420	23.786
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	19.420	23.786
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	23.646	23.182
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.646	23.182
a) rigiri	23.646	23.182
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	19.560	23.786

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	1.677.537	2.377.740
2. Aumenti	2.205.521	502.082
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.205.521	502.082
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.205.521	502.082
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.677.537	1.202.285
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.677.537	1.202.285
a) rigiri	1.677.537	1.202.285
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	2.205.521	1.677.537

Attività correnti

5. Attività finanziarie correnti

Le "Attività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 per 9.446 migliaia di euro (6.887 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono alla rilevazione del credito verso la controllante CDP a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione del derivato di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*). La variazione positiva di circa 3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è dovuta all'effetto combinato tra le dinamiche del *mark to market* dei derivati cash flow hedge presenti nel 2019 e quello del derivato di copertura sul nuovo finanziamento stipulato nel maggio 2020.

Attività finanziarie correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso CDP per CSA	9.445.750	6.887.203
Totale	9.445.750	6.887.203

6. Crediti per imposte sul reddito

Il saldo dei "Crediti per imposte sul reddito" include le attività correlate alla fiscalità corrente, ed in particolare i crediti verso Erario per Irap, il cui importo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Crediti tributari per imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso Erario per Irap	109.566	109.566
Totale	109.566	109.566

7. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2020 è stata iscritta in bilancio per 109.453 migliaia di euro (104.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2019):

Altre attività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti vs CDP per consolidato fiscale	4.283.676	4.439.271
Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute	1.008	784
Crediti verso SNAM per acconto dividendo	105.158.474	100.100.752
Acconto IVA		28.423
Altre attività correnti	9.389	4.720
Totale	109.452.547	104.573.950

Al 31 dicembre 2020 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso SNAM S.p.A. relativo all'acconto sul dividendo 2020 deliberato dalla partecipata in data 5 novembre 2020 in misura di 0,0998 euro per azione. L'acconto è stato incassato da CDP RETI in data 20 gennaio 2021.

Risulta inoltre iscritta tra le attività correnti anche la posizione netta verso la società controllante CDP derivante dall'adesione al regime di consolidato fiscale, e risultante in particolare da:

- crediti derivanti dall'eccedenza ACE relativa al 2020 e trasferibile al consolidato fiscale per 778 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale, ma trasferibili al consolidato fiscale per 3.506 migliaia di euro.

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo.

8. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” di CDP RETI, pari a circa 73 milioni ed in contenuto decremento (-3 milioni) rispetto al periodo di confronto per effetto del *cash flow* assorbito dall’attività di finanziamento (436 milioni) risultato più elevato di quello generato dall’attività operativa (433 milioni), al 31 dicembre 2020 sono costituite da:

- saldo dei conti correnti bancari;
- saldo del deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2020 comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Deposito con CDP	5.884.319	9.997.063
Commercial paper emessa da CDP		
Banche	66.959.924	65.930.323
Totale	72.844.243	75.927.386

Al 31 dicembre 2020 CDP RETI non dispone di linee di credito. Per informazioni sui financial covenant si rinvia al paragrafo “Rischio di default e covenant sul debito” nell’ambito della sezione “IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA”.

II. PASSIVO

Patrimonio Netto

9. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale	161.514	161.514
Totale	161.514	161.514

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2019) ed interamente versate.

Nel corso dell’esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell’azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall’introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59%
State Grid		56.530		35%
Cassa Forense			4.253	3%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3%
Totale	95.458	56.530	9.526	100%

10. Riserve

Alla fine dell’esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce “Riserve”:

Riserve: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Riserve di utili	24.352.284	24.350.715
<i>Riserva legale</i>	32.303	32.303
<i>Utili (Perdite) di esercizi precedenti</i>	24.319.981	24.318.412
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.315.158.486	1.315.158.486
Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.920.022	2.029.920.022
Totale	3.369.430.791	3.369.429.223

La voce "Riserva per versamento soci per investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM.

La società, al 31 dicembre 2020, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

(unità di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2020	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	161.514		
Riserve			
- Riserva legale	32.303	B	32.303
- Utili (Perdite) di esercizi precedenti	24.319.981	A, B, C	24.319.981
- Riserva sovrapprezzo di emissione (**)	1.315.158.486	A, B, C	1.315.158.486
- Riserva versamento soci per investimenti	2.029.920.022	A, B, C	2.029.920.022
Riserve da valutazione			
- Riserva CFH	(5.309.748)		
Acconti su dividendi	(285.695.654)		
Totale	3.078.586.904		3.369.430.791

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo azioni risulta interamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

11. Riserve da valutazione

Le "Riserve da valutazione" sono state movimentate a seguito della valorizzazione del derivato di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) stipulati dalla società a maggio 2020, al netto della fiscalità differita.

Riserve di valutazione: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Riserva da valutazione CFH Swap	(5.309.748)	(3.995.568)
Totale	(5.309.748)	(3.995.568)

12. Acconti su dividendi

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 11 dicembre 2020 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2020 in misura di euro 1.768,86 per azione, per un totale di euro 285.695.654, posti in pagamento in data 18 dicembre 2020.

Acconti sui dividendi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Acconti su dividendi	(285.695.654)	(267.003.639)
Totale	(285.695.654)	(267.003.639)

Passività non correnti

13. Fondi per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2020 la società ha liquidato tutte le passività non correnti presenti nei fondi per benefici ai dipendenti, in seguito alle dimissioni dei dipendenti per i quali si era proceduto all'accantonamento di legge della rispettiva quota di TFR.

Per maggiori specifiche si rimanda alla sezione "3. Assetto organizzativo" presente nella "Relazione sulla gestione del gruppo".

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	25.587	17.790
B. Aumenti	4.089	7.851
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.089	7.851
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	29.676	54
C.1 Liquidazioni effettuate	29.676	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		54
D. Rimanenze finali	0	25.587

14. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti" alla data del 31 dicembre 2020, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.693 milioni di euro (1.695 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La composizione dei debiti per finanziamenti è riportata nella seguente tabella.

Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro)				
Voci/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	749.489.627	8.299.180	749.168.711	8.299.181
Debiti per leasing	313.981			
Term loan facility 2020	934.341.618	592.898		
Term loan facility 2014				750.579.250
Term loan facility 2017			186.988.730	250.341
Totale	1.684.145.226	8.892.078	936.157.441	759.128.772

Al 31 dicembre 2020 l'importo di 1.684 milioni di euro include il Term Loan Facility sottoscritto a maggio 2020, il prestito obbligazionario emesso nel 2015 e la lease liability legata al contratto di locazione delle porzioni di immobile di Via Alessandria. Al 31 dicembre 2020 il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing (inclusa l'opzione di proroga del contratto) comprende: (i) i pagamenti per il rimborso della quota capitale della passività per beni in leasing di 330 migliaia; (ii) i pagamenti per interessi passivi di 16 migliaia.

In merito alla composizione della parte corrente dei debiti per finanziamenti, legata alle quote prestito obbligazionario in scadenza entro i 12 mesi, si rileva un saldo in linea con l'esercizio 2019.

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, dal ceto bancario o da altri investitori istituzionali, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Prestito obbligazionario	337.270.332	412.219.295		337.125.920	412.042.791	
Debiti per leasing		313.981				
Term loan facility 2020	221.220.310		713.121.308			
Term loan facility 2014						
Term loan facility 2017				84.144.929		102.843.801
Totale	558.490.642	412.533.276	713.121.308	421.270.849	412.042.791	102.843.801

15. Altre passività finanziarie

Altre passività finanziarie: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Derivati di copertura cash flow hedge	7.793.121	2.650.678
Totale	7.793.121	2.650.678

Le “Altre passività finanziarie” originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) del contratto derivato di cash flow hedge stipulati dalla società nel maggio 2020 con la finalità di copertura dal rischio di interesse del Term Loan Facility stipulato nel 2020 a seguito della chiusura dei due Term Loan stipulati rispettivamente nel 2014 e nel 2017.

Nel corso dell'esercizio il Mark to market complessivo del derivato IRS è negativo per 7.793 milioni di euro.

Le caratteristiche dei contratti derivati sono descritte nell'ambito della relazione sulla gestione, nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario.

16. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 1.262 migliaia di euro (1.201 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si compongono nel seguente modo.

Imposte differite passive: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Imposte differite passive con impatto a PN		
Imposte differite passive con impatto a CE	1.261.902	1.201.209
Totale	1.261.902	1.201.209

Le imposte differite passive con impatto a conto economico originano dalla rilevazione della fiscalità relativa all'acconto sul dividendo 2020 deliberato da SNAM a novembre 2020 e incassato a gennaio 2021.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	1.201.209	1.144.310
2. Aumenti	1.261.902	1.201.209
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.261.902	1.201.209
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.261.902	1.201.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.201.209	1.144.310
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.201.209	1.144.310
a) rigiri		1.144.310
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.261.902	1.201.209

Passività correnti

17. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2020:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)						
Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Prestito obbligazionario	3.734.631	4.564.549		3.734.631	4.564.548	
Debiti per leasing						
Term loan facility 2020	140.378		452.520			
Term loan facility 2014				337.760.663		412.818.588
Term loan facility 2017				112.654		137.688
Totale	3.875.009	4.564.549	452.520	341.607.948	4.564.548	412.956.276

Il decremento della voce, che passa dal 759.129 migliaia di euro del 31 dicembre 2019, a 8.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2020, è dovuto alla chiusura del saldo relativo ai due Term Loan sottoscritto da CDP RETI nel corso del 2014 e del 2017, e contestuale sottoscrizione di un nuovo Term Loan Facility a maggio 2020. Si rinvia alla sezione "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" per una descrizione analitica dell'operazione di rifinanziamento del debito conclusa nel maggio 2020.

In merito alle quote correnti del prestito obbligazionario, si rileva un saldo in linea con l'esercizio 2019.

18. Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2020 sono rappresentati dai debiti verso fornitori, e si compongono nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso fornitori	5.301	5.306
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	82.228	58.518
Totale	87.529	63.824

20. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Debiti tributari	12.512	14.513
Debiti verso controllanti	465.457	406.649
Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale	5.167	15.022
Altri debiti	166.643	189.827
Totale	649.778	626.011

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti tributari, composti principalmente dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono state trattenute.

Debiti tributari: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente	6.966	12.962
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo	387	1.538
Altri debiti tributari	5.159	13
Totale	12.512	14.513

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2020:

Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Servizi amministrativi	306.129	287.232
Personale distaccato	85.751	66.711
Compensi ad amministratori da riversare a CDP	39.891	40.000
Altri debiti	33.686	12.706
Totale	465.457	406.649

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a 5 migliaia di euro (15 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2019 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso INPS	5.167	15.022
Debiti verso INAIL		
Totale	5.167	15.022

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 166 migliaia di euro (190 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

(unità di euro)		
Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso organi societari	141.540	163.237
Debiti verso dipendenti	23.756	25.286
Debiti verso fondo pensione	1.347	1.304
Totale	166.643	189.827

I Debiti verso organi societari si riferiscono ai compensi maturati nel corso dell'esercizio dai membri del Consiglio di amministrazione (che non debbano essere riversati alla controllante CDP) e dal Collegio sindacale.

I Debiti verso dipendenti originano principalmente dall'iscrizione tra le passività di CDP RETI delle competenze differite maturate in capo ai dipendenti e dall'adeguamento a fine periodo del fondo ferie maturate e non godute.

Informativa sul fair value degli strumenti finanziari

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)						
Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie non correnti						
Attività finanziarie correnti						
Totale						
Passività finanziarie non correnti						
- Altre passività finanziarie		7.793.121			2.650.678	
Passività finanziarie correnti						
- Passività finanziarie correnti					3.786.872	
Totale		7.793.121			6.437.550	

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)								
Voci/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività non correnti								
Attività correnti								
- Attività finanziarie	9.445.750			9.445.750	6.887.203			6.887.203
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.844.243			72.844.243	75.927.386			75.927.386
Totale	82.289.993			82.289.993	82.814.589			82.814.589
Passività non correnti								
- Debiti per finanziamenti	1.684.145.226	749.489.627		934.655.599	936.157.441	773.302.500		186.988.730
Passività correnti								
- Quota corrente dei debiti per finanziamenti	8.892.078	8.299.180		592.898	759.128.772	8.299.181		750.829.591
Totale	1.693.037.304	757.788.807		935.248.496	1.695.286.213	781.601.681		937.818.321

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SNAM S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI

21. Altri ricavi e proventi

La voce, con saldo pari 22 migliaia di euro (22 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), si riferisce al riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2019.

Altri ricavi e proventi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Altri proventi	21.777	21.777
Arrotondamenti		
Totale	21.777	21.777

COSTI OPERATIVI

22. Servizi

I costi per servizi sostenuti nel corso del 2020 ammontano a 1.392 migliaia di euro (1.156 migliaia di euro nel 2019), e sono dettagliati nel seguente modo:

Servizi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Servizi professionali e finanziari	671.390	522.317
Outsourcing CDP	611.630	541.347
Servizi generali ed assicurativi	57.116	9.755
Spese per godimento beni di terzi	51.557	82.304
Totale	1.391.693	1.155.723

Gli oneri di competenza 2020, relativi alle prestazioni effettuate dalla Società Deloitte & Touche S.p.a., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro)	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Tipologia di servizio/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio
Revisione contabile	62.625
Servizi di attestazione	16.370
Altri servizi	
Totale	78.995

23. Costo del personale

Le spese del personale, pari a 521 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (612 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), si compongono come di seguito rappresentato nella tabella sottostante:

Spese per il personale: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Personale dipendente	270.550	380.170
Altro personale in attività		
Amministratori e Sindaci	164.578	165.173
Personale collocato a riposo		
Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	85.751	66.712
Totale	520.879	612.055

La riduzione della voce "Personale dipendente" rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla contrazione del numero medio dei dipendenti (alla data di chiusura dell'esercizio 2020 la società ha in organico 1 dipendente contro i 3 dell'esercizio 2019).

Per quanto riguarda invece il rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati dalla controllante CDP presso la società, si rileva un incremento della voce a seguito dell'ingresso - nel secondo semestre 2020 - di una risorsa aggiuntiva rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa, si rimanda al paragrafo "3.1. La struttura organizzativa" all'interno della relazione sulla gestione.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

Voci/Valori	2020	2019
Dirigenti		
Quadri	2	3
Impiegati		
Operai		
Totale	2	3

24. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali

Il saldo della voce ammortamenti e svalutazioni risulta pari a 14 migliaia di euro e risulta composta come illustrato nella tabella seguente:

Ammortamento e svalutazioni attività materiali e immateriali: composizione

(euro) Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Attività	9.240						9.240
- Di proprietà							
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16	9.240						9.240
Attività	4.328						4.328
- Di proprietà	4.328						4.328
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16							
Totale	13.568						13.568

Il saldo della voce ammortamenti è composto per 9 migliaia di euro in relazione alla quota di ammortamento ex IFRS 16 del contratto di locazione di Via Alessandria, mentre per 4 migliaia di euro è la quota di ammortamento 2020 relativa all'acquisto della licenza d'uso per un applicativo software.

25. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sostenuti dalla società nel corso del 2020 ammontano a 34 migliaia di euro (11 migliaia di euro nel 2019), e risultano dettagliati nel seguente modo:

Altri costi operativi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Contributo AGCM	7.400	7.765
Imposte e tasse	230	2.253
Altri oneri di gestione	26.023	848
Totale	33.653	10.866

La voce "Altri oneri di gestione" ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente in quanto accoglie gli effetti connessi alla chiusura anticipata dei due derivati a copertura dei due vecchi Term Loan Facility stipulati rispettivamente nel 2014 e nel 2017.

Per maggiori dettagli sull'operazione di refinancing, si rimanda all'apposito paragrafo all'interno della Relazione sulla Gestione.

26. Proventi finanziari

I "Proventi finanziari" risultano pari a 463.760 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (435.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si dettagliano nel seguente modo:

Proventi finanziari: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Interessi attivi su contratto deposito con CDP		
Interessi attivi su commercial paper CDP		
Interessi attivi su conto corrente bancario	3.877	3.015
Interessi attivi derivato CFH	672.388	
Dividendi	463.084.008	435.724.934
Totale	463.760.273	435.727.949

I dividendi per i quali nel corso dell'esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione sono dettagliati nella seguente tabella:

Dividendi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Dividendo Italgas S.p.A.	53.949.037	49.312.791
Dividendo SNAM S.p.A.	255.414.972	243.192.143
Dividendo Terna S.p.A.	153.720.000	143.220.000
Totale	463.084.008	435.724.934

Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell'anno, ad eccezione dell'acconto sul dividendo 2020 deliberato da SNAM S.p.A. a novembre 2020 pari a 105.158 migliaia di euro, incassato nel mese di gennaio 2021.

27. Oneri finanziari

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono principalmente ad interessi passivi di competenza del periodo così come dettagliati nella seguente tabella.

Oneri finanziari: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Interessi su Term facility 2014	1.917.042	5.655.688
Interessi su Term facility 2017	1.455.212	2.457.044
Interessi su Term facility 2020	5.454.529	
Interessi passivi su prestito obbligazionario	14.383.417	14.360.031
Altri interessi passivi	6.683.123	5.848.490
Rettifiche di valore su attività finanziarie	(293)	490
Totale	29.893.028	28.321.743

Gli Altri interessi passivi pari a 6.683 migliaia di euro sono stati rilevati con riferimento:

- ai derivati di copertura dei flussi finanziari (comprensivi della quota di unwinding per i due derivati di copertura sui Term Loan chiusi a maggio 2020) per 6.652 migliaia di euro;
- agli interessi passivi maturati in adempimento del contratto di garanzia (CSA) stipulato in connessione alla sottoscrizione dei contratti derivati per 31 migliaia di euro;
- agli interessi passivi maturati sulla lease liability in seguito al contratto di locazione di Via Alessandria per 1 migliaio di euro.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie, calcolate tenendo conto dei parametri relativi a rating, recovery rate e probabilità di default assegnati alle stesse, si compongono nel seguente modo:

Rettifiche di valore su attività finanziarie: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
Rettifiche di valore su attività finanziarie:		
- iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti	344	403
- iscritte tra le altre attività finanziarie correnti	(51)	87
Totale	293	490

IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE

28. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2020 sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	4.283.676	4.439.271
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	4.283.676	4.439.271
2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.226)	604
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(60.693)	(56.899)
6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	4.218.758	4.382.976

Le imposte correnti riflettono i "proventi da adesione al consolidato fiscale" derivanti dalla remunerazione delle eccedenze di beneficio ACE (778 migliaia di euro) e dalle eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale (3.506 migliaia di euro) trasferibili al consolidato fiscale in conformità a quanto regolato nel relativo contratto di consolidato⁶⁸. A fronte di tali proventi la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte differite" si riferiscono alla rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2020 deliberato da SNAM a novembre 2020 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	431.929.228	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(103.663.015)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte		
- differenze temporanee non deducibili	(19.420)	0,00%
- differenze permanenti interessi passivi non deducibili	(7.012.093)	-2,00%
- differenze permanenti non deducibili	(1.202.464)	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- dividendi esclusi 95%	106.845.055	25,00%
- beneficio ACE	5.805.921	1,00%
- eccedenza interessi passivi	3.506.047	1,00%
- altre	23.646	0,00%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	4.283.676	1,00%

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.655.833)	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	92.230	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(117.164)	n.s.
Variazioni in diminuzione delle imposte	39.186	n.s.
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	0	n.s.

⁶⁸ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scomputo del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore ratione temporis (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore. Il contratto relativo al consolidato fiscale è stato tacitamente rinnovato per il triennio 2019-2021.

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Per quanto concerne l'esposizione dei rischi e delle incertezze di CDP RETI S.p.A., si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di *service* in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato e comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti in relazione alla porzione di debito a tasso variabile.

La politica della Società nella gestione del rischio di tasso di interesse si realizza essenzialmente attraverso la definizione di una struttura finanziaria ottimale con il duplice obiettivo di stabilizzazione degli oneri e di contenimento del costo della provvista. La Società mira in particolare al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità attraverso la stipula di contratti finanziari derivati OTC (*Interest Rate Swap* "da variabile a fisso" con la controllante CDP) con scadenza e capitale nozionale⁶⁹ di riferimento allineati a quelli della passività finanziaria sottostante.

La composizione dell'indebitamento finanziario tra indebitamento a tasso fisso ed indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2020, in comparazione al 31 dicembre 2019, è analizzata nella seguente tabella:

(unità di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Totale indebitamento	Incidenza %	Totale indebitamento	Incidenza %
Voci/Valori				
Tasso fisso	758.102.788	44,8%	757.467.892	44,7%
Tasso variabile	934.934.516	55,2%	937.818.321	55,3%
Totale	1.693.037.304	100,0%	1.695.286.213	100,0%

La società, a partire dal mese di maggio 2020, ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap riferito al complessivo Term Loan da 937,6 milioni, utilizzato per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso. Il derivato in essere ha un valore nozionale complessivo coincidente con il complessivo Term Loan (come detto, sottoscritto nel maggio 2020), ed un mark to market negativo alla data del 31 dicembre 2020 pari a 7.793 migliaia. Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione "Indebitamento Finanziario Netto" della Relazione sulla gestione.

RISCHIO CORRELATO ALLA PERFORMANCE FINANZIARIA ED AI RISULTATI ECONOMICI DI SNAM, TERNA E ITALGAS

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative dividend policy), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas (SNAM), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (TERNA) e distribuzione di gas (ITALGAS). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate.

Di seguito si riportano le dividend policy rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

TERNA (Piano 2021-2025 presentato il 19/11/2020): politica dei dividendi con visibilità quinquennale. Dal 2021 al 2023 si prevede un dividendo per azione con una crescita media annua dell'8% rispetto al dividendo di competenza dell'esercizio

⁶⁹ Ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati.

2020. Per gli anni 2024 e 2025 si prevede un payout del 75%, con un dividendo minimo comunque garantito pari al dividendo di competenza dell'esercizio 2023;

SNAM (Piano 2020-2024 presentato il 25/11/2020): nell'arco di piano 2020-2024 è prevista una crescita del dividendo del 5% fino al 2022, con un'ulteriore crescita minima del 2,5% nel periodo 2023-2024. A valere sull'utile 2020 SNAM prevede di distribuire nel 2021 un dividendo complessivo pari a € 0,2495 per azione (di cui il 40% a titolo di acconto con pagamento a gennaio 2021, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2020, mentre il restante 60% a saldo con pagamento a giugno 2021);

ITALGAS (Piano 2020-2026 presentato il 30/10/2020): sulla base del Piano Strategico del Gruppo ITALGAS per il periodo 2020-2023 viene previsto un dividendo pari al più alto tra (i) l'importo risultante dal DPS 2019 (€0,256) incrementato del 4% annuo e (ii) il DPS equivalente al 65 % dell'EPS adjusted.

RISCHIO CORRELATO AI LIMITI NEL TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DA PARTE DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di SNAM, TERNA ed ITALGAS, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di SNAM, TERNA ed ITALGAS di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di *covenants* presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario ed ai finanziamenti in essere.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI CREDITO

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli anche causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (e.g. crisi del debito sovrano), determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ad ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato da parte delle agenzie di rating. Eventuali riduzioni del merito di credito possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. CDP RETI ha mantenuto nel corso del 2020 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade". Al riguardo si evidenzia che in data 12 maggio 2020 l'agenzia di rating Fitch ha ridotto il rating di lungo termine di CDP RETI da BBB a BBB-70 (migliorando nel contempo l'Outlook a stabile).

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti. La gestione del rischio di liquidità di CDP RETI è, inoltre, finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale (anche alla luce dei *covenant* finanziari previsti dagli attuali contratti di finanziamento), nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi. Anche la gestione dell'indebitamento prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento (Term Loan ed emissione obbligazionaria) ed un profilo di scadenze equilibrato (2025 per il Term Loan e 2022 per il prestito obbligazionario).

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è, invece, esposta in misura significativa al rischio di credito, ovvero all'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti che possa determinare effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria e/o un incremento dei tempi di incasso. Per la Società l'esposizione al rischio di credito è riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti

⁷⁰ La decisione fa seguito al medesimo intervento compiuto da Fitch sul rating della controllante, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'8 maggio 2020.

derivati (per le quali è previsto lo scambio di cash collateral), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo bullet, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino a maggio 2022, quando sarà oggetto di restituzione il prestito obbligazionario - stipulato nel maggio 2015 - dell'importo di 750 milioni di euro.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

con riferimento al prestito obbligazionario⁷¹, la cedola annuale è pari all'1,875% (pagamento a maggio);

con riferimento al complessivo Term Loan da 938 milioni, il tasso di interesse è variabile (pagamenti a maggio e novembre) e parametrato con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2020) e maggiorato del margine contrattualmente previsto.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(migliaia di euro)

		2021	2022	2023	2024	2025
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	-	(750.000)			
	Quota interessi	(14.063)	(14.063)			
Loans (*)	Quota capitale	0	0	0	0	(937.635)
	Quota interessi	(5.098)	(5.157)	(5.659)	(6.379)	(3.286)

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi al Term Loan non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

(migliaia di euro)

		2021	2022	2023	2024	2025
Derivati di copertura	Esborsi	(7.464)	(7.464)	(7.464)	(7.464)	(3.442)
	Incassi	5.098	5.157	5.659	6.379	3.286
	Flussi Netti	(2.365)	(2.307)	(1.804)	(1.085)	(156)

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Il rischio di *default* e *covenant* sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari a lungo termine della CDP RETI contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di maggio 2015 per un valore nominale di euro 750 milioni, con scadenza 2022;
- al debito bancario, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di circa euro 715,6 milioni, nell'ambito del *Term Loan* in essere con un *pool* di banche;
- al debito con la controllante CDP, contratto nel mese di maggio 2020 per un valore nominale di euro 222 milioni, sempre nell'ambito del *Term Loan*.

⁷¹ CDP RETI ha concluso in data 21 maggio 2015 il collocamento di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, attualmente detenuto per il 45% dalla controllante CDP S.p.A. Le obbligazioni - quotate presso la Borsa Irlandese e riservate ad investitori istituzionali - hanno una durata di 7 anni, cedola annuale pari all'1,875% e prezzo di emissione pari a 99,909%. L'operazione, strutturata da Banca Imi, Bnp Paribas, Hsbc, Mediobanca, Societe Generale e UniCredit, è stata conclusa presso circa 150 investitori istituzionali che hanno presentato richieste complessive per oltre 2 miliardi.

I principali *covenant* relativi all' emissione obbligazionaria possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali l'ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole “*change of control*”, in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all' ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso in cui si verifichi un “*event of default*” su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali *covenant*, invece, previsti nei contratti di finanziamento sottoscritti da CDP RETI nel maggio 2020 con la controllante CDP e un *pool* di banche, sono di seguito sintetizzati:

- clausole “*pari passu*”, in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- cancellazione o rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento, in caso di, inter alia (i) illegalità, (ii) cambio di controllo o (iii) cessione da parte della Società di una partecipazione nelle proprie controllate rilevanti superiore ad una soglia definita da CDP e le Banche Finanziatrici (10%);
- rispetto dei seguenti *covenant* finanziari al fine di evitare un evento di default:

- *Loan To Value*: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni SNAM, TERNA ed ITALGAS. Tale rapporto non deve superare il 50%;

- *Dividend Interest Coverage Ratio* (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore a 1,25;

- *Total Debt Service Amount* (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, *fee*, commissioni e altri costi connessi all'Indebitamento Finanziario che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

La Società nel corso dell'esercizio ha rispettato i requisiti patrimoniali ed economico-finanziari derivanti da contratti di finanziamento.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei *covenant* esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2020 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nel periodo dividendi dalle proprie controllate in misura pari a circa 458 milioni ed avendo al 31 dicembre 2020 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 73 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(unità di euro)	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri manager con responsabilità strategiche
Voci/Valori			
(a) benefici a breve termine	99.891	101.540	355.434
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro			
(c) altri benefici a lungo termine			
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
(e) pagamenti in azioni			
Totale	99.891	101.540	355.434

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro)			Scadenza carica (1)	Emolumenti per la carica e bonus
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica		
Amministratori in carica al 31 dicembre 2020				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2020-31/12/2020	2023	20.000
Fabrizio Palermo	Amministratore delegato	01/01/2020-31/12/2020	2023	20.000 (2)
Coletti Sabrina	Consigliere	04/03/2020-31/12/2020	2023	16.557 (2)
Yanli Liu	Consigliere	01/01/2020-31/12/2020	2023	20.000 (3)
Yunpeng He	Consigliere	01/01/2020-31/12/2020	2023	20.000 (3)
Amministratori cessati nel corso del 2020				
Cristiana Procopio	Consigliere	01/01/2020-01/03/2020	01/03/2020	3.333 (2)
Sindaci in carica al 31 dicembre 2020				
Guglielmo Marengo (5)	Presidente	01/01/2020-31/12/2020	-	38.100 (4)
Benedetta Navarra (5)	Sindaco effettivo	01/01/2020-31/12/2020	-	31.720 (4)
Paolo Sebastiani	Sindaco effettivo	01/01/2020-31/12/2020	2023	31.720 (4)

(1) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid International Development Limited

(4) Gli importi sono comprensivi dei compensi spettanti con riferimento alla carica di membro del Collegio Sindacale e di membro dell'Organismo di Vigilanza

(5) In carica fino alla data dell'Assemblea del 20 gennaio 2021

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La società è assoggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Operazioni con la società controllante

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Attività		
- Saldo deposito	5.884.319	9.997.193
- Credito per consolidato fiscale (ritenute)	1.008	784
- Credito per consolidato fiscale	4.283.676	4.439.271
- Credito per operazioni finanziarie CSA	9.445.750	6.887.203
- Commercial Paper		
Passività		
- Debiti per personale distaccato	(85.751)	(66.711)
- Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP	(39.891)	(40.000)
- Debiti per servizi in outsourcing	(306.129)	(287.232)
- Altri debiti	(33.686)	(12.706)
- Contratto derivato CFH	(7.793.121)	(6.437.550)
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	(3.875.009)	(341.607.948)
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	(558.490.642)	(421.270.849)
Ricavi		
- Interessi attivi su CFH	672.388	
Costi		
- Interessi passivi su finanziamenti	(13.133.953)	(10.112.734)
- Interessi passivi su CFH	(2.799.179)	(5.811.200)
- Interessi passivi su CSA	(30.635)	(37.291)
- Impairment di attività finanziarie	(8)	(132)
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(611.542)	(541.347)
- Costi per personale distaccato in CDP RETI	(85.751)	(66.712)
- Costi per compensi amministratori da riversare	(39.891)	(40.000)
- Altri costi connessi al personale	(4.174)	(6.940)
- Altri costi riaddebitati	(33.943)	(25.786)
- Commissioni per strutturazione finanziamento		
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	(13.216.963)	(9.064.117)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(458.083.869)	(235.595.117)

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto ad oggetto:

- il contratto di deposito presso la controllante CDP;
- il contratto relativo al derivato CFH a fronte del quale al 31 dicembre 2020 è stata valorizzata al fair value la relativa passività e rilevati gli interessi passivi;
- il credito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse ai contratti derivati;
- i crediti e debiti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- il debito per il finanziamento acceso a maggio 2020 connesso alle quote sottoscritte da CDP, al prestito obbligazionario, gli interessi maturati sui finanziamenti chiusi nella prima metà del 2020 e la quota di interessi sul nuovo Term Loan;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo;
- i contratti di distacco parziale di due dipendenti di CDP presso CDP Reti.

Operazioni con altre entità correlate

(unità di euro) Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Attività		
- Attività materiali (Rou IFRS 16)	333.887	
- Crediti per acconto dividendi verso SNAM	105.158.474	100.100.752
- Crediti verso SGEL per riaddebito costi		
Passività		
- Debiti per leasing	(313.981)	
- Debiti verso Fondo Pensione	(1.331)	(1.304)
Ricavi		
- Dividendi da società controllate	463.084.008	435.724.934
- Altri proventi da SGEL per riaddebito costi		
Costi		
- Costi per fitti passivi addebitati da FINTECNA	(41.320)	(82.304)
- Costi leasing IFRS 16	(19.477)	
- Costi connessi al Fondo Pensione	(7.286)	(7.131)
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	457.999.483	430.915.662
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(150.053.232)	(139.518.867)

I flussi di cassa netti da attività operativa sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate. I flussi di cassa netti derivanti invece da attività di finanziamento sono relativi alla distribuzione a SGEL dei dividendi deliberata nel corso dell'esercizio.

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati nell'allegato 2 i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo CDP RETI.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono rappresentati dal contratto di affitto relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 a Roma. L'immobile è destinato all'attività direzionale e d'ufficio.

CDP RETI ha determinato la durata del leasing considerando il periodo “non annullabile” durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l’attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l’eventuale presenza di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell’esercizio della medesima;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

Il contratto prevede difatti una durata della locazione di 6 anni, rinnovabile tacitamente per ulteriori 6 anni, e la possibilità di recesso anticipato con un preavviso di 12 mesi. Non è prevista l’opzione di acquisto dell’immobile una volta terminato il periodo di leasing.

In conformità con le regole del principio che prevede che “l’attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell’utilizzo dell’attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l’attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa”;

CDP RETI applica l’esenzione per i contratti di leasing in cui il valore del bene alla data di acquisto sia inferiore a 5.000 euro.

CDP RETI considera un contratto di leasing “a breve termine” quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

(euro)	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fasce temporali	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	7.500	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	30.000	
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	30.000	
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	30.000	
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	30.000	
Da oltre 5 anni	202.500	
Totale dei pagamenti da effettuare per leasing	330.000	
Riconciliazione con i debiti	(16.019)	
Utili finanziari non maturati (+)	(16.019)	
Valore residuo non garantito (+)		
Debiti per leasing	313.981	

X.2 LOCATORE

Al 31 dicembre 2020 la fattispecie non è presente nel bilancio di CDP Reti.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2020, di distribuire un dividendo complessivo di 436.147.560,18 di euro, di cui 285.695.654,04 deliberato a titolo di acconto in data 11 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2020 di CDP RETI S.p.A., pari a 436.147.986,11 di euro come segue:

- quanto a euro 285.695.654,04, a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro il 18 dicembre 2020;
- quanto a euro 150.451.906,14 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 931,51 per ognuna delle 161.514 azioni;
- quanto a euro 425,93 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2020 e circa la destinazione degli utili.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2019 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

A. Imprese quotate	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio	Tipo rapporto
	Italgas S.p.A.	Milano	26,00%	621.032.150	Controllo
	SNAM SpA	San Donato Milanese (MI)	31,35%	3.086.832.661	Controllo
	TERNA S.p.A.	Roma	30,00%	1.315.200.000	Controllo

ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell' attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	2.945	4.968
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.877.621.143	2.764.648.580
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.354.188	71.025.547
b) attività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.745.266.955	2.693.623.033
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.132.370.946	11.463.816.657
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	337.105.174.693	323.523.877.889
a) crediti verso banche	27.030.998.423	20.179.064.614
b) crediti verso clientela	310.074.176.270	303.344.813.275
50. Derivati di copertura	381.346.407	679.154.031
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.467.342.668	131.580.898
70. Partecipazioni	30.708.619.338	30.316.282.467
80. Attività materiali	352.570.349	322.660.563
90. Attività immateriali	30.778.670	20.946.199
- di cui: avviamento		
100. Attività fiscali	470.532.581	480.439.453
a) correnti	78.805.161	1.044.283
b) anticipate	391.727.420	479.395.170
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120. Altre attività	325.097.376	312.075.968
Totale dell'attivo	385.851.457.116	370.015.487.673

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	356.166.295.137	342.568.459.670
a) debiti verso banche	30.219.811.671	30.429.338.747
b) debiti verso clientela	305.895.813.522	293.196.243.128
c) titoli in circolazione	20.050.669.944	18.942.877.795
20. Passività finanziarie di negoziazione	128.929.516	70.980.902
30. Passività finanziarie designate al fair value		500.023.869
40. Derivati di copertura	2.682.554.691	656.432.622
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.698.844	26.033.402
60. Passività fiscali:	285.024.331	394.012.110
a) correnti	105.092.507	284.550.223
b) differite	179.931.824	109.461.887
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		
80. Altre passività	789.434.298	753.397.724
90. Trattamento di fine rapporto del personale	962.548	1.035.773
100. Fondi per rischi e oneri:	828.826.174	250.773.280
a) impegni e garanzie rilasciate	219.382.082	120.441.569
c) altri fondi per rischi e oneri	609.444.092	130.331.711
110. Riserve da valutazione	902.073.725	539.854.697
120. Azioni rimborsabili		
130. Strumenti di capitale		
140. Riserve	15.371.824.233	15.341.579.796
150. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170. Azioni proprie (-)	(489.110.970)	(57.220.116)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.736.284.081	2.540.463.436
Totale del passivo e del patrimonio netto	385.851.457.116	370.015.487.673

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.988.054.591	7.849.429.210
- di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.242.285.057	8.074.651.562
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.462.007.713)	(4.266.256.100)
30. Margine di interesse	2.526.046.878	3.583.173.110
40. Commissioni attive	391.782.321	396.384.656
50. Commissioni passive	(1.483.724.319)	(1.537.340.203)
60. Commissioni nette	(1.091.941.998)	(1.140.955.547)
70. Dividendi e proventi simili	1.423.995.543	1.362.386.971
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(22.386.973)	2.852.174
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(31.274.015)	(16.694.547)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	743.604.178	16.977.220
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	632.736.830	53.948.941
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.867.348	(36.952.465)
c) passività finanziarie		(19.256)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.804.414)	(30.007.376)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	23.869	1.527.286
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.828.283)	(31.534.662)
120. Margine di intermediazione	3.540.239.199	3.777.732.005
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	76.749.381	(65.137.062)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.839.149	(64.114.115)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.089.768)	(1.022.947)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(496.967)	(2.199.115)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.616.491.613	3.710.395.828
160. Spese amministrative:	(177.078.353)	(216.233.304)
a) spese per il personale	(110.968.473)	(153.068.946)
b) altre spese amministrative	(66.109.880)	(63.164.358)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.517.547)	(42.286.102)
a) impegni e garanzie rilasciate	(10.304.725)	(8.505.950)
b) altri accantonamenti netti	(50.212.822)	(33.780.152)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.057.661)	(4.352.487)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.678.147)	(3.198.155)
200. Altri oneri/proventi di gestione	13.329.498	6.303.373
210. Costi operativi	(239.002.210)	(259.766.675)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	61.346.965	(172.032.794)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(43.487)	(4.042)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.438.792.881	3.278.592.317
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(702.508.800)	(738.128.881)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.736.284.081	2.540.463.436
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.736.284.081	2.540.463.436

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.736.284.081	2.540.463.436
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	61.837.532	(270.092.787)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.837.532	(270.092.787)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	300.381.496	(243.914.971)
120. Copertura dei flussi finanziari	(8.951.269)	(11.922.482)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309.332.765	(231.992.489)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	362.219.028	(514.007.758)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	3.098.503.109	2.026.455.678

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

**"RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. (D.LGS. N. 58/1998) E DELL'ART. 2429, CODICE
CIVILE**

Signori Azionisti,

preliminarmente si rammenta che nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale è risultato composto dai seguenti membri: Guglielmo Marengo, Benedetta Navarra, Paolo Sebastiani. Successivamente, l'Assemblea del 20 gennaio 2021 ha deliberato, per il triennio 2021, 2022 e 2023 e, precisamente, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la nomina del Collegio Sindacale nelle persone dei sottoscritti sindaci: Florinda Aliperta, Paola Dinale e Paolo Sebastiani.

Con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di CDP RETI S.p.A. riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni e delle indicazioni contenute nel codice di autodisciplina.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429

c.c., in quanto l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società del 10 maggio 2019 ha conferito a norma di statuto per il periodo 2020-2028, l'incarico della revisione legale, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte).

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

1. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2020 si sono tenute n. 7 riunioni del Collegio Sindacale.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. Di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Il Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle adunanze dell'Assemblea

degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali (in particolare, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e le strutture di Internal Auditing e Operations, oltre che con la società di revisione).

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dalla legge e dall'articolo 19, comma 11 dello Statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili né criticità di impatto significativo.

Le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di

Amministrazione sono state conformi alla legge e all'atto costitutivo e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni poste in essere sono state conformi alla legge e all'atto costitutivo e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali coinvolte. Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza. Il Collegio Sindacale svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Dagli incontri con le funzioni societarie e dalla documentazione ottenuta si sono tratte le necessarie informazioni sull'adeguatezza e sulla corretta

attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L’Organismo di Vigilanza ha riferito nelle sue Relazioni semestrali per il 2020 che all’esito delle verifiche effettuate non sono emerse criticità di impatto significativo.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell’informativa finanziaria e vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso l’esame della documentazione aziendale e l’analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

Il Collegio ha inoltre verificato l’osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, acquisendo informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta dalla Società di Revisione ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità di impatto significativo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

5. Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A. nella seduta del 26 marzo 2021, nonché la relativa relazione della Società di Revisione.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- ✓ il bilancio al 31 dicembre 2020 di CDP RETI S.p.A., è redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS (che includono gli IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), in vigore alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea.
- ✓ la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte & Touche Spa, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- ✓ il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 evidenzia un utile netto di euro 436.147.986 e un patrimonio netto di euro 3.514.734.890, comprensivo del risultato di esercizio;

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP RETI hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio relativo all'esercizio 2020: (i) l'adeguatezza e l'effettiva

applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del predetto bilancio; (ii) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria; (iv) che la relazione sulla gestione, che corredata il bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Gli schemi di bilancio utilizzati nella redazione dello stesso sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio". Il bilancio è conforme alla legge per quanto riguarda la struttura, la formazione e il processo di predisposizione e presentazione dell'informativa all'Assemblea dei Soci.

La Relazione sulla gestione è stata predisposta nell'osservanza delle norme di legge.

Il Consiglio di Amministrazione non ha derogato nella redazione del bilancio alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP Reti ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni

disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, in esito a tali informazioni la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'attuale contesto economico caratterizzato da una certa aleatorietà circa gli scenari futuri a seguito della diffusione del virus Covid-19, di cui è stata data adeguata informativa nella sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Relazione Finanziaria annuale 2020.

Il Bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni verificate dal Collegio nell'espletamento dei suoi doveri.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli amministratori nella Relazione sulla Gestione, relativamente alle prospettive per il 2021, hanno evidenziato l'impossibilità di determinare con assoluta attendibilità gli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19, anche se non sono attesi impatti rilevanti sulla strategia e sugli obiettivi della società.

6. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e i rappresentanti della Società di Revisione, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta Relazione aggiuntiva, Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, inoltre, della Relazione di trasparenza predisposta da Deloitte & Touche spa ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

7. Operazioni di maggior rilievo, operazioni con parti correlate e operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 19 comma 11 dello statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nelle note illustrative al bilancio "Operazioni con parti correlate" (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione. In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

8. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Per quanto riguarda i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società, nell'evidenziare che gli stessi sono oggetto di specifica informativa nel documento "Relazione finanziaria annuale 2020", per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si riportano di seguito i seguenti fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2020. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione del 1° aprile 2020 ha approvato l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento di CDP RETI, per un importo complessivo pari a circa euro 937,6 milioni, derivante dai contratti di finanziamento in essere.

Pertanto, in data 5 maggio 2020, CDP RETI, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, ha sottoscritto, in qualità di prestatore, due contratti di finanziamento per un importo complessivo pari ad euro 937.634.700 rispettivamente con:

- CDP per un importo di euro 222 milioni, pari al 24% del Nuovo *Term Loan*;
- un *pool* di banche finanziatrici per un importo pari a circa euro 715,6 milioni, pari al 76% del Nuovo *Term Loan*.

Inoltre, al fine di assicurare maggiore stabilità e prevedibilità al Conto Economico di CDP RETI il tasso d'interesse del Nuovo *Term Loan*, pari al tasso *Euribor* a 6 mesi maggiorato di un margine di 105 *bps*, è stato convertito attraverso un'operazione di *Interest Rate Swap* al tasso fisso pari a 0,796%;

- Il Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2020 ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2020 pari a 286 milioni;
- Il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2020 in esito alle dimissioni rassegnate dal Consigliere Cristiana Procopio ha deliberato di nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, codice civile, la dott.ssa Sabrina Coletti; la suddetta nomina è stata confermata dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020.

Relativamente ai rapporti con le partecipate:

- in data 23 aprile 2020 l'Assemblea ordinaria di CDP RETI, ai sensi dello Statuto sociale, ha autorizzato le deliberazioni, assunte nella medesima data dal Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto la designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco di TERNA per il triennio 2020-2022 in vista della relativa Assemblea fissata per il 18 maggio

2020;

- in data 30 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le istruzioni di voto da impartire, ai sensi dello Statuto sociale, ai membri del Comitato di Consultazione (c.d. *Consultation Committee*), in vista dell'Assemblea ordinaria di ITALGAS del 12 maggio 2020;
- in data 30 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le istruzioni di voto relative all'Assemblea straordinaria di TERNA, convocata per il 18 maggio 2020, per deliberare sulla modifica dello Statuto Sociale in materia di equilibrio tra i generi a seguito delle previsioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2020;
- in data 9 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di CDP RETI ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, ad esprimere il voto nell'Assemblea straordinaria di SNAM del 18 giugno 2020 in merito all'annullamento di azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale. Per effetto di tale annullamento (avvenuto in data 6 luglio 2020) la percentuale di partecipazione di CDP RETI in SNAM è passata dal 31,04% al 31,35%.

9. Emergenza sanitaria COVID-19 ed eventi intervenuti dopo la data di approvazione del progetto di bilancio

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, dal mese di marzo 2020 il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha ricevuto adeguata informativa in ordine alle misure ed

iniziative intraprese dalla società per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si indica:

- l'incasso del 20 gennaio 2021 dell'acconto sul dividendo 2020 di SNAM pari a circa 105 milioni;
- in data 11 gennaio 2021, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea ordinaria della CDP RETI per deliberare in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (giunti a scadenza nel maggio 2020 ed in regime di prorogatio fino al 20 gennaio 2021). Al riguardo l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 20 gennaio 2021, essendo venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Nella stessa seduta e sempre sulla base del voto di lista, è stato rinnovato il Collegio Sindacale (con scadenza allineata a quella degli amministratori) al quale nella seduta del cda del 25 gennaio 2021 è stata conferita anche la funzione di OdV.

10. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono

emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ed accompagnato dalla relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea. Ritiene, quindi, all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2020 da parte dell'assemblea degli azionisti e condivide l'indicazione del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 22 aprile 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott.ssa Florinda Alipetta



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
CDP Reti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CDP Reti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di CDP Reti S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 20 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP Reti S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 22 aprile 2021

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 22/04/2021

L'Amministratore Delegato
Fabrizio Palermo

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Alessandro Uggias







5

Deliberazioni
dell'Assemblea



L'assemblea ordinaria degli Azionisti di CDP RETI, riunitasi il 10 maggio 2021 sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, ha approvato il bilancio di esercizio 2020. In particolare, l'assemblea ha deliberato:

"(...) di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 436.147.986,11:

- quanto a euro 285.695.654,04 a copertura dell'acconto sul dividendo 2020 posto in pagamento entro il 18 dicembre 2020;
- quanto a euro 150.451.906,14 a saldo del dividendo 2020, da distribuire nella misura di euro 931,51 per ognuna delle n. 161.514 azioni, con pagamento entro e non oltre il 31 maggio 2021, al lordo delle eventuali ritenute di legge;
- quanto a euro 425,93 a titolo di utili a nuovo."

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

(euro)	
Utile di esercizio	436.147.986,11
Dividendo	436.147.560,18
<i>Acconto</i>	285.695.654,04
<i>Saldo</i>	150.451.906,14
Utile a nuovo	425,93
Dividendo per azione	2.700,37
<i>Acconto</i>	1.768,86
<i>Saldo</i>	931,51

CDP RETI S.p.A.

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 077565110



Investiamo nel domani